IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Informatica facile - Internet» € 3,90

9 771592 169468 51008

ANNO 124 - NUMERO 236
SABATO 8 OTTOBRE 2005
€ 0,90

Le previsioni meteo danno un miglioramento

Barcolana: iscritti a quota 1400 e continuano a crescere Domani è il gran giorno

TRIESTE Gli iscritti sfiorano quota 1400 e cresceranno ancora in vista della grande sfida di domani. La vigilia della Barcolana si annuncia di grande interesse e ieri Skandia ha collaudato il percorso con un giro record.

● Alle pagine 31, 32 e 33

OGGI in regalo con il giornale
IL PICCOLO ILLUSTRATO
BARCOLANA 2005
FASCICOLO SPECIALE
100 pagine a colori
Guida alla 37ª edizione della regata
Fotocronache del passato

Il presidente della Camera attacca il Professore: «Io non super partes? Lui diventò leader dell'opposizione quando era a capo dell'Ue»

Casini contro Prodi: elezioni, sì alla riforma

«E' un diritto del Polo». La Cdl assicura che saranno accolti i rilievi del Quirinale

I Giovani industriali critici: pericoloso e inutile il ritorno al proporzionale

ROMA Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini attacca il leader dell'opposizione Prodi e afferma il «pieno diritto del Polo a fare la riforma elettorale» puntando sul proporzionale. E Casini ribatte duramente al Professore che lo aveva accusato di non essere super partes: «Io non sarei imparziale? Lui è diventato capo dell'opposizione quando ancora era il presidente dell'Ue». Il presidente della Camera ha parlato al convegno dei Giovani industriali a Capri, i quali hanno però chiaramente espresso tutte le loro perplessità sul ritorno al sistema elettorale proporzionale: «Un passo indietro». Da parte sua, il centrodestra sta comunque mediando sulle norme della legge e ieri è stata dichiarata la disponibilità ad accogliere i rilievi avanzati dal presidente della Repubblica Ciampi al progetto.

● A pagina 2

UN SISTEMA POLITICO ALLA DERIVA

di **Paolo Segatti**

Pare che il Quirinale intenda sollevare un problema di costituzionalità su tre punti della proposta di riforma elettorale: la soglia del 2%, perché escluderebbe i partiti delle minoranze linguistiche, l'indicazione del premier, e il premio di maggioranza per il Senato, perché intaccherebbe la base regionale della rappresentanza. I prossimi giorni saranno decisivi per il destino di questo progetto. Se la maggioranza modificherà i punti controversi nella direzione auspicata dal Presidente, è possibile che la proposta diventi legge, visto il notevole pressing che Berlusconi sta facendo sui suoi.

È possibile anche che l'incessante negoziato tra le componenti della Casa della libertà produca alla fine una legge ancora diversa da quella che sin qui conosciamo, magari su elementi di dettaglio. Ma i dettagli di un sistema elettorale sono decisivi.

● Segue a pagina 2

TONELLOTTO VUOLE GUIDONI

● A pagina 34

Il verdetto della Consulta fra 10 giorni sulla Gazzetta Ufficiale

Porto, Monassi decadrà da presidente

Marina Monassi

TRIESTE La Corte costituzionale ha dichiarate illegittime parti del decreto legge con il quale il governo ha nominato Marina Monassi presidente della Autorità portuale di Trieste. Entro 10 giorni la sentenza sarà pubblicata sulla GU e diverrà esecutiva.

● A pagina 15

Prima sentenza del Tribunale per 314 dipendenti. La Cisal: «Condannata. dovrà versare oltre 2 milioni di euro»

Arretrati da restituire, la Regione ora paga

TRIESTE Il Tribunale di Trieste ha emesso la prima sentenza sugli arretrati cancellati dalla Regione, dando ragione a 314 dipendenti triestini e condannando l'amministrazione regionale a restituire i soldi. In tutto erano stati 417 i dipendenti che avevano presentato ricorso: altri 193 a Udine, 30 a Pordenone e 34 a Gorizia. Secondo la Cisal, la cifra globale da restituire, per venti mesi di arretrati, sarà di oltre due milioni di euro. Il tutto era nato da un'intesa tra l'allora assessore regionale al Personale Franco Iacop e Cgil-Cisl- Uil che aveva portato nel luglio 2003 al taglio degli arretrati dal primo gennaio 2001 fino al 31 agosto 2002. Ora il verdetto. Ma la partita non sembra ancora conclusa. L'attuale assessore al Personale Pecol non esclude infatti il ricorso in Appello.

● A pagina 10

AGENZIA REGIONALE

Areran, la giunta dà l'ok: al presidente 70 mila euro l'anno

● A pagina 10

PER 50 MILIONI

Illy: «Tagli all'Irap alle aziende che crescono»

● A pagina 7

IL NO ALLA RELIGIONE PRIVATA

LA SFIDA DEL PAPA

di **Giampaolo Valdevit**

Nell'aprire il Sinodo dei vescovi, Papa Ratzinger è tornato su un tema che sembra sia destinato ad avere un rilievo cruciale nel suo pontificato: la polemica contro la religione intesa come fatto essenzialmente privato. Una religione ridotta a vaga credenza in un qualcosa di superiore all'uomo, che però con la vita dell'uomo, con la sua vita di ogni giorno, c'entra assai poco, per non dire niente.

● Segue a pagina 11

In una lunghissima riunione del Comitato politico sancito a maggioranza l'appoggio al candidato di Intesa democratica

Primarie, Rifondazione si schiera con Rosato

Due votazioni e tre ore e mezzo di dibattito: poi è arrivata la decisione

TRIESTE Rifondazione comunista si schiera con Ettore Rosato. È lui, il deputato di Intesa democratica, il candidato sindaco sostenuto in prima fila da Margherita e Cittadini, l'uomo che il partito ha deciso di votare.

Decisione faticata, giunta alla fine di una serata che ha richiesto una valanga di parole (dalle 19.25 alle 24, per essere precisi) e non una, ma due votazioni: la prima per stabilire se la maggioranza volesse o meno schierarsi; la seconda per decidere con chi farlo.

● A pagina 16

Paola Bolis

IL GORIZIANO DON BELLAVITE

Pace, un sacerdote consulente di Antonaz

● A pagina 11

S. Giacomo, armati di coltello rapinano una tabaccheria

TRIESTE Un piano studiato da tempo quello messo in atto l'altra sera ai danni di una rivendita di tabacchi in Largo Pestalozzi 2, a San Giacomo, assaltata da due banditi armati di coltello, riusciti poi a fuggire con un bottino di oltre 3200 euro.

Il colpo intorno alle 20, qualche minuto dopo l'orario di chiusura, quando ormai la cassa, con le entrate della giornata, era pronta per essere svuotata. All'interno della rivendita c'era una delle due titolari, Elsa Jermov, 61 anni. I malviventi, probabilmente appostati da tempo all'esterno dell'esecizio, hanno atteso che l'ultimo cliente uscisse. Poi, assicurandosi che nella tabaccheria non ci fosse nessuno se non la titolare, sono entrati indossando dei cappucci e puntando contro la donna un grosso coltello da cucina con il manico scuro.

● **Alessandra Ressa** *a pagina 17*

Difesa del vertice della Camera del ruolo di garante di tutti. Coro di no dei giovani imprenditori al proporzionale

Casini: riforme diritto della maggioranza

Il presidente accusa Prodi di avere guidato l'opposizione quando ancora era al vertice Ue

Pier Ferdinando Casini

CAPRI La riforma della legge elettorale si farà nell'ambito della Costituzione e la maggioranza ha il diritto di farla. Parola di Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, che ieri al convegno dei giovani industriali della Confindustria ha difeso il suo ruolo di garante delle norme e dell'imparzialità, non come ha fatto qualcun altro che «per passione politica da presidente della Commissione europea, massimo garante dell'unità europea, accettò contemporaneamente di guidare l'opposizione del suo Paese». Applauso della platea per la non velata polemica verso Romano Prodi. Casini ha continuato dicendo che intende ispirarsi a due suoi predecessori, Giovanni Spadolini e Amintore Fanfani. Resta il fatto che per il presidente della Camera, la Casa delle libertà può benissimo approvare la legge elettorale con i propri voti: «È un pieno diritto della maggioranza fare le riforme, così come è altrettanto fondato il diritto dell'opposizione a fare l'ostruzionismo».

La maggioranza, ha continuato Casini, come qualsiasi classe dirigente seria «deve essere attenta, aperta alle critiche ma non esserne paralizzata perché uno dei guai del nostro Paese è il gigantesco trasferimento di responsabilità che si sta attuando...Bisogna dunque essere aperti e se il caso modificare il proprio atteggiamento ma poi decidere, altrimenti si va verso una paralisi democratica». La ricetta per la leadership della Cdl, Casini l'ha in tasca: «Il nocciolo della governance si può sintetizzare in due parole, coraggio e responsabilità». Chi sente di avere queste prerogative, sembra dire Casini, si faccia avanti.

Romano Prodi e Silvio Berlusconi.

La risposta a Casini è arrivata a strettissimo giro di posta. Pecoraro Scanio dei Verdi ha invitato la gente a farsi sentire attraverso internet per togliere alle Camere la prerogativa «di fare prepotenze». E Paolo Cento ha ricordato di aver già presentato due eccezioni di incostituzionalità sulla riforma elettorale che saranno in discussione martedì. Il ministro della Sanità Francesco Storace ha definito «patetici gli attacchi della sinistra a Casini», mentre il portavoce di Fi Sandro Bondi ha chiesto alla sinistra di non rinunciare al confronto alla Camera sulla riforma elettorale.

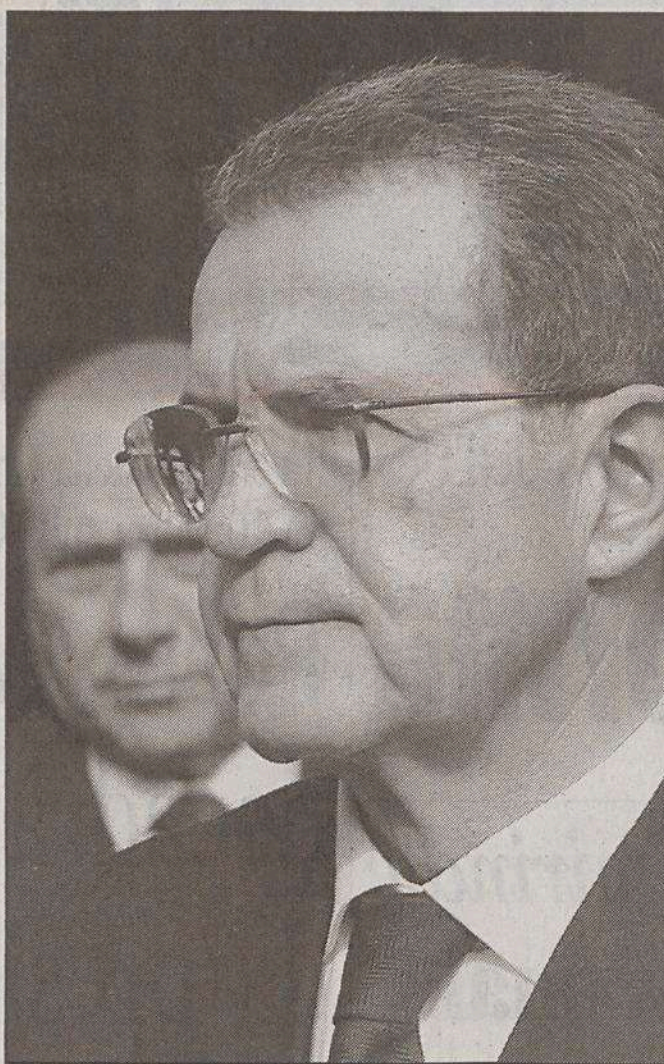
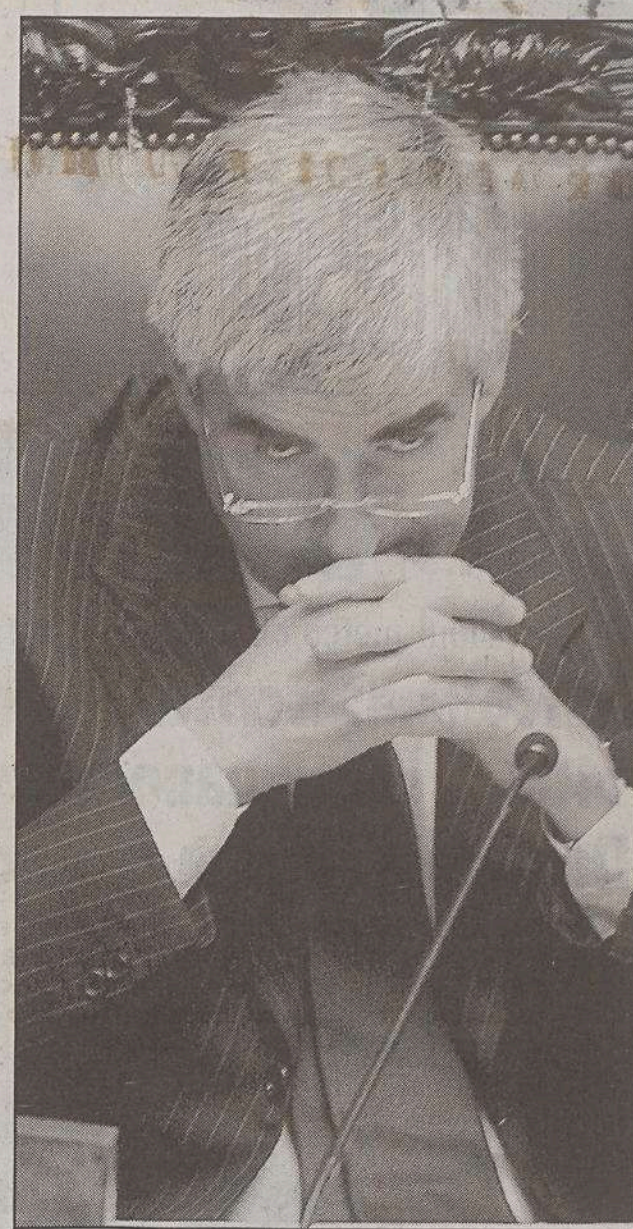
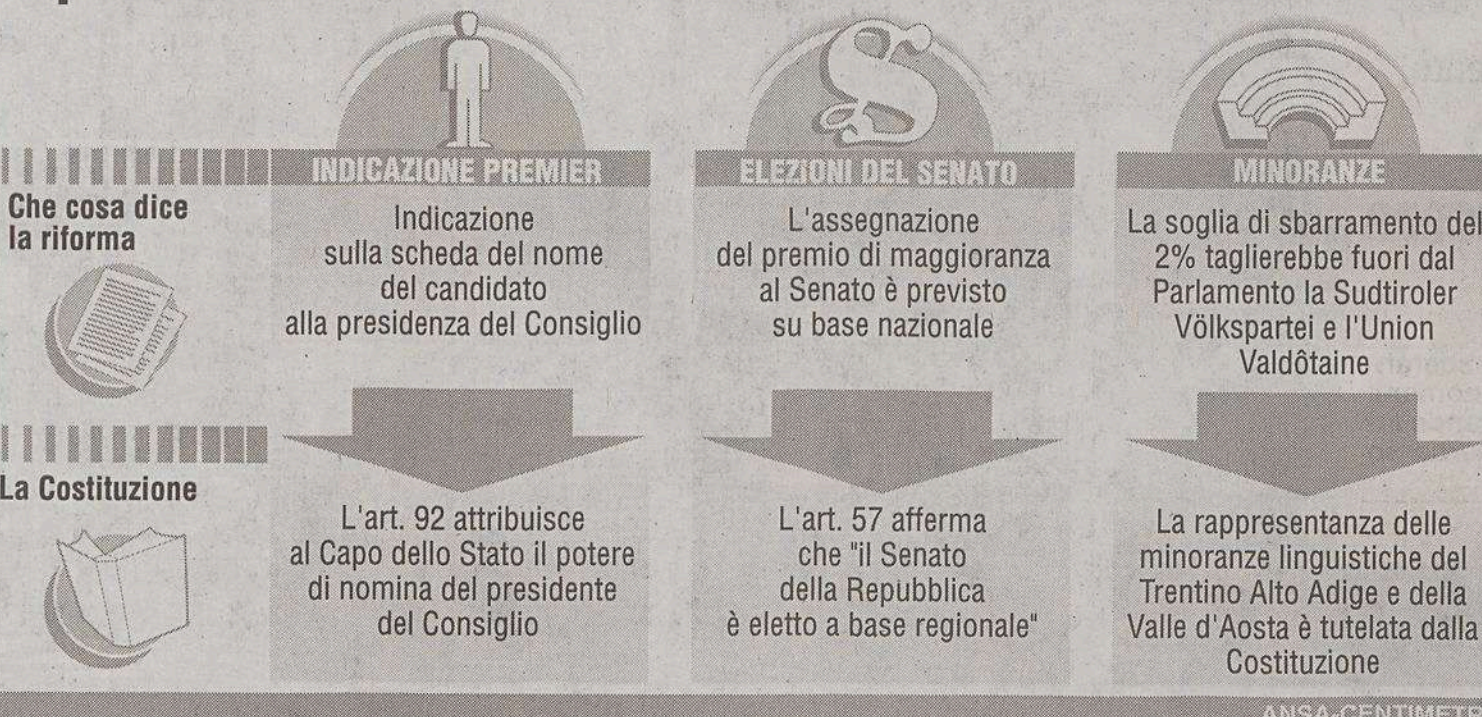
Franco Bassanini, intervenendo subito dopo, durante una tavola rotonda, ha censurato l'atteggiamento super-partes di Casini, affermando che non si può essere super-partes rispetto a una riforma elaborata per fare una mascalzonata, una legge che ha una percentuale precisa di sbarramento per i partiti piccoli.

In realtà Casini ha parlato ad una platea ostile rispetto ad «un inutile e pericoloso passo indietro di 10 anni verso il proporzionale», come aveva detto Matteo Colaninno presidente dei giovani industriali, «di cui non si sente la necessità». Per Colaninno la legge «giusta» per l'Italia è un sistema a doppio turno che tagli le estreme.

La maggioranza riuscirà ad approvare la riforma proporzionale? Nell'attesa di vedere come si comporteranno i bipolaristi della Cdl davanti al voto segreto (ce ne potrebbero essere anche 40) l'Unione si prepara alla manifestazione di domani per poi ritrovarsi, lunedì, in una riunione dei leader che è stata convocata per decidere la strategia migliore con la quale affossare la contestata legge. C'è chi spinge per il muro contro muro e chi invece spera in qualche scivolone della maggioranza.

Un coro di no al ritorno del sistema elettorale proporzionale quello che si raccoglie al XX Congresso dei Giovani di Confindustria. Un no spiegato dal loro presidente, Matteo Colaninno che, al suo esordio alla tradizionale kermesse di Capri, per nulla emozionato, ha inquadrato anche la legge Finanziaria appena varata dal Governo: equilibrata e pragmatica. Ma basta condoni e una tantum.

La discussione sulla tattica da usare in aula si è accesa ieri dopo l'intervista con la quale Rutelli ha proposto ai deputati dell'Unione di «far passare qualche emendamento a scrutinio segreto per inceppare il macchinario della nuova legge elettorale». Il leader della Margherita cerca consensi trasversali e vuole mandare all'aria il patto proposto da Prodi sull'ostruzionismo totale?

Antonella Fantò

Legge elettorale: riunione dei tecnici della Cdl per superare i dubbi di incostituzionalità

Centrodestra al lavoro sui rilievi di Ciampi

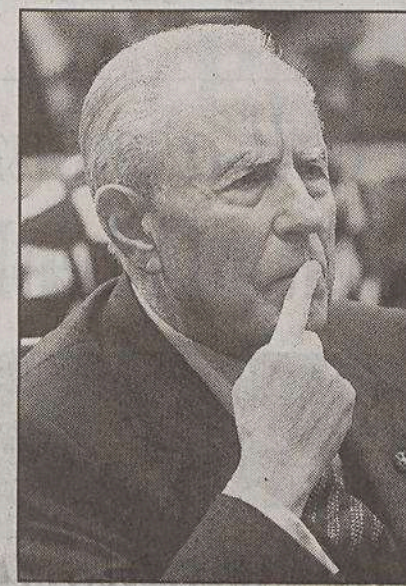
Da La Russa disponibilità ad accogliere le indicazioni del Quirinale

ROMA Corsa contro il tempo nella maggioranza per trovare una soluzione ai rilievi del Quirinale sulla legge elettorale proporzionale. I dubbi espressi da diversi costituzionalisti, fatti propri dal Capo dello Stato, sono stati al centro di una difficile giornata che si è aperta con una riunione dei tecnici della Casa delle libertà alla Camera e si è conclusa con un incontro tra Berlusconi, Fini e il ministro delle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, che ha portato a siglare un accordo sull'introduzione delle «quote rosa» nella riforma elettorale.

Alle prossime elezioni un quarto dei candidati dovrà essere di sesso femminile e nelle liste bloccate una candidata donna dovrà figurare tra i primi quattro posti della lista. Dal 2011, un deputato su due dovrà essere donna.

L'emendamento sarà «impallinato» dai deputati maschi? Per evitare questo rischio, la Prestigiacomo vorrebbe il voto palese e non segreto.

Ma ieri a dominare la scena sono stati soprattutto i rilievi del Quirinale. Ignazio La Russa (An), Donato Bruno (Fi), Remo Di Giandomenico (Udc) e Luciano Dussin (Lega) hanno cercato una soluzione ai punti più controversi del contestato disegno di legge e alla fine avrebbero trovato un accordo su quattro emendamenti.

Nella maggioranza c'è chi assicura che le modifiche sarebbero già sul tavolo di Ciampi. Altri sostengono che in queste ore Palazzo Chigi (ossia Gianni Letta) stia cercando un contatto diretto con il presidente della Repubblica per ottenere il via libera del Quirinale alle modifiche prima di lunedì, giorno in cui alla Camera scadono i termini per la presentazione degli emendamenti.

Carlo Azeglio Ciampi

A finire sotto la lente di ingrandimento del Colle sarebbero almeno tre punti.

Il primo riguarda la soglia di sbarramento al 2 o al 4 per cento che farebbe sparire l'Union Valdotain e il Sudtiroler Volkspartei. Il secondo punto riguarda l'indicazione del nome del candidato premier sulla scheda, novità che espropriererebbe il Capo dello Stato della prerogativa di conferire l'incarico al premier. Il terzo rilievo investe i criteri di assegnazione del premio di maggioranza al Senato.

L'accordo raggiunto nella maggioranza prevede la presentazione di quattro emendamenti.

L'indicazione del premier dovrebbe essere integrata da una formula che contenga chiari riferimenti alle «prerogative del Capo dello Stato». Il nome non verrebbe più «indicato» ma «proposto» dai partiti. Resta invece aperto il nodo del premio di maggioranza al Senato.

Il calcolo dovrebbe avvenire su base regionale (come prevede la Costituzione) invece che nazionale. Per quanto riguarda la tutela delle minoranze linguistiche, la Cdl farebbe proprio un emendamento di Karl Zeller che prevede un meccanismo per cui nelle regioni a statuto autonomo verrebbero riservati 3 o 4 seggi. Un altro emendamento riguarda la raccolta delle firme dalla quale sarebbero esentati i partiti che già hanno un gruppo in Parlamento.

L'ultima modifica riguarda il termine per la presentazione delle liste.

Il monito del Quirinale sulla riforma elettorale non è comunque stato esattamente un fulmine a ciel sereno per la Cdl, tanto che Ignazio La Russa ha allargato le braccia e spiegato che «forse i rilievi possono derivare da una nostra carenza di informazioni perché stiamo già lavorando da alcuni giorni sui punti». Fatto sta che ieri, giorno in cui si sono appresi i possibili rilievi di Carlo Azeglio Ciampi alla proposta del centrodestra, i tecnici della Cdl si sono trovati di buon mattino per cercare di individuare le possibili soluzioni.

Gabriele Rizzardi

Veltroni si schiera con l'oncologo

Milano, Veronesi traballa come sindaco del centrosinistra Ha elogiato il ministro Storace

MILANO Aveva detto di essere «orgoglioso del ministro della Salute Storace», per la decisione di aumentare di 100 milioni di euro i finanziamenti destinati alla ricerca. Un commento da tecnico, per Umberto Veronesi, che ora fa traballare la candidatura dell'oncologo a sindaco di Milano. «Io sono un uomo libero. Non sono mai stato iscritto a un partito e continuerò a dire quello che penso, a prescindere da come voto», ha replicato Veronesi a quanti dal centrosinistra lo avevano attaccato. La questione resta aperta. E se il verde Pecoraro Scanio parla di trappola tesa ad arte all'ingenuo scienziato, il sindaco di Roma, Walter Veltroni, si schiera invece apertamente «al fianco del professor Umberto Veronesi, di Rita Levi Montalcini e di quanti, operando quotidianamente per il progresso della ricerca nel nostro Paese, hanno riconosciuto che il ministro ha lavorato bene», perché dice, «gli obiettivi della ricerca scientifica costituiscono un segmento importante per il benessere e lo sviluppo e l'Italia è in ritardo grave rispetto agli altri Paesi europei: se il ministro Storace riuscirà ad ottenere, all'interno, per altro, di una Finanziaria che taglia pesantemente diversi altri capitoli di spesa a cominciare dalle città e dalla cultura, un incremento di risorse per un settore così importante, gli va dato atto di aver lavorato bene». L'ultima parola sulla candidatura a sindaco spetta a Veronesi: «Avevo promesso che avrei dato la mia risposta a fine ottobre, ma lo farò prima. Saprete tutto fra una settimana. E fino ad allora non leggerò più i giornali».

Il conduttore ha risposto all'offerta del Professore e di Rutelli che ora devono riaprire i giochi per la scelta dell'anti-Cuffaro

Baudo dice no alla candidatura in Sicilia con l'Unione

SuperPippo: «La considero un grande e inatteso onore, ma non sono adatto»

Il presentatore Pippo Baudo.

ROMA «Non accetterò la candidatura a governatore della Sicilia anche se la considero un grande e inatteso onore: non sono adatto a un compito così importante difficile e complesso». Pippo Baudo dunque non sfiderà Totò Cuffaro nelle prossime elezioni regionali siciliane come gli avevano chiesto Romano Prodi, Francesco Rutelli e Franco Marini. Giovedì, dopo aver incontrato prima il futuro candidato dell'Unione del 2006 e poi Rutelli, SuperPippo aveva promesso di sciogliere entro domenica la riserva sulla sua candidatura contestata da Rifondazione, Verdi e socialisti. Al popolare presentatore catanese invece è bastata una sola notte per decidere di non scendere in campo nella sua Sicilia. E ieri, in una pausa delle prove di «Domenica in», ha diffuso tramite agenzie il suo no grazie.

«Sono sinceramente grato a chi ha pensato alla mia persona», dice Baudo visibilmente emozionato. Del resto la politica, subito dopo la televisione, è sempre stata una passione per lui. «Amo il mio lavoro e le sfide professionali che quotidianamente presenta e desidero continuare a farlo», confessa. A far pendere la bilancia per il no sarebbero state l'amore per la Rai e «un'analisi della mia condizione di uomo non adatto a tutte le fatiche». «Governare una regione è una cosa talmente grande, impegnativa... Confesso che non ci ho dormito perché si trattava di un'offerta grandissima, le pressioni ricevute lo sono state altrettanto ma onestamente penso che debba restare nel mio recinto professionale, ovviamente manifestando le idee che ho. Se mi ha solleticato l'idea? Direi piuttosto che mi ha sbalordito». Ringraziando il vertice Rai per non aver esercitato alcuna pressione, Pippo Baudo assicura che la sua è stata una scelta «personale ed autonoma». Una decisione che è stata comunicata ai vertici dell'Unione: «Chi mi ha officiato è stato avvertito».

La decisione di Baudo riapre i giochi in casa dell'Unione. C'è chi la considera un fatto positivo, come il Prc, e chi, come la Margherita, esprime profondo dissenso. I Ds sono intanto pronti a indicare un loro candidato, esprimendo comunque stima per Baudo. Ma nel partito della Quercia c'è anche Fabio Mussi, coordinatore nazionale della sinistra diessina che rilancia: «Per le elezioni regionali c'è un forte candidato siciliano, che ha già dimostrato nel voto per le europee di poter vincere e battere il centrodestra: Claudio Fava».

Ma come è stata accolta in Sicilia la decisione di Baudo? «È una scelta che va rispettata - dice Angelo Capodicasa, segretario regionale dei Ds - in ogni caso riteniamo che lui possa dare un contributo per la vittoria dell'Unione in campo nazionale e regionale». «Per quanto riguarda i Ds - aggiunge Capodicasa - nella prossima direzione del partito che fisseremo al più presto proporremo, in assenza di novità, un nostro candidato».

Musi lunghi nella Margherita, che per prima, attraverso Sergio D'Antoni, aveva lanciato la candidatura del presentatore. Esultano invece gli esponenti siciliani di Rifondazione comunista. «La rinuncia di Baudo ci sembra un fatto positivo - afferma l'europarlamentare Giusto Catania - perché il conduttore non sarebbe stato il candidato più adeguato per sconfiggere Cuffaro e il cuffarismo».

DALLA PRIMA PAGINA

Un sistema politico alla deriva

Per sapere perciò quali saranno gli effetti della nuova legge bisognerà aspettare ancora un pò. Il senso politico di questa proposta è invece del tutto chiaro e evidente. Berlusconi, a cui va la paternità del bipolarismo italiano, sia nei suoi aspetti positivi che in quelli negativi, ha deciso di distruggere la sua creazione e apparentemente tornare al mondo antico dei partiti. È una scelta che non può non stupire. Si intende bloccare la dissoluzione del centrodestra con un provvedimento che ne accentuerà le spinte alla dissoluzione. Infatti al conflitto tra partiti si reagisce dando più spazio ai partiti.

Qualcuno però potrebbe dire che di realismo si tratta. Per chi la pensa così gli incessanti conflitti interni alle coalizioni dipendono dal fatto che i partiti si battono per dare visibilità alle identità politiche degli italiani. Un sistema proporzionale, dicono, consentirebbe accordi di governo più solidi perché non forzano le identità dei contraenti. Non so quanti possano ritenere credibile questa ipotesi. Di certo molti di più penseranno che in fondo il maggioritario ha fallito perché le identità politiche degli italiani sono veramente incomprimibili. Credo che questa convinzione sia sbagliata per due ragioni. La prima riguarda gli elettori. In tutte le elezioni dal 1994 al 2001 la quota di elettori che si sono spostati da un partito a un altro rimanendo fedeli alla coalizione votata nella precedente elezione è cresciuta notevolmente.

Nelle elezioni del 2001 dal 20% al 30% degli elettori dei tre partiti maggiori del centrosinistra hanno votato un partito diverso da quello da loro votato nel 1996. Nel centrodestra le percentuali erano inferiori, ma comunque rilevanti. In tutte le elezioni sub-nazionali è aumentata la quota di elettori che si limita a esprimere il voto al solo sindaco, o presidente di provincia, o governatore e non vota le liste di partito. Secondo diverse indagini demoscopiche gli italiani apprezzano la possibilità di valutare direttamente la capacità di governo di chi eleggono. Di più, oltre il 60% degli italiani vorrebbe una riduzione del numero partiti. Insomma molte cose sembrano indicare che non sono gli elettori italiani a non aver apprezzato il maggioritario e il suo bipolarismo. Le difficoltà sono venute da altrove.

Per capirne l'origine, bisogna guardare dentro ai cosiddetti partiti. Intanto è giusto ricordare alcune cifre. Oggi, gli iscritti a tutti i partiti italiani probabilmente non sono più di un milione. Gli iscritti attivi, quelli che partecipano cioè alle fasi congressuali e che scelgono i leader, sono molti di meno. Diciamo una cifra tra il 10% e il 30% degli iscritti? Se queste sono le dimensioni, il delicato compito di costruire l'offerta politica poggia sulle gracili spalle di una ristretta minoranza di nostri concittadini. Sarebbe interessante sapere, per esempio, quanti erano, e quale rapporto con la politica hanno, coloro che hanno eletto i consiglieri nazionali della Margherita che nel giugno scorso hanno azzerato dieci anni di cammino unitario in seno al centrosinistra.

È vero che la qualità della rappresentanza politica non dipende dal numero delle persone che vi sono coinvolte. Ma in Italia la crisi dei cosiddetti partiti è tale che i cittadini attivi in queste organizzazioni tende a coincidere con gli eletti nei vari organi di rappresentanza e i loro assistenti diretti. Questo insieme ammonta per la precisione a poco più di trecentomila italiani. Le risorse con cui finanziano le diverse e necessarie attività vengono quasi esclusivamente dal denaro pubblico. Insomma i partiti che sono nati per mettere in collegamento società e Stato, in Italia forse più che altrove, stanno oggi diventando organi dello Stato. Allora è possibile che le difficoltà del maggioritario nascano non dalle identità degli elettori, ma dalle identità incomprimibili dei politici, perché ogni processo di fusione e semplificazione organizzativa è una minaccia mortale per chi intende la professione del politico come un monopolio.

Il ritorno al proporzionale nell'Italia del 2005 sancisce invece la vittoria di questo ceto, a prescindere dal suo credo ideologico. In questa situazione le primarie del 16 ottobre, sia quelle nazionali che quelle per il sindaco di Trieste, acquistano un significato nuovo. Sono un'occasione per esprimere un testimonianza di resistenza verso una deriva che riporta indietro il Paese. Sono anche un'occasione per riaprire la strada verso la costruzione di partiti adeguati a un democrazia bipolare e governante. Sarebbe utile che i candidati alle primarie si esprimessero anche su questi temi. Il pensiero di Prodi lo conosciamo, come conosciamo anche quello dei suoi concorrenti. Non conosciamo invece quello dei candidati alle primarie di Trieste.

Paolo Segatti

AZIENDA ITALIA

Per la Commissione Bilancio del Senato ci sono articoli inammissibili come l'attuazione del protocollo di Kyoto e il sostegno alle adozioni

La manovra perde i pezzi: 23 norme a rischio

In bilico anche gli indennizzi ai risparmiatori vittime di frodi finanziarie. Ultima parola a Pera

ROMA Pronti, via e la Finanziaria potrebbe già perdere un terzo dei suoi articoli. Tre sono inammissibili secondo la Commissione Bilancio del Senato, un'altra ventina potrebbero essere cassati se si desse corso ai dubbi espressi dal Servizio Bilancio di Palazzo Madama. «Gli articoli vanno mantenuti tutti - dice il viceministro all'Economia Giuseppe Vegas - nel loro complesso concorrono al miglioramento dei saldi e appaiono stanzialmente analoghi ad altre norme contenute nelle precedenti finanziarie».

Intanto il governo litiga sul Patto italiano di crescita e occupazione (Pico) uno degli adempimenti dell'Agenda di Lisbona (tre miliardi legati alle dismissioni presenti in Finanziaria). Argomento di «una discussione seria», come la definisce il ministro per le Politiche comunitarie Giorgio La Malfa. Il documento deve essere inviato alla Ue entro il 15 ottobre, per ora niente approvazione in attesa di approfondimenti.

A decidere il destino degli articoli messi all'indice da Commissione e Servizio Bilancio sarà il presidente del Senato, Marcello Pera, aprendo la sessione di bilancio, martedì sera. Quella stessa sera prima audizione davanti alle commissioni Bilancio di Senato e Camera, di scena il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. La mattina dopo, alle 8 e 30, un'ora non certo favorevole ad avere una grande platea, gli Enti locali, come dire chi è più penalizzato dai tagli. A seguire le altre audizioni, concluse, lunedì 17, dalla Banca d'Italia (già aperte le scommesse sulla presenza di Fazio).

Giulio Tremonti

Le cifre

Dati in milioni di euro

La manovra 2006: **19,090 miliardi**

Composizione	
Correzione 0,8% del Pil	11.500
Eccedenze di spesa, proroghe fiscali e altri oneri inderogabili	4.000
Previdenza complementare	200
Totaliz. contributi previdenziali	160
Riduzione cuneo contributivo	2.000
Famiglia e sviluppo	1.140
Soppressione brevetti	40
Distretti industriali	50

Copertura	
Bilancio dello Stato	5.610
Sanità	2.500
Enti territoriali	3.120
Pubblico impiego	985
Lotta all'evasione	300
Altre entrate	4.300
Regolazione flussi di Tesoreria	2.236

Agenda di Lisbona	
Dismissioni	3.000
Interventi	3.000

ANSA-CENTIMETRI

Secondo i tecnici del Servizio Bilancio del Senato in Finanziaria sono state inserite «norme ordinamentali che non hanno riflessi sui saldi», norme che però nella manovra non ci possono stare. Così rischiano l'esclusione l'attuazione del protocollo di Kyoto sull'inquinamento, le adozioni internazionali e i fondi per il contrasto dello sfruttamento sessuale dei minori. Ma anche le spese «per beni, servizi ed esigenze infrastrutturali per la tutela della pubblica sicurezza», il potenziamento delle strutture per la Guardia di Finanza.

Potrebbe essere cassato anche l'articolo 46. Quello che Tremonti ha definito «un dovere morale»: gli «indennizzi a favore dei risparmiatori vittime di frodi fiscali». Tra le 23 norme a rischio ci sono anche quelle sulla detassazione della ricerca, o quella della rideterminazione dei premi assicurativi dell'Inail. Particolarmente sotto tiro l'articolo 60 (Disposizioni a tutela dell'Ambiente). La Commissione Bilancio chiede lo stralcio dei commi 1 e 3, i tecnici del Senato del comma 4 e di quelli fra il 9 e il 18 (l'ultimo), come dire più della metà degli interventi. Il ministro Matteoli per ora è alle prese con le proteste degli Enti locali sui tagli al trasporto pubblico e cerca di spiegare che «non parlerei di tagli in senso lato per il trasporto pubblico locale. Piuttosto agli enti locali si chiedono tagli di quelle spese che sono rimandabili a un secondo momento».

Con tutta probabilità alla fine nello stralcio saranno accolte solo le indicazioni della Commissione e Pera interverrà sulle norme sul Fondi di riserva (1200 milioni nel 2006 e 600 nel 2007) che troveranno posto nella legge di bilancio, le due ambientali (nascita di una società per gli interventi sul dissesto idrogeologico e di una per la bonifica e il ripristino delle aree marine contaminate). A rischio bocciatura anche il Sistema nazionale di valutazione di università e ricerca scientifica previsto all'articolo 62.

I sindacati si apprestano a scendere in lotta. «Questa Finanziaria - dice Nirvana Nesi, segretario confederale della Uil - di chi paga le tasse fino all'ultimo centesimo».

Sulla Finanziaria interviene persino Roberto Benigni per lamentare una scarsa attenzione alla cultura e allo spettacolo. «Allo spettacolo non servono tagli ma tempo, denaro, talento e lavoro. La cultura in Italia conta sempre meno», dice l'attore al Giornale dello spettacolo.

Sul Mezzogiorno dibattito a distanza fra opposizione e maggioranza. «Occorre un piano potente e serio per ottenere dall'Europa una robusta fiscalità di vantaggio che attiri investimenti e sviluppo nel Mezzogiorno», dice Francesco Rutelli, Margherita. Il sottosegretario alle Attività produttive, Giuseppe Galati, spiega invece cosa ci si attende dalla Banca per il Sud. «Che sia per il Sud, che non si occupi solo dell'esercizio del credito e del risparmio ma che offra anche consulenza nei settori immobiliare e fiscale». Poi, dato che il timore c'è, aggiunge: «La Banca per il Sud non vuole e non dovrà mai essere un altro inutile carrozzone pubblico. Parlerei di una Mediobanca per il Sud in grado di offrire finanza innovativa e intestment banking».

Alessandro Cecioni

IL CASO

I gestori delle reti Enel e Eni

La tassa del tubo: Terna e Snam sul piede di guerra

ROMA Terna e Snam (gestori delle reti Enel e Eni) da una parte, il governo dall'altra. Nel mezzo, argomento del contendere, la «tassa sul tubo». Quella che l'articolo 42 della Finanziaria prevede «per la tutela dell'ambiente e per la salvaguardia dell'ecosistema» e che deve dare 800 milioni di euro nel 2006 e nel 2007 e 900 dal 2008 in poi.

«Credo che la tassa sia oggetto di verifica da parte del governo», dice Fulvio Conti, amministratore delegato di Enel e Terna. La risposta del governo è immediata e gela le aspettative: «I conti devono tornare, dell'addizionale c'è bisogno proprio per questo. Ognuno deve contribuire, dobbiamo ricercare le risorse là dove riteniamo giusto poterle prendere».

«È doveroso chiedere una rivisitazione di questa imposizione - dice ancora Conti - potrebbe azzerare i profitti di Terna e Snam. Quello che abbiamo rimarcato è che l'insieme dei profitti di Terna e Snam del 2004 corrisponde in sostanza all'ammontare della tassa». Senza contare, spiega ancora Conti, che 2 milioni e mezzo di piccoli azionisti, un quarto delle famiglie italiane, «ha investito su Enel in base a regole che, in buona fede abbiamo dichiarato essere presenti». Insomma potrebbero vedere il titolo deprezzato e il dividendo azzerato. «Perché combatto la tassa? Perché incide su due società che producono risultati regolati, fissati per legge. Zero risultato niente più flussi di cassa e impossibilità di fare investimenti nel completamento della rete nazionale. Enel investirà 13 miliardi di euro nei prossimi quattro anni, credo che debba essere messa in condizione di spendere questi soldi senza avere timori».

Fulvio Conti

«Siamo preoccupati di questa tassa sul tubo, prima di tutto perché è una tassa e poi perché non abbiamo nessuna garanzia che i costi non vengano scaricati sulle imprese - dice Emma Marcegaglia, vicepresidente di Confindustria - vorremmo una liberalizzazione seria del mercato dell'energia. Già abbiamo un gap di costi del 30% e ora ce ne chiedono un altro 30%. È insopportabile».

Al comma tre dell'articolo si dice che «l'addizionale è a carico dei proprietari delle condotte e ne sono vietate la rivalsa e la traslazione sugli utenti nonché la deduzione ai fini delle imposte». Ma che questo non scaricare l'addizionale sulle tariffe sia un po' aleatorio lo ammette Renato Brunetta, consigliere economico di Palazzo Chigi, Forza Italia, che, in una lettera al Sole 24ore, parla di possibilità che «l'Autorità per l'energia e la giustizia civile e amministrativa potrebbero essere chiamate a pronunciarsi nel merito».

a.ce.

Nel convegno dei Giovani a Capri parere favorevole ma con riserve sul piano Tremonti

Colaninno: no a condoni e una tantum

Nel complesso una Finanziaria «equilibrata e pragmatica»

CAPRI La Finanziaria non va proprio male. Certo gli industriali non sono contenti, ma devono riconoscere che aver previsto quell'1 per cento in meno del costo del lavoro è già qualcosa. Matteo Colaninno non ha mai citato la riduzione del costo del lavoro, ma la sua relazione all'apertura del convegno dei Giovani a Capri ha dovuto tener conto degli sforzi fatti nella manovra a favore degli industriali e quindi ha definito la Finanziaria «pragmatica ed equilibrata», anche se bisogna evitare «condoni e una tantum».

È vero che il governo non ha mantenuto le promesse di ridurre l'Irap «per la quale bisognerà aspettare la sentenza salvifica della Corte Ue» e se sarà di condanna come si presume, il governo dovrà attenersi. Ma in fin dei conti «la Finanziaria non indulge verso soluzioni miracolistiche», anche se non prospetta nulla per il Mezzogiorno.

E su questo Colaninno ha insistito molto dedicando allo sviluppo del Sud metà della sua relazione e invitando i giovani «a buttarsi nel mare aperto del mercato, del rischio». «In un Mediterraneo tornato protagonista del commercio mondiale, il Mezzogiorno potrebbe rappresentare la punta avanzata d'Europa verso le nuove frontiere dello sviluppo - ha detto Colaninno -. Il compito di un ceto dirigente responsabile è quello di evitare la retorica del fallimento deel Mezzogiorno e della sua classe dirigente, bisogna dire chiaramente al Paese che il Sud non è all'anno zero, ma in esso operano imprese e imprenditori che costituiscono una risorsa strategica per l'economia nazionale».

La Finanziaria non va bene sotto molti aspetti: il rispetto dei conti pubblici, il trattamento fiscale che dovrebbe essere vantaggioso per il Sud, non rilancia la competitività e il volume degli investimenti pubblici è basso perchè è nei vincoli di bilancio. Senza contare che i tagli alle Regioni diventeranno insopportabili per le famiglie, «la cui dotazione finanziaria viene ridotta a fronte delle consistenti competenze istituzionali in materia di sviluppo previste con la riforma del titolo quinto della Costituzione».

Il presidente dei Giovani industriali Matteo Colaninno.

E seguono cinque richieste dei Giovani: rigore nella tutela dei conti pubblici; il valore del lavoro al centro della politica economica; più concorrenza per liberare le energie private del Paese; nuovo ruolo delle pubbliche amministrazioni nazionali e regionali, che devono diventare generatori di crescita; rivoluzione nel settore dell'istruzione.

Quanto alla rendita è inutile e fuorviante lanciare una crociata contro di essa: «La vera anomalia italiana è il rapporto tra rendita e profitto, è necessario riequilibrare le attuali aliquote fiscali a favore del profitto». Questa la proposta dei Giovani.

Il ministro delle Attività produttive Claudio Scajola ha invece assicurato loro che la riforma degli incentivi, la nuova 488, diverrà operativa con i nuovi bandi già nelle prossime settimane: «Il Mezzogiorno - ha detto - è la grande opportunità da cogliere e continuerà a ricevere un'attenzione particolare nel nostro piano industrale, come nella legge finanziaria. Abbiamo mantenuto e rafforzato le preferenze nelle agevolazioni per gli investimenti e l'occupazione».

Antonella Fantò

TRASPORTI

Alitalia, oggi difficile volare Sindacati scettici sul piano

ROMA Ancora scioperi su Alitalia che avvia la nuova trattativa sull'aggiustamento del piano industriale con una protesta degli assistenti di volo sull'applicazione dell'accordo del progetto industriale originario. Oggi la compagnia lascerà a terra 138 voli, la metà dei quali a Fiumicino, 70 tra Malpensa e Linate, perchè gli assistenti di volo di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Anpav da mezzogiorno incroceranno per 4 ore le braccia, per protestare contro il mancato rispetto «dei contratti sottoscritti». La precettazione di Lunardi ha invece convinto, dopo gli assistenti di volo Avia, anche gli autonomi del Sult che, assieme al Sincobas e Cnl, avevano indetto un fermo generale dei trasporti per il 9 e 10 ottobre. Le organizzazioni hanno annunciato che rispetteranno l'ordinanza del ministro e che sposteranno la data della protesta ma hanno confermato lo sciopero generale del 21.

Sul confronto con i sindacati resta il nodo del reperimento dei 180 milioni di euro che restano fuori dagli interventi che Cimoli prevede di inserire nella manovra di aggiustamento dei conti da 550 milioni. Oltre a rifiutare nuove azioni di contenimento del costo del lavoro, i sindacati iniziano anche a contestare le stesse cifre della manovra di Cimoli. Le nuove accuse arrivano dopo i dubbi sulla reale entità del rosso da 415 milioni imputato dalla compagnia al caro-carburante, che per i sindacati dovrebbe essere di molto inferiore. Secondo la ricostruzione fatta dalle organizzazioni, infatti, questa cifra non avrebbe incluso le manovre di revisione del *fuel surcharge* che avrebbero invece alleggerito di molto l'effetto del rincaro del carburante se non addirittura avvantaggiato. Addirittura, dicono i sindacati, i tre ritocchi alla sovrattassa carburante avrebbero consentito a Cimoli di recuperare fino al 70% dell'apprezzamento dei carburanti, facendo scendere di molto l'impatto sui conti dell'effetto petrolio. Sospetto, dicono i sindacati, anche il silenzio su quei 50 milioni di euro non meglio identificati da Cimoli che, sommati ai 415 milioni dei caro-carburante, ai 60 del cambio euro-dollari e ai 25 di maggiori oneri assicurativi, fanno lievitare il buco rispetto al budget a 550 milioni di euro. Per alcuni, infatti, quei 50 milioni sarebbero da attribuire a perdite derivanti dal cargo, settore in cui è stata stoppata l'alleanza con Air France.

Voli a rischio.

I sindacati, insomma, non sono convinti del metodo di costruzione delle cifre fornite da Cimoli nè del fatto che siano i lavoratori a dover coprire scostamenti che rientrano nel rischio d'impresa. Tuttavia i sindacati non chiudono le porte ad una trattativa che porti a costruire insieme all'azienda alternative di risparmio. Intanto, mentre arriva la circolare dell'Inps che consentirà ai dipendenti Alitalia di usufruire del trattamento di cassa integrazione straordinaria e di mobilità, continua la protesta degli aeroporti contro il decreto sui requisiti di sistema che dovrebbe garantire ad Alitalia tra i 60 ed 80 milioni di euro e, a tutto il settore, sgravi per 150-200 milioni.

Agenda di Lisbona: non c'è ancora unanimità sulla direttiva del commissario europeo Bolkenstein

Governo diviso sulle liberalizzazioni

ROMA Sarebbe stata monotematica, tutta concentrata sul piano italiano sull' Agenda di Lisbona per l'occupazione e lo sviluppo, la riunione di Consiglio dei ministri di ieri, nella quale non si sarebbe invece parlato nè di legge elettorale nè di Tfr. Dopo una introduzione brevissima del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il ministro per le Politiche comunitarie Giorgio La Malfa ha esposto i contenuti del piano; dopodichè sono intervenuti tutti i ministri per dare il loro giudizio. Secondo quanto si apprende, tutti si sarebbero detti d'accordo sui principi che animano il piano, ma non ci sarebbe unanimità sul bisogno di procedere ad una azione di liberalizzazione dei servizi in linea con la direttiva Ue Bolkenstein, come auspicato da La Malfa.

Le liberalizzazioni, avrebbe spiegato al Consiglio il ministro del Pri, servono a decidere «l'anima della coalizione»: per capire, in sostanza, se nei prossimi cinque anni la Cdl sarà liberalista o statalista e socialdemocratica. In particolare, avrebbero manifestato un certo disaccordo con il programma di liberalizzazioni i ministri dell'Economia e delle Politiche Agricole, Giulio Tremonti e Gianni Alemanno; Tremonti avrebbe sottolineato la necessità di includere interventi «realistici» nel piano, nella considerazione della necessità di tenere sotto controllo i conti pubblici, specie in questo momento di situazione economica difficile per il Paese. A sostegno delle liberalizzazioni invece si sono schierati, fra gli altri, i ministri Letizia Moratti e Lucio Stanca.

Mercoledì primo appuntamento con la conferenza Stato-Regioni

Al termine del lungo giro di tavolo, Berlusconi ha invitato tutti i ministri a far pervenire le proprie proposte di modifica del documento, che è un piano triennale e dà la stura a un centinaio di provvedimenti consequenziali, così da poterlo varare la prossima settimana.

Le liberalizzazioni, soprattutto quelle dei servizi, sono il nodo del piano italiano per rafforzare la strategia di Lisbona presentato ieri dal ministro delle Politiche Comunitarie, Giorgio La Malfa. Lo ha detto, al termine del consiglio dei ministri, lo stesso La Malfa, precisando che la discussione intorno la piano andrà avanti ancora tutta la prossima settimana, per chiudersi venerdì prossimo. «La prossima settimana, mercoledì o giovedì, si riunirà il comitato tecnico. Sempre mercoledì è in programma la conferenza Stato-Regioni della quale ascolteremo il parere, mentre venerdì si pronuncerà il consiglio dei ministri. Tutto si chiuderà in tempo per il 15 ottobre», data orientativa fissata da Bruxelles per la presentazione di piani triennali per il rilancio della strategia di Lisbona.

L'agenda di Lisbona

Stilata dal Consiglio dei ministri europei nel 2001, fissa impegni per la Ue e gli Stati membri fino al 2010; è stata rivista dalla Commissione a gennaio 2003. Quest'anno la verifica di metà percorso

- Prevedere e gestire il cambiamento
- Investire in ricerca il 3% Pil (oggi 2%)
- Migliorare l'ambiente (temi di Kyoto)
- Eliminare ogni discriminazione
- Promuovere la cooperazione int.le
- Integrare i mercati di capitale e finanziari
- Avere più concorrenza, specie per l'energia
- Occupare 70% uomini e 60% donne
- Accrescere la produttività del lavoro
- Tenere sotto l'1,5% le direttive Ue non tradotte in legislazione nazionale

ANSA-CENTIMETRI

Caccia nella notte a tre sloveni scappati in modo rocambolesco: le ricerche concentrate all'interno del Palazzo di Giustizia

Gorizia, scavano un buco ed evadono

Clamorosa fuga di due passeur e un giovane arrestato per traffico di droga

di **Franco Femia**

GORIZIA Serrata caccia fino a tarda notte a tre detenuti, evasi ieri sera dal carcere di via Barzellini a Gorizia dopo aver praticato un buco in una parete della propria cella. Si tratta di tre giovani sloveni, residenti nella zona di Lubiana, di cui non sono state rese le generalità; si è solo appreso che hanno 19, 27 e 29 anni e che si trovavano reclusi nella casa circondariale goriziana in attesa di giudizio. Si tratterebbe, secondo alcune indiscrezioni, di due passeur e un giovane arrestato per traffico di droga.
La fuga dei tre sarebbe avvenuta dopo le 19.30. A quell'ora, secondo quanto riferito dalla direzione del penitenziario, i tre risultavano ancora presenti, ma al successivo, intorno alle 22, erano già scomparsi. È scattato quindi l'allarme e nella zona di via Sauro e via Barzellini hanno cominciato ad affluire i carabinieri.
Le ricerche, che fino a tarda notte non avevano dato alcun esito, sono state coordinate dal tenente colonnello Stefano D'Ambrosio, comandante provinciale dell'Arma, e si sono subito concentrate all'interno del Palazzo di giustizia che è contiguo alla casa circondariale. Dalle 22 di ieri sera il Tribunale è stato setacciato da una cinquantina di carabinieri del Comando provinciale che hanno avuto il supporto del personale del 13.mo Reggimento Friuli Venezia Giulia di stanza alla caserma «Montesanto» di via Trieste.
Le vie che circondano il Palazzo di giustizia - Sauro, Filzi, Cappuccini e Barzellini - sono state isolate per motivi di sicurezza. Mezzi dei carabinieri sono stati posti in mezzo alla strada per impedire il flusso veicolare. Un controllo minuzioso è stato fatto alle pareti esterne dell'edificio per verificare la presenza di corde o altri appigli che possano favorire la fuga degli evasi. Ogni metro della strada è stato posto sotto la stretta sorveglianza dei carabinieri armati di mitragliettta.
Decine di uomini, alla luce delle torce, hanno perlustrato tutte le stanze degli uffici giudiziari dei due piani del palazzo di giustizia, gli scantinati, possibili intercapedini e anfratti dove i tre avrebbero potuto trovare nascondiglio in attesa delle prime ore del mattino per poi allontanarsi.
L'attenzione principale dell'Arma si è rivolta all'edificio del Tribunale perché, secondo le scarne e frammentarie notizie raccolte ieri sera, sarebbe stato scoperto un buco che dalla cella dei tre evasi immette proprio nei locali del Tribunale. Buco che sarebbe stato praticato nei giorni scorsi dai tre reclusi e poi nascosto alla vista delle guardie da un armadio. I tre evasi così, favoriti dall'oscurità della sera, avrebbero raggiunto i locali del Palazzo di giustizia, attraverso il cortile interno sul quale si affacciano sia gli uffici giudiziari del Tribunale che il carcere.
Comunque, ieri sera nessuno era in grado di escludere che i tre evasi abbiano potuto uscire dal perimetro formato dal carcere e dal Palazzo di giustizia e cercato di raggiungere il confine per rientrare in Slovenia utilizzando i numerosi sentieri che si trovano lungo la fascia confinaria. Foto segnaletiche dei tre detenuti sono state diramate a tutte le pattuglie in servizio sul territorio provinciale. Carabinieri e polizia hanno effettuato posti di blocco e sono stati allertati anche i valichi confinari.

I carabinieri presidiano l'esterno del tribunale di Gorizia. (Bumbaca)

Monito del cardinale Trujillo

«Niente comunione ai politici che non tutelano la famiglia»

CITTÀ DEL VATICANO I politici cattolici non possono dimenticare di difendere la vita e la famiglia, perché solo in questo modo possono a pieno titolo «accedere alla comunione con il Signore che è via, verità e vita». Altrimenti, la deduzione che se ne ricava, è che ci si situa al di fuori di questa comunione.
Al Sinodo dei vescovi ieri si è levata forte la voce contro aborto e divorzio, ma anche contro le coppie di fatto e i matrimoni gay, con un intervento del cardinale Alfonso Lopez Trujillo, presidente del pontificio consiglio per la famiglia, che è andato al di là del problema sollevato martedì da mons. William Joseph Levada, prefetto della congregazione per la Dottrina della Fede: ieri ai padri sinodali non è stato posto il problema dell'opportunità o meno di dare la comunione ai politici che non si dicono contrari all'interruzione di gravidanza. Questione che ha diviso la chiesa statunitense.
Trujillo ha portato all'attenzione del Sinodo un tema più ampio che riguarda il rapporto tra politica e Chiesa; politici e legislatori, afferma il cardinale «devono sapere che proponendo o difendendo leggi inique, come quelle non tutelano la famiglia», come divorzio, coppie di fatto o matrimoni dello stesso sesso, hanno una «grave responsabilità e devono porre rimedio al male fatto e diffuso per poter accedere alla comunione con il Signore».
Parole che lasciano un segno, soprattutto quando Trujillo, domanda ai vescovi: «Si può permettere l'accesso alla comunione eucaristica a coloro che negano i principi e i valori umani e cristiani?», aggiungendo che la «responsabilità dei politici e dei legislatori è grande» e che «non si può separare una cosiddetta opzione personale dal compito socio-politico», «non di un problema "privato", occorre l'accettazione del Vangelo, del magistero e della retta ragione!».

Dal Sinodo anche un attacco alle coppie di fatto e alle unioni gay

Per il cardinale si tratta di un «problema scottante in non poche nazioni o parlamenti», dove «progetti di legge e le scelte fatte o da fare mettono in grave pericolo la "stupenda notizia", cioè il vangelo della famiglia e della vita, che formano un'unità inscindibile».
Trujillo ha detto che è in «gioco il futuro dell'uomo e della società»: sul banco degli imputati la «cosiddetta libera scelta politica, che avrebbe il primato sui principi evangelici e anche sul riferimento ad una retta ragione». Da qui le critiche alle «ambigue posizioni di legislatori sul divorzio, sulle coppie di fatto, che almeno implicitamente costituirebbero un'alternativa al matrimonio, sebbene queste unioni siano semplicemente una "finzione giuridica", "denaro falso messo in circolazione".

Il reportage dell'inviato dell'«Espresso» rivela che i centri di permanenza per gli immigrati sono luoghi di arbitrio e sopraffazione

Il centrosinistra contro il governo. Pisanu sotto accusa

«Il Cpt di Lampedusa è un lager: va aperta un'inchiesta penale»

Clandestini a Lampedusa controllati dalle forze dell'ordine.

ROMA Otto giorni da prigioniero nell'inferno di Lampedusa. Otto giorni per sollevare il coperchio alla pentola dello scandalo e portare il dramma degli immigrati clandestini dritto nelle aule del Parlamento.
E' il tempo dedicato da Fabrizio Gatti, inviato dell'«Espresso», a un'inchiesta sui centri di permanenza per immigrati. Anzi al centro per eccellenza, quello di Lampedusa dove molte sono le denunce per vessazioni e violenze contro i poveracci ripescati dal mare e dalle carrette dei trafficanti di uomini. Gatti ha vissuto sulla propria pelle, sofferto quello che migliaia di clandestini patiscono negli stanzoni di quell'avamposto d'Italia. Adesso deputati e senatori, del centrosinistra, chiedono ragione al governo di quelle sofferenze mentre la magistratura di Agrigento apre un'inchiesta contro ignoti per lesioni personali e peculato. E il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, pressato da molte parti, manda il prefetto Alessandro Pansa, direttore centrale per l'immigrazione, già oggi, a fare un sopralluogo nell'isola.
I primi a reagire, quando l'«Espresso» era appena arrivato nelle edicole ieri mattina, sono stati i senatori dell'Unione Gianfranco Pagliarulo (Pdci), Tana De Zulueta (Verdi), Francesco Martone (Prc), Antonio Iovene (Ds), Antonello Falomi (Il Cantiere). «La sconvolgente testimonianza del giornalista de "l'Espresso" Fabrizio Gatti sul Centro di permanenza temporanea di Lampedusa, conferma la denuncia da tempo fatta: il Cpt di Lampedusa è un lager - scrivono i parlamentari - Si fa sistematicamente ricorso a trattamenti disumani e degradanti in violazione della Costituzione e di ogni norma internazionale. Le autorità hanno mentito. Il ministro Pisanu, e questo è il fatto più grave, ha mentito al Parlamento sulle condizioni di assistenza, sull'accesso alle procedure d'asilo. Ciascuno si deve assumere le sue responsabilità. A cominciare dal ministro dell'interno e dal prefetto di Agrigento. Il Cpt di Lampedusa va chiuso immediatamente, perché vi regna uno stato di illegalità. Va aperta immediatamente un'inchiesta penale. Bisogna eliminare qualsiasi restrizione alle visite ai Cpt. E' inammissibile che nessuno possa entrarvi e che i parlamentari possano visitarli solo a condizione di preavvisare della visita». «Pisanu riferisca immediatamente in Parlamento».
Dalla Casa delle libertà, al contrario, una levata di scudi contro Fabrizio Gatti e la sua inchiesta. Il senatore leghista Mario Borghezio e il presidente del Comitato parlamentare Schengen hanno difeso il centro di Lampedusa hanno difeso il Centro e la sua gestione. Il ministro della Giustizia Castelli ha fatto di più, attaccando frontalmente Gatti e tutti i giornalisti dell'«Espresso»: «Non credo a quanto affermato - ha detto il ministro - del resto - prosegue - Non è certo un segreto che i giornalisti che scrivono per l'"Espresso" siano di sinistra. Ma a loro, anzi a tutta la sinistra italiana, consiglio di prendere ad esempio la linea del governo Zapatero». Il riferimento di Castelli è alla guerra senza quartiere ingaggiata in questi giorni contro i clandestini nell'enclave spagnola in Marocco di Ceuta e Melilla.
Vogliono chiarimenti dal governo anche le Organizzazioni non governative e il mondo del volontariato. Amnesty International ha più volte chiesto, senza ottenerlo, di poter visitare i centri di permanenza temporanea.

Lucia Visca

IL CASO

Alessio, 11 anni, investito da uno scooter a Palermo aveva subito un forte trauma cranico

Bimbo esce dal coma dopo 23 giorni

Il primario del Civico: «Era un caso quasi senza speranze»

PALERMO, Il forte trauma cranico e i danni al sistema nervoso centrale lasciavano poche speranze di recupero, ma all'improvviso dopo 23 giorni di coma, Alessio, 11 anni, è tornato alla vita. Per i medici del reparto di rianimazione dell'ospedale Civico di Palermo, che lo hanno assistito dallo scorso 11 settembre, il risveglio ha qualcosa di straordinario.
Alessio ha aperto gli occhi martedì scorso, 23 giorni dopo che uno scooter lo aveva scaraventato sull'asfalto mentre andava in bicicletta guardato a vista da uno zio, come riporta il «Giornale di Sicilia». I primi a gioire sono stati gli infermieri e i medici, poi è toccato alla madre, Anna Cerniglia, che durante la degenza non lo ha mai lasciato solo un attimo.
«Non ho mai perso la speranza di vederlo tornare come prima - dice la donna - Quando martedì sono andata in ospedale, ho notato medici e infermieri stranamente allegri. Quando sono entrata nella stanza ho visto Alessio con gli occhi aperti, mi sono avvicinata e mi ha abbracciata. Poi mi ha dato il cinque, il nostro segno d'intesa. È stata un'emozione grandissima».
Il bambino ancora non parla, ma risponde a tutti gli stimoli e riconosce tutto ciò che lo circonda.
«Alessio - spiega il primario della prima rianimazione del Civico, Mario Re - era in uno stato di coma gravissimo, si può dire che su una scala da uno a sette era a livello sei».
Quando è arrivato in ospedale, il bambino aveva un forte trauma cranico e danni al sistema nervoso, anche se il coma non era di tipo vegetativo. «Ma la situazione era molto seria - aggiunge il professore Re - Avevamo poche speranze di salvarlo. Lo abbiamo assistito, seguendo le terapie che si applicano in questi casi. Siamo felici che il bambino si sia risvegliato».
Secondo Mario Re, il bambino si ristabilirà presto. Il 10 ottobre sarà dimesso dall'ospedale Civico e sarà trasferito nel centro neurolesi dell'ospedale San Camillo di Venezia, considerato tra i migliori centri di riabilitazione d'Europa.
Il primario sottolinea che il «caso» di Alessio «è stato uno dei peggiori che abbiamo avuto».
A Cosenza giovedì scorso è invece entrato in coma un bambino cardiopatico di 7 anni, Andrea Bonanno, mentre i medici tentavano di allargagli l'ingessatura a un braccio. Attualmente èin prognosi riservata.

Passeggeri e cimici in viaggio sull'Eurostar Nizza-Napoli

GENOVA Torna l'incubo delle infestazioni di insetti sui treni italiani: nelle prime ore del mattino di ieri l'Eurocity night 369 Nizza-Napoli è stato bloccato a Genova da passeggeri inferociti per essere stati assaliti dalle cimici. Un vagone è stato staccato dal convoglio. Altre tre vetture sono state chiuse e il treno è ripartito con circa tre ore di ritardo. Ma una quindicina di viaggiatori si sono rifiutati di proseguire il viaggio e sono stati trasferiti da Trenitalia su un Eurostar diurno. Tre passeggeri hanno fatto denuncia alla Polfer che invierà un rapporto alla magistratura.
Si tratta del quinto episodio del genere registrato dalla fine dell'estate sui treni italiani.
Il Nizza-Napoli arriva ogni giorno nella città francese al mattino e riparte alle 21. Il suo deposito è però Napoli, dove viene sottoposto ogni giorno a pulizia radicale.
Un'altra pulizia, più sommaria, viene fatta dalle ferrovie francesi. Ed è alla sosta a Nizza che Trenitalia addebita la responsabilità dell'infestazione.
Le cimici hanno deciso di uscire allo scoperto nel breve tragitto lungo la Riviera di Ponente e si sono messe a scorazzare sugli abiti di tre viaggiatori. I quali, dopo le prime, distratte, grattatine, si sono precipitati sui marciapiedi della stazione di piazza Principe, a Genova, rifiutandosi decisamente di rimettere piede in carrozza.
L'effetto si è propagato rapidamente tra gli altri passeggeri che, forse suggestionati, hanno giurato di aver visto bestioline aggirarsi lungo i corridoi e sui sedili. La protesta è montata e non sono più bastati gli agenti della Polfer per sedarla: alle 2.30 sono stati richiesti rinforzi in questura per calmare le acque. Gli agenti hanno constatato de visu la massiccia presenza degli insetti e ne hanno prelevato una manciata messa in un sacchetto di plastica per l'identificazione di rito.
I tre passeggeri, tutti spezzini, attaccati dalle cimici hanno denunciato il fatto alla Polfer della Spezia. Nel pomeriggio è giunta la facile identificazione degli insetti da parte di un entomologo del Museo di Scienze Naturali di Genova.

Grazie all'Iaea il numero dei Paesi nel mondo in possesso di armi nucleari è stato contenuto. Una scelta a sorpresa

Il Nobel della pace all'egiziano ElBaradei

E' il direttore dell'Agenzia delle Nazioni Unite che si batte contro le bombe atomiche

BERLINO Il premio Nobel per la Pace, assegnato ieri agli oltre 2.200 dipendenti dell'Agenzia dell'Onu per la sicurezza nucleare (Iaea) ed al loro direttore generale, l'egiziano Mohamed ElBaradei (64 anni), è un riconoscimento importante agli sforzi della comunità internazionale per prevenire la proliferazione nucleare, 60 anni dopo lo scoppio delle prime bombe atomiche su Nagasaki e Hiroshima.

La decisione del comitato per il Nobel è coraggiosa da diversi punti di vista: il premio innanzitutto è una chiara presa di posizione a favore del direttore generale dell'Agenzia riconfermato da poco per il suo terzo mandato di altri quattro anni fino al 2009, nonostante la fiera opposizione degli Stati Uniti che avrebbero preferito una persona un po' più malleabile. Washington ha chiesto in tutti i modi all'Iaea un comportamento ben più rude verso Iran, Iraq, Corea del Nord o Libia, i cosiddetti «Stati canaglia». Ma anche grazie a ElBaradei non l'ha ottenuto. Ed il premio appare perciò indirettamente una critica all'operato degli Stati Uniti, anche se Washington si è affrettata a felicitarsi con ElBaradei per il premio.

Grazie all'Iaea, si può dire, il numero degli Stati nel mondo in possesso delle armi nucleari non è aumentato di molto. Pur non essendo riuscita a intercettare e bloccare l'accesso al nucleare militare di stati come Pakistan e India, con la Corea del nord e con la Libia la via diplomatica ha portato alla rinuncia al nucleare militare (in Libia) od alla promessa di rinuncia (Corea del nord), mentre nei confronti dell'Iraq gli ispettori dell'Iaea non hanno mai confermato la versione dell'attività nucleare segreta sotto l'ex dittatore Saddam Hussein, il pretesto addotto dall'amministrazione Bush per l'avvio dell'invasione internazionale. Febbrili ricerche in tutto l'Iraq controllato dai Gìs americani non hanno comunque portato a nessuna scoperta di attività nucleari militari segrete. Nulla.

La storia si sta ripetendo con l'Iran, accusato dagli Usa di condurre ricerche nucleari militari sotto la copertura degli obiettivi civili. L'Iaea finora non ha mai confermato la presenza di chiare prove di infrazioni al Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp) da parte di Teheran e si è anche opposta a rinviare il dossier Iran al consiglio di sicurezza dell'Onu (chiesto da tempo dalla Casa Bianca di Washington), anche in presenza di alcune irregolarità da parte della Repubblica islamica.

Ma la scelta del Comitato di Oslo per il Nobel all'avvocato egiziano ElBaradei e ai suoi oltre 2.200 collaboratori è coraggiosa anche perchè diventa un sostegno aperto agli sforzi dell'Agenzia Onu con sede a Vienna di arginare da una parte la proliferazione nucleare militare e dall'altra di promuovere l'uso dell'energia atomica per fini civili, dal settore della medicina, alla ricerca ed alla produzione di energia.

Proprio per quest'ultimo punto il premio Nobel per la Pace a ElBaradei e colleghi (peraltro da anni presente nel novero dei premiabili) è stato accolto con critiche dal movimento antinucleare in Francia ed in altri posti.

L'INTERVENTO AL CENTRO DI FISICA

Ospite a Trieste nel 1999: ha apprezzato l'Ictp

ElBaradei al Centro di fisica di Trieste (Foto di Massimo Silvano).

TRIESTE Sorpresa e soddisfazione. Questi i sentimenti dominanti ieri al Centro internazionale di fisica teorica alla notizia dell'attribuzione del premio Nobel per la pace – diviso in parti uguali – all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Iaea) e al suo direttore generale, il diplomatico egiziano Mohamed ElBaradei, quale riconoscimento dei loro sforzi per impedire che l'energia nucleare venga usata a scopi militari. Assieme a un'altra agenzia delle Nazioni Unite (l'Unesco, con sede a Parigi), l'Agenzia atomica di Vienna ha rappresentato infatti la «casa madre» del Centro di Miramare fin dalla sua fondazione nel 1964 e tuttora contribuisce anche finanziariamente alle sue attività.

ElBaradei è stato ospite a Trieste del Centro di fisica teorica il 3 settembre 1999, a due anni dall'inizio del suo incarico al vertice dell'Iaea, ora riconfermato per la terza volta proprio nei giorni scorsi. In quell'occasione il guardiano nucleare dell'Onu visitò alcune strutture-chiave dell'Ictp (la biblioteca, il centro di calcolo), incontrò i responsabili dei gruppi di ricerca e dell'amministrazione e pronunciò un discorso nell'aula magna del Centro per il personale e gli scienziati, rilanciando il ruolo dell'impiego pacifico dell' energia nucleare soprattutto nei paesi più avanzati del Terzo Mondo quali l'India, la Cina, la Corea del Sud, in quanto – sottolineò – "l'atomo è una fonte di energia che non contribuisce all'effetto serra". Nella stessa occasione, Mohamed ElBaradei (che seguiva i rapporti tra l'Agenzia e il Centro di fisica fin da quando lavorava nell'ufficio legale dell'Iaea) riconfermò l'impegno di rafforzare i legami con l'Ictp anche dopo il passaggio dell'istituzione triestina sotto l'ombrello amministrativo dell'Unesco.

Il governo Usa non dà credito alle informazioni dei servizi ma alza il livello di allerta

La metro di NY nel mirino di Al Qaeda

L'Fbi teme assalti con passeggini esplosivi. Allarme a Washington

NEW YORK Caccia a 19 ipotetici terroristi di Al Qaeda, attacco che dovrebbe essere innescato da «passeggini esplosivi». Cauta l'Fbi; minaccia ormai non attuabile. Nello scetticismo delle autorità di Washington e sotto una nuova intensificata allerta terrorismo lanciata dal Comune, New York è andata ieri al lavoro come tutti i giorni, con un occhio particolare ai passeggini. Treni e autobus funzionano regolarmente, ma la presenza di poliziotti, i controlli e le misure preventive sono state intensificate per la caccia a 19 ipotetici terroristi che potrebbero innescare l'attacco con valigette 24 ore nascoste in carrozzine: uno scenario per certi versi simile a quello degli attacchi alla metropolitana di Londra il 7 luglio.

I pendolari hanno sfidato l'allerta con fatalismo: «Dobbiamo andare al lavoro, la metropolitana è il mezzo più veloce», ha detto una passeggera della subway. Era stato il sindaco Michael Bloomberg a dare l'annuncio delle misure adottate già da 48 ore. La minaccia è «specifica, ma non credibile», ha così espresso subito il suo scetticismo un portavoce del ministero della Sicurezza interna, aggiungendo che la comunità di intelligence ha definito le informazioni raccolte di «dubbia credibilita».

L'informazione sarebbe emersa lo scorso fine settimana da una fonte di intelligence che avrebbe avvertito le autorità Usa di un complotto ordito da tre uomini in Iraq. Due di questi sono stati arrestati in una operazione militare con la Cia e l'Fbi ieri e mercoledì in Iraq; un terzo è ricercato. I tre avrebbero dovuto incontrarsi con gli altri complici a New York: il numero delle persone coinvolte nel complotto sarebbe stato di 19 uomini, come per gli attentati dell'11 settembre.

E ieri una lattina dalla quale fuoriusciva gorgogliando un liquido verdastro ha fatto scattare l'allarme stamane nella Penn Station, nel cuore di Manhattan, e determinato per qualche ora la chiusura parziale del grande terminale ferroviario. Il salone principale dal quale si accede ai treni Amtrak, le linee ferroviare nazionali, è stato ispezionato da agenti protetti da tute speciali e da colleghi con cani addestrati nella ricerca di esplosivi. E ieri sera un altro allarme bomba è stato segnalato a Washington al Memorial, l'obelisco che fronteggia il Campidoglio a pochi passi dalla Casa Bianca.

Ieri mattina la presenza della polizia nelle stazioni della metropolitana è stata intensificata e gli agenti hanno anche effettuato dei controlli a caso, ispezionando borse, zaini e passeggini. Il Daily News, uno dei giornali più letti dai pendolari, ha sparato in prima pagina l'avvertimento: «Terrore nella subway, bombe nei passeggini», alludendo alla minaccia secondo cui i terroristi potrebbero servirsi dei passeggini per celare le bombe. Nonostante il titolo del Daily News e i toni gravi usati da Bloomberg, milioni di newyorchesi e di pendolari, alcuni coi nervi a fior di pelle, altri rassegnati a tutto, hanno preso d'assalto la subway per raggiungere il posto di lavoro. Ma a parte il falso allarme alla Pennsylvania Station, attraverso la quale ogni giorno passano un milione di passeggeri (vi transitano i pendolari provenienti da Long Island, dal New Jersey e quelli che si servono della metropolitana) in mattinata per fortuna non è successo nulla di particolare.

A livello elevato l'allarme terrorismo a New York.

I manager della multinazionale del terrore si sono lasciati soffiare il piano segreto per la diffusione nel mondo, nei prossimi anni, del marchio Al Qaeda. In una lettera di 13 pagine attribuita ad Ayman al Zawahri e destinata al superlatitante Abu Musab al Zarqawi - finita invece nelle mani del Pentagono -, si delinea nei dettagli il piano in quattro tappe per la jihad globale: cacciare gli Usa dall'Iraq, creare un califfato in Mesopotamia, scatenare l'insurrezione in Egitto, Siria e Libano e infine sterminare Israele.

IN BREVE

Alle foci del Danubio

Virus dei polli: tre anatre infette prese in Romania

BUCAREST La Romania ha individuato ieri primi casi di influenza aviaria in volatili domestici nel delta del Danubio. «Abbiamo scoperto oggi tre casi di volatili domestici risultati positivi al virus dei polli nel villaggio di Ceamurlia de Jos nel delta del Danubio», ha detto il ministro dell'agricoltura George Flutur ai giornalisti. Flutur non ha detto se il virus fa parte del ceppo mortale H5N1 e si è limitato a dire che «i campioni saranno mandati in Gran Bretagna per essere analizzati». Il ministro ha precisato che i volatili sono anatre, che sono già state imposte misure di quarantena nel villaggio.

Guatemala e Salvador colpite dal terremoto

CITTÀ DEL GUATEMALA Il terremoto verificatosi ieri al largo delle coste del Salvador è stato avvertito anche in Guatemala, dove la scossa è stata di 5,8 gradi della scala Richter, ed ha suscitato panico tra le centinaia di migliaia di persone già provate dal passaggio dell'uragano Stan, che ha provocato almeno 150 morti ed oltre 800 dispersi. Lo ha reso noto un portavoce del Coordinamento nazionale per la prevenzione dei disastri (Conred), precisando comunque che per ora non si hanno notizie di vittime o danni.

Bush difende la Miers nominata giudice supremo

WASHINGTON Nonostante il coro di critiche, in particolare quelle della destra più oltranzista che ha rappresentato una forte base di consenso per il presidente, George W. Bush si dice certo che Harriet Miers, l'avvocato di famiglia che ha nominato alla Corte Suprema federale, sarà confermata dal Senato. «Lei siederà sul suo scranno. La sua nomina sarà ratificata e quando si sarà insediata, la gente vedrà che è una donna fantastica, onesta, aperta, umile e capace di essere un grande giudice di Corte Suprema».

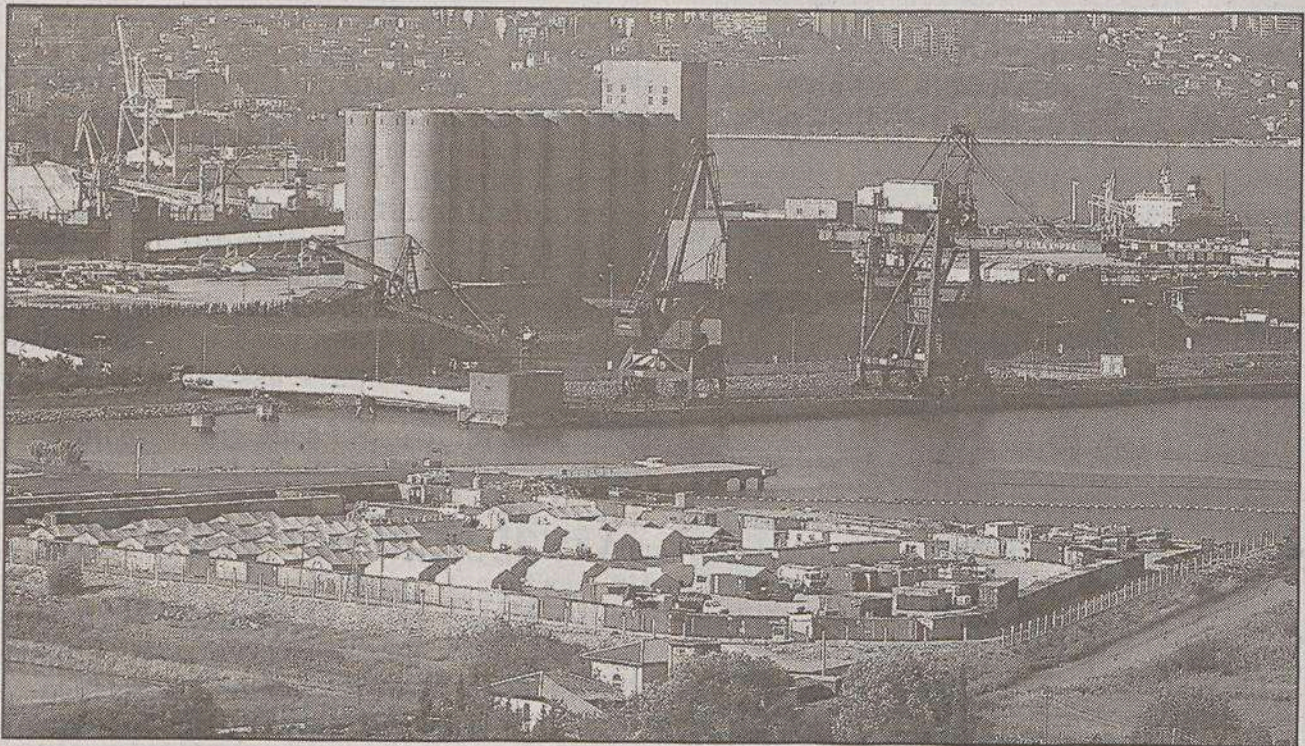
Funicolare di Kaprun: assolti gli imputati

VIENNA Assolti definitivamente a Linz, in Alta Austria, sono tornati liberi gli imputati del processo d'appello per la tragedia di Kaprun, la funicolare incendiatasi in galleria l'11 novembre 2000 nel Salisburghese uccidendo 155 passeggeri. Il processo era contro otto dei sedici imputati assolti in prima istanza a febbraio 2004 dopo 20 mesi di udienze, Ieri il giudice ha deciso che il materiale presentato dalla magistratura era disponibile da oltre un anno, e quindi non avrebbe nessun senso ricominciare ora a esaminare il caso.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

In caso di autonomia, l'area Ancarano-Crevatini controllerebbe i proventi che lo scalo versa per l'uso del suolo pubblico

«Il Comune di Capodistria non va diviso»

Il sindaco Popovic: «La proposta del leader del Pns Jelincic rischia di spaccare la città»

Una panoramica del porto di Capodistria e dell'area di Ancarano.

CAPODISTRIA Il comune di Capodistria non deve essere diviso. Questa la risposta del sindaco Boris Popovic all'iniziativa del presidente del Partito nazionale sloveno Zmago Jelincic, che in Parlamento ha presentato la proposta di costituire un nuovo comune nell'area di Ancarano-Crevatini. Non è la prima volta che si tenta di dividere il comune-città di Capodistria. Ma se la prima volta, alla fine degli anni '90, l'iniziativa aveva come obiettivo indebolire politicamente una città all'epoca considerata la «roccaforte rossa» della Slovenia, questa volta alla base dell'iniziativa sembrano esserci grossi interessi economici. Buona parte della superficie del Porto di Capodistria si trova infatti nell'area della comunità locale di Ancarano, per cui costituire un comune a parte significherebbe controllare il grosso degli indennizzi che lo scalo capodistriano versa nelle casse comunali a titolo di uso del suolo pubblico, cifra che nel 2005 è di oltre 3.350.000 euro. Se le comunità locali di Ancarano e Crevatini (poco più di 5.000 abitanti) dovessero diventare comune autonomo, il 70 per cento di questa cifra sarebbe loro.

Contrario alla divisione, il sindaco di Capodistria Popovic può fin d'ora contare sul sostegno di 22 delle 23 comunità locali che fanno parte del comune. Nel corso di una riunione voluta dal primo cittadino, i presidenti di tutte le comunità (assente soltanto il rappresentante di Ancarano) hanno respinto categoricamente l'iniziativa del leader del Partito nazionale sloveno. Il Porto di Capodistria, questa la loro tesi, è stato costruito negli anni passati grazie allo sforzo di tutti gli abitanti, e non si deve permettere che in futuro soltanto una parte abbia degli utili. Avere un comune, inoltre, implica anche degli obblighi e la nuova «creatura» sarebbe sprovvista di tutta una serie di infrastrutture che oggi può ultilizzare nell'ambito del comune unico (scuole, sanità, biblioteche, discariche...)

Secondo il sindaco Popovic, sono gli stessi abitanti di Ancarano a essere contrari alla divisione, escluso un piccolo gruppo di persone. A Crevatini, l'altra comunità locale che dovrebbe far parte del nuovo comune, hanno già fatto sapere di voler mantenere unito l'attuale comune di Capodistria.

Alla fine degli anni '90, Capodistria aveva evitato la frantumazione del comune in più comuni piccoli ricorrendo al referendum.

c.p.

Ha perso il controllo dell'auto su cui viaggiava a forte velocità. Traffico interrotto per 4 ore

Scontro frontale a Veglia: tre morti

Una delle vittime è Juraj Juranic, figlio del sindaco di Punta

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1337 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 8,50 = 1,14 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 238,00 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 233,20 = 0,98 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

VEGLIA La macchina che sbanda all'improvviso, finisce zigzagando in controcorsia e va a schiantarsi in modo violentissimo su un'auto che proviene dal senso opposto. Dopo il fragore dello scontro, un silenzio irreale, pauroso. Tre persone sono morte giovedì sera, intorno alle 22,30, nel grave incidente stradale avvenuto sull'arteria che collega Malinska e Veglia città, per l'esattezza a mezzo chilometro dal distributore di benzina dell'Adria Petrol. A morire è stato il trentenne Juraj Juranic, residente a Punta (Punat), isola di Veglia e conducente di una Renault Megane, il ventiduenne Srdjan Radovic, cittadino bosniaco-erzegovese e alla guida di una Golf con targhe del vicino Paese, a bordo della quale vi era una giovane donna, anch'essa deceduta ma la cui identità resta sconosciuta.

In base a quanto ricostruito dal magistrato inquirente di Fiume e dagli agenti della polstrada vegliota, il sinistro è stato causato dal trentenne Juranic, figlio del sindaco di Punta.

La sua vettura stava procedendo a velocità sostenuta e, per motivi ancora imprecisati, l'uomo ha perduto il controllo dell'auto che è andata così a finire sulla macchina bosniaca. I tre sono morti all'istante.

La violenza dello scontro è stata tale che pezzi della Golf sono stati ritrovati a una ottantina di metri dal punto dello schianto.

L'arteria è rimasta chiusa al traffico per circa quattro ore, con circolazione deviata in direzione della località di Dobrinj. Le tre salme sono state traslate all'Istituto di medicina legale di Fiume. Quello di giovedì sera è uno dei più gravi incidenti stradali verificatisi negli ultimi decenni nell'isola quarnerina.

a. m.

L'ESPOSIZIONE DI POLA

Dopo i fiori tocca all'artigianato

POLA Il piazzale Carolina di rimpetto all'Arena continua a ospitare manifestazioni espositive: dopo la fiera dei fiori e del giardinaggio tocca ora alla fiera dell'artigianato istriano inaugurata ieri, giunta all'ottava edizione. Su 2.500 metri quadrati di superficie ricavati sotto due tendoni mettono in mostra i loro prodotti 200 espositori, di cui 25 italiani e sloveni. Al pubblico vengono proposti a prezzi promozionali materiale edile, mobili, imbarcazioni, alimentari, abbigliamento, bigiotteria, strumenti musicali, apparecchiatura informatica, arnesi e altro. Aprendo l'esposizione, il vice presidente della Camera di commercio regionale Aldo Ukanovic ha però voluto osservare che purtroppo sono più rappresentati i servizi che la produzione. Questo rapporto va senz'altro corretto, in quanto la produzione rappresenta la base per la crescita economica e per l'apertura di nuovi posti di lavoro. La fiera patrocinata dal Ministero dell'economia e del lavoro chiuderà i battenti domenica prossima e successivamente sotto gli stessi tendoni verrà allestito il salone dell'automobile.

p.r.

In un pamphlet ultranazionalistico

Jurcevic, parroco di Castua attacca Mesic e governo attraverso il suo sito web

FIUME Sta destando parecchio scalpore e anche reazioni di dissenso nell'opinione pubblica della regione quarnerina lo scritto apparso sul una pagina web di Internet a firma del parroco di Castua, Franjo Jurcevic. Nel suo sito Internet, accanto alle comunicazioni per i fedeli "in rete" (messe, battesimi, matrimoni, ecc.) il reverendo diffonde un'autentica filippica contro le massime cariche dello Stato, scagliandosi in particolare contro il Capo dello Stato, Mesic, contro il premier Sanader e la loro "ubriacatura" per l'Europa, intesa come Ue. Secondo il reverendo Jurcevic (docente di filosofia, con studi anche alla Gregoriana a Roma), Mesic e Sanader sarebbero vittime di una "overdose europea", e pronti a sacrificare anche i supremi interessi nazionali pur di appagare questa loro "dipendenza". Con frasi e atteggiamenti politici poco o punto consoni a un funzionario della Chiesa, il parroco castuano – che peraltro si sarebbe già distinto per le sue posizioni vicine all'estrema destra ultranazionalista – si lancia telematicamente in una serie di pesanti accuse o invettive contro i massimi esponenti dello Stato, del governo e rispettivi collaboratori, accusandoli, in pratica, di svendere gli ideali patriottici e di cercare riparo "sotto la coda" dell'Occidente. In questa sorta di pamphlet politico del religioso non manca l'esaltazione apologetica del generale latitante Ante Gotovina e degli altri suoi colleghi accusati di crimini di guerra dal Tribunale internazionale dell'Aja per l'ex Jugoslavia. Così come non manca una dura requisitoria contro il procuratore generale del Tribunale stesso, Carla del Ponte, alla quale – secondo don Jurcevic – i "tremebondi" dirigenti croati avrebbero dovuto da tempo far capire di essere indesiderata. Nel suo testo il parroco di Castua, nativo della zona di Slunj (regione di Karlovac), non commenta l'avvio ufficiale del negoziato di adesione fra Croazia e Ue successivo al suo testo web.

f.r.

IN BREVE

Stasera il primo incontro

Da oggi in Friuli tre tavole rotonde sulle minoranze

PORDENONE Si terrà oggi alle 20.30 nella sala del Consiglio comunale di Pasiano di Pordenone, la prima delle tre tavole rotonde geopolitiche sulle minoranze organizzate dal Gruppo Studi Storici e Sociali Historia di Pordenone e dal LiMes Club Pordenone Udine. Il tema della prima serata è suggerito dal recente volume di Otello Bosari «Stato, potere locale e regionalismo a nord est». La seconda serata, venerdì prossimo, avrà come ospite Furio Radin, parlamentare al Sabor croato. Nella terza serata si dibatterà sul volume di Sergio Luzzatto «La crisi dell'antifascismo» uscito per Einaudi.

Concerto di «Voci amiche» della Comunità di Isola

ISOLA Quarto appuntamento della Manifestazioni culturali organizzate dalla Comunità degli italiani Dante Alighieri. Sabato 22 ottobre alle 18 nel Teatro di Isola, si terrà l'incontro canoro «Voci amiche». Dell'avvenimento saranno protagonisti l'Ottetto Vocale Femminile della C.I. di Parenzo, il Coro Fratellanza di Fiume, il Coro Misto Coral di Lucinis di Lucinico e dai cantanti di musica leggera della C.I. Dante Alighieri di Isola. Presenta Elena Bubola. Nel ridotto sarà inaugurata la mostra della pittrice Maria Pia Patriarca Galliussi di Tricesimo.

Il Consolato commemora i Caduti dell'Isonzo

CAPODISTRIA Ricorre quest'anno l'88° anniversario della battaglia dell'Isonzo che ebbe inizio a Caporetto che portò gravi lutti e sofferenze ai militari delle fazioni contrapposte e alle popolazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. In occasione dell'evento, il Consolato Generale d'Italia a Capodistria ha organizzato come da tradizione, d'intesa con il comune di Tolmino (Slovenia), la consueta cerimonia per commemorare gli oltre 7000 Caduti nella battaglia della Prima Guerra Mondiale. La cerimonia avrà luogo il 29 ottobre alle 10.30.

Il Rina emetterà certificati per la bandiera slovena

FIUME Il Rina, società per azioni con base a Genova creata dal Registro Italiano Navale, che ha tra le sue attività istituzionali la classificazione e la certificazione delle navi, ha ottenuto dalla Repubblica di Slovenia il riconoscimento a operare e emettere i certificati statutari per le navi e le imbarcazioni di bandiera slovena per conto del governo sloveno. In particolare si tratta del rilascio alle navi maggiori e alle compagnie di navigazione dei certificati statutari relativi alla sicurezza della navigazione.

La riduzione dell'addizione regionale sulle imprese si farà già nella prossima Finanziaria: le proiezioni nello studio di Fiorella Kostoris

Illy: taglieremo l'Irap per 50 milioni

«Non interventi a pioggia ma saranno avvantaggiate le imprese in crescita»

UDINE Non è più un'intenzione, è una decisione. Definitiva. Il taglio dell'addizione regionale Irap si farà già nella prossima Finanziaria.

Le simulazioni consentite dallo studio dell'economista Fiorella Kostoris Padoa Schioppa sono servite a trovare un equilibrio tra impatto sulle casse regionali e benefici per il rilancio dell'economia del territorio. «Siamo orientati a una riduzione che ammonta a 50 milioni di euro complessivi» annuncia Riccardo Illy.

Minore Irap, dunque, ma non per tutti gli imprenditori del Friuli Venezia Giulia: un provvedimento generalizzato, ne aveva parlato lo stesso governatore Illy, sarebbe costato il doppio. La filosofia è la stessa della legge sull'innovazione.

«Non sarà un intervento a pioggia – conferma il presidente della Regione –, ne beneficeranno le imprese che crescono». I criteri? Già definiti. «Tre i principali indicatori che determineranno la selezione finale – precisa Illy –: redditività degli utili, aumento del costo del lavoro ed export».

Le aziende inizino dunque a verificare quei parametri. È la fine di un percorso annunciato dallo stesso governatore a fine gennaio scorso. Dopo gli studi degli uffici e gli approfondimenti estivi della Kostoris Padoa Schioppa, l'ultimo velo è caduto pochi giorni fa, quando le linee guida della Finanziaria statale hanno escluso il taglio dell'Irap da parte del governo.

Fiorella Kostoris

«Orami certi che, salvo emendamenti, non ci saranno decurtazioni alle nostre entrate – commenta Illy –, i conti della Regione non risulteranno ulteriormente penalizzati, a parte il già noto effetto della riforma fiscale dell'anno scorso che si trascina nei bilanci successivi. Con questa premessa - prosegue -, l'assenza dell'intervento governativo ha finito col rendere ancora più necessario un provvedimento a livello regionale».

Trieste può infatti ritoccare fino all'1% l'aliquota del 4,25% dell'imposta sulle attività produttive che colpisce il valore aggiunto prodotto dalle imprese. L'obiettivo è chiaro: rilanciare la competitività del sistema economico regionale, facendo in modo di incentivare l'aumento della produttività.

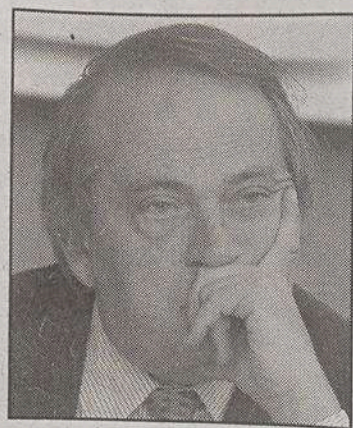
«Il nostro sarà un taglio proprio dell'1% - chiarisce ancora il presidente –: a chi lo merita daremo il massimo di beneficio possibile». Quanti saranno? Illy, per ora, non lo ufficializza. Ma, con la manovra alle porte, i tempi per una presentazione in grande stile dell'operazione non dovrebbero essere lontani. Dall'agenzia regionale delle entrate vengono intanto resi noti i dati dei ricorsi da parte delle aziende proprio in materia di Irap, l'imposta considerata illegittima dalla Ue.

Quelli pendenti presso le cinque commissioni tributarie della regione sono 1.152, quelli presentati nel corso del 2004 e nel 2005, invece, 1.125, così divisi tra province: 514 a Udine, 344 a Trieste, 137 a Gorizia, 130 a Pordenone. Quanto alle domande di rimborso presentate nel 2005 nei vari uffici dell'agenzia, al 31 agosto erano 23.604.

Marco Ballico

IL CASO

Unipol giù in Borsa: verso l'Opa su Bnl

ROMA Unipol si ferma bruscamente in Borsa (-4% a un prezzo di riferimento sotto i tre euro) alla vigilia dell'avvio dell'aumento di capitale da 2,6 miliardi fissato per lunedì. Un'operazione definita dal cda bolognese con un prezzo d'offerta di 2,050 euro per le azioni ordinarie e di 1,560 euro per le privilegiate di nuova emissione e per la quale ieri è stato annunciato il consorzio di garanzia. Il calo in Borsa viene giustificato da ambienti vicini alla compagnia come un naturale ridimensionamento dei titoli dopo le speculazioni degli ultimi mesi e come conseguenza dell'ok al piano che servirà per finanziare l'opa sulla Bnl. Secondo molti operatori di mercato, però, sarebbero proprio l'allungamento dei tempi e la possibilità, sebbene remota, di un fallimento dell'offerta sulla banca romana, a sgonfiare la quotazione della società guidata da Giovanni Consorte.

Luigi Abete

Le azioni della compagnia assicurativa si erano mostrate deboli già nella mattinata cedendo il 4%, «scontando - come sottolineato nelle sale operative - l'incertezza riguardo l'aumento di capitale» deciso dalla società per sostenere l'acquisizione della Bnl. Per il definitivo ok all'opa sulla Bnl mancano ancora i pareri di Isvap e di Bankitalia, che ha sospeso il giudizio proprio in attesa di conoscere il pronunciamento dell'Autorità di vigilanza sulle assicurazioni. Un giudizio che non arriverà, è stato ribadito ancora ieri da fonti vicine al dossier, prima della fine ottobre e a cui dovrà seguire il tempo che Bankitalia prenderà per valutare l'operazione. Unipol intanto ha comunicato la sottoscrizione di un contratto di garanzia con le banche internazionali Nomura, Csfb, Deutsche Bank, Bnp, Hvb e con le italiane Bper e Banca Carige con il quale «i predetti istituti di credito si sono impegnati a garantire l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale». Questa garanzia - viene precisato dal gruppo assicurativo - è al netto della quota di competenza dell'azionista di controllo Finsoe, pari a 898,5 milioni, e degli impegni si sottoscrizione pervenuti e che perverranno, preventivamente all'avvio dall'aumento di capitale, da parte dei soci o di terzi».

Si scatenano gli ordini in vendita che trascinano il titolo in ribasso del 12,89% a 2,63 euro

La Borsa ci ripensa: Parmalat in picchiata

I consumatori: Consob faccia chiarezza. Scambiato l'8% del capitale

MILANO Ancora forti scambi ma prezzi decisamente in calo per il titolo Parmalat, al secondo giorno di contrattazioni.

La giornata si è subito messa male per le azioni del gruppo di Collecchio, che in apertura sono arrivate a perdere il 3%. Poi, con il passare delle ore, una pioggia di vendite ha portato il titolo a 2,69 euro (-10,83%). A questo punto le autorità di Borsa hanno sospeso le quotazioni per eccesso di ribasso e hanno deciso di allargare la banda di oscillazione (che è del 10% rispetto al prezzo del giorno prima). I venditori non si sono fermati e, in chiusura, il titolo è arrivato a 2,63 euro, con un ribasso del 12,89%. Sono passate di mano 129 milioni di azioni, pari all'8% del capitale.

Il brusco calo delle azioni Parmalat non ha comunque spaventato gli esperti. Il titolo a 3 euro (il prezzo di giovedì) è infatti considerato caro. Ieri un gruppo di analisti ha fissato un target price (un obiettivo di prezzo) a 1,70 euro. A questo valore sono arrivati dopo aver comparato le attività di Parmalat con quelle di altre società del settore alimentare e aver calcolato le possibilità di crescita. A Parmalat, però, viene riconosciuto un potenziale di crescita alla luce delle manifestazioni di interesse arrivate soprattutto dalla Granarolo. Ieri il presidente Luciano Sita ha spiegato che il suo gruppo «resterà spettatore fino a fine mese», cioè fino a quando non si conosceranno i nomi dei nuovi «padroni». L'attesa è per l'assemblea dell'8 novembre quando, chi ha rastrellato azioni, si presenterà all'assemblea. Fonti finanziarie, comunque, riferiscono che Granarolo sta cercando di stringere i tempi per acquistare Parmalat, ma non ci sono indicazioni sulle cifre che verrebbero messe in campo.

Ieri un appello alla Consob «perchè valuti attentamente quanto avviene attorno al titolo» è venuto dall'associazione consumatori Adusbef. «Speriamo - dicono - che dietro questi frenetici scambi non ci siano le banche che potrebbero così accompagnare in mani amiche un'azienda che ha già dato gravi dispiaceri a migliaia di famiglie».

In Piazza Affari occhi puntati anche su Rcs (Rizzoli-Corriere della sera). Il titolo, rastrellato nei mesi scorsi dall'immobiliarista Stefano Ricucci, ha perso il 3,66% arrivando a 4,74 euro. Proprio ieri il Gip di Milano Nicola Clivio ha annullato l'interdizione a tenere cariche sociali che la procura aveva ottenuto nei confronti di Ricucci. Contro questo provvedimento, che rimette il finanziere-immobiliarista a capo della sua Magiste, la procura farà ricorso.

Gigi Furini

BRUXELLES

Eurolandia, boom di «griffe» false sequestrate

Oltre 100 milioni di pezzi l'anno sequestrati, aumento del 1000% delle confische nel 1998-2004, crescita esponenziale nel 2004 del sequestro di materiale informatico (+900%), di apparecchiature e materiali elettronici (+712%) e di prodotti alimentari (+196%): sono questi i dati contenuti in una comunicazione che sarà adottata mercoledì dalla Commissione Ue, che propone di rafforzare la strategia doganale per contrastare i falsi. Nel 2004, accanto ai più tradizionali tipi di falsi (articoli di lusso, sigarette, Dvd e prodotti tessili) sono stati confiscati alle frontiere esterne dell'Ue anche, acqua minerale, marmellate, telefonini, caffè, mele, creme per il viso, fiori, pezzi di ricambio per auto, prodotti farmaceutici, rasoi, dentifrici e spazzolini da denti. Un dato è sufficiente a spiegare l'ampiezza dell'invasione di prodotti taroccati: Bruxelles esprime serie preoccupazioni per le procedure da mettere in atto distruggere le enormi quantità di falsi sequestrati senza creare un serio pericolo per l'ambiente. Emergono anche pesanti inquietudini per la qualità di livello tale da «rendere sempre più difficile alle autorità doganali ma anche ai titolari dei marchi distinguere i prodotti autentici dai falsi». E anche allarme per la sicurezza dei consumatori: all'inizio del 2000 buona parte dei falsi erano oggetti di lusso, ora invece molti sequestri riguardano prodotti alimentari e bevande alcoliche (4,4 milioni di pezzi, +196% tra il 2003 e il 2004). Il 60% circa dei beni sequestrati proviene dalla Cina.

IN BREVE

Chiesto incontro al governo

Fincantieri, slitta l'intesa sulle fregate Sindacati in allarme

ROMA La mancata definizione «per responsabilità del governo italiano», dell'accordo internazionale con la Francia sul programma delle fregate Fremm determina «nell'immediato, una situazione produttiva insostenibile nelle aziende interessate, in particolare in alcuni stabilimenti della Fincantieri in Liguria, e, in prospettiva, una grave minaccia all'occupazione in vari settori industriali». Lo affermano i segretari nazionali dei sindacati dei metalmeccanici responsabili per la cantieristica navale Cosmano Spagnolo (Fim-Cisl), Giorgio Cremaschi (Fiom-Cgil) e Giovanni Contento (Uilm-Uil) in un comunicato congiunto. Le segreterie nazionali Fim, Fiom, Uilm hanno quindi chiesto - con una lettera inviata al sottosegretario alla Presidenza del consiglio Gianni Letta e al ministro alle Attività Produttive Claudio Scajola - un «incontro urgentissimo» al governo.

Nei giorni scorsi il governo aveva spiegato il rinvio della firma dell'accordo sul progetto Fremm come «uno slittamento per problemi tecnici. La firma arriverà a breve».

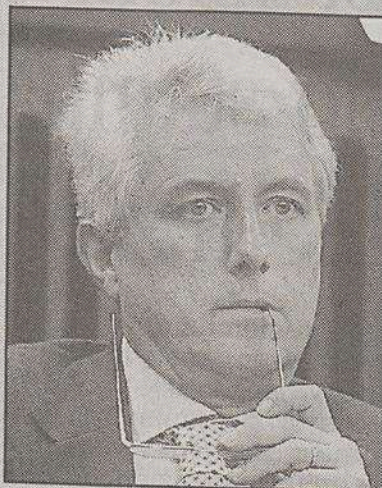
Volkswagen, a rischio la presidenza di Piech

BERLINO Il presidente del consiglio di sorveglianza della Volkswagen, Ferdinand Piech, rischia di perdere la sua carica per una rivolta interna dei suoi colleghi, che potrebbe manifestarsi nella riunione di lunedì prossimo. Il quotidiano *Financial Times* scrive che Piech, a causa dell'acquisto da parte della Porsche di un pacchetto del 20% di azioni Volkswagen, si troverebbe adesso contro la maggioranza dei 10 membri del consiglio in rappresentanza degli azionisti, mentre è ancora incerto il comportamento degli altri 10 rappresentanti delle maestranze. L'irritazione nei confronti di Piech deriva dal fatto che egli è comproprietario della Porsche-Holding.

Concorrenza nelle polizze: Commissione Ue al lavoro

BRUXELLES La Commissaria europea alla concorrenza, Neelie Kroes, informerà i ministri dell'economia e delle finanze dell'Ue al prossimo Ecofin dell'11 ottobre a Bruxelles sullo stato delle inchieste settoriali lanciate a giugno dall'esecutivo Ue nei settori delle banche e delle assicurazioni per le imprese. La presenza di Kroes, prevista nell'agenda dei lavori dei ministri Ue, è stata espressamente richiesta dalla presidenza britannica di turno dell'Ue che vuole dare un forte impulso agli sforzi di Bruxelles per chiarire se i prezzi elevati nel settore del retail banking e dei servizi assicurativi per le imprese non siano viziati da accordi o cartelli o iniziative che ostacolano la libera concorrenza.

LA POLEMICA

Malattia: «Brussa dice il falso, non sono un assenteista»

Bruno Malattia

TRIESTE Litigano ancora. Bruno Malattia affonda, Franco Brussa contrattacca. Divisi dalla filosofia. «Secondo Brussa dovrei smettere di fare la mia professione – dice il Cittadino –. Se ragioniamo così, la politica la farebbero pensionati, sindacalisti e dipendenti regionali». E il petalo ribatte: «Chi continua a fare la sua professione a pieno ritmo non può svolgere appieno attività politica. La faccia, se proprio vuole, come seconda attività, come peraltro previsto dalle norme fiscali». Non mancano le frecciate. «Brussa parla senza sapere – dice ancora Malattia –, cosa che non mi meraviglia preso com'è dai suoi impegni, ultimamente dal viaggio a Mosca. Devo però ricordargli che non si possono spacciare per vere notizie false». Arrivano i chiarimenti: «Per due volte ho partecipato a partite elettorali e con molti consensi. Nel 1992 inoltre, pur nelle difficoltà del Psi, solo il meccanismo elettorale mi escluse dal Senato. Non essendo persona che accetta di impegnarsi solo quando è sicura di vincere, non ho alcun rammarico per avere accettato quella sfida». Ma Brussa insiste: «Al di là dei suoi trascorsi, Malattia siede in Consiglio grazie a chi, compreso il sottoscritto, ha lavorato sul territorio per far vincere Intesa». Infine, il confronto sulle presenze: «Su 146 sedute in Consiglio – precisa il Cittadino – sono stato presente 130 volte. Poche in più, 136, quelle del collega. Non servono altri commenti». Brussa non lascia passare neppure questa: «Dimentica, Malattia, di essere un capogruppo».

m.b.

I banchi consiliari di Intesa democratica con Franco Brussa in piedi.

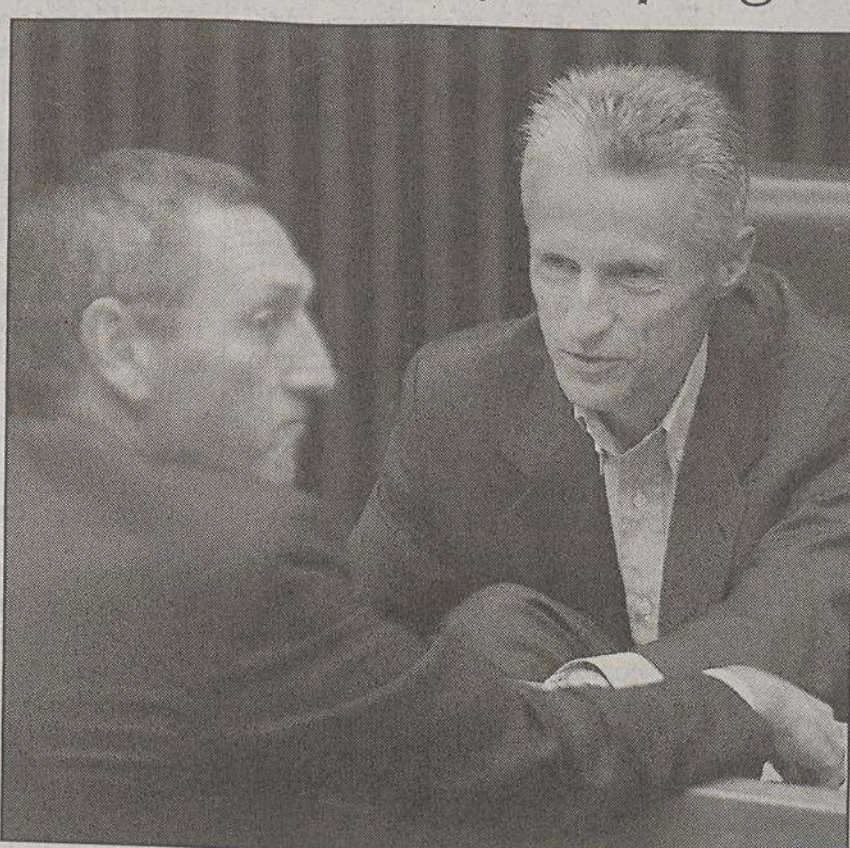
Dopo lo strappo sul regolamento resta alta la tensione tra i partiti di Intesa. Pertoldi: «Qualcuno deborda. Il presidente intervenga»

Illy: «I Cittadini? Non li governo io»

Il governatore minimizza il «fuoriprogramma» in aula. Ma la Margherita vuole la verifica

TRIESTE Si chiamano Cittadini per il presidente. Ma «sono totalmente indipendenti da me». Riccardo Illy, il giorno dopo la bufera sul nuovo regolamento del Consiglio regionale, chiarisce che lo strappo del gruppo di Bruno Malattia e lo scontro con la Margherita non lo riguardano: «Questioni interne alla maggioranza – dice il presidente della Regione – su una materia che non faceva parte del programma». Un fuoriprogramma «in tutti i sensi», commenta Illy. La spaccatura di Intesa ha sorpreso pure lui.

L'INDIPENDENZA «Dispiaciuto» per l'episodio ma non preoccupato per il futuro della coalizione, Illy precisa in ogni caso che i Cittadini sono un movimento «nato, cresciuto, amministrato indipendentemente da me. Non posso "governare" né loro né gli altri, sono terzo rispetto a tutti i rappresentanti della maggioranza». È una risposta anche a Flavio Pertoldi, il coordinatore regionale della Margherita che chiede lumi «sul comportamento del capogruppo del movimento che fa capo a Illy. Il presidente, quindi, si faccia carico di questo e spieghi se Malattia, che da un po' di tempo deborda, è ancora dentro Intesa oppure no».

LA DISTANZA Ma quella di Illy è una presa di distanza dai Cittadini? Malattia non la interpreta così: «Sono assolutamente d'accordo con il presidente, che ha sempre dimostrato di essere garante di tutta l'alleanza. Fa parte delle regole che ci siamo dati. La vicenda è stata spiacevole, ma non mette in discussione né il programma né la stabilità di Intesa».

Il governatore Riccardo Illy con il diessino Bruno Zvech.

IL DUELLO Eppure l'atmosfera resta infuocata. Il duello tra Malattia e Franco Brussa continua anche dopo la stretta di mano. Ed è proprio il margherita, che la mano racconta di averla allungata per primo, a fare l'affondo più pesante: «L'aspetto politico della vicenda è tutt'altro che chiuso. Il comportamento di Malattia, Fortuna Drossi e in generale dei Cittadini rischia di non essere più compatibile con questa maggioranza». Ma neppure Malattia si tira indietro: «Ds e Margherita dovranno avere più attenzione per il nostro ruolo e le nostre proposte. Siamo un gruppo da sempre in linea col programma e non vogliamo quindi essere considerati con fastidio o addirittura trascurati quando si prendono decisioni importanti e trasversali come quelle sul regolamento del Consiglio».

LA VERIFICA E dunque, inevitabilmente, si andrà alla verifica. Anche perché, entro breve, rischiano di scoppiare altre «grane». Che dirà Franco Iacop, l'assessore dei petali che lavora sulla riforma delle autonomie, quando i Cittadini insisteranno sul progetto dei comuni di vallata? E quanto insisteranno gli stessi Cittadini per dare un taglio più laico alla legge sulla famiglia? «Ben venga la verifica - afferma infatti Malattia -, abbiamo diverse cose da chiarire in termini di migliore operatività e rispetto reciproco». Verifica o come la si voglia chiamare: «Sfumature lessicali – dice il capogruppo della Margherita Cristiano Degano –. Definiamola chiarimento o anche solo riflessione ma è certo che, pur senza drammatizzare, si dovrà pur fare il punto su una vicenda che ha visto qualcuno cambiare le carte in tavola all'ultimo momento. Alessandra Battellino, almeno, è stata coerente dall'inizio alla fine».

DS POMPIERI Degano chiarisce anche che, se pure i voti di parte della Cdl non sono stati «una stampella», «è necessario cercare di essere sempre autosufficienti». Sul fronte diessino, dove si lavora per spegnere tutti i fuochi, interviene il segretario regionale Carlo Pegorer. «Diversamente da quanto avviene a livello nazionale dove il centrodestra, sulla legge elettorale, vuole imporre le sue regole – rileva Pegorer –, in Regione il centrosinistra ha dimostrato capacità di dialogo con l'opposizione. L'approvazione del nuovo regolamento del Consiglio è stato quindi innanzitutto un atto di maturità politica».

Marco Ballico

FORZISTI DIVISI

Tondo: «Il centrosinistra lacerato non meritava il soccorso azzurro»

TRIESTE C'è chi sottolinea che, sulle regole, non si fanno né conti né sgambetti. E chi invece si rammarica per l'occasione persa: quando ricapiterà di poter affondare Intesa? Forza Italia critica le divisioni della maggioranza ma si ritrova a sua volta spaccata. Renzo Tondo, il vicecoordinatore regionale, a lungo al telefono ieri con gli alleati per pesare quello che alcuni azzurri considerano un pasticcio, dice che non accadrà più: «Mi farò carico di un maggiore coordinamento tra partito e gruppo». Tondo, che qualcuno racconta irritato per l'accaduto, non dà colpe specifiche. Né al coordinatore Vanni Lenna né ai consiglieri: «Continuiamo a pagare la tempesta di due anni e mezzo fa. Per questo interverrò per risolvere in futuro i difetti di comunicazione. Lenna? Sono certo che sarà d'accordo». Il dispiacere è grande: «Era una buona legge e il percorso era già stato delineato in commissione. Ma un centrosinistra così diviso non meritava soccorso. Non in quel modo». Lenna, però, pur ammettendo che «l'occasione era ghiotta» e promettendo, pure lui, che «non accadrà più di soccorrere Intesa», assolve il capogruppo Isidoro Gottardo: «Avevamo lavorato in Commissione e non sarebbe stato onesto comportarci diversamente in aula. E poi il voto è stato sul regolamento, non su una legge: le regole vanno condivise». Lo stesso commento di Gottardo e del gruppo: «Non abbiamo salvato la maggioranza ma consentito l'approvazione di un regolamento il cui contenuto stava a cuore più alle opposizioni che non ad alcune parti di Intesa. Essere opposizione – si legge nella nota azzurra in cui si smentiscono "finalità nascoste" – non significa avere il diritto di subordinare strumentalmente gli interessi politici di parte a quelli del buon funzionamento delle istituzioni». Se Fi cerca di chiarirsi, An conferma però il suo disappunto. Luca Ciriani, il capogruppo, «né capisce né si adegua». «La Cdl – insiste – non si può permettere di fare sconti o graziosi omaggi a questa maggioranza arrogante, soprattutto quando mette clamorosamente in mostra, in uno scenario da rissa, il proprio fallimento politico».

Renzo Tondo

IN BREVE

Riunione regionale a Udine

Radicali e socialisti aprono il confronto in vista del voto

UDINE Oggi i radicali avviano il percorso verso il congresso nazionale. A Udine si svolge infatti una riunione dei rappresentanti del Friuli Venezia Giulia in vista del prossimo appuntamento nazionale del partito che si terrà a fine mese a Riccione. Sarà l'occasione per fare il punto sui rapporti politici e sulle iniziative in corso in Friuli Venezia Giulia tra socialisti e radicali. Alla riunione aperta al pubblico saranno presenti tra gli altri, oltre a Stefano Santarossa, presidente di radicali friulani anche, Gianfranco Leonarduzzi, membro del Comitato Nazionale di Radicali Italiani.

Forza Italia: «Doppio gioco sulla base Usaf di Aviano»

TRIESTE «Condanniamo il comportamento di un presidente che, da un lato, sfreccia sui caccia militari e, dall'altro, asseconda strumentalmente le richieste di chi, se potesse, vorrebbe chiudere la base di Aviano domattina»: lo afferma il capogruppo forzista Isidoro Gottardo, a proposito della richiesta del presidente della Regione, Riccardo Illy, di togliere il segreto militare alla base Usaf di Aviano (Pordenone). «Su Aviano la richiesta di Illy - osserva Gottardo - aveva un esito scontato. Si sa che il Governo Berlusconi non può svelare segreti militari».

Enti locali, due «Oscar» al Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Due «Oscar» sui nove posti in palio sono stati vinti dagli enti locali del Fvg: è questo il risultato ottenuto dal sistema degli enti locali del Fvg all'edizione 2005 del «Dire & fare» nel Nord-Est, la rassegna dedicata alla pubblica amministrazione degli enti locali giunta alla quinta edizione e conclusasi oggi a Rovigo Fiere. Sono la Regione Fvg e il comune Duino Aurisina. Fra i premiati anche una società del Fvg la Hi-Tech, che lavora per conto di Anci a favore dei comuni per le progettazioni della dislocazione delle antenne per la telefonia mobile.

Finanza e innovazione Cosolini al workshop

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia come laboratorio di innovazione è sempre più oggetto di attenzione e interesse: l'ultima dimostrazione è data dall'invito che Finlombarda, la finanziaria per lo sviluppo della Lombardia, ha rivolto all'Assessore Roberto Cosolini affinché partecipi lunedì a Milano al workshop «Finanza e Innovazione». Cosolini relazionerà sulle linee strategiche del Friuli Venezia Giulia in materia di innovazione nel corso del forum che si svolge a porte chiuse per una platea selezionata.

Subito dopo il decollo l'equipaggio dell'Air Dolomiti è stato costretto a invertire la rotta

Si accende una spia, l'aereo rientra

Segnalata un'anomalia al motore sul Ronchi-Monaco

RONCHI Erano trascorsi pochi minuti dal decollo.

L'accensione di una spia, sul pannello di controllo dell'aeromobile, che segnalava un'anomalia negli indicatori di un motore, ha costretto l'equipaggio ad invertire la rotta e far rientro allo scalo di partenza. Protagonista, ieri mattina, un Atr 72 di Air Dolomiti, compagnia regionale del gruppo Lufthansa, decollato alle 6.50 dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari diretto a Monaco di Baviera. Più che un reale pericolo, una precauzione che non ha costretto il ricorso a procedure di emergenza o alla dichiarazione dello stato di allarme sullo scalo ronchese. A bordo del velivolo, un biturboelica impiegato nei voli regionali in tutto il mondo, che Air Dolomiti impiega nelle versioni 42 e 72, 26 passeggeri che non hanno subito alcuna conseguenza e che non si sono accorti praticamente di nulla. Poco dopo aver staccato le ruote dall'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, il comandante ha visto accendersi una spia sul «cockpit» dell'Atr ed ha disposto l'immediato rientro. Nel contempo, via radio, sono stati allertati i tecnici del centro di manutenzione di Air Dolomiti, basato proprio a Ronchi dei Legionari, che, nel giro di 50 minuti da quello che viene definito un «rientro tecnico», sono riusciti a posizionare un nuovo velivolo decollato per l'hub bavarese. Un tempo considerato record, che ha dato prova dell'efficienza della struttura organizzativa di Air Dolomiti e della sua capacità di reazione. Resta ancora fermo sul piazzale dello scalo regionale, invece, un Atr di Alitalia Express che, nei giorni scorsi, aveva subito un guasto proprio subito dopo il suo atterraggio proveniente da Milano Malpensa. Un episodio che potrebbe essere alla base delle cancellazioni che la compagnia di bandiera è stata costretta ad effettuare sui voli del primo mattino di ieri e di giovedì. Due cancellazioni che, in questo caso, hanno avuto quale conseguenza la riprotezione dei passeggeri su altri voli.

lu.pe.

Dopo 50 minuti i passeggeri sono ripartiti su un altro mezzo

CHARTER

In arrivo cinque nuovi voli verso i Paesi scandinavi

RONCHI Può essere considerato davvero un ottimo risultato, il frutto di oltre quattro anni di continui contatti tra la società di gestione dello scalo regionale ed i maggiori tour operator del Nord Europa. Si preannuncia intensa la stagione charter 2006, specie nel settore dei voli «incoming», ovvero di quelli che hanno il pregio di portare sempre nuovi turisti nel Friuli Venezia Giulia. Da maggio e fino a settembre, infatti, Ronchi dei Legionari sarà collegato, con voli settimanali, con Copenhagen, Goteborg, Helsinki, Oslo e Stoccolma. Cinque nuove rotte per le quali saranno impiegati velivoli del tipo Boeing 757 (186 passeggeri) e Boeing 737, capaci di trasportarne 119. Complessivamente i posti disponibili saranno circa 800 alla settimana, per un totale di oltre 12.000 durante l'intera stagione estiva. Sono stati i recenti incontri avuti a Stoccolma dal direttore generale della società di gestione, Paolo Stradi e dal responsabile commerciale, Andrea Sarto, a permettere la concretizzazione di questa nuova ed importante iniziativa. sono stati finalizzati i dettagli della nuova iniziativa. L'accordo rappresenta un traguardo di grande rilevanza, e particolare soddisfazione deriva dall'interesse suscitato dalle località turistiche regionali che, a detta del tour operator, hanno ampie possibilità di successo proprio grazie alla peculiarietà dell'offerta. «È un ottimo risultato – ha commentato il presidente Elio De Anna – non solo per la nostra società, ma per tutta l'area turistica e ricettiva che fa capo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Si tratta dell'ulteriore dimostrazione del grande interesse suscitato da uno scalo che si trova in posizione baricentrica e per questo strategica al servizio di tutta l'area del nord Adriatico».

Luca Perrino

Il tribunale di Trieste ha emesso la sentenza che impone all'amministrazione di pagare. Pecol non esclude il ricorso in appello

Arretrati cancellati, Regione condannata

Il giudice dà ragione ai primi 314 dipendenti. La Cisal: «Vanno restituiti oltre 2 milioni»

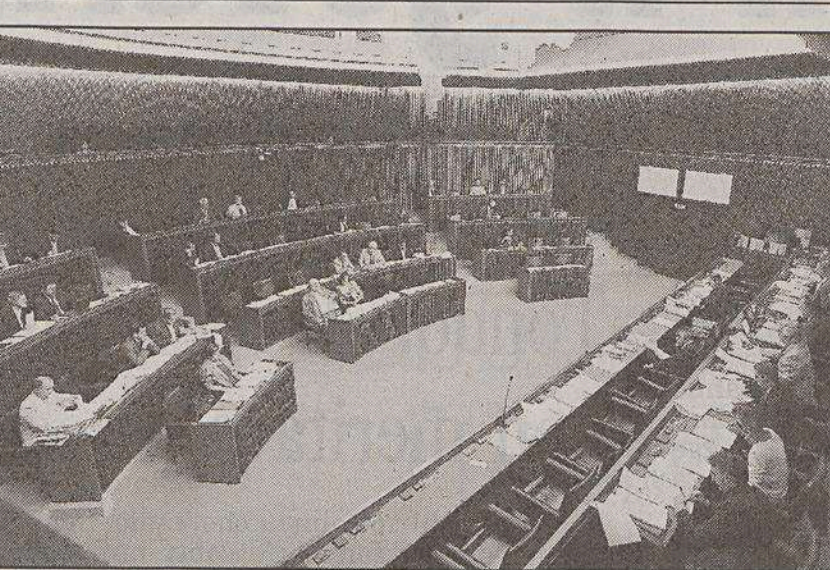
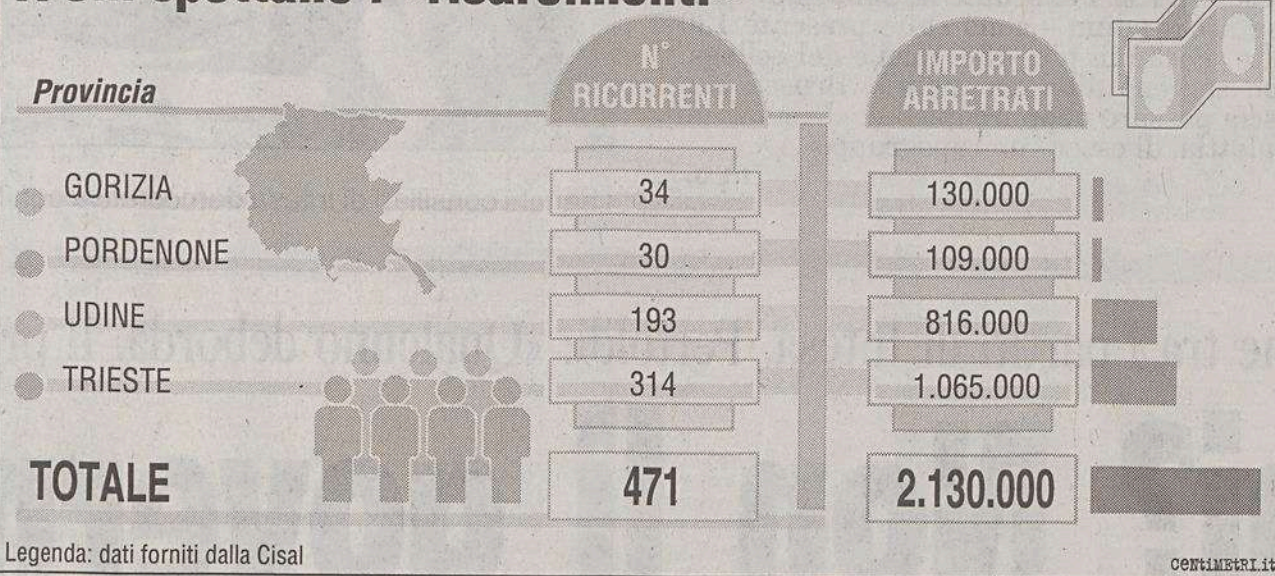
di Roberta Giani

TRIESTE L'avevano definito lo «scippo» degli arretrati. E non si erano arresi: 471 dipendenti regionali, contestando l'accordo che la giunta di Riccardo Illy aveva sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil, avevano presentato ricorso.

Ce l'hanno fatta. Aggiundicandosi il primo round. Le sentenze che il Tribunale civile di Trieste ha emesso, infatti, non lasciano spazio ai dubbi: condannano la Regione. E la obbligano a restituire ai dipendenti il «maltolto»: venti mesi di arretrati che corrispondono, scrive sin d'ora la Cisal, «a un totale di 2.130.000 euro».

L'antefatto. La legge 10 del 2001, a firma dell'ex assessore di An Paolo Ciani, attribuisce ai dipendenti regionali un riconoscimento economico a partire dal 1. gennaio 2001. Lo prevede l'articolo 18 che, ricorda il sindacalista della Cisal Roberto Crucil, «assegna un beneficio al personale in virtù del lungo periodo in cui non ci sono stati concorsi interni».

Nel luglio 2003, però, cambia la maggioranza. L'allora assessore al Personale, Franco Iacop, non condivide affatto quell'articolo e, a dicembre, trova l'intesa con Cgil, Cisl e Uil: «Quell'intesa taglia gli arretrati dal 1. gennaio 2001 fino al 31 agosto 2002. Noi non l'abbiamo firmata perché ritenevamo che non si potessero togliere ai dipendenti venti mesi di arretrati previsti da una legge» continua, con Crucil, la Cisal.

E così, gridando appunto allo «scippo», il sindacato autonomo inizia la battaglia. E mette a disposizione dei 471 dipendenti che non si rassegnano l'assistenza legale dell'avvocato Vezio Boni. Si fanno i conti: «Gli importi spettanti ai singoli dipendenti variano, all'incirca, dai 1.800 euro per un commesso con meno di dieci anni di anzianità sino ai 6.200 euro per un segretario con più di dieci anni di anzianità». Si presentano, infine, i ricorsi: 314 a Trieste, 193 a Udine, 30 a Pordenone, 34 a Gorizia.

Gli altri sindacati, come sottolinea adesso la Cisal, non gradiscono: «La Cgil e la Uil hanno detto che i ricorsi erano "assolutamente velleitari e pericolosi"». La giustizia del lavoro, però, è ormai in moto. E il primo a muoversi è il tribunale di Trieste che, pochi giorni fa, emette le sentenze: Annalisa Multari, giudice del lavoro, accerta il diritto dei ricorrenti «a percepire gli importi di cui all'articolo 18» e condanna la Regione «a corrispondere tali importi con decorrenza 1. gennaio 2001». «Siamo molto soddisfatti per aver deciso di sostenere, due anni fa, i diritti dei lavoratori. Non nascondiamo, al contempo, l'amarezza per quella che è senz'altro una pagina negativa nel percorso di piena contrattualizzazione inseguito dalla giunta Illy» afferma Crucil.

Ma che succede, adesso? E che destino spetta ai dipendenti che non hanno presentato ricorso e che sono più di duemila? «Spiace ricordare a chi pensasse solo ora di presentare ricorso che l'articolo 18 è stato abrogato nel 2004 con la cosiddetta "legge Viero"» conclude il sindacalista. Riservando l'ultima stilettata a Cgil, Cisl e Uil: «Credo debbano interrogarsi».

La partita, però, non è finita. E l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, lo dice chiaramente: «Posto che devono ancora esprimersi i tribunali di Udine, Gorizia e Pordenone, leggeremo tra qualche giorno le motivazioni della sentenza triestina. Aspetteremo l'esito delle altre sentenze. Ma, a quel punto, valuteremo l'opportunità di adire al giudice d'appello». I dubbi, fa capire l'assessore, non mancano. E la tentazione di presentare ricorso è forte: «L'articolo a cui si fa riferimento è stato abrogato due volte, sia con la legge 4 del 2004 che, soprattutto, con il contratto collettivo di comparto del 1998-2001. E quindi, siccome crediamo alla piena contrattualità, non credo si possa escludere un ricorso al giudice d'appello, anche a difesa degli impegni contrattuali». Basta? Nient'affatto: Pecol ricorda che il «pasticcio» nasce ai tempi del centrodestra, quando «si interveniva con legge su questioni contrattuali». E allora, conclude l'assessore «chi oggi fa il moralizzatore, dovrebbe riflettere seriamente sull'accaduto».

A chi spettano i «risarcimenti»

Provincia	N° ricorrenti	Importo arretrati
GORIZIA	34	130.000
PORDENONE	30	109.000
UDINE	193	816.000
TRIESTE	314	1.065.000
TOTALE	471	2.130.000

Legenda: dati forniti dalla Cisal

centimetri.it

Una seduta del Consiglio regionale.

Gianni Pecol Cominotto

INTERROGAZIONE

«Il logo dell'Aquila rischia il cestino»

TRIESTE Il nuovo logo della Regione non solo comporta un ulteriore aggravio di costi per l'amministrazione ma potrebbe essere anche non autorizzato e quindi inutilizzabile. L'opposizione si muove in questo senso sia sul fronte locale che a livello nazionale. Il consigliere di An Ritossa interroga il presidente della Regione, mentre l'onorevole Saro depositerà una richiesta di delucidazione in Parlamento.

«In primo luogo - scrive Ritossa - con la nuova immagine si dovranno rifare tutti i timbri e la carta intestata. Secondo i dati forniti da Pecol tra il 2003 e il 2004 i timbri sono costati quasi 55 mila euro, la carta intestata quasi 40 mila e ora si dovrà rifare tutta l'immagine coordinata. Per non parlare del restyling realizzato dallo studio Vetta-Tassinari che è costata 50 mila euro».

Ma Ritossa vuole sapere soprattutto da Illy se ci sia stata l'autorizzazione dall'Ufficio araldica nazionale. Sul tema interviene anche il deputato Ferruccio Saro. «Lo stemma e il gonfalone della Regione - dice l'onorevole - è stato approvato dallo Stato nel dicembre del '67. I colori e le forme sono rigidamente regolamentate. L'allora presidente della Giunta emanò norme regolamentari su quel provvedimento. Voglio sapere se c'è stata autorizzazione a cambiare la dicitura "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia". Se questo passaggio non c'è stato è evidente la negligenza procedurale in cui sarebbe incappata la giunta e pertanto si configurerebbe uno spreco di denaro ingiustificato, in tal caso presenterò anche un esposto alla Corte dei conti».

ci.es.

Tesini: «Applico la legge»

Due assunzioni all'ufficio stampa An: «Si lottizza»

TRIESTE «Il Consiglio regionale in virtù di una presunta carenza di organico ha deciso di assumere due nuovi giornalisti per l'ufficio stampa senza concorso e con spartizioni politiche». La denuncia arriva dai consiglieri di An attraverso un'interrogazione al presidente Illy sottoscritta da Paolo Ciani, Luca Ciani, Bruno Di Natale, Sergio Dressi e Adriano Ritossa. I giornalisti attualmente a disposizione dei consiglieri sono 3. La giunta può contare invece su 5 professionisti a Trieste, ai quali si aggiungono i tre del Centro di produzione televisiva e della web-tv, due giornalisti nella sede di Udine e uno a Pordenone. Alleanza nazionale attacca su due fronti: i tre giornalisti in carico al Consiglio sono sufficienti e che le due neo assunzioni saranno fatte «senza un regolare concorso ma esclusivamente sulla base del curriculum» e che «secondo chiacchiericci» l'aumento del personale sarà equamente diviso «tra maggioranza e opposizione». Su questi punti arriva la smentita del presidente del Consiglio Alessandro Tesini. «L'ampliamento dell'organico - afferma Tesini - è stabilito da una legge della Finanziaria 2005 approvata a larga maggioranza proprio perché il Consiglio ha preso atto della maggior mole di lavoro e di competenze legate alla comunicazione del consiglio e delle commissioni. Dall'inzio di questa legislatura ad esempio il numero di take prodotti dall'ufficio stampa è raddoppiato. Ed è cresciuta anche la necessità di produrre servizi in video». Ma An denuncia che il criterio di selezione desta sospetti. «La legge prevede questa formula di valutazione dei titoli - continua Tesini - ma non è stato ancora deciso quale criterio adottare. Potrei anche scegliere una modalità concorsuale. Mi farò comunque carico delle istanze avanzate dai consiglieri ma smentisco nella maniera più assoluta le illazioni su possibili scelte cha vadano al di là della competenza e della professionalità dei candidati».

Paolo Ciani

ci.es

Approvata la delibera che prevede contratti a tempo pieno della durata di un anno. Ma adesso deve esprimersi la commissione consiliare

Areran, il presidente guadagnerà 70 mila euro

La giunta autorizza il raddoppio ma chiede l'esclusiva a Patuanelli. Al vice 25 mila euro

TRIESTE Dev'essere una gran faticaccia, roba da sudare sette camicie, contrattualizzare i dipendenti pubblici del comparto unico regionale: un accordo-quadro e quattro esecutivi da concludere entro l'anno. Non si spiega altrimenti la decisione della giunta regionale, assunta ieri su proposta dell'assessore Gianni Pecol Cominotto, di aumentare di più del doppio l'indennità del presidente dell'Areran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale, quella che rappresenta i datori di lavoro nelle trattative sui dipendenti di Regione ed enti locali.

A Gianfranco Patuanelli verrà infatti riconosciuta, in cambio di un rapporto in esclusiva, un'indennità annua di 70 mila euro lordi in luogo degli attuali 31.200 (così passando da 2600 euro mensili a circa 5.800). Ed a sua volta il vicepresidente dell'Areran, Ilario Rainis, percepirà 24.800 euro lordi all'anno, circa 10 mila in più degli attuali, sempreché accetti di optare per l'esclusività. Una tale decisione era già nell'aria. E fin dallo scorso agosto i sindacati avevano rilevato l'«enormità» del prospettato aumento a fronte dell'indennità del precedente presidente, Paolo Polidori, che solo sei anni fa non percepiva più di un migliaio di euro al mese. E ieri – adottata dalla giunta la relativa delibera di generalità – l'assessore al Personale ha ribadito le motivazioni del provvedimento: si tratta di poter disporre – in vista del perfezionamento della complessa partita del comparto unico per i dipendenti della Regione e degli enti locali – di dirigenti operativi a tempo pieno.

Sono indennità – ha inoltre specificato Pecol Cominotto – parametrate su quelle praticate dall'unica agenzia analoga esistente in Italia, quella della Provincia autonoma di Trento.

Non è invece previsto un regime esclusivo per gli altri componenti del consiglio direttivo dell'Areran, le cui indennità resteranno pertanto invariate per cui i compensi saranno di quasi 7 mila euro lordi all'anno e i gettoni di presenza per ciascuna seduta saranno di 116 euro.

La delibera giuntale verrà ora trasmessa alla prima commissione consiliare, presieduta da Franco Brussa, che l'esaminerà la prossima settimana. Ma si tratta solo di una «delibera d'intenzioni», per cui – come ha specificato l'assessore – le indennità del presidente e del suo vice restano quelle attuali, mentre gli aumenti sono legati alla maturazione di altrettanti accordi di prestazione esclusiva al momento solo «prevedibili». E in ogni caso essi varranno unicamente per la durata di un anno stabilita, insieme con l'esclusività, da un apposito accordo.

Giorgio Pison

I nuovi compensi

Presidente
GIANFRANCO PATUANELLI
70.000 euro

Vicepresidente
ILARIO RAINIS
24.800 euro

Consiglio direttivo
GIORGIO NOGHEROTTO
SANTI TERRANOVA
PIERPAOLO SAFRET
6.970 euro
+116 euro a seduta

LEGENDA le cifre sono lorde e annue

centimetri.it

LE DECISIONI

Sviluppo turistico in montagna: stanziati 4 milioni. Legge Cosolini sul lavoro, il governo non si oppone

Alla cultura arriva mezzo milione in più

TRIESTE Cultura, ambiente, protezione civile, sicurezza stradale, turismo montano, disabili: una pioggia di milioni è stata deliberata ieri dalla giunta Illy per l'assegnazione di una serie di contributi ai vari settori e categorie. E intanto la legge sull'occupazione ha superato senza intoppi il vaglio del governo. Ne ha dato notizia l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, sottolineando come gli stessi uffici regionali abbiano corrisposto efficacemente agli approfondimenti richiesti dal governo avendo presente come questa complessa materia abbia dato luogo contenziosi su altre leggi regionali: «È il positivo risultato della concertazione e del confronto con le forze politiche e sociali e della professionalità della stessa struttura regionale».

CULTURA Ammontano a 542 mila euro i contributi di cui beneficeranno, su proposta dell'assessore Roberto Antonaz, una serie di manifestazioni e di progetti finalizzati al rafforzamento della collaborazione transfrontaliera e alla valorizzazione dei vari territori della regione e all'attrazione turistica.

AMBIENTE Nuovi fondi per un totale di 375 mila euro sono stati aggiunti ai già deliberati 7 milioni e mezzo di euro contributi ai privati e agli enti pubblici che utilizzano fonti alternative per il contenimento dei consumi energetici. Con l'approvazione della relativa graduatoria, proposta dall'assessore Gianfranco Moretton, il beneficio è stato esteso anche per gli impianti fotovoltaici e i pannelli solari per il riscaldamento.

MONTAGNA Su proposta dell'assessore Enrico Bertossi sono stati distribuiti 4,2 milioni di euro in favore dello sviluppo delle infrastrutture montane: dodici i beneficiari. Più di 41 mila di euro vanno invece all'Associazione missionaria di Villaregia (Pordenone) per l'organizzazione di aiuti mirati alle popolazioni di Perù, Costa d'Avorio e Brasile.

SANITÀ Riferito che il rendiconto economico dei primi sei mesi dell'anno si presenta «coerente con i contenuti della pianificazione sanitaria e con il quadro degli obiettivi», l'assessore Ezio Beltrame ha presentato il regolamento per la concessione di contributi pari a 150 mila euro a sostegno delle strutture d'accoglienza per tossicodipendenti. E ha ottenuto il parere favorevole della giunta per abbattere del 25 per cento il prezzo dei vaccini, da iniettare gratuitamente, agli affetti da malattie conseguenti a morsi di zecche infette.

DISABILI Contributi per 428 mila euro sono stati destinati – su proposta dell'assessore Lodovico Sonego – al rinnovo dei mezzi utilizzati dalle associazioni per la mobilità dei disabili.

g.p.

I BENEFICIARI DELLA CULTURA

ARTE FIGURATIVA
Unione Pittori e Artisti friulani 10.000
Ass. Trieste Contemporanea 15.000
Comune di Moggio Udinese 5.000
Ass. Neo 5.000
Ass. De Banfield 10.000

RASSEGNE MUSICALI
Banda Camillo Borgna di Madrisio 10.000
Banda di Reana del Rojale 10.000
Gruppo Lis Primulis di Zampis 10.000
Ass. Filarmonica del Fvg 10.000
Corpo bandistico G.Rossini 3.000
Piccolo coro del Fvg 3.000
Comune di Duino Aurisina 10.000
Ass. Musica Viva 10.000
Comune di Ruda 10.000
Ass. Folkgiornale 5.000
Ass. volontari Ascoltiamo le voci 10.000
Comune di Udine 8.000
Ass. culturale InCanto 4.000

RASSEGNE TEATRALI E DI POESIA
Compagnia L'Iniziativa 10.000
Ass. culturale Axis 10.000
Ass. Iniziativa Europea 5.000
Centro studi Biagio Marin 3.000
Ass. Club Zyp 2.000
Ass. Altamarea 5.000
Ass. Vilg Novella dal Judri 5.000
Compagnia della Rosa di Remanzacco 5.000

INCONTRI CULTURALI E SCIENTIFICI
Centro volontari Coop. Sviluppo 3.000
Istituto Gramsci di Pordenone 5.000
Slow Food Sanvitese 5.000
Università Liberetà 10.000
Ass. centro accoglienza E. Balducci 12.000

PROGETTI DI CONSERVAZIONE
Ass. Università Terza età di Sacile 10.000
Comune di Codroipo 20.000
Unione donne italiane 11.000
Ass. Pro Sacile 35.000
Comunità di Sant'Egidio 4.000
Ass. internazionale Operetta 5.000
Comunità montana Carnia 20.000
Comune di San Daniele 4.000
Ass. Caracoles di Faedis 11.000
Comune di Tavagnacco 4.000

PROGETTI DI ATTRAZIONE CULTURALE
Circolo culturale Camoi 5.000
Consorzio di bonifica pianura isontina 4.000
Ass. Arci E. Curiel 5.000
Comune di Gonars 5.000
Italia Nostra 10.000

PROGETTI SUI GIOVANI
Ass. universitaria A. Rosmini 10.000
Ass. Augusto Del Noce 5.000
Ass. Omnisalus 10.000
Ass. Movimento la tua Majano 10.000
Istituto Iripes 5.000
Ass. culturale La Cantina 15.000
Università di Padova 50.000
Ass. Cittadini e Familiari prevenzione tossicodipendenza 15.000
Centro culturale Studium 5.000
Unione studenti di Gorizia 2.000
Istituto Fisica Nucleare Trieste 10.000
Comune di Cervignano 10.000
Ass. Modidi 5.000
Università di Udine-Cirf 4.000

LEGENDA: le cifre, che si riferiscono ai limiti di spesa, sono in euro.

centimetri.it

IV ANNIVERSARIO

Stefano Miniussi

Sempre nel cuore la dolcezza del tuo sorriso.

I familiari

Trieste, 8 ottobre 2005

III ANNIVERSARIO

Aurelia Zorini Bernobini

Con amore.

Trieste, 8 ottobre 2005

L'Amministratore delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti dell'Editoriale FVG partecipano commossi al lutto di LAURA BORSANI per la perdita del padre

Silvio Borsani

Trieste, 8 ottobre 2005

PAOLO PALOSCHI commosso prende parte al dolore di LAURA BORSANI per la scomparsa del padre

Silvio Borsani

Trieste, 8 ottobre 2005

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo prendono parte al grande dolore di LAURA BORSANI per la scomparsa del padre

Silvio Borsani

Trieste, 8 ottobre 2005

SERGIO BARALDI e CLAUDIO SALVANESCHI sono vicini a LAURA BORSANI e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del padre

Silvio Borsani

Trieste, 8 ottobre 2005

Silvio Borsani

Tutti i colleghi sono vicini a LAURA

- ROBERTO ALTIERI, FURIO BALDASSI, ANTONINO BARBA, GUIDO BARELLA, PAOLA BOLIS, ARIANNA BORIA, CORRADO BARBACINI, CRISTINA BONGIORNO, ROBERTO CARELLA, TIZIANA CARPINELLI, FRANCESCO CARRARA, MAURIZIO CATTARUZZA, FABIO CESCUTTI, PIETRO COMELLI, MATTEO CONTESSA, ROBERTO COVAZ, DOMENICO DIACO, FABIO DORIGO, CLAUDIO ERNÉ, CIRO ESPOSITO, FRANCO FEMIA, PIERCARLO FIUMANÒ, GIULIO GARAU, PIERPAOLO GAROFALO, ROBERTA GIANI, FULVIO GON, MASSIMO GRECO, ROBERTO LAROSA, ELISA LENARDUZZI, BRUNO LUBIS, FABIO MALACREA, MAURO MANZIN, SILVIO MARANZANA, ALESSANDRO MEZZENA LONA, LIVIO MISSIO, CARLO MUSCATELLO, GIUSEPPE PALLADINI, ALESSIO RADOSSI, ALESSANDRA RESSA, PIERLUIGI SABATTI, RENZO SANSON, PIETRO SPIRITO, PIERO TREBICIANI, LUIGI TUREL, BALDOVINO ULCIGRAI, FERDINANDO VIOLA, GABRIELLA ZIANI.

Trieste, 8 ottobre 2005

Si è spenta la nostra cara mamma

Angela Conteduca ved. Ponvinio

a tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore i figli MARIA con ENIO, NINO con GABRIELLA.
Si ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 ottobre 2005

Ciao

Nonna

resterai sempre nel nostro cuore, CRISTINA con MASSIMO e GIANLUCA, PAOLA con GERRY e LORENZO.

Trieste, 8 ottobre 2005

Ciao

Zia

con affetto ti ricorderemo sempre i tuoi nipoti FRANCA con GIULIO, PAOLO e LORENZO.

Trieste, 8 ottobre 2005

Un caro abbraccio da tua cognata LINA con i figli SILVANO e ANNA, FRANCO e ADRIANA.

Trieste, 8 ottobre 2005

Sono vicini alla famiglia:
- ELSA, GIORGIO, FABRIZIO.

Trieste, 8 ottobre 2005

È don Andrea Bellavite, direttore del settimanale diocesano «La Voce isontina»

L'assessore comunista si affida al sacerdote per promuovere la pace

TRIESTE Sarà un sacerdote di Gorizia a coordinare la preparazione di una legge per la promozione della cultura della pace di cui la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha delineato, con una delibera di generalità le linee orientative. Ne ha dato notizia lo stesso assessore alla Cultura, quel Roberto Antonaz che nella giunta Illy rappresenta Rifondazione comunista.

Antonaz ha sottolineato come, con tale adempimento programmatico, si voglia completare il ciclo che già ha prodotto le leggi sulla cooperazione allo sviluppo e sull'immigrazione: «Una delle leggi portanti, quest'ultima, dell'assessorato e uno dei punti qualificanti – secondo Antonaz – del programma di Intesa democratica».

Dell'«ingaggio» di questo novello Don Camillo – al secolo don Andrea Bellavite, direttore del settimanale diocesano «La voce isontina» – «Peppone» Antonaz precisa che «l'incarico, assolutamente informale, prevede solo ed esclusivamente un rimborso spese». Gli preme di scongiurare sul nascere un'ulteriore polemica su incarichi, consulenze e sprechi e si affretta ad aggiungere: «Non è una consulenza, c'è l'indicazione di un tetto massimo di 9 mila euro: servirà a coprire solo le spese vive, come i rimborsi dell'autostrada e i pieni di benzina».

E inoltre: «Sta lavorando da luglio, ha già avuto la bellezza di 83 incontri nelle quattro province e si prevede che il suo compito – dice Antonaz – si esaurisca entro dicembre».

Quanto alla legge della cui predisposizione la giunta ha dato il via libera soltanto ieri, essa sostituirà – entro la prossima primavera, è l'auspicio dell'assessore - quella sulla promozione della cultura della pace e della cooperazione tra i popoli che risale al 1987 e che a suo tempo aveva soprattutto propiziato una serie di gemellaggi.

Col nuovo testo si avvieranno invece vari strumenti operativi, quali un Centro regionale di documentazione e ricerca, borse di studio per gli studenti univesitari interessati alla materia, l'utilizzo di caserme dismesse, la creazione di un Istituto regionale per il dialogo interculturale e interreligioso, il sostegno di un Museo di guerra per la pace, un appoggio al commercio ecosolidale e al consumo responsabile.

C'è inoltre il proposito – preannunciato da Antonaz – di individuare una data (potrebbe essere quella del 10 dicembre, celebrativa della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo) per una Giornata regionale della pace. E in ogni caso per il prossimo 10 dicembre sono state già programamte alcune iniziative culturali e sportive nel segno dell'amicizia e della solidarietà fra ia popoli.

Né sono da dimenticare, fra gli indirizzi promozionali della nuova legge, quelle iniziative di dialogo che possano propizionare – dice l'assessore – anche «il raggiungimento di una memoria condivisa sulle tragedie conseguenti alla seconda guerra mondiale».

Insomma l'ambizione dell'assessore comunista è quella di fare del Friuli-Venezia Giulia «un luogo di pace, di multiculturalità, di rispettoso sviluppo dell'ambiente e di prevenzione e risoluzione dei conflitti sul modelli di realtà quali la comunità di Sant'Egidio a Roma». Fra Don Camillo e Sant'Egidio, Roberto Antonaz può dunque marciare in buona compagnia.

Giorgio Pison

LA SCHEDA

● Don Andrea Bellavite è nato a Verona nel 1959, attualmente è direttore del settimanale della arcidiocesi di Gorizia «Voce isontina» e responsabile delle comunicazioni sociali della Curia di Gorizia.

● È stato ordinato sacerdote il 25 aprile 1984. Insegna Teologia fondamentale nello studio teologico interdiocesano nelle sedi goriziane delle Università di Trieste e Udine.

● È stato parroco di Aiello dal 1990 al 1995 e di Villesse dal 2001 al 2004. È nato a Verona ma si è trasferito a Gorizia nel lontano 1968. «Mio padre Enrico - racconta - venne nominato direttore dell'Ersa e, per questo, la mia famiglia lasciò Verona per stabilirsi in questa bellissima città». La madre Anna è molto conosciuta a Gorizia per essere stata preside in diverse scuole medie del capoluogo isontino.

● Don Andrea ama definirsi l'«uomo del dialogo». «Ciò che porta alla decisione - la sua frase che riassume la sua filosofia di vita - è il dibattito e non certamente l'arroccamento sulle proprie posizione». Per questo è un fautore del ritorno alla politica e del confronto. Ciò che è mancato e continua a mancare a vari livelli ammistrativi. «Senza fare distinzioni di colore o di credo politico. Non è questo il discorso», spiega don Andrea.

● Di recente, don Andrea Bellavite non ha esitato a schierarsi dalla parte dei disobbedienti e dei No Global ai tempi della prima occupazione di uno stabile di proprietà del Comune di Gorizia, diventato poi il Centro sociale clandestino.

● Si è schierato in prima linea contro la realizzazione del Centro di permanenza temporanea a Gradisca che «è l'emblema - sono sue parole - di una cultura che vuole chiudersi e che pensa all'altro come a un qualcuno da cui difendersi. Inoltre, ho dei seri dubbi anche dal punto di vista morale. Si mettono in carcere persone che non hanno commesso reati e c'è la possibilità che con una simile iniziativa possa essere calpestata la convenzione di Ginevra. Mi riferisco ai richiedenti asilo».

LE REAZIONI DEL CLERO

Soddisfazione e perplessità

In senso antiorario, monsignor Dino De Antoni, don Andrea Bellavite e l'assessore Roberto Antonaz (foto Bumbaca).

GORIZIA Il mondo cattolico goriziano non viene colto di sorpresa dalla notizia del nuovo incarico di don Bellavite. L'ufficializzazione del contratto ha comunque aperto un animato dibattito tra i sacerdoti che vedono di buon occhio la collaborazione con le istituzioni e quelli che temono invece una «corsa ai soldi».

Soddisfazione per l'opportunità di far sentire la voce della Chiesa. Perplessità sulla natura della collaborazione. E qualche interrogativo sull'entità dei compensi.

Queste le reazioni - manifestate più o meno apertamente - del mondo cattolico goriziano alla notizia dell'ingaggio di don Andrea Bellavite da parte dell'assessore regionale Roberto Antonaz.

È prudente l'arcivescovo Dino De Antoni: «Conoscendo la sensibilità che ha sempre contraddistinto don Bellavite sui temi della pace della concordia e della solidarietà, prendiamo atto dell'incarico che gli viene assegnato dalle istituzioni. Il gruppo di lavoro potrà così confrontarsi con una voce del mondo cristiano in grado di portare un contributo in un documento legislativo».

Più polemico il commento del direttore della Caritas diocesana, monsignor Ruggero Dipiazza, che auspica «uno spirito giusto nell'assunzione dell'incarico, diversamente da quanto sta accadendo con la corsa ai soldi garantiti dalle convenzioni con la Regione».

L'arcivescovo De Antoni sottolinea comunque i lati positivi dell'idea

Sono concordi invece il parroco di Gradisca, don Maurizio Qualizza, e il neosacerdote don Fulvio Marcioni nel trovare naturale il connubio sul tema della pace: «Credo che un confronto su un tevolo comune sia positivo, anche perchè cancella le vecchie divisioni che oggi non hanno più senso», sottolinea don Marcioni. Mentre è il decano di Gorizia, don Arnaldo Greco, a invitare il sacerdote goriziano a «non lasciarsi strumentalizzare da nessuno» chiedendo poi ad Antonaz di «inserire anche altre voci nel dibattito per la stesura della nuova legge sulla pace».

«Mi chiedo se don Bellavite e Antonaz vedano la pace nello stesso modo: penso che il primo la colomba la veda bianca, l'altro rossa», commenta l'ex sindaco di Gorizia, Erminio Tuzzi. È il primo cittadino Vittorio Brancati, invece, a non vedere nulla di strano nel nuovo incarico: «Da cattolico guardo con piacere a questa novità. Non c'è alcun dubbio sul fatto che don Bellavite abbia da sempre una grande attenzione nei confronti del sociale e della pace. Può sembrare un'alleanza strana, ma io la leggo come un segnale estremamente positivo».

«Avrò solo un rimborso spese, se resterà qualcosa lo devolverò ai poveri»

Don Andrea marcia per la pace e, a destra, con l'arcivescovo.

Don Bellavite si stupisce per il clamore suscitato dalla vicenda: «Mi occupo da anni dei temi affidatimi dalla Regione»

«Ma in questo incarico non c'è nulla di politico»

GORIZIA «Anche se apprezzo molte delle posizioni espresse da Rifondazione comunista in tema di diritti umani, pace, solidarietà non ho nulla a che fare con quel partito. Voglio sottolineare che quello che mi è stato affidato non è assolutamente un incarico politico o partitico. Evidentemente mi hanno scelto perché sapevano che potevo dare un contributo da giornalista e da esperto della materia. Non c'è proprio nulla di strano».

Sorride don Andrea Bellavite. Non se l'aspettava tutto questo clamore per l'investitura avuta dall'assessore regionale (di Rifondazione comunista) Roberto Antonaz. E non nasconde il suo stupore. E puntualizza: «Intanto, non sono un parroco (come riportato dall'Ansa ndr). Ho guidato sino a un paio di anni fa la parrocchia di Villesse, questo è vero ma oggi sono direttore del settimanale diocesano Voce Isontina e responsabile delle Comunicazioni sociali della Curia. Inoltre, da tantissimi anni ormai, mi occupo della cultura della pace. È uno dei miei interessi. Ed è questo che farò per la Regione».

Ma non si sente come l'acqua santa vicino al «diavolo»?

E perché mai? Tra me e l'assessore Antonaz ci sono già state altre collaborazioni sul piano della pace. Su questo tema ci troviamo in perfetta sintonia. Come mi trovo in sintonia con le posizioni di altri partiti e altri personaggi poltici su temi diversi. Non c'è proprio nulla di politico, o peggio di partitico, in questo lavoro. Questo deve essere chiaro».

Quindi, si stupisce di chi si stupisce?

Certamente. Sono a posto con la mia coscienza: non c'è proprio nulla di strano in quello che sta facendo. E poi, è da maggio ormai che sto lavorando a questo nuovo testo organizzando incontri con le associazioni che sul territorio si interessano a tali questioni. Possibile che soltanto oggi scoppi la bomba?

Ma ne ha parlato Antonaz annunciando che a breve ci sarà una nuova legge per la pace. Cosa pensa?

Se l'ha detto così candidamente significa che anche per lui non c'è nulla di strano. Mi risulta che anche altri preti come don Luciano Padovese ed Eligio Corazza della diocesi di Pordenone abbiano lavorato per la Regione: il primo per Mittelfest, il secondo nell'elaborazione del testo di legge sull'immigrazione.

Ma avevano dei contratti di collaborazione?

Questo, francamente, non lo so.

Quanti soldi percepirà?

Non sono in grado di dirlo. Perché la quantificazione dipende dal tipo di lavoro che avrò prodotto. Comunque, per quanto mi riguarda, sarà nulla di più che un semplice rimborso spese. Se poi decideranno di corrispondermi qualche euro in più, lo donerò ai poveri.

Ma l'arcivescovo De Antoni sa di questo incarico?

Certamente. L'ho informato subito che c'era stata questa richiesta da parte di Antonaz e lui si è detto d'accordo su un lavoro che si può considerare, questo sì, un po' laico.

Francesco Fain

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 7 ottobre 2005 è stata di 48.650 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ciò è indice prima di tutto del fatto che il Papa venuto dall' Ovest ha una sensibilità ben diversa è da quella del Papa venuto dall'Est. Se a quest'ultimo, profondamente segnato da un'esperienza di Chiesa costretta brutalmente al silenzio, bastavano grandi parate e bagni di folla per avvertire la vitalità della religione e della Chiesa cattolica, il suo successore manda segnali ben diversi: nel senso che preferisce sottolineare il fatto che la fede cattolica implica un senso di appartenenza prima di tutto a un'istituzione, con le sue leggi, le sue regole, i suoi riti (fra i quali ci possono essere anche le grandi manifestazioni, ma non solo).

Se così stanno le cose, vale la pena chiedersi chi sia il destinatario degli ammonimenti di Benedetto XVI. Non c'è dubbio che colpisce impietosamente all'interno della Chiesa cattolica, dove egli ha già notato il diffondersi della religione fai da te. Ma colpisce con maggior energia fuori dalla Chiesa, cioè in quel mondo secolarizzato, nel quale la religione piace purché resti un fatto privato e può continuare a piacere quando diventa un fatto pubblico purché il discorso religioso coincide con il discorso politico. Esempi del genere li possiamo cogliere quasi ogni giorno, mi pare più a sinistra che a destra.

Verrebbe da dire che a Papa Ratzinger non interessa (o interessa di meno) l'essere applaudito dai poteri di questo mondo e in generale dalla società secolarizzata. Il Papa infatti non teme di dire che essa non gli piace.

Al riguardo in buona sostanza gli si può dar ragione perché, come dimostrano abbondantemente i ricorrenti dibattiti sulla cosiddetta ingerenza della Chiesa nella politica, c'è molto di stantio, di rancido nell'atteggiamento di buona parte del mondo secolarizzato verso la religione: un atteggiamento che ripropone i modelli offerti dall'anticlericalismo di fine Ottocento, di quando cioè i preti cominciarono, come si diceva allora, a uscire di sacrestia e i Papi li incoraggiarono a farlo. È da allora che si cominciò a operare quella distinzione fra la religione accettabile e la religione non accettabile, rispettivamente fra la religione nella sua dimensione privata e la religione nella sua dimensione pubblica, istituzionale, organizzata (che più di una volta, va peraltro riconosciuto, è diventata anche invadente).

C'è però un altro aspetto da sottolineare nei discorsi di Benedetto XVI sul ruolo che la Chiesa e la religione cattolica devono avere nella società.

Egli in realtà intende offrire una visione alternativa rispetto a quella che è oggetto delle sue appassionate denunce. Quando egli afferma che la religione cattolica ha da essere il fondamento della società occidentale, e di quella europea in particolare, e soprattutto quando proclama - in linea del resto con una tradizione di lunga data - che non c'è salvezza fuori dalla Chiesa, egli si espone a un rischio assai notevole: il rischio di offrire una lettura della religione cattolica in chiave fondamentalista.

È pacifico che questo rischio è insito in pressoché tutte le religioni. Di per sé il messaggio religioso offre una possibilità di lettura estremistica, basti pensare al fatto che ogni religione apprezza i propri martiri; di più: li pone a modello di vita. Ma è anche vero che il fondamentalismo è per sua natura intollerante e, visto che in giro ci sono altri fondamentalismi religiosi, la cui intolleranza mi sembra del tutto fuori discussione, mi chiedo appunto se Papa Ratzinger non stia aprendo un qualche vaso di Pandora.

È questo il tema cruciale che il Papa sta ponendo sia alla Chiesa cattolica sia al mondo secolarizzato. Sarebbe bene discuterne (anziché fare incessantemente le pulci al cardinal Ruini per ogni giudizio che egli esprime). Purtroppo, non mi pare di cogliere un gran dibattito in giro. È una triste constatazione. Per dirla con linguaggio filosofico, si vede che preferiamo alla sostanza gli accidenti, ovvero - per dirla educatamente - le sciocchezze.

Giampaolo Valdevit

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 7 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 60%). Al mattino cielo prevalentemente coperto con deboli piogge, più continue sulla costa e sulla fascia occidentale. Nel pomeriggio ampie schiarite su tutta la regione. Sulla costa soffierà Bora da moderata a temporaneamente forte.

DOMANI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo da sereno a poco nuvoloso con Borino sulla costa. Al mattino farà piuttosto fresco in pianura e nei fondovalle e nel Tarvisiano saranno possibili nubi basse in rapido dissolvimento.

TENDENZA. Bel tempo con Borino sulla costa.

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,7	18,7
GORIZIA	14,4	18,9
MONFALCONE	15,8	19,8
UDINE	14,5	19,9
PORDENONE	14,0	20,0

	MIN.	MAX.
VERONA	14	17
VENEZIA	14	18
MILANO	15	17
TORINO	12	13
GENOVA	15	21
BOLOGNA	14	17
FIRENZE	12	19
PISA	14	19
ANCONA	13	19
PERUGIA	11	15
PESCARA	11	19
L'AQUILA	10	12
CIAMPINO	13	16
FIUMICINO	13	15
CAMPOBASSO	11	13
BARI PALESE	16	20
NAPOLI	14	17
POTENZA	14	19**

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	21
R. CALABRIA	18	23
PALERMO	18	23
MESSINA	21	23
CATANIA	16	23
CAGLIARI	11	20
ALGHERO	17	19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	9	21	MANILA	25	29	S. PIETROBURGO	11	16
BOGOTA	8	18	C. DEL MESSICO	11	17	MIAMI	26	31	SAN PAOLO	18	2
BOMBAY	24	34	DUBLINO	9	16	MONTEVIDEO	9	17	SANTIAGO	3	18
BOSTON	18	23	FRANCOFORTE	9	19	MONTREAL	18	18	SEOUL	14	21
BRUXELLES	11	20	HONOLULU	26	27	NAIROBI	12	18	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	11	21	JOHANNESBURG	9	21	NEW YORK	17	23	SYDNEY	11	23
BUENOS AIRES	8	19	LA PAZ	7	13	PECHINO	12	23	TEL AVIV	24	29
CARACAS	27	33	LIMA	13	18	RIO DE JANEIRO	22	29	TOKYO	18	20
CHICAGO	5	12	LOS ANGELES	16	24	SAN FRANCISCO	13	22	WASHINGTON	19	25

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: coperto con piogge diffuse su tutte le regioni settentrionali, su Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Veneto le precipitazioni potranno essere anche di forte intensità specie durante la prima parte della giornata. In serata graduale attenuazione dei fenomeni a partire dal settore occidentale. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulle Marche, con piogge diffuse, che potranno risultare anche di forte intensità, specie sulla parte settentrionale della regione. Nuvolosità variabile sul resto del centro e sulla Sardegna. Sud e Sicilia: molto nuvoloso sulla Puglia, con piogge diffuse durante la prima parte della giornata.

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI moderati o localmente forti sud-orientali sulla Puglia e Basilicata; deboli o localmente moderati occidentali sulla Sardegna e sulle regioni centro-meridionali.

MARI poco mossi i mari a Ovest della penisola e lo Stretto di Sicilia; mossi o molto mossi gli altri mari.

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi troverà molto affascinanti.

TORO 21/4 – 20/5
Non movimentate il clima familiare con iniziative. Mantenete la calma in amore, piccoli contrattempi vi innervosiscono. Una spesa per cambiare un angolo della casa gioverà all' umore.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Passione insoddisfatta, stanchezza anche nella vita delle coppie giovani. Datevi da fare per ravvivare il vostro rapporto, magari programmando un breve viaggio.

CANCRO 21/6 – 22/7
L'attuale congiuntura astrale esalta le componenti di energia e bellezza presenti in voi. Questo vi regalerà una notevole gratificazione ed un eccitante compiacimento.

LEONE 23/7 – 22/8
L'amore tende ad andare sempre meglio e il suggerimento di una persona a voi molto vicina vi consentirà di pianificare gli sviluppi. Forma fisica perfetta.

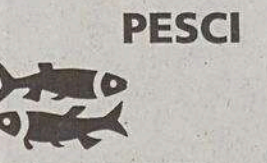
VERGINE 23/8 – 22/9
Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Gelosie e incomprensioni minacciano burrasca. Non arroccatevi su una posizione di principio di poca rilevanza e cercate di salvaguardare l'armonia di coppia. Comprensione.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Non perdete di vista un solo momento la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei il maggior tempo possibile. Fantasia nel rapporto d'amore.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Le ore piacevoli trascorse in compagnia di vecchi amici e di nuovi conoscenti non vi faranno rimpiangere di aver lasciato in disparte il vostro passatempo preferito.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura della vostra casa.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Con l'aiuto degli astri affronterete ogni cosa con grande impegno e intensità. Siete capaci di innovazioni importanti. Seguite le vostre intuizioni. Guardate oltre.

PESCI 19/2 – 20/3
Una circostanza favorevole vi consentirà di approfondire un rapporto con una persona conosciuta di recente. Piccole incomprensioni nei rapporti familiari.

I GIOCHI

1 L'Amendola attore (iniziali) - **3** Esce dopo la prima - **5** Automobile sportiva - **11** Militari in divisa azzurra - **14** Indossa il caffettano - **15** Li sviluppano i culturisti - **17** Un po' eccessivo - **18** Equivale a 10.000 mq - **20** Nome di donna - **22** Il grasso della pelle - **24** Iniziali di Lutero - **25** Sono dette anche Eolie - **27** Un veicolo per il trasporto di merci - **30** SI dice per ricusare - **31** Il vincitore di Attila - **32** Eccesso di avarizia - **36** Staccato da tutto - **37** Isolotto di fronte a Marsiglia - **39** Aitanti - **41** Si cantano per conciliare il sonno - **43** Relativa al Polo Nord - **44** Inoperoso per abitudine - **45** Le hanno Renzo ed Elio - **46** Sigla di Isernia.

VERTICALI: 1 Parte del camino - **2** Un saluto dell'antichità - **3** Un Severo della storia - **4** Rettile velenoso - **6** Può evitare il gol - **7** L'arcobaleno per il poeta - **8** Ultime in strada - **9** Il nome della Stignani - **10** Una vittoria del Condè - **12** Cammino di pratica - **13** Uno stato mediorientale - **16** Grande lago salato - **19** Una era Giunone - **21** Bartolomeo navigatore - **22** Stremato - **23** Spumante secco - **26** Per di più - **27** Fiammifero paraffinato - **28** L'attrice Farrow - **29** Imbianca ciò che tocca - **33** Valle piemontese - **34** Antica stirpe greca - **35** Altrimenti detto... alla latina - **36** Figlio di Era - **38** Un copricapo - **39** Il X fu un Sarto - **40** Ha molti soci (sigla) - **42** Si ripetono nei trenini.

INCASTRO (xxxoooo ooxx)
I miei nipotini

Sono preziosi questi miei tesori
per lo spirito magico che affascina
i loro giochi antichi, negli allegri
girotondi, così vivi e canori.

Cerasello

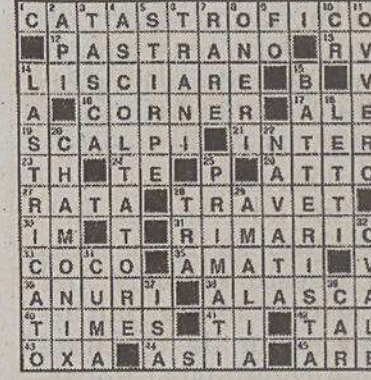
ANTIPODO (5)
Mia moglie fa politica

Per le riunioni questa par fissata,
ed è così che poi mi vien l'attacco!
Ma, se mi prende piede in tal maniera,
qui mi si blocca pure la carriera.

Radar

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada alterna: *Scudi, era = scuderia*

Indovinello: *Il Vesuvio*

LOTTO

Le previsioni

Bari - Sulla ruota della Puglia tenteremmo per ambo e terno le quartine 52-55-57-59 e 36-38-63-88. Ricordiamo che l'ambo 17-56 dal 1939 non è mai uscito.
Cagliari - Consigliamo l'ambo 35-78 manca da 3806 estrazioni. Per ambo e terno 34-28-68-86 e i massimi ritardatari 34-50-13-56-12.
Firenze - Sulla ruota della Toscana tenteremmo le terzine 7-42-44, 7-17-77, 7-32-42. Per ambo e terno la cinquina 60-61-64-67-68.
Genova - L'ambo 15-89 manca da 3370 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 33-39-6-72-84 e le terzine 15-45-85 e 6-56-86.
Milano - Le quartine 7-47-67-59 e 2-7-22-72 per ambo. Per ambo e terno 10-46-81-84-86 e 2-20-22-29.
Napoli - Per ambo 1-10-16-31, 54-55-67-69 e 2-13-67-73. Per ambo e terno i massimi ritardatari 16-54-55-67-87.
Palermo - L'ambo 10-36 è in ritardo da 3277 estrazioni. Per ambo 1-3-15-30 e 1-11-35-70. Per ambo e terno i ritardatari 35-69-3-15-68.
Roma - Per ambo e terno 34-68-86-89, 11-31-34-71 e 7-34-67-76. L'ambo 30-54 non esce da 3035 estrazioni.
Torino - Gli ambi 9-71, 9-48, 9-60 mancano rispettivamente da 1825, 1394, 1137 estrazioni. Per ambo 8-9-30-40 e 21-27-62-87.
Venezia - Per ambo e terno le quartine 7-10-80-82, 6-10-42-49 e i massimi ritardatari 42-26-28-49-71.
A tutte l'ambo 64-67.
La smorfia: Il fatto del giorno: Mentana supera Vespa negli ascolti, 1-5-29-66.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

BAD-KLEINKIRCHHEIM CENTRALISSIMI appartamenti mq 28-60 (con taverna), terrazzo, posto auto, cantina tel. 0432204604 - 335296688 ore ufficio.

VENDESI POSTO barca Marina S. Giusto di mq 15x5. Rivolgersi al 3356658268 per contatto diretto.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

CERCASI uffici in Gorizia in affitto o eventuale acquisto minimo 200 mq con possibilità di transito e sosta camion. 0481525071, cell. 3472584007.
(B00)

SOCIETÀ referenziata settore abbigliamento cerca a Trieste in posizione centralissima, forte passaggio pedonale, negozio 80/140 metri quadri, in locazione, e-mail edilnordest@yahoo.it, tel. 3481490787.
(Fil 47)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera, per appuntamento tel. 040/3226957 dalle 9 alle 19.30.
(A6490)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A6490)

AMMINISTRAZIONE distribuzione, magazzino ricerchiamo urgentemente tre ambosessi per apertura nuovo impianto di Trieste. Telefono 040774763.
(A6536)

AZIENDA locale cerca una persona madrelingua tedesca da inserire in ufficio commerciale. Scrivere F.P. Agenzia 17, C.I. AH4951163. (A6576)

CONCESSIONARIA auto zona Trieste cerca venditore massimo trentenne con un po' di esperienza. Fermo posta centrale Monfalcone C.I. AK4143844. (C00)

Continua in 14.a pagina

Continua dalla 13.a pagina

EUROCOOP cerca addetti alle pulizie con esperienza zona Trieste orario serale/notturno. Contratto a tempo indeterminato. Per informazioni tel. 0432603605 o inviare curriculum fax 0432524484.

PANIFICIO in Monfalcone cerca personale da inserire in produzione e distribuzione. Telefonare allo 0481485000 dal martedì al venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

PANIFICIO in Monfalcone cerca responsabile per punti vendita con esperienza nel settore alimentare. Inviare c.v. allo 0481712682. (C00)

LAVORO RICHIESTE

Feriali 0,75
Festivi 0,75
5

DOMESTICA molto pratica tuttofare anche giardinaggio offresi tutte mattine zona carsica, no città. Automunita, referenziata. Tel. 3343929229.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ALFA 147 2.0 150 Cv 3 p. Selespeed Distinctive 2002 argento accessoriatissima pelle, tettuccio apribile, perfetta. Euro 10.900, privato vende. 040208838, 3356140822.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130cv Ambition Anno 06/2004 Argento Km 26.000 Euro 25000. Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Sedili Sportivi - Volante Sportivo - Pacchetto Cromature - Radio Cd Front. - Regolazione Lom. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant Anno 12/2003 Argento Km 40.000 Euro 23500. Accessori: C. Lega Da 16" - Radio Cd Front - Inserti Radica - 6 Marce. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 320 D Touring 150cv Eletta Anno 2003 Argento Km 19.000 Euro 23500 Accessori C. Lega Da 16" - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

BMW 320 Touring metallizzata, anno 2001, km 48.000, euro 14.500, privato. 040211056. (A6242)

MERCEDES C220 Cdi Elegance Camb. Automatico Argento Km 14.000 Euro 24200 Accessori: C. Lega - Radio Cd. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Anno 2004 Vasta Disponibilita'. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Sw Automatica Aziendale Km 9000 Euro 28900 Accessori: C. Lega Da 17" - Assetto Sportivo - Radio Cd - Volante Sportivo Multifunzione - Sedili Riscaldabili . Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Ml 270 Cdi Nero Anno 2003 Km 31.000 Euro 34900 Accessori Cambio Automatico. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 Anno 11/2004 Nero Km 20.000 Euro 16900. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Audi A4 Avant 2.0 Tdi 140cv Anno 03/2005 Nero Km 25.000 Euro 28500. Accessori: Navigatore - Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16" - Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Inserti Alluminio. Dino Conti Tel. 0402610000.

NUOVA Audi A4 2.0 Tdi 140cv Berlina Anno 03/2005 Argento Km 26.000 Euro 26500. Accessori: Navigatore- Radio Cd Front - Sedili Riscaldabili - C. Lega Da 16"- Pacchetto Cromature - Computer Di Bordo A Colori - Inserti Alluminio. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Golf V 1.9 Tdi Comfortline 5p E 1.4 16v Anno 2004 Vasta Disponibilita' Da Euro 13900. Dino Conti Tel. 0402610000.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE golosa giocherellona sexy indimenticabile. Chiamami 3337701827. (A6885)

A.A.A.A.A. ALTA bellissima massaggiatrice, dolcissima sexy, disponibile. 3393549702. (A6299)

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima 24.enne V misura 3333976299. (Fil 17)

A.A.A.A.A. GRADO simpatica ragazza ungherese ti aspetta 3493325103.
(A6569)

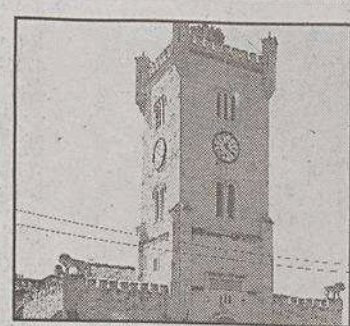
A.A.A.A.A. INSAZIABILE caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3333808132. (A6560)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima disponibilissima s/m anche padrona. 3462191097. (Cf47)

A.A.A.A. SUPER massaggiatrice 6 naturale anche padrona disponibile 3293961845.

Continua in 17.a pagina

TRIESTE

Cronaca della città

IL CASO AUTHORITY

La Corte costituzionale accoglie due ricorsi della Regione e uno del governo. Martedì il pronunciamento sull'ultima impugnazione

Porto, Monassi verso la destituzione

Secondo i giudici illegittime parti del decreto legge che ha portato alla sua nomina

di Silvio Maranzana

Marina Monassi rischia di essere destituita in base a una sentenza della Corte costituzionale. Nel contenzioso sui vertici dell'Autorità portuale, sono stati accolti ieri due ricorsi della Regione e uno del governo. La Consulta ha infatti dichiarato illegittime parti del decreto legge in base al quale il governo ha nominato Monassi presidente, parti della legge in cui è stato convertito e parti della legge della Regione.

Sul quarto ricorso, presentato anch'esso dalla Regione e che concerne il conflitto di attribuzioni, sembra che la Consulta si pronuncerà martedì. Entro dieci giorni la sentenza, apparsa già ieri pomeriggio sul sito Internet della Corte costituzionale con in testa le firme del presidente Piero Alberto Capotosti e del redattore Romano Vaccarella, sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale e diverrà esecutiva.

Già tra dieci giorni Marina Monassi decadrà dalla sua carica? Sì, secondo le interpretazioni più estreme. Secondo fonti legali vicine alla Regione bisognerà attendere invece l'esecutività dell'ultima sentenza della Consulta, prevista come detto per martedì e che dovrebbe sancire anche l'illegalità degli atti amministrativi susseguenti al decreto legge del Governo: uno di questi atti è stato appunto il decreto di nomina. Sembra questa l'ipotesi più probabile che potrebbe concretizzarsi nel giro di un paio di settimane.

Riccardo Illy

L'avvocatura dello Stato che difende le ragioni del Governo sostiene al contrario che potrebbe essere soltanto la sentenza del Tar del Friuli Venezia Giulia, se accogliesse l'altro ricorso, avanzato anche in quella sede della Regione per ottenere specificatamente l'annullamento del decreto di nomina, a decapitare il porto. E, dato l'intasamento delle cause, si potrebbe arrivare addirittura a febbraio o marzo. È chiaro però che i legali della Regione si attiverebbero per anticipare il più possibile quel pronunciamento. Una soluzione che a oggi sembra invece poco probabile è un decreto di revoca, conseguenze delle sentenze della Consulta, emesso dal ministro stesso.

Marina Monassi

E di essere in fiduciosa attesa della sentenza della Corte costituzionale, di eventuali atti successivi e di comunicazioni da parte del Governo, ha fatto sapere la stessa Monassi ieri pomeriggio, mentre si trovava al timone della barca a vela «Autorità portuale» che domani parteciperà alla Barcolana. «Non ho visto la sentenza - ha commentato - ma per me è carta straccia finché non viene pubblicata. Io comunque non conto, è il governo che deve trarne le conseguenze.» «Il ministro è a Genova e non è nemmeno ancora a conoscenza della sentenza, lo informeremo noi in serata», ha commentato da Roma la segretaria di Pietro Lunardi.

Non ha voluto commentare nemmeno il presidente della Regione, Riccardo Illy. È intervenuto però, entrando nel merito della questione, l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego. «La sentenza della Consulta - ha sostenuto - dichiara l'illegittimità costituzionale dell'operazione legislativa che ha consentito di nominare l'attuale presidente dell'Autorità portuale aggirando l'istituto d'intesa con la Regione. Ora si attende il giudizio in sede amministrativa sulla impugnazione dello specifico provvedimento di nomina della presidente in carica.»

«La sentenza è di grande rilievo - ha detto ancora Sonego - perché conferma che la Regione può stabilire con propria legge il rovesciamento del procedimento previsto dalle norme statali sulla base delle quali Stato e Regione raggiungono l'intesa per adottare un provvedimento. La legge statale stabilisce che l'iniziativa è dello Stato. La sentenza della Corte ammette invece che il procedimento possa essere attivato dalla Regione sulla base della proposta di candidati indicati dal presidente della Regione.»

I PASSAGGI

Nella sentenza si scrive anche che la Regione non può porsi alla guida di un'organizzazione che vede coinvolti pure organi statali

Il ministro Pietro Lunardi.

La Consulta riconosce la validità di una legge quadro del '94

«A dettare le regole rimane una norma di undici anni fa»

Nel suo pronunciamento firmato ieri, la Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 9 commi 2 e 3 della legge della Regione Friuli Venezia Giulia del 24 maggio 2004 numero 17 (Riordino normativo dell'anno 2004 per il settore degli affari istituzionali). Ha dichiarato inoltre l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 2 della legge del 27 luglio 2004 numero 186 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge del 28 maggio 2004, recante disposizioni urgenti per garantire la funzionalità di taluni settori della pubblica amministrazione. Disposizioni per la rideterminazione delle deleghe legislative e altre disposizioni connesse) e dell'articolo 6 del decreto legge del 28 maggio 2004 numero 136. Si tratta della legge regionale sui meccanismi di scelta dei vertici dell'Autorità portuale, del decreto varato per il caso triestino dal Consiglio dei ministri e della sua conversione, con alcune modifiche, in legge.

La Consulta ha riconosciuto la bontà della legge quadro del 1994 in materia portuale che «attraverso strumenti di leale collaborazione, assicura adeguatamente la partecipazione della Regione all'esercizio in concreto della funzione amministrativa allocato a livello centrale. E ribadisce anche una «paritaria codeterminazione dell'atto di nomina». Se però l'intesa non si dovesse trovare, come nel caso di Trieste, la Corte non esclude l'intervento legislativo attraverso «meccanismi idonei a superare l'ostacolo», meccanismi che «non stravolgano il criterio per cui alla legge statale compete fissare i principi fondamentali della materia» e che «non declassino l'attività di codeterminazione connessa all'intesa in una mera attività consultiva».

Principi questi che non sono stati rispettati dalla legge statale. «Il meccanismo escogitato per superare la situazione di paralisi - si legge nella sentenza - è tale da svilire il potere di codeterminazione riconosciuto alla Regione, dal momento che la mera previsione della possibilità per il ministro di far prevalere il suo punto di vista, ottenendone l'avvallo del Consiglio dei ministri, è tale da rendere quanto mai debole, fin dall'inizio del procedimento, la posizione della Regione che non condivida l'opinione del ministro e da incidere sull'effettività del potere di codeterminazione.»

Ma anche la legge regionale del Friuli Venezia Giulia è illegittima perché in contrasto con il principio della legge quadro del 1994 («che ancora oggi governa la materia») sul potere di nomina e di revoca del presidente dell'Autorità portuale. Il presidente infatti, si legge nella sentenza, «è posto al vertice di una complessa organizzazione che vede coinvolti, e soggetti anche al suo coordinamento, anche organi schiettamente statali» e «gli è stato assegnato un ruolo fondamentale, anche di carattere propulsivo, perché il porto assolva alla sua funzione, comunque interessante l'economia nazionale.»

LE TAPPE

24 maggio 2004. La Regione vara una nuova legge per la nomina del presidente dell'Autorità portuale.

28 maggio 2004. Il Consiglio dei ministri, vista la mancata intesa con la Regione, approva un decreto legge che modifica i procedimenti di nomina.

3 giugno 2004: viene emesso il decreto legislativo in base al quale il Consiglio dei ministri nomina Marina Monassi presidente dell'Autorità portuale di Trieste.

27 luglio 2004 il Parlamento approva la conversione in legge del decreto del 28 maggio.

LE REAZIONI

Piero Camber e Paoletti: «Così si creano rischi per l'economia»

Dipiazza: «Proporrò subito che diventi commissario»

di Elisa Lenarduzzi

«Nel caso in cui Marina Monassi dovesse decadere, mi attiverò subito affinché sia nominata commissario». Dopo aver appreso la sentenza della Corte costituzionale che ha decretato l'illegittimità del decreto legge che nel 2004 ha portato alla nomina del presidente dell'Autorità Portuale dopo un contenzioso tra Stato e Regione, il sindaco **Roberto Dipiazza** si schiera subito in difesa di Marina Monassi, criticando aspramente il ricorso presentato dalla Regione: «Questi giochi politici non fanno che bloccare lo sviluppo della città ed esasperare i cittadini. Quando si è eletti bisogna governare e non cercare poltrone. Io, comunque, farò di tutto per sostenere la Monassi». Preoccupato per le conseguenze economiche di questa sentenza è anche **Piero Camber**, consigliere regionale di Forza Italia: «Se verrà confermata, questa decisione creerà una situazione di grande incertezza sul porto, con gravi danni economici all'intera città. - commenta - Come si fa, infatti, a investire nel porto senza sapere chi ci sarà o non ci sarà? Se la Monassi decadrà, inoltre, chiunque arriverà sarà debole, perché dovrà attraversare un momento di transizione».

Le stesse perplessità sono state espresse anche dal presidente della Camera di Commercio **Antonio Paoletti**: «Si torna punto e capo, quindi. La mia preoccupazione più grande è che si arrivi ad un blocco delle attività portuali, che finora sono state molto intense: sarebbe molto grave, soprattutto in un momento molto delicato come questo». Riguardo alla situazione della presidente Monassi, Paoletti afferma: «Auspico che venga fatta chiarezza al più presto: nessun presidente lavora bene senza certezze davanti a sé, ma va detto che finora è stato svolto un buon lavoro. Spero solo che si faccia chiarezza immadiata sulla questione, soprattutto per una buona prosecuzione del lavoro avviato».

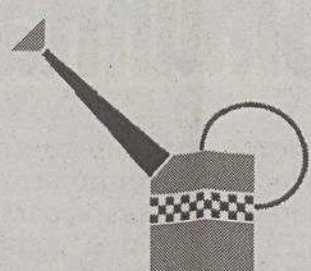
Roberto Dipiazza

Bruno Zvech

Sul fronte opposto, invece, a esprimere soddisfazione per la sentenza della Corte costituzionale è il consigliere regionale dei Ds **Bruno Zvech**:

Zvech: «Erano fondate le nostre osservazioni». Greco: «Finisce in pareggio il confronto tra le due parti»

«La sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale del decreto legge che ha portato alla nomina della Monassi, quindi mi pare che in questo modo si dichiari l'illegittimità della nomina stessa - afferma - Questo siginifica anche che le osservazioni fatte dalla Regione erano fondate: il governo ha voluto forzare, ma non si poteva procedere in quel modo. Se la Monassi salterà non sono io a doverlo dire. Diciamo che il decreto il base al quale si è proceduto con la designazione è stato dichiarato illegittimo e sarebbe saggio che ognuno si assumesse le proprie responsabilità».

Di parere opposto è il vicepresidente della Provincia **Massimo Greco**, secondo cui, invece, la sentenza non lascia dubbi sul fatto che la nomina del presidente dell'Autorità portuale spetti allo Stato: «Mi sembra che il risultato sia di pareggio, ma quello che risulta chiaramente è che è l'autorità governativa a decidere la nomina del presidente dell'Autorità portuale e che la Regione non può arrogarsi questo diritto. Questo noi l'abbiamo sempre detto. Il problema, invece, è dettato dal procedimento decisionale con cui si arriva a questa nomina e dunque riguarda il rapporto tra Stato e Regioni: ora deve essere il potere legislativo a intervenire con una norma che chiarisca come e perché debba strutturarsi questo rapporto, fermo restando che è l'autorità governativa che nomina il presidente dell'Autorità portuale». Per quanto riguarda la posizione di Marina Monassi, Greco specifica: «Per ora è chiaro che il presidente rimane in carica. In futuro si vedrà, ma oggi la situazione è questa».

Primarie: in una lunghissima riunione del Comitato politico, sancito a maggioranza l'appoggio al deputato di Intesa democratica

Rifondazione si schiera con Rosato

Omero (Ds) attacca: «Resto fiducioso nella Trieste realmente progressista»

di **Paola Bolis**

Rifondazione comunista si schiera con Ettore Rosato. È lui, il deputato di Intesa democratica, il candidato sindaco sostenuto in prima fila da Margherita e Cittadini, l'uomo che il partito ha deciso di votare. Decisione faticata, giunta alla fine di una serata che ha richiesto una valanga di parole (dalle 19.25 alle 24, per essere precisi) e non una, ma due votazioni: la prima per stabilire se la maggioranza volesse o meno schierarsi; la seconda per decidere con chi farlo. Quest'ultimo passaggio è stato effettuato quando ormai, vista l'ora, della quarantina di componenti il comitato politico ne erano rimasti non molti in più di quelli necessari al numero legale. La nota ufficiale di Canciani dice di «una lunga, interessante e articolata discussione sui temi», svolta sulla scorta dei tre confronti tra candidati promossi da Rc. Rosato «ha ottenuto la maggioranza di consensi». Nessuno esplicita i numeri. Ma dietro le quinte si dice di maggioranze risicate che spiegano quanto complesso sia stato arrivare a una sintesi. Le posizioni peraltro, conferma il consigliere provinciale di Rc Dennis Visioli sottolineando la positività del confronto a tutto campo, sono emerse in modo del tutto trasversale alle correnti in cui si divide la Rifondazione triestina (di cui Canciani è segretario pure appartenendo alla minoranza interna, quella della mozione «Essere comunisti» che all'ultimo congresso provinciale ha ottenuto il 44,4% di voti, mentre i bertinottiani, pur con il loro 46,2%, sono andati sotto la media regionale del 50,7).

Igor Canciani

Canciani precisa di non avere dato alcuna indicazione all'inizio del dibattito, nel quale «la tendenza prevalente sembrava quella di lasciare libertà di scelta». Ma andati alla conta, Rosato ha prevalso (di misura, pare) sul Verde Alessandro Metz, lasciando al tappeto Claudio Boniciolli sostenuto da Ds, Sdi e Repubblicani europei. Perché? Tra le constatazioni emerse ci sarebbe stata anche quella secondo cui nessun candidato risponde perfettamente al profilo auspicato da Rifondazione. I (non pochi) intenzionati a non schierarsi, dovendo scegliere si sarebbero espressi per il «terzo incomodo», sottolineando la propria distanza dal duello Rosato-Boniciolli. Il partito ora inviterà per lettera i propri iscritti a votare Bertinotti per le primarie nazionali e Rosato per quelle locali. L'indicazione, se accolta in modo massiccio dai destinatari, potrebbe risultare «pesante» per l'esito delle primarie: gli iscritti a Rifondazione sono tra i 500 e i 600, e grazie alla mobilitazione dei militanti Rc conta di portare alle urne «ragionevolmente tra le 1500 e le 2000 persone», dice Canciani, laddove le previsioni di affluenza globale oscillano tra le 7 e le 10 mila persone. «Comunque queste primarie hanno una valenza positiva: c'è stato un confronto tra i tre candidati su temi che i cittadini sentono vicini: bisogna continuare con questo metodo. È poi necessario - nota Canciani - che non si facciano più enunciazioni di principio, ma che i candidati e le forze politiche comincino a fare squadra per mandare a casa il sindaco Dipiazza, ancora uomo forte: se si continua con questo clima da coltellate alle spalle, invertire la tendenza sarà molto difficile». Dopo avere ricordato il sostegno già dato a Rosato nelle suppletive per il Parlamento del 2003 e il lavoro a favore della coalizione intera che lo stesso Rosato ha poi svolto, Visioli annota intanto come «Rc lavorerà con convinzione per qualunque candidato emergerà dopo il 16 ottobre».

L'orientamento preso dai partiti di sinistra - prima Pdci, ora Rc - accende ulteriori scintille dentro la coalizione. Rosato si limita a dirsi «contento per essere stato riconosciuto quale uomo della coalizione», Metz si riconferma outsider e «faccio cose tali che rendono difficile seguirmi anche ai partiti di sinistra», dice. «La decisione di Rc rientra negli schemi, nella prassi e nella tradizione di una certa sinistra triestina». trancia Boniciolli. Il segretario Ds Fabio Omero scrive come dopo le indicazioni di Pdci e Rc «Trieste si conferma ancora una volta laboratorio politico». Ma poi attacca: «Vedo messi in discussione gli schemi tradizionali di lettura della rappresentanza partitica rispetto a valori e ideali. Resto fiducioso nella risposta della Trieste realmente laica e progressista che ha a cuore le sorti della città e vuole mandare a casa la destra. Le scelte per le primarie si chiudono domenica 16 ottobre alle 22. Non prima». Serafico Canciani, che ribadisce il «percorso democratico» compiuto. Ed esprime una caustica impressione: «Farebbe bene confrontarci un po' meno tra di noi e un po' di più all'esterno. Ritenere di avere il polso della situazione attraverso il confronto tra gente che fa politica può essere fuorviante».

Fabio Omero

IL CONFRONTO

I tre candidati invitati dagli universitari di sinistra a parlare dei problemi di chi frequenta l'Ateneo

«Studenti e caro casa, censire gli alloggi sfitti»

Ettore Rosato, Alessandro Metz e Claudio Boniciolli durante l'incontro.

La difficoltà di accesso alla cultura e al mondo del lavoro, il problema degli affitti in nero, la lotta al precariato e la mancanza di prosepettive nell'immediato futuro. Sono solo alcune delle questioni che preoccupano maggiormente gli studenti dell'ateneo triestino e che ieri sono emerse in tutta la loro gravità nel corso dell'incontro «Trieste città universitaria: quali prospettive? Gli studenti interrogano i candidati alle primarie», organizzato dalla Lista di Sinistra e dal giornale universitario Cyrano al quale hanno preso parte i tre candidati del centrosinistra, Ettore Rosato, Claudio Boniciolli e Alessandro Metz. Scopo dell'incontro era, per l'appunto, proprio quello di portare al centro del dibattito politico i temi cari agli studenti universitari. Nel corso della «chiacchierata» con i tre candidati a sindaco, sono emerse dunque tutte le difficoltà che gli studenti affrontano quotidianamente a Trieste, dalla necessità di godere di tariffe agevolate su treni e mezzi pubblici, al «dramma» degli affitti elevati e, spesso non regolamentati, che danno vita ad un giro d'affari di oltre 2 milioni di euro al mese. «La giunta attuale ha fatto una politica sulla casa ben mirata - ha detto a proposito Alessandro Metz - si è, infatti, volutamente disinteressata del problema e ha lasciato che il mercato si autoregolamentasse, con il conseguente proliferare del mercato nero. Se fossi io il sindaco promuoverei subito un censimento per capire com'è la situazione reale delle case sfitte». Sempre sullo stesso tema, Ettore Rosato ha poi ricordato che «esistono già alcuni progetti in merito al problema degli affitti, come il progetto Urban e quello dell'Ospedale Militare, che costituiscono due grosse opportunità e che vanno sostenuti». Il dibattito si è poi focalizzato anche sulla difficoltà per uno studente di immettersi nel mondo del lavoro e sull'aumento del fenomeno del precariato: «Trieste è una delle capitali del precariato - ha ricordato Claudio Boniciolli - per questo sarebbe utile creare le condizioni per garantire una maggior durata dei contratti di lavoro, soluzione auspicata anche dalle aziende stesse».

e. le

ADESSO C'E' L'UFFICIALIZZAZIONE

Il presidente del gruppo dei deputati diessini venerdì alla Marittima

Violante in città per l'atto finale

Chiuderà la campagna. Sarà presente Boniciolli

Il diessino Luciano Violante sarà venerdì alla Marittima.

Per concludere la campagna a sostegno della candidatura nazionale di Prodi per le primarie del 2006 scende in campo anche l'onorevole Luciano Violante, asso nella manica calato in tavola dai Democratici di sinistra. Il presidente del gruppo deputati diessini parteciperà infatti alla manifestazione pubblica indetta venerdì alla Stazione marittima. L'incontro con la cittadinanza si svolgerà probabilmente nel tardo pomeriggio, verso le 17, e vedrà anche la presenza del candidato alla poltrona di primo cittadino Claudio Boniciolli.

Dopo oltre un anno di distanza dall'ultima visita Luciano Violante torna dunque nella nostra città, che conosce molto bene, essendo intervenuto diverse volte nel dibattito politico e storiografico cittadino. Di Violante, in particolare, si ricordano il confronto con il presidente di Alleanza Nazionale Gianfranco Fini al Teatro Verdi per cominciare un percorso di pacificazione, affrontando da sinistra – uno dei primi ad averlo fatto a livello nazionale – i temi dell'esodo e delle foibe. E proprio alla Foiba di Basovizza Violante ha fatto tappa rendendo omaggio alle vittime. In una delle sue tappe triestine aveva fatto visita anche alla sede dei Volontari della Libertà in piazza Sant'Antonio, riconoscendo il valore della «resistenza bianca».

GLI APPUNTAMENTI

Ieri la visita di Rosy Bindi Oggi tocca a Nichi Vendola

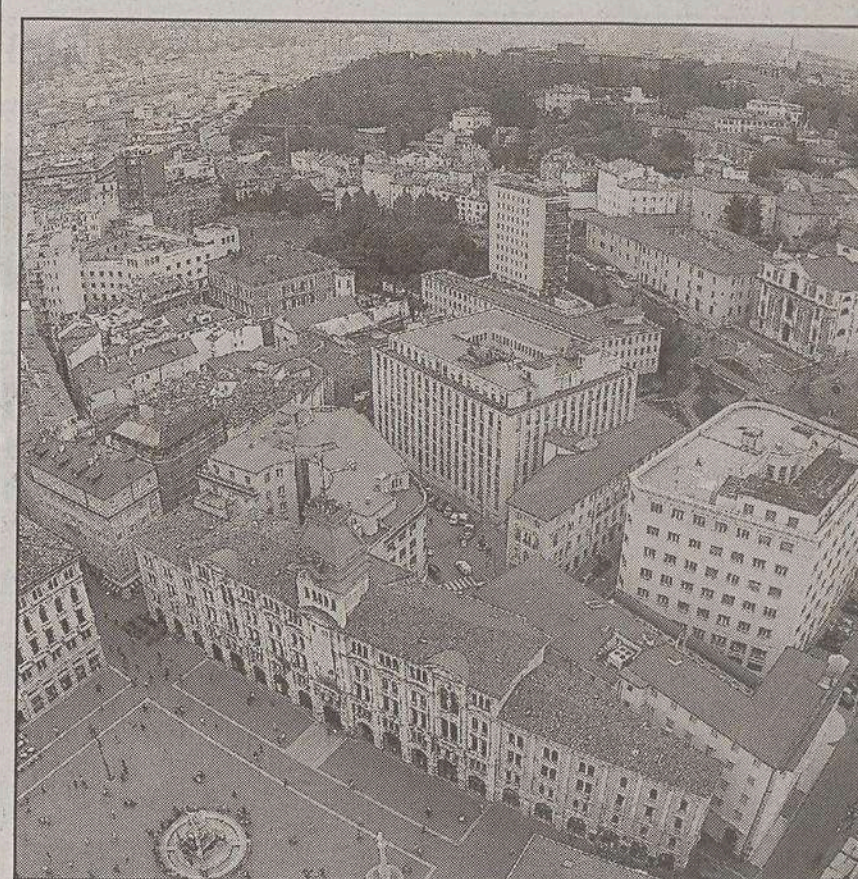
Rosy Bindi alla Marittima.

«No ne ferma nessuno Rosy». Rosy Bindi arriva alla Marittima alle 19. Mezz'ora in ritardo. Ma l'accoglienza della Sala Oceania è calorosa. L'occasione dell'incontro con l'ex ministro della Sanità è offerta dal comitato «Appiattiti sul sociale». Un incontro che abbinava la «pasionaria» dell'Ulivo all'onorevole Ettore Rosato, candidato sindaco alla primarie del centrosinistra. Entrambi, ovviamente, appiattiti sul sociale». «Perché il credere che il sociale, la qualità della vita dei nostri concittadini, debba essere la priorità del Comune è un punto di forza, non un difetto» come ha ricordato in apertura dell'incontro una delle responsabile del comitato che mette assieme un gruppo di operatori e persone impegnate in questo ambito a Trieste.

Rosy Bindi ed Ettore Rosato hanno discusso assieme ad operatori e utenti sui temi della sanità, dell'assistenza e, più in generale, della qualità della vita a Trieste. In sala, mescolati al pubblico, c'erano Franco Zigrino e Franco Rotelli, i direttori generali della sanità triestina.

APPUNTAMENTI Nichi Vendola, presidente della Puglia dopo avere vinto le primarie, sarà oggi alle 14.30 alla Stazione marittima per un incontro promosso da Rifondazione a sostegno di Bertinotti. Alle 18.30 alla Dom Sirk di Santa Croce, Boniciolli parteciperà alla presentazione del Progetto Santa Croce promosso dalla Fondazione-associazione pro Santa Croce.

L'operazione presentata da Sbriglia

Il Comune fa fruttare i propri liquidi: investiti venti milioni di euro

Una veduta del centro cittadino: in primo piano il Municipio.

Quattro bandi per una gara esperita via computer, ventuno istituti di credito invitati, quindici prodotti finanziari acquistati da cinque istituti e un totale di venti milioni di euro investiti.

Questi alcuni dei numeri messi in campo ieri dall'assessore comunale alle risorse economiche Enrico Sbriglia (An) per illustrare l'operazione finanziaria di gestione della liquidità che il Comune ha applicato grazie alle nuove normative. L'obiettivo dell'iniziativa era quello di elevare il rendimento della liquidità del Comune, che ammonta a oggi all'incirca a 80 milioni di euro. Un «portafoglio di famiglia», come lo ha definito Sbriglia, che lasciato in giacenza nella Tesoreria rende oggi al netto l'1,716%.

Enrico Sbriglia

L'amministrazione è una delle prime in Italia ad avviare una simile iniziativa

L'amministrazione ha deciso di investire una parte del portafoglio - i 20 milioni, appunto - in un mix di strumenti finanziari il cui complesso «per margine di rischio e durata mantenesse comunque alto il grado di liquidità» dell'ente. Cinque, si diceva, gli istituti dai quali il Comune a gara esperita ha comprato i prodotti: Bnl, Unicredit (che del Comune è tesoriere), Banca Profilo, Deutsche Bank e Friuladria. Il portafoglio acquisito - per chi se ne intende - è costituito per il 70,11% da strumenti finanziari di cui 9,96% a tasso fisso, per il 50,18% a tasso variabile e strutturati e per il 9,97% da forme di gestione. Il rimanente 29,89% è rappresentato da pronti contro termine.

Il Comune ha privilegiato l'investimento in titoli a tasso variabile; quanto ai titoli strutturati, si sono scelti solo titoli «non aventi carattere speculativo». La scadenza media del portafoglio è di 28 mesi.

Il rendimento netto del portafoglio di investimento dell'ente, «alle attuali condizioni di mercato e considerando il rendimento minimo della gestione patrimoniale, è pari al 2,036% a fronte di un rendimento netto del conto di tesoreria dell'1,716%». Il rendimento addizionale dello 0,320% permette al Comune, ha spiegato ancora Sbriglia, di «ottenere nuove risorse per 64.383 euro all'anno». Se però il rendimento medio fosse quello storicamente realizzato negli ultimi quattro anni, la differenza salirebbe allo 0,482%, pari a 96.688 euro all'anno.

Le cifre, per un ente i cui pareggi di bilancio viaggiano sulle centinaia di milioni di euro, non sono propriamente rilevanti. Ma il loro valore non è puramente monetario: «Si tratta soltanto di un primo passaggio - ha rilevato Sbriglia - diretto verso un cambiamento di mentalità, di gestione della cosa pubblica. Il Comune di Trieste è tra i primissimi in Italia ad avere pensato a questo nuovo tipo di operazioni».

Se l'iniziativa ieri illustrata da Sbriglia riguarda la gestione dell'attivo, il Comune sta ora pensando alla gestione del passivo, a come ridurre cioè gli oneri su interessi e altre voci. In questa direzione è andato il viaggio nella city londinese che l'assessore ha effettuato pochi giorni fa.

p.b.

L'incontro di Cgil e Uil

I sindacati minacciano il provvedimento a causa delle pesanti richieste contrattuali sottoposte agli educatori

Rischio di sciopero per la Comunità 6-12

Ennesimo colpo di scena all'interno delle comunità per i minori di Trieste. Dopo la burrascosa chiusura delle strutture comunali, 0-6 e 12-18 - per la quale sindacati e cittadini si erano mobilitati scendendo in piazza dell'Unità a protestare -, Cgil e Uil tornano sul piede di guerra. Per denunciare le condizioni economicamente disastrate della 6-12, la comunità che attulmente accoglie cinque minori ed è gestita dall'associazione Assaps e le Acli.

Come lo farà? Dichiarando lo stato di agitazione generale. Preambolo di uno sciopero che potrebbe convolgere tutti e otto gli educatori lì impiegati. Costretti, secondo i sindacati, a sopportare «condizioni contrattuali e lavorative inaccettabili». Ma nel campo socio-assistenziale, la sospensione di lavoro a scopo contestativo non è così immediatamente attuabile, dal momento che si tratta di un servizio di pubblica utilità. Proprio per questo, le parti interessate dovranno recarsi, entro un paio di giorni, davanti al Prefetto. Che valuterà gli interessi in causa e offrirà la sua mediazione per riconciliare i contrasti. Al faccia a faccia saranno chiamati i sindacati, gli educatori, l'Assaps e il Comune.

Che la situazione della 6-12 stesse diventando preoccupante, lo si era già capito mercoledì mattina, durante la conferenza stampa indetta da Cgil e Uil. In quella sede, l'educatore Diego Petrai aveva denunciato un buco di bilancio pari a cinquantamila euro, un'ingiunzione di sfratto che da sei mesi grava sulla struttura e diverse, mancate, manutenzioni. «Non solo - esordisce Marino Sossi, Cgil - la comunità non riceve l'adeguato sostegno dell'amministrazione, ma ora l'Assaps porta avanti perfino una compressione contrattuale a sfavore dei dipendenti. Questi poveretti si troveranno a dover sgobbare di più e guadagnare di meno: è sindacalmente inammissibile». «Il presidente Stefano De Colle - prosegue Sossi - ha convocato i dipendenti ieri sera (*giovedì, ndr*), infilando sotto il loro naso un foglio che poi non è stato firmato». Perchè? «Fissava - replica - un aumento di ore settimanali (da 36 a 38), una diminuzione delle ferie (da 36 a 26 giorni) e 150 euro in meno in busta paga. E non si tratta certo di stipendi da ricconi: milleduecento euro al massimo. Mi chiedo che cosa debba fare uno che ha il mutuo da pagare». «Per carità - conclude il sindacalista Cgil -, capisco che lo sfratto e il buco da cinquantamila euro pesano sulla testa della Comunità come una spada di Damocle, ma non possono andarci di mezzo i lavoratori. Visto che le casse dell'amministrazione, stando a quanto recita Dipiazza, sono cariche e sonanti di denaro pubblico, perchè il Comune non si offre di appianare i debiti?». Dall'altra parte, l'Assaps fa sapere che «le Acli sono in trattativa aperta». «Stiamo cercando - sostiene il presidente Stefano De Colle, - di lavorare per il bene della comunità e dei cinque bambini ospitati. Quello che ho presentato agli educatori è un semplice promemoria di cose già in discussione da sette mesi, durante i vari tavoli, cui tutti loro hanno partecipato».

La recente protesta per la chiusura delle comunità per minori.

Il buco di bilancio pari a 50 mila euro rischia di far chiudere la struttura

ti.ca.

Continua dalla 14.a pagina

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta. 3341060581.

A.A.A. MONFALCONE bellissima polacca esegue massaggi rilassanti tutto corpo 3351750938. (Fil 48)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3284357590. (A6533)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6561)

A.A. GORIZIA nuovissima ragazza sudamericana, pelle vellutata, calda, ti aspetta. 3284721642. (A6531)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tardi. 3405242391. (A6541)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 3337869114. (A5986)

A. INSAZIABILE grosso giocattolo bellissima notevolissima molto dotata molto disponibile, provami. 3409474349. (A6575)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6549)

CORINA bella cioccolata formosa appetitosa, molto fantasiosa, ti aspetta per trasgredire. 3381659511. (A6542)

KAORI BAMBOLA sexy 20.enne, fantasiosa senza limite, padrona dei tuoi desideri. 3288749370.

MONFALCONE NUOVISSIMA seducente ungherese bionda esplosiva pronta per te tutti i giorni 3463259677. (A00)

MONFALCONE PICCANTISSIMA giovane russa mora per indimenticabili momenti tutti i giorni 3480753392. (A00)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura 3284763231. (A6577)

NUOVE massaggiatrici brave disponibili a Sesana-terminal, 00386(0)51261142. (A6479)

NUOVO! Massaggi completi, primo massaggio gratis! 0 0 3 8 6 3 1 5 7 8 1 4 8, 0038631831785. (A6559)

PELLE di luna, fisico da sballo frangetta indimenticabile, impazzirai. 3207268679.

PRIMA VOLTA Monfalcone bellissima bionda bomba sexy 20.enne tutti i giorni 3282123605.

VICINANZE MONFALCONE calda sexy 6.a misura, curve da sballo senza limite. 3391952445. (C00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)

I NOSTRI SUPERMERCATI MAXÌ: BELLUNO - TRICHIANA (BL) - S. ANDREA (GO) - MOSSA (GO) - BAGNOLI DI SOPRA (PD) - PIOMBINO DESE (PD) (venerdì e sabato orario continuato) - PIOVE DI SACCO (PD) - VO' EUGANEO (PD) - BRUGNERA (PN) - PORCIA (PN) - PRATA (PN) - TAMAI (PN) - TIEZZO (PN) - ARCADE (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CAMPOCROCE (TV) - CHIARANO (TV) - CODOGNÈ (TV) - CASIER (TV) (sabato orario continuato) - CONSCIO DI CASALE SUL SILE (TV) (sabato orario continuato) - MANSUÈ (TV) - PONTE DELLA PRIULA (TV) (venerdì e sabato orario continuato) - CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - FIUMICELLO (UD) OSPEDALETTO DI GEMONA DEL FRIULI (UD) - CA' VIO (VE) - LIETTOLI DI CAMPOLONGO MAGGIORE (VE) LUGUGNANA DI PORTOGRUARO (VE) MARTELLAGO (VE) (sabato orario continuato) - MEOLO (VE) (sabato orario continuato) - OLMO DI MARTELLAGO (VE) PORTO S. MARGHERITA (VE) - SOTTOMARINA DI CHIOGGIA (VE) (sabato orario continuato) - TORRE DI MOSTO (VE) POJANA MAGGIORE (VI) (sabato orario continuato) - QUINTO VICENTINO (VI) - S. ZENO DI CASSOLA (VI).

I NOSTRI SUPERMERCATI BOSCO MAXÌ A TRIESTE: VIA PAISIELLO - VIA FRANCA - VIA ORLANDINI VIA SETTE FONTANE - VIA MANNA - VIA CORONEO - PIAZZA GOLDONI.

I NOSTRI SUPERMERCATI SUPER M: BRUGINE (PD) - GALLIERA VENETA (PD) - QUINTO DI TREVISO (TV) PIEVE DI SOLIGO (TV) - SAN DORLIGO DELLA VALLE (TS) - CAORLE (VE) - JESOLO (VE) - FAVARO VENETO (VE) FOSSÒ (VE) - GARDIGIANO (VE) - MUSILE DI PIAVE (VE) - ORIAGO (VE) - SCALTENIGO (VE) - SPINEA (VE)

PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
QUANTITÀ LIMITATE AL CONSUMO FAMILIARE

Assaltata la rivendita di Largo Pestalozzi, a San Giacomo, l'altra sera qualche minuto dopo l'orario di chiusura

Rapina col coltello in tabaccheria

La titolare minacciata da due banditi. Oltre 3 mila euro di bottino

La tabaccheria rapinata in largo Pestalozzi. (Foto Tommasini)

di **Alessandra Ressa**

Un piano studiato da tempo quello messo in atto nella serata di giovedì ai danni di una rivendita di tabacchi in Largo Pestalozzi 2, assaltata da due banditi armati di coltello, riusciti poi a fuggire con un bottino di oltre 3200 euro.

Il colpo intorno alle 20, qualche minuto dopo l'orario di chiusura, quando ormai la cassa, con le entrate della giornata, era pronta per essere svuotata. All'interno della rivendita c'era una delle due titolari, Elsa Jermov, 61 anni. I malviventi, probabilmente appostati da tempo all'esterno dell'esecizio, hanno atteso che l'ultimo cliente uscisse. Poi, assicurandosi che nel tabacchino non ci fosse nessuno se non la titolare, sono entrati indossando cappucci e puntando contro la donna un grosso coltello da cucina con il manico scuro.

«Avevo appena finito di contare i soldi - ha raccontato Elsa Jermov - quando sono entrati, ce li avevo ancora in mano. Con uno scatto li ho messi nel cassetto ma loro sapevano esattamente dove cercare».

«Uno dei due, quello armato, è andato dritto verso il banco - ha raccontato la donna - poi, prima che potessi aprire bocca, mi ha puntato il coltello allo stomaco».

I due non hanno neppure avuto bisogno di parlare. Minacciandola con la lama, uno dei due malviventi ha afferrato il denaro infilandoselo nelle tasche, mentre il complice è uscito all'esterno richiudendo la serranda dietro di sè per accertarsi che nessuno stesse assistendo alla rapina, Una volta afferrato l'incasso, che sarebbe servito per il pagamento dei tabacchi, i due, dopo aver nuovamente chiuso la titolare all'interno della rivendita, si sono dileguati a piedi verso via Molino a Vento.

Sotto shock, la donna ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile, che allertate tutte le pattuglie in zona, hanno attivato le ricerche. Dei due malviventi però nessuna traccia.

«Non sono riuscita a vederli in faccia - ha raccontato la donna - quello armato indossava una felpa con un cappuccio che gli copriva gran parte del viso, l'altro è uscito subito. Sono certa però che fossero molto giovani, fra i 18 e i 22 anni». Secondo quanto raccontato ai carabinieri, il giovane che brandiva il coltello aveva il naso molto pronunciato.

Secondo la titolare, i due potrebbero aver studiato per giorni gli orari e le abitudini della rivendita. «È probabile - ha concluso la donna - che nei giorni scorsi proprio da noi abbiano anche acquistato le sigarette»,

Blitz dei disobbedienti nella sede dell'Acegas
Proteste e volantini

Un momento del blitz dei disobbedienti all'Acegas.

Una ventina di «disobbedienti» ha occupato ieri lo sportello delle «relazioni col pubblico» che l'Acegas-Aps ha aperto nei propri uffici di via Maestri del lavoro. La protesta ha un preciso significato, quello di segnalare alla cittadinanza che i vertici della società multiutility hanno deciso di non fornire più acqua, luce e gas a chi occupa un appartamento e non può esibire un regolare contratto di locazione.

Sono stati distribuiti volantini e srotolati un paio di striscioni. Secondo i manifestanti il «no» dell'Acegas-Aps all'apertura di nuovi contratti a chi non esibisce un regolare contratto di locazione, ha la conseguenza di negare l'accesso a beni primari a decine di famiglie che si sono autoassegnate un alloggio dopo aver presentato inutilmente domanda all'Ater.

«L'Acegas deve essere al servizio di tutti, senza distinguere tra cittadini di serie A e B». I disobbedienti hanno chiesto inoltre ai vertici della società che almeno per il periodo invernale non venga sospesa l'erogazione di elettricità, gas e acqua agli utenti morosi. Che vengano concesse rateizzazioni nei pagamenti delle bollette inevase, che vengano tagliati i maxistipendi dei dirigenti e che si dirottino i fondi spesi per le sponsorizzazioni sportive verso investimenti in energie pulite.

«La privatizzazione dell'ex municipalizzata di Trieste ha prodotto due conseguenze: minori servizi e costi sempre più alti per i cittadini. Il problema di chi non ha una casa è serio e drammatico e non si può gestirlo con queste ritorsioni sugli autoassegnatari» ha affermato il consigliere regionale Alessandro Metz, candidato sindaco per i Verdi.

Dirigenti delle Ferrovie e delle ditte coinvolte nell'appalto a processo per la morte di un operaio nel 2000

Travolto dal treno, dieci alla sbarra

Un testimone: «I lavori non dovevano nemmeno iniziare»

di **Claudio Ernè**

Si chiamava Antonino Tedesco, aveva 44 anni ed era un operaio siciliano. Il 6 ottobre del 2000 mentre lavorava sulla linea ferroviaria che congiunge Trieste a Monfalcone, è travolto e straziato dal treno «2855», proveniente da Sacile.

Ieri a cinque anni di distanza dalla sua morte, si è aperto in Tribunale il processo per questo omicidio colposo. Sul banco degli imputati dieci persone, rinviate a giudizio in base all'inbchiesta diretat dal dal pm Giorgio Milillo. Sono tutti dirigenti delle ex Ferrovie dello Stato o delle ditte che lavoravano in appalto e subappalto sulla linea all'altezza della stazioncina di Visogliano.

Ecco i nomi: Andrea Cieravolo, Daniel Zorn, Renato Siega, Brugno Cargnelutti, Flavio Polla, Milan Lovriha, Dario Albanese, Carlo Cinà, Bruno Frate e Benito Sarcinelli.

Il processo si è avviato a tanti anni di distanza dall'incidente a causa dalle difficoltà delle notifiche e di un incaglio di due anni subito dell'udienza preliminare dove i legali della famiglia dell'operaio ucciso si sono battuti e hanno ottenuto un risarcimento.

Ieri finalmente l'avvio. E il primo testimone chiamato a deporre dal giudice Laura Barresi, un investigatore della polizia, ha subito spiegato che i lavori sul binario dispari della linea Trieste-Monfalcone erano iniziati senza che le ditte appaltatrici avessero ottenuto il «nulla» osta delle Ferrovie. Solo accordi verbali. E' emerso anche che subito dopo l'incidente mortale, le stesse Ferrovie avevano dislocato lunga la linea una serie di cartelli per frenare le velocità dei convogli. Inoltre un funzionario aveva avuto l'incarico di sovrintendente e verificare l'attività del piccolo cantiere.

«Se non c'era questo funzionario non si poteva iniziare a lavorare» ha ricordato Giuseppe Trapani, all'epoca dipendente della ditta «Ica» che gestiva i lavori di posizionamento dei nuovi pali per la linea elettrica aerea di alimentazione dei locomotori.

Giuseppe Trapani il 6 ottobre del 2000 era incaricato di segnalare ai colleghi l'arrivo dei treni. Aveva una tromba e due bandiere, una rossa, l'altra a scacchi. Sentendo gli squilli gli operai si facevano da parte evitando così di essere investiti dal convoglio.

«Ho visto il treno arrivare. Era a 500 metri di distanza da me. Gli operai erano ancora più in là, a 650 metri dal convoglio. Ho suonato ripetutamente la tromba automatica, come quelle usate negli stadi. Tre operai si sono fatti da parte. Poi i vagoni mi hanno coperto la visuale».

Quando Giuseppe Trapani ha rivisto i binari, Antonino Tedesco era già stato travolto dal locomotore. «E' stato colpito al torace. E' morto sul colpo» ha affermato il medico legale Fulvio Costantinides.

Le indagini hanno detto anche che nel momento in cui il treno è sopraggiunto, una grossa betoniera stava scaricando il calcestruzzo. Motore acceso, gran rumore. Antonino Tedesco non ha sentito probabilmente gli squilli di tromba ed è rimasto fermo nel punto in cui lavorava.

Prossima udienza a fine novembre.

Scoperto un maxicarico di bossoli

Munizioni albanesi sequestrate in porto

A poco più di una settimana dal maxisequestro di bossoli con tanto di carica esplosiva diretti a una fonderia pugliese, il personale del Servizio antifrode delle dogane di Trieste ha bloccato al Porto Vecchio un altro carico di munizioni provenienti dall'Albania.

Si tratta di 300 proiettili di vario calibro che viaggiavano con un carico di scarti di ottone a bordo di un Tir appena sbarcato dal traghetto proveniente da Durazzo. Le munizioni, di fabbricazione cinese, provengono con tutta probabilità da vecchi arsenali militari albanesi. Ritenuti materiali di scarto e probabile fonte di guadagno nel processo di fusione, la ditta albanese incaricata della spedizione aveva però tralasciato di privare i bossoli della loro carica esplosiva prima di inviarli alle fonderie italiane, rendendo il carico estremamente pericoloso in caso di esposizione alle alte temperature di fusione. Come per i precedenti sequestri, le munizioni, dirette nel bresciano, non erano state pressate. Sul posto sono intervenuti gli artificieri della polizia. Il sequestro, in collaborazione con la Guardia di Finanza, segue quello della settimana scorsa, in cui su un Tir albanese furono fermati oltre 2.000 bossoli, tutti contenenti la carica esplosiva, per fucili semiautomatici, mitragliatrici, cannoni, mortai e obici.

La stessa ditta nel 2002 aveva spedito un carico analogo, poi fermato in porto. Il titolare della ditta albanese responsabile della spedizione è stato denunciato per aver introdotto in Italia munizioni da guerra senza licenza.

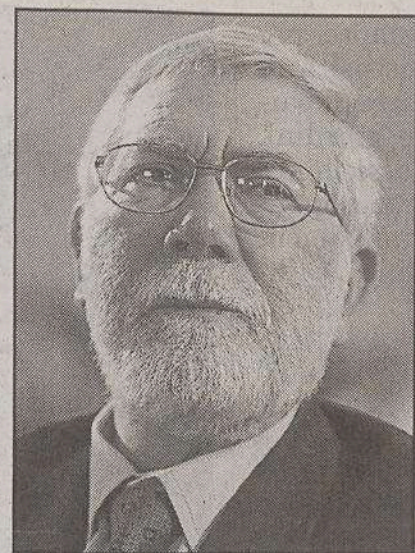
a.re.

Domenico Coccopalmerio si ricandida ma stavolta avrà due concorrenti: Roberto Scarciglia e Piergiorgio Gabassi

Scienze politiche, sfida per la presidenza

L'assessore Paola Pagnini si mette a disposizione per la commissione elettorale

di **Claudio Ernè**

«Mi ricandido nuovamente per spirito di servizio a preside della Facoltà di Scienze politiche. Me lo hanno chiesto alcuni colleghi e non posso deluderli».
Lo ha affermato ieri il professor Domenico Coccopalmerio, da 18 anni al vertice della facoltà. Se mercoledì mattina i 65 grandi elettori depositeranno nell'urna 34 schede con il suo nome, inizierà il suo settimo mandato consecutivo di preside. Un record assoluto di longevità ed esperienza, un record che è stato eguagliato in passato all'Università di Trieste da professori ordinari di prestigio e valore assoluto come Claudio Calzolari, Giacomo Costa e Giuseppe Petronio.
Per la prima volta però il professor Domenico Coccopalmerio dopo anni e anni di elezioni incontrastate dov'è stato spesso il candidato unico, dovrà misurarsi con altri due colleghi che mirano alla stessa carica. Sono il professor Roberto Scarciglia, ordinario di Diritto pubblico comparato e il professor Piergiorgio Gabassi, direttore del polo didattico e culturale della sede dell'Università di Trieste a Gorizia

Domenico Coccopalmerio

e presidente del Corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche.
Per la prima volta nell'auletta del primo piano in cui si voterà mercoledì, i 65 grandi elettori troveranno una scheda prestampata con i tre nomi dei candidati e tre caselle vuote. Si vota barrandone una. Nelle prime tre tornate per essere eletto preside di facoltà è necessaria una maggioranza qualificata. Il 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto. Oltre ai dieci ordinari, votano i professori di seconda fascia, i sette rappresentanti degli studenti e l'unico del personale tecnico e di segreteria. Se nelle prime tre tornate non uscirà il nome del nuovo preside, dalla quarta votazione inizierà il ballottaggio tra i due professori più votati. Per esser eletti è necessaria una maggioranza semplice, valutata sul numero dei votanti, non più su quello degli aventi diritto.
Fin qui tutto chiaro o quasi. Sta di fatto che oltre alla novità della scheda prestampata, gli elettori si troveranno di fronte a una cabina per esercitare in solitudine il loro diritto-dovere. Nelle precedenti elezioni, al contrario, il voto è stato espresso con minori formalità e quasi pubblicamente, scrivendo il nome del professor Domenico Coccopalmerio sulla scheda e deponendola subito dopo nell'urna.
«Ho avuto per 18 anni il consenso dei colleghi e spero di averlo ancora. Il lavoro di preside è impegnativo e serve una presenza costante in facoltà. Ogni giorno vi sono problemi da risolvere. Abbiamo quattro corsi di laurea e 2300 studenti iscritti, in corso e fuori corso» afferma il preside uscente.
Fin qui tutto è chiaro. Le prima vera difficoltà per la sua rielezione nasce dallo Statuto dell'Università di Trieste. Nel titolo 3- Strutture dell'Ateneo-, all'articolo 21 si legge: «Il Preside dura in carica tre anni e, di norma, non può essere eletto per più di due trienni consecutivi».

Mercoledì il grande giorno: i 65 docenti dovranno indicare la loro preferenza

Attorno a questo articolo si è aperta una vertenza interpretativa. Il punto focale è rappresentato dall'espressione "di norma". Per alcuni significa che in casi eccezionali si può essere eletti anche tre o più volte , com'è accaduto in passato, quando nessun docente di «prima fascia» si è proposto come preside in alternativa al professor Coccopalmerio.
I rettori di fronte a un unico candidato che aveva raccolto consensi plebiscitari, hanno sempre firmato il decreto di nomina.
Ora però la situazione è cambiata e i professori Roberto Scarciglia e Piergiogio Gabassi, si sono fatti pubblicamente avanti. Fino a un paio di settimane fa sembrava che fossero loro due a doversi contendere voto su voto la carica di preside. Ma durante una riunione in facoltà, altri docenti hanno ricandidato il professor Coccopalmerio che in precedenza aveva annunciato la sua intenzione di ritirarsi. Lui ha accettato e si è detto disponibile, «per spirito di servizio».
Nella vicenda un'importanza non marginale sta avendo la presa di posizione della professoressa Maria Paola Pagnini, oggi assessore agli Affari europei nella giunta Dipiazza, da anni e anni docente di prima fascia a Scienze politiche. La lettera inviata ai colleghi professori e agli studenti la scelta del preside uscente di aver convocato in prima persona il Consiglio di facoltà. «Ricevo la Convocazione del Consiglio con all'ordine del giorno l'elezione del preside. Rilevo che il professore più anziano come anni di ordinariato , cioè il decano di Facoltà, professor Coccopalmerio- che in questa fase dovrebbe svolgere un ruolo di garanzia ed equidistanza-è anche uno dei candidati. Ricordo che per prassi universitaria in casi come questi il ruolo del decano/candidato, viene trasferito, anche per la convocazione, al successivo docente più anziano non candidato, cioè alla sottoscritta. Così è stato anche in precedenti elezioni nella nostra Facoltà.Sono a disposizione anche per quanto riguarda gli adempimenti legati all'istituzione della commissione elettorale per la verifica della corettezza delle procedure e della segretezza e non riconoscibilità del voto relativo all'elezione del preside per il triennio 2005-2008».

Paola Pagnini

Licia Poggi rappresenterà i familiari

Itis, un'anziana utente nel nuovo consiglio di amministrazione

Un utente nel consiglio di amministrazione dell'Istituto triestino per gli interventi sociali. Si tratta di Licia Poggi, un'anziana signora, ospite dell'Itis che, dal 4 ottobre scorso, interverrà nell'amministrazione della struttura per dare voce alle persone ricoverate e ai loro familiari. Il consiglio rinnovato è stato presentato ieri ed è composto anche dal presidente Elio Palmieri, dal vicepresidente Piero Camber, dai consiglieri comunali Salvatore Porro e Roberto Decarli e da Marco Braida, rappresentante dell'Azienda sanitaria locale. «Un'importante novità - ha detto il presidente Palmieri - affinché i servizi sociali si integrino con quelli sanitari».
La signora Poggi è stata eletta dagli altri ospiti e dai loro familiari e presenzierà le sedute del consiglio, dando il proprio parere sui punti dell'ordine del giorno con voto consultivo. «Ci sono diverse migliorie da attuare - ha illustrato la rappresentante degli utenti - a seconda della disponibilità economica, perché solo chi vive all'interno della struttura è in grado di spiegare le nostre reali esigenze».

Licia Poggi

L'Itis ha subito diversi cambiamenti nel corso degli ultimi anni, tra cui il passaggio da Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza) all'Asp (Azienda pubblica di servizi alla persona). «Dallo scorso anno - ha spiegato Palmieri - le Ipab hanno avuto due possibilità: trasformarsi in Azienda pubblica per servizi alla persona, come abbiamo scelto noi, oppure in persone giuridiche di diritto privato, cioè associazioni e fondazioni. L'Asp, in questo modo, entra a far parte del sistema integrato d'interventi e servizi sociali. Lavoreremo - ha concluso - anche per l'attuazione dei piani di zona».
La rete dei servizi comprende diverse realtà, tra cui alcune che permettono all'anziano di rimanere nel proprio ambiente. Appartengono a questa categoria i due Centri diurni per persone autosufficienti, che ospitano 300 utenti. Consistono non solo in un punto di aggregazione per favorire la socializzazione tra le persone anziane, ma anche in un servizio che offre alcune prestazioni, come la ristorazione, la lavanderia, la parrucchiera e il podologo. A sostegno della domiciliarità, esiste anche il Centro diurno per persone non autosufficienti, in particolare con deterioramento cognitivo e problemi comportamentali.Un servizio che sostiene 23 anziani, al momento, e i loro familiari. L'ultima struttura che permette alle persone che hanno bisogno di assistenza, di rimanere in un ambiente familiare è la Comunità alloggio. Si tratta di 30 mini appartamenti per singoli o per coppie, a cui vengono proposti momenti di incontro e socializzazione. In alternativa ai tre servizi, c'è anche la Struttura protetta, rivolta a 411 anziani non autosufficienti che non possono più rimanere a casa.
Il consiglio di amministrazione, durante l'incontro di ieri, ha presentato anche i diversi progetti in cantiere, tra cui il Condominio sociale, con alloggi protetti sia per anziani che per famiglie giovani, per promuovere l'integrazione tra diverse generazioni; la piscina idrokinesifioterapica, una struttura rivolta agli ospiti dell'Itis, a tutto il territorio e al reparto di riabilitazione del Maggiore; l'asilo nido aziendale, destinato agli operatori dell'Itis e l'attuazione di nuovi servizi alla struttura, tra cui la partecipazione ai piani di zona, per migliorare il contesto in cui sono ospitati gli utenti. L'Istituto triestino dal 13 giugno scorso ha anche un nuovo statuto, la cui mission è «Assistenza alle persone anziane, nel rispetto della loro dignità e personalità». «Nel corso di questi ultimi anni - ha osservato Camber - stiamo assistendo ad uno svecchiamento della struttura».

Ilaria Gianfagna

Il presidente della Fipe conferma l'iniziativa in programma: «A noi sono giunte molte adesioni»

Deruvo: «Caffè e brioche a un euro? Si farà»

L'iniziativa «Caffè brioche e amicizia» si farà. L'annuncio è del presidente della Federazione italiana pubblici esercenti (Fipe) di Trieste, Francesco Deruvo. La replica alle perplessità espresse da alcuni baristi del centro di Trieste, che avevano dichiarato di non essere disponibili ad applicare il prezzo indicato dagli organizzatori della manifestazione, cioè di vendere una brioche e un caffè a un solo euro, non si è fatta attendere. Deruvo ieri ha detto che «le adesioni giunte nella nostra sede sono numerose, perciò confermo la data di giovedì 20 ottobre quale momento di avvio dell'iniziativa, che poi sarà ripetuta nei tre giovedì successivi».
Anzi, il presidente della Fipe incalza: «Sono certo che dopo una prima fase sperimentale, saranno in tanti a cogliere gli aspetti positivi dell'iniziativa, che contiamo di riproporre anche in altri momenti dell'anno». Sembra dunque che i «no» registrati siano quelli di una sparuta minoranza, peraltro poco informata. «Quelli che affermano di non aver auto notizia della partenza di 'Caffè, brioche e amicizia' – prosegue Deruvo – o sono distratti o cercano scuse. Di norma la nostra associazione invia a tutti gli iscritti in regola le circolari interne e questa iniziativa è stata ampiamente preannunciata e illustrata nei suoi dettagli, anzi – conclude – abbiamo già pronti i manifesti e tutto il resto».
Anche il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, si schiera sulle posizioni di Deruvo: «Le motivazioni che hanno indotto alcuni esercenti a esprimersi con perplessità in relazione all'iniziativa non le condivido affatto – sottolinea – soprattutto quando si riferiscono all'aspetto economico. In queste occasioni non bisogna tanto guardare il vantaggio del momento – aggiunge – quanto il potenziale della manifestazione. Si tratta di farsi pubblicità, invitando per una volta la clientela abituale a fruire di uno sconto particolare. Non credo che pochi centesimi di euro sulle singole consumazioni di una giornata possano condizionare il bilancio di un'attività. Va anche ricordato – conclude Paoletti – che la clientela che raggiungerà i bar in tali occasioni potrebbe non limitarsi a chiedere lo sconto sul caffè e la brioche, ma consumare una bibita o qualsiasi altra cosa, perciò alla fine i conti potrebbero tornare comunque».
Diversa è la posizione che assume Maurizio Bucci, assessore comunale e artefice della «Notte dei saldi», iniziativa che ha sempre riscosso un grande successo e alla quale si sono ispirati gli organizzatori di «Caffè, brioche e amicizia». «Credo che in questi casi il coinvolgimento preventivo della categoria interessata sia fondamentale – spiega – e che le comunicazioni fatte per posta elettronica servano a poco. Avevo proposto a Deruvo e a Durissini (direttore dell'Acepe, l'altra organizzazione di categoria coinvolta nell'iniziativa, *ndr*) – di convocare un' assemblea dei pubblici esercenti per invitarli a esprimere le loro idee, in modo da dare loro una motivazione in più. Non ne ho saputo nulla – prosegue – e dalle proteste di alcuni esercenti mi sembra di capire che la mia proposta sia caduta nel vuoto».
«Peccato – conclude l'assessore Bucci – perché credo che l'idea di Deruvo e Durissini sia valida nella sostanza, come tutte quelle che avvicinano gli operatori alla popolazione nell'ambito di momenti di festa e amicizia. Si tratta però di fare più attenzione alle modalità di comunicazione».

u. sa.

Francesco Deruvo

Maurizio Bucci

Da domani sera

Fino a giovedì lavori notturni per la segnaletica orizzontale

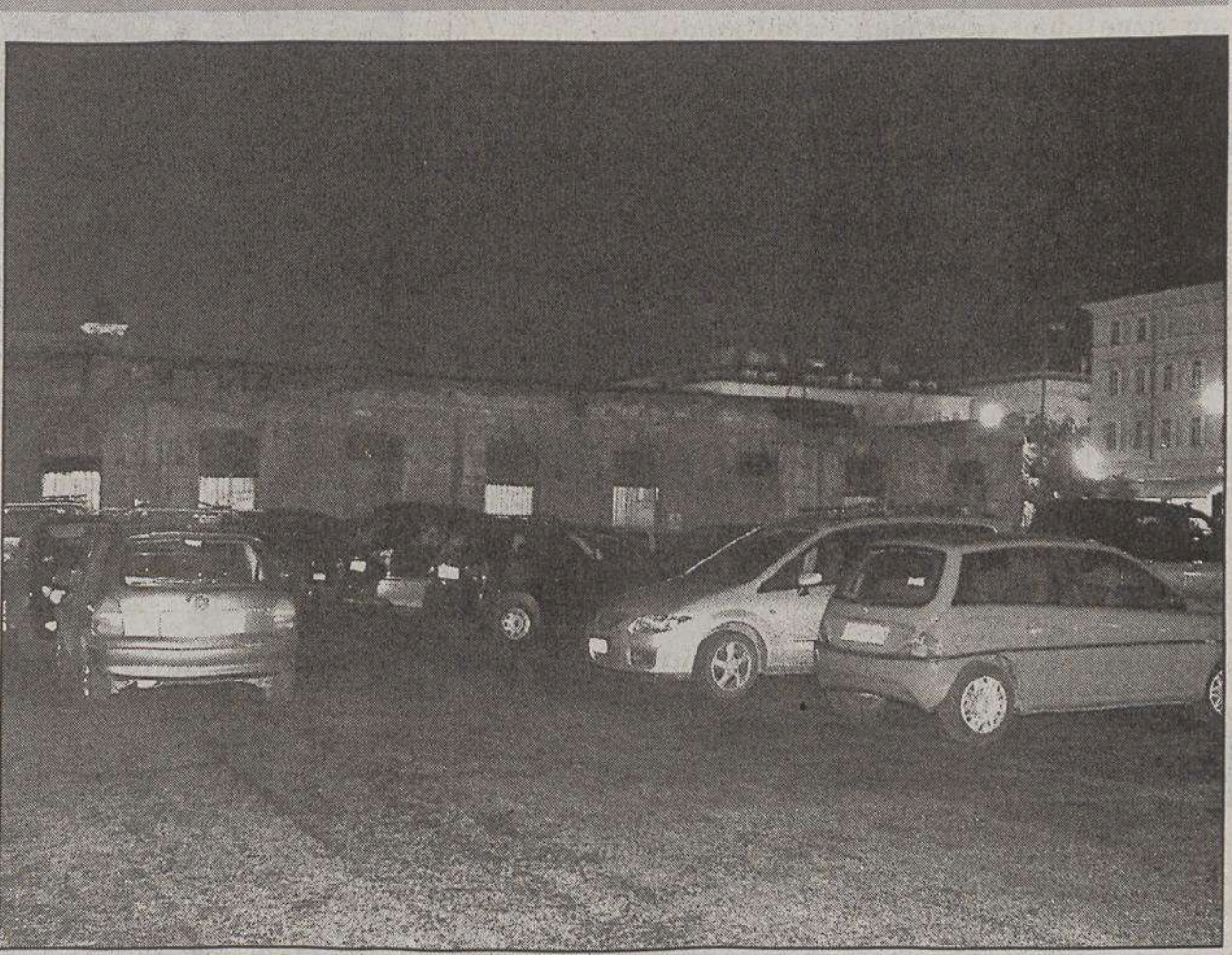
Nell'ambito del piano di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, promosso dal Comune, sono stati programmati una serie di interventi notturni in alcune zone della città, che cominceranno domani sera per concludersi giovedì 13 ottobre. L'orario è sempre lo stesso: dalle 21 alle 6. Una particolare segnaletica sarà posizionata nelle zone interessate dagli interventi.
Questa sera sono programmati lavori in piazzale Valmaura e sulle corsie bus dell'ospedale di Cattinara, ai portici di Chiozza, nelle vie Caducci, Ospitale, D'Azeglio, Pascoli e Conti.
Domani saranno eseguiti lavori nelle vie Carpineto, Giardini, Vigneti, Praga, Soncini, Roncheto, Servola e Banelli.
Martedì sarà la volta delle vie Teatro Romano, Punta del Forno, Pozzo del Mare, Mercato Vecchio e largo Pitteri.
Mercoledì si continuerà sulle vie Cadorna, Diaz, Cavana, Madonna del Mare, Tigor e Colonna.
Infine giovedì 13 ottobre toccherà alle piazze Hortis e Venezia e alle vie Boccardi, Annunziata e San Giorgio.

L'area, appena asfaltata, è stata presa d'assalto già ieri mattina dagli automobilisti

Ex Bianchi, parcheggi «espropriati»

Spariti per ora anche i posti riservati alle società nautiche

Per quel sito ci sono tre proposte di privati che chiedono di costruire con il project financing, ma tanta gente vuole una piazza sul mare con verde

Interamente occupato da automobili parcheggiate. Così risultava già nelle prime ore del mattino di ieri lo spiazzo sulle Rive dove sorgeva la piscina Bianchi e che è stato recentemente riasfaltato. Eppure nessuno aveva dato il «via libera» alle macchine, non era stato sistemato alcun cartello e men che meno tracciata la segnaletica orizzontale. Erano state semplicemente tolte le barriere e gli automobilisti, soprattutto triestini, ne hanno immediatamente approfittato.
Il Comune era completamente all'oscuro dell'«invasione». «Si è trattato di un autentico esproprio proletario - ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici e all'urbanistica Giorgio Rossi - Comprendo però la frenesìa degli automobilisti. Devo ammettere che nella zona in questo periodo i parcheggi effettivamente non sono troppi.»
Da alcune settimane sono spariti infatti tutti i parcheggi lungo le vie Giulio Cesare e Campo Marzio dove sono al lavoro le ruspe e si stanno completando le opere del sottosuolo. Altri parcheggi però sono venuti a mancare pure davanti a piazza Unità dove anche domani nel giorno della Barcolana e delle riprese televisive che proietteranno Trieste alla ribalta nazionale non potranno essere tolte le transenne che deviano il traffico a causa del rifacimento della pavimentazione.
L'area dell'ex Bianchi è diventata il clou delle ultime baruffe politiche. Il Comune l'ha inserita tra le opere da realizzare con lo strumento del project financing e tre progetti di costruttori privati sono pervenuti agli uffici pubblici. Molta gente però, anche tramite sms inviati al giornale, chiede una piazza con verde. Nel frattempo, come soluzione provvisoria, è stato creato un parcheggio che però doveva venir aperto appena oggi o domani. Una quarantina di posti sarebbero riservati alle società nautiche della Sacchetta, ma ieri anche questi sono stati «espropriati».

L'area dell'ex piscina Bianchi occupata dai parcheggi. (Foto Tommasini)

Sono pochi i centauri triestini che si sono accorti delle nuove aree riservate in via Milano, via Roma e piazza Libertà, messe a disposizione per i loro mezzi

Arrivano settecento nuovi posteggi per i motorini. Ma non bastano

Sono ben 700 i nuovi posti moto messi a disposizione dei centauri triestini, di cui il 30 nel centro cittadino, come in via Milano, via Roma o piazza Libertà. Parallelamente agli eco-incentivi per i mezzi a due ruote, l'Assessorato all'ambiente, mobilità e traffico ha creato dal 2001 a oggi nuove aree di parcheggio in modo tale da evitare la sosta indiscriminata da parte dei conducenti dei mezzi di trasporto più adoperati, ovvero scooter e automobili.
Ma alla fine che cosa ne pensano i diretti interessati, i fruitori di questo servizio? A dire il vero nessuno dei centauri ha notato la differenza, anzi, il problema del parcheggio resta uguale, soprattutto in alcune zone critiche come quelle adiacenti a piazza della Borsa. «Al mattino fino alle 9 - 9.30 si trova parcheggio, ma dopo diventa impossibile», spiega Jerry Moratto che lavora proprio in quella zona. «Purtroppo i problemi di parcheggio continuano a esserci sempre», rincara la dose Claudia Canaletti. «Si continuano a vedere parcheggi a pagamento per le macchine ma sarebbe il caso pensino ai motorini: davanti alla scuola che frequento (il liceo classico Petrarca, ndr) siamo costretti a parcheggiare sul marciapiede», e dunque a rischio di ricevere una sanzione amministrativa da parte della polizia comunale. «Magari ci fossero ancora parcheggi a pagamento per le automobili, ormai non si trovano nemmeno quelli per una macchina di dimensioni contenute come la mia», ribatte invece Adriana Del Franco, che spesso usa la sua utilitaria in centro città. "Entro le 9 si trova ancora qualche posto, ma dopo diventa impossibile».
«Tengo a sottolineare che i parcheggi non sono stati realizzati sottraendo spazi alle autovetture, bensì sfruttando le soste vietate», spiega l'assessore Maurizio Ferrara. «In questa maniera si evitano le soste abusive delle automobili e quindi il restringimento della carreggiata, che causano peraltro il rallentamento del traffico e l'aumento dell'inquinamento veicolare». Ma sembra che il problema dei parcheggi sia uno di quei punti dolenti sia per gli automobilisti che per i motociclisti, che non si accusano a vicenda di rubarsi gli spazi, anzi, si trovano a navigare sulla stessa barca. «Fa parte del gioco», chiosa Riccardo Pascolutti. «Tante persone hanno due mezzi come me, uno a due ruote e un'automobile, e questo è il prezzo del rinnovamento della società, con tutti i suoi pro e i suoi contro. Credo tutto sommato che il Comune - continua Pascolutti - ce la stia mettendo tutta e che non sia una problematica ignorata»
. Magari la nuova area asfaltata sulle rive al posto della ex piscina Bianchi potrebbe diventare una valvola di sfogo momentanea per accontentare un po' tutti...

Federico Filippa

ROIANO-SAN GIOVANNI-SAN LUIGI I due parlamentini riescono a convincere l'amministrazione municipale

Non va all'asta il bosco Capofonte

Scongiurata la vendita di altri sei terreni di proprietà comunale. Resteranno area verde

di **Tiziana Carpinelli**

Sette su undici terreni comunali, destinati a esser messi all'asta pubblica, resteranno invece a disposizione della cittadinanza. Non solo, verranno riconvertiti in giardini lussureggianti e parchi attrezzati. I lotti in questione, scampati alla vendita all'incanto, interessano cinque aree: Roiano (parte alta di via Commerciale), Cologna (via delle Viole), San Giovanni (Guardiella), Rozzol e San Luigi (via dell'Eremo). «Il verde triestino non cadrà nella rete di speculazioni edilizie», hanno trionfalmente annunciato, ieri mattina, Lorenzo Giorgi e Gianluigi Pesarino Bonazza, rispettivamente presidenti del terzo e sesto parlamentino rionale.

«Questa è la dimostrazione - hanno aggiunto - di quanto si sbaglia chi sostiene l'inutilità delle circoscrizioni. Che invece sono espressione della volontà popolare, nonchè un indispensabile strumento di mediazione con le autorità. Specie quando le decisioni prese da precedenti governanti si dimostrano errate». La frecciata è rivolta alla giunta Illy, che s'era fatta promotrice della delibera in cui si decretava la vendita degli 11 immobili. Ma i consigli della terza (Roiano, Gretta, Barcola) e sesta (San Giovanni, Chiadino, Rozzol) circoscrizione amministrativa di decentramento si sono fermamente opposti al provvedimento. Almeno nei lotti di loro competenza territoriale (nove su undici). Così, dopo una serie di colloqui col sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore al Demanio, Giorgio Rossi, hanno ottenuto la garanzia che i terreni resteranno di proprietà del Comune e verranno anzi impiegati per estendere le zone di verde pubblico.

Nei prossimi giorni, i rappresentanti si recheranno quindi in Consiglio comunale con una delibera di stralcio in mano. «Il precedente piano regolatore - ha riferito Cesarino Bonazza - prevedeva, per le aree in questione, solo "cemento selvaggio". Senza tener conto che si tratta di zone dove la circolazione stradale è già convulsa. Così invece, respingendo la delibera di proposta alienazione, siamo riusciti a salvare due terreni preziosi in via delle Viole e nell'area di Bosco Capofonte. Un punto, quest'ultimo, che rappresenta il polmone verde della città. E potevano essere acquistati rispettivamente per 1 milione e 400 mila euro e 339 mila». Non vendendo i lotti, il Comune si troverà ad avere introiti inferiori rispetto a quelli preventivati. «Sì - ammette Giorgi - circa un milione e 800 mila euro in meno. Ma il sindaco ha assicurato che, siccome le condizioni economiche dell'amministrazione sono floride, l'operazione non rappresenterà una grossa rinuncia. Soprattutto perchè in cambio, la città guadagnerà un po' di verde: Trieste sente sempre più la necessità di disporre di parchi e giardini, per ossigenare il preoccupante avanzamento di un'edilizia spregiudicata». I cittadini di via Berchet, dove insisteva uno dei lotti più «papabili» possono tirare dunque un sospiro si sollievo.

Se sette dei nove terreni in questione si dovrebbero dunque salvare, che ne sarà degli altri due? «Si tratta dell'ex macello di via Flavia di Stramare, a Muggia, e delle ex officine Helt di via Gambini - conclude Pesarino Bonazza -: ebbene, si è deciso che non si potrà edificare sulle zone verdi ma solo su realtà esistenti. Tanto più che sulle Holt c'è un vincolo dei beni culturali, per cui non c'è alcun pericolo». E i cittadini come l'hanno presa? «Molto positivamente - risponde Alberto Cattaruzza, un residente - io abito in via delle Viole e sono soddisfatto».

Le aree non vendute

Terreni	Circoscrizione	Prezzi base d'asta
Cologna 1 (via delle Viole)	III	504.200
Guardiella 1 (Bosco Capofonte)	VI	339.425
Guardiella 2 (Bosco Capofonte)	III	143.680
Guardiella 3 (Bosco Capofonte)	VI	93.610
Rozzol (via Dell'Eremo)	VI	202.000
Cologna 2 (via Delle Viole)	III	747.900
Rozzol (Strada di Rozzol)	VI	42.400

Una discarica abusiva in bosco Capofonte, nella zona di San Giovanni.

Lorenzo Giorgi (Roiano-Cologna)

Gianluigi Pesarino Bonazza (San Giovanni-San Luigi)

BARRIERA *Linee riattivate alle 12*

Al Maggiore un blackout paralizza il Cup

L'ingresso dell'ospedale Maggiore.

Un guasto alla linea e il Cup del Maggiore va in *black out*. È accaduto l'altro giorno, quando gli operatori si sono accorti, alle 15.30, che un blocco alla linea telefonica impediva di effettuare le prenotazioni sanitarie, l'utilizzo di internet, della posta elettronica e di altri applicativi.

«Non potevamo fare altro che sollecitare a Telecom la riparazione e aspettare», spiega la responsabile dell'Informatica e telecomunicazioni di Ospedali Riuniti. Il ripristino, che di solito avviene nel giro di poche ore, questa volta si è però lasciato attendere.

La linea del Servizio informativo sanitario regionale che fa capo a Insiel, titolare del contratto con Telecom, è stata infatti ripristinata appena ieri dopo mezzogiorno.

Fin dal primo mattino un cartello avvisava della sospensione del servizio, invitando a rivolgersi per le prenotazioni al Cup di Cattinara, alle sedi distrettuali o alle farmacie. Per quanti si erano rivolti al Maggiore è stato però inevitabile un disagio di cui l'Azienda ospedaliero universitaria in una nota si scusa con l'utenza.

Grazie a una linea telefonica «di riserva» è stato comunque possibile garantire i servizi essenziali al Pronto soccorso e al servizio di erogazione delle sangue per trasfusioni.

SAN GIOVANNI *La denuncia*

Rotonda del Boschetto, se piove si allaga

Ogni volta che piove San Giovanni si trova sott'acqua. e a rimetterci sono i cittadini costretti a camminare tra pozzanghere e chiusini. Basta andare alla Rotonda del Boschetto per osservare come fiumi di acqua, che scendono dalle parti alte, inondano le strade.

Interviene il presidente della sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, che pur ammettendo come la pioggia eccessiva sia la massima responsabile dell'inondazione delle strade, ha qualche osservazione da fare: «Si tratta di manutenzione. Il Boschetto ha tutte le canalette intasate da foglie e erbacce che bisognerebbe estirpare. Due anni fa, con una mozione avevamo chiesto all'Acegas di intervenire per fare un repulisti. Riconosco alla società di aver provveduto in quell'occasione all'intervento. Ma il punto è che questa operazione andrebbe fatta ciclicamente una o due volte all'anno».

Secondo i rappresentanti del piccolo parlamentino rionale inoltre anche i chiusini del Boschetto (e anche nelle strade a valle) sono intasati di terre e di materiali di scolo con il risultato che dopo ogni forte precipitazione un mare di acqua si convoglia alla Rotonda del Boschetto. In sostanza la circoscrizione chiede che l'intervento relativo a chiusini e canalette venga messo nel calendario degli interventi ordinari dell'Acegas. Sempre in tema del Bosco Farneto, anche il Comune viene messo sotto accusa. Riguarda un paio di muretti a secco, attualmente transennati, che dovrebbero essere risistemati al più presto prima che subiscano un inesorabile crollo.

da. cam.

L'area della Rotonda del Boschetto.

Un sistema a tre colonne dell'Enalotto ha portato una vincita rilevante per 19 giocatori

Piovono 120mila euro in via Carpineto

Questa volta la fortuna è arrivata a chi ne ha veramente bisogno. La dea bendata ha portato una vincita all'Enalotto di ben 120 mila euro. Sapere nome e cognome dei vincitori sarebbe troppo: in questi casi come si sa è rigoroso il top secret. Ma è trapelato che si tratta di una giovane coppia in attesa di un figlio e di tanti pensionati e di alcuni operai della Ferriera.

Il bel malloppo, ottenuto con sistema a tre colonne, è stato infatti giocato da diciannove persone che avevano acquistato per soli 5 euro e 29 centesimi la quota di un sistema in un bar rionale di via Carpineto, il «My bar».

Ma ecco che cosa dice ancora a caldo, dopo la comunicazione ufficiale di ieri mattina della Sisal, il titolare Guido Derin, che gestisce lo stesso locale da oltre 20 anni e che è quindi conosciutissimo nel popoloso quartiere: «I clienti sono tutti degli habitué e i vincitori li conosco benissimo. È gente che lavora in Ferriera, anziani pensionati, una coppia in attesa di un bebè, insomma tutte persone semplici che grazie ai circa seimila euro che si porteranno a casa potranno far festa e forse realizzare qualche sogno».

L'aspetto più curioso della giocata è che i numeri del sistema integrale composto da due colonne a nove numeri e da una a otto, sono stati riproposti nella ricevitoria di Guido Derin, sempre gli stessi quasi fosse una premonizione visto che la scelta è stata del tutto casuale, per oltre tre anni.

Il titolare del bar non nasconde la sua soddisfazione: «In passato avevamo registrato qualche piccola vincita al Totocalcio e all'Enalotto, ma questa volta abbiamo fatto il colpo grosso». Derin non lo dice apertamente, ma sotto sotto si aspetta una «mancia» di riconoscenza visto che a lui non toccherà proprio il becco di un quattrino.

Poco più di un mese fa a Borgo San Sergio un 5+1 aveva fruttato la somma di 300 mila euro vinti al Superenalotto. Segno che a Trieste la fortuna è di casa.

Daria Camillucci

Foto di gruppo davanti al bar baciato dalla fortuna. (Lasorte)

OPICINA Drammatico incidente all'incrocio con le vie Carsia e Doberdò tra un'auto e una moto

Scontro, scooterista perde il piede

L'arto è stato reimpiantato dopo sette ore di intervento all'ospedale di Pordenone

Il luogo dell'incidente tra via Carsia e via Doberdò.

OPICINA È stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico durato ben sette ore il triestino Riccardo Hruiz, 47 anni, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale ieri mattina in via Carsia, a Opicina, mentre in sella al suo scooter si stava recando al lavoro. L'uomo, tecnico per una ditta di manutenzione delle strade, si trovava all'incrocio fra via Carsia e via Doberdò, all'altezza della chiesa, quando, forse per una mancata precedenza, si è scontrato violentemmente con una Citroen con targa slovena. Il piede sinistro è finito tra il paraurti della vettura e la pedana dello scooter. La collisione lo ha tranciato di netto. L'uomo è finito a terra in una pozza di sangue mentre alcuni passanti allertavano il 118. Sotto shock il conducente della Citroen, una donna di Capodistria che lavora in un'abitazione della zona.

La macchina dei soccorsi, coordinata dal dottor Walter Zalukar del 118, si è messa in moto immediatamente. Il piede, volato via con tanto di scarpa e calzino, è stato recuperato subito dal personale medico, e messo nel ghiaccio secco in uno speciale contenitore. Allertata la sala operatoria dell'ospedale di Pordenone, specializzata proprio negli interventi di ricostruzione degli arti, il ferito è stato inizialmente trasportato a Cattinara, dove è stato subito sottoposto ad una terapia per alleviare il dolore. L'uomo avrebbe dovuto quindi essere trasportato a Pordenone direttamente dal nosocomio triestino, ma la bora ha impedito all'elicottero di atterrare.

Trasportato d'urgenza a Ronchi dei Legionari, da lì il ferito ha raggiunto Pordenone con l'eliambulanza del 118 di Palmanova. Una corsa contro il tempo, poichè per poter sperare nella riuscita dell'intervento, l'arto avrebbe dovuto essere reimpiantato entro quattro ore. Una volta in sala operatoria, poco dopo le 11, l'equipe di medici del reparto di microchirurgia ha proceduto a riattaccare, attraverso un complicato intervento, la parte ossea, quella muscolare, i tendini e la struttura vascolare.

L'operazione si è conclusa poco dopo le 18, il piede è stato reimpiantato ma è ancora presto per dire se l'intervento sia pienamente riuscito. Sarà possibile conoscere l'esito dell'operazione solamente fra qualche giorno.

Nell'incidente Riccardo Hruiz, che abita nel comprensorio delle Girandole a Borgo Grotta Gigante, ha inoltre riportato una frattura vertebrale sulla quale si interverrà nei prossimi giorni. Accertamenti sono in corso da parte della Polizia municipale di Opicina per stabilire le responsabilità del sinistro.

a.re.

DUINO *Premiazione a Rovigo*

Al Comune l'Oscar per la qualità e l'innovazione

DUINO AURISINA Un grande successo, un riconoscimento nazionale e non per faccende effimere. Lo ha ottenuto ieri a Rovigo, alla fiera «Dire & fare Nord Est», il Comune di Duino Aurisina che ha vinto uno dei dieci Oscar messi in palio per l'innovazione e la qualità nella pubblica amministrazione.

Premiato il progetto «Famiglie solidali» che da qualche tempo è già attivo, promosso dall'assessorato all'Assistenza e dall'Azienda sanitaria con il Dipartimento di giustizia minorile e la cooperativa «La Quercia», e valido per tutto l'ambito di pertinenza, cioé anche per Sgonico e Monrupino.

Si tratta di una sorta di «appello» lanciato al Comune alle famiglie affinché si prendano cura di minori in situazioni di disagio, collaborando a una vacanza, a pasti o all'aiuto per lo svolgimento di compiti scolastici, a seconda delle esigenze individuali, con la supervisione dello psicologo e delle assistenti sociali.

Daniela Pallotta

«Dodici famiglie hanno risposto - afferma Daniela Pallotta, soddisfattissima per l'esito di questa prima "uscita pubblica" del Comune su temi di effettiva rilevanza -, e sono già in corso i "contratti" con i ragazzini. Il disagio, questo è il messaggio, riceve il miglior aiuto in famiglia. E le famiglie danno questo aiuto senza percepire denaro».

«Un aiuto informale e non ghettizzante - ha decretato la giuria tecnica del concorso organizzato dall'Anci del Veneto - alle famiglie con minori in situazioni di disagio, attraverso servizi multipli che riducono l'intervento delle strutture pubbliche e mantengono i giovani nel loro ambiente familiare; di rilievo anche l'attivazione di una banca del tempo».

«I partecipanti - prosegue Pallotta - erano 115 amministrazioni comunali, e fra i dieci Oscar in palio (una vera statuetta...) uno è andato a Duino Aurisina. Il progetto - spiega - prende forma a partire dalla legge regionale 328 sull'assistenza socio-sanitaria ed è stato realizzato con il grande contributo di tutto il servizio assistenziale, che ha lavorato molto e molto bene».

Per dare concreto avvio al progetto il Comune in tempi recenti ha pubblicato manifesti e volantini e prodotto un dépliant informativo allo scopo di invitare le famiglie ad aderire. «Lo hanno fatto in dodici - prisegue l'assessore - ed è un buonissimo segnale, significa che ci sono persone davvero in grado di aprirsi agli altri e di aprire la propria famiglia».

La Pallotta ha anche ringraziato il suo predecessore all'Assistenza, oggi vicesindaco e assessore al Turismo, Massimo Romita: «Ha cominciato il percorso, e si è rivelato azzeccato».

Daniela Pallotta (An) si è avvicendata con Romita nell'ambito di un assestamento della Giunta di Duino Aurisina e, fresca di premio nonché ovviamente orgogliosa del risultato, afferma di aver anche approfittato di questo incontro nazionale per scambiare opinioni ed esperienze con altri Comuni pari per consistenza e popolazione a Duino Aurisina. «Ho parlato con colleghi assessori - dice -, perché ognuno vorrebbe "copiare" il meglio dagli altri».

Due le giurie, a Rovigo, una popolare e una tecnica. La seconda era presieduta da un giornalista economico, con un *team* di professionisti, tra cui rappresentanti dei Consumatori e docenti universitari.

MUGGIA *Dopo il nuovo asfalto l'Anas posiziona la barriera protettiva*

Aquilinia «conquista» il guardrail

Ma i residenti insistono: «Si devono ripristinare le due corsie»

MUGGIA Ad Aquilinia, alla fine, è arrivato anche il guardrail. Soddisfatto chi vive e lavora dietro la nuova barriera, stufo delle auto fuori controllo che terminavano la loro corsa sulla propria recinzione. Ma un timore rimane: l'alta velocità dei veicoli, nonostante i limiti.

Il guardrail faceva parte del «pacchetto» concordato negli scorsi mesi tra Anas, Comune e residenti, che comprendeva anche il nuovo asfalto drenante, la riduzione dei limiti di velocità su tutto il viale alberato e il rilevatore radar, allo scopo di ridurre gli incidenti sul tratto di ingresso ad Aquilinia, proveniendo da Trieste. Un tratto tristemente noto alle forze dell'ordine e ai residenti per i numerosi incidenti verificatisi. Esasperati i residenti della casa poco lontano dal ponte sul Rosandra: il loro cancello e il muretto sono stati abbattuti più volte dalle numerose auto che, a causa della pioggia e dell'alta velocità, scivolavano e si fermavano sulla recinzione. Lo stesso (ma per fortuna solo una volta) era accaduto al pub proprio all'inizio di Aquilinia: un'auto si è fermata praticamente nella veranda del locale.

«Finalmente c'è il guardrail, ma già con l'asfalto nuovo sono calati gli incidenti. Speriamo però che quando l'asfalto si consumerà, non si ripetano i problemi», dice Massimiliano Tence, titolare del locale. Ma per Tence, alcuni problemi rimangono. «Il rilevatore di velocità è servito all'inizio. Ora chi lo conosce non ci dà bado. Chi è residente è più rispettoso, sapendo che a votle ci sono posti di blocco poco più avanti. Penso che però bisognerà trovare una soluzione definitiva». Elisabetta Frausin, che ha i genitori che vivono nella casa a bordo strada, fino a poco tempo fa «minacciata» dalle auto in aquaplaning sulla statale, apprezza la novità: «Almeno adesso il nostro portone di casa è protetto. Esserci mossi con le autorità è servito». Ma anche per lei, la velocità dei

Il muro del pub di Aquilinia abbattuto lo scorso aprile.

veicoli in transito è ancora un problema: «Le tre corsie non vanno bene per questa strada. Diventa impossibile, ad esempio, attraversarla a piedi». Per il consigliere dei Cittadini, Andrea Mariucci, che vive e lavora ad Aquilinia, ed aveva partecipato agli incontri con i residenti, l'Anas e il Comune, la soluzione non deve fermarsi al guardrail. «Va rivalutato in modo strutturale tutto il tracciato di Aquilinia. Con la futura Lacotisce-Rabuiese, si devono ripristinare le due corsie». Per Mariucci il progettato bypass in zona ex Aquila sarà solo un aggravio per il traffico: «Il senso unico ad Aquilinia inviterà a correre. Quei soldi, e sono tanti, si potevano spendere per stringere la carreggiata attuale, fare aiuole, parcheggi a lato della strada, far diventare Aquilinia un vero secondo borgo di Muggia, non un casello stradale». Mariucci ha già preso contatti in Regione e al Comune di San Dorligo per studiare la possibilità di costruire una pista ciclabile, attraverso Aquilinia. Ha già pensato al nome: «Dalla Val Rosandra al mare».

Sergio Rebelli

FINO A DOMANI

Oktoberfest sotto il tendone Grande festa a Prepotto

PREPOTTO A Prepotto prende corpo l'atmosfera bavarese dell'Oktoberfest.

L'iniziativa è del Circolo culturale Vigred. Fino a domani nel parco ricrearivo dove è stato allestito un tendone si potrà cantare e bere ottima birra. Ma anche vino cibi alla griglia, caldarrroste e porchetta.

Oggi alle 15 si apriranno i chioschi. Alla stessa ora iniziano anche le iscrizioni all'ex tempore per i bambini che frequentano le scuole materna, elementare e media. Al termine ogni partecipante riceverà un premio simbolico. Quindi partirà la caccia al tesoro sempre per i più piccoli. Sempre alle 15 cominciano le iscrizioni per il torneo di briscola. E in serata si ballerà con il complesso Zamejski Kvintet.

Domani si riparte. Dalle 10 alle 11 ci si potrà iscrivere alla decima marcia passeggiata «Il Carso è splendido», organizzata in collaborazione con il gruppo speleologico Grimada, il circolo Pliska e il gruppo alpinistico Sk Devin. Durante la marcia si potrà visitare anchela grotta Vodnica-Dell'acqua che per l'occasione verrà illuminata.

Nella giornata di domani tutti i chioschi saranno aperti alle 12. A partire dalle 15.30 sul palcoscenico si esibiranno i gruppi musicali popolari. In serata ballo con il complesso Okrogli Muzikanti.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

Il grande velista con l'associazione che aiuta i malati psichici

I «Matti per la Vela» con Soldini alla Barcolana

È stato presentato nei giorni scorsi, presso lo Yacht Club Italiano di Genova, il 3° Giro d'Italia di «Matti per la Vela», l'associazione che si occupa del recupero di persone affette da malattie psichiche di vario tipo utilizzando un elemento naturale come il mare e un mezzo tecnico come la barca a vela. Grazie alla partnership con Progetto Italia, la società del Gruppo Telecom nata con l'obiettivo di contribuire alla crescita del Paese, l'associazione «Matti per la Vela» ha potuto consolidarsi nel corso degli anni, strutturandosi per accogliere un sempre maggior numero di pazienti e cimentandosi per il terzo anno consecutivo in una impegnativa circumnavigazione della penisola. Il supporto di Progetto Italia ha inoltre permesso di attivare numerose iniziative e incontri con le altre Asl italiane. Ospite d'onore oggi a Genova Giovanni Soldini, grande amico di «Matti per la Vela»: come da due anni a questa parte, il navigatore prenderà parte alla Barcolana – tappa conclusiva del giro – con l'equipaggio di «Matti per la Vela».

Non è casuale che ogni anno il viaggio dell'associazione si concluda a Trieste, una città di così alto valore simbolico nel campo della riabilitazione psichiatrica. Quest'anno, però, la tappa assume un significato particolare, perché nel 2005 ricorre il 25° anniversario della morte di Franco Basaglia, lo straordinario psichiatra veneziano cui si deve l'introduzione in Italia della legge 180 e la chiusura dei manicomi: i «Matti per la vela» sono l'esempio concreto della teoria di Basaglia, fautore di un' assistenza e di un recupero dei malati anche al di fuori della realtà manicomiale.

Il progetto dei «Matti per la Vela» (associazione nata nel 1998 dall'incontro di un gruppo di operatori sanitari, volontari e skipper professionisti) racchiude in sé i valori positivi come la voglia di misurarsi con sé stessi e lo spirito di squadra, la disciplina e la forza necessarie per sfidare e superare nuovi ostacoli. Proprio per questo motivo da tre anni l'attività di «Matti per la Vela» è stata inserita nelle iniziative sociali di Progetto Italia, che supporta le varie attività dell'associazione, allestisce le barche a vela e le equipaggia di strumenti radiomarittimi e di telecomunicazione all'avanguardia; mette inoltre a disposizione dell'associazione le proprie competenze organizzative e di comunicazione. In mare i pazienti sono seguiti da un team costituito da infermieri, volontari e guidati da skipper professionisti.

Il tutto ha lo scopo principale di sensibilizzare l'opinione pubblica su queste malattie che affliggono quasi 5 milioni di persone in Italia e per le quali la vela, si è ormai dimostrato uno strumento terapeutico alternativo valido ed efficace, tant'è vero che numerose Asl d'Italia hanno seguito l'esempio di «Matti per la Vela».

E, sulle onde della solidarietà e dell'entusiasmo. anche quest'anno in occasione della 37. edizione della Barcolana di Trieste è stata rinnovata la collaborazione tra la Fai Sport di Udine e il Gruppo Sportivo Danieli di Buttrio. Una sponsorizzazione tutta particolare, considerato che l'associazione sportiva friulana si occupa di ragazzi disabili con problemi fisici, mentali, non vedenti e paraplegici.

L'esperienza sul mare non è nuova, visto che la prima partecipazione risale all'edizione dell'anno scorso, ma stavolta sarà diverso. «Abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti – ha commentato il presidente Giorgio Zanmarchi – quest'anno vogliamo gareggiare alla pari con un equipaggio agonistico, un equipaggio misto composto da nostri ragazzi e da alcuni velisti del Gruppo sportivo Danieli». Zanmarchi, da animatore instancabile qual è sa già di aver centrato un traguardo: «Mentre tutti noi speriamo di vincere siamo invece sicuri che saremo accolti senza alcun pregiudizio».

L'equipaggio gareggerà su un'imbarcazione Bavaria 42 contraddistinta da una vela con un logo speciale, segno del gemellaggio Danieli-Fai Sport.

«Con questa iniziativa – ha aggiunto il presidente del Gruppo Sportivo Danieli Marco Floreani – siamo certi di interpretare al meglio lo spirito della Barcolana, la regata di tutti per una grande festa sul mare». Il Gs Danieli vanta già una lunga esperienza di partecipazione, sempre considerata un momento di socialità per i dipendenti dell'azienda. «Dall'anno scorso – ha aggiunto Floreani – abbiamo voluto allargare gli orizzonti coinvolgendo il Fai, con grande soddisfazione di tutti: due società sportive che si sono messe assieme per una sfida alla solidarietà e al fair play».

Il Gs Danieli parteciperà alla Barcolana anche con un' altra imbarcazione. Entrambi gli scafi saranno a disposizione già domani pomeriggio per delle regate sul golfo con i ragazzi e i familiari del Fai. «Per noi - ha aggiunto Zanmarchi - lo sport è aggregazione anche e soprattutto per ragazzi disabili. Da qui il nostro impegno nella sensibilizzazione e integrazione degli atleti e delle loro famiglie verso l'opinione pubblica«.

Alla vigilia della regata, sulle Rive, è stato allestito un camper attrezzato con tenda, quale punto di ritrovo e di assistenza per tutti i partecipanti all'iniziativa.

L'imbarcazione dei «Matti per la Vela» a Trieste per il 25° anniversario della morte di Basaglia.

■ CALENDARIO

Il Sole:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	18.32
La Luna:	si leva alle	12.59
	cala alle	20.57

40.a settimana dell'anno, 281 giorni trascorsi, ne rimangono 84.

IL SANTO
Santa Pelagia

IL PROVERBIO
Non c'è porta che non si apre.

IL TEMPO

Temperatura:	16,7	minima
	18,7	massima
Umidità:	65	per cento
Pressione:	1023,0	in diminuzione
Vento:	22	km/h da E-N-E
Mare:	20	gradi

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	31
Via Pitacco	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	29
Via Tor Bandena	µg/m³	26
Muggia	µg/m³	26

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	0,7
Via Battisti	g/m³	2,5
Piazza Vico	g/m³	2,0
Via Carpineto	g/m³	0,5
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,5
Via Pitacco	g/m³	0,4
Via Svevo	g/m³	0,7
Via Tor Bandena	g/m³	0,4
Muggia	g/m³	0,5
San Sabba	g/m³	---

PITTURA

Gli acquerelli di Brunot, innamorato del «Verdi»

Vernice della mostra del vedutista Vincent Brunot: oggi alle ore 18 si inaugura la personale del pittore parigino negli spazi appositamente allestiti della galleria d'arte Rettori Tribbio 2 di piazza Vecchia numero 6 a Trieste. Verranno esposti acquarelli e disegni, in tutto una ventina di quadri di vario formato (*nell'immagine il particolare di un quadro*). La mostra sarà visitabile fino al 21 ottobre 2005 con il seguente orario: feriali 10-12,30 e 17-19,30; apertura meridiana nei festivi, orario 11-13; mentre i lunedì, la Galleria osserverà il turno di chiusura. Eccezionalmente, domenica 9 ottobre, in concomitanza con la regata velica Barcolana e la domenica successiva 16 ottobre, in occasione del Mercatino dell'antiquariato, l'apertura sarà la seguente: 10-13 e 16-19.

L'artista, nato a Parigi, si è diplomato all'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs in incisione e grafica nel 1990. Da questo stesso anno diede corso la sua collaborazione come cartografo ed acquarellista con varie case editrici e riviste. Svariate opere di Brunot sono state riprodotte da diversi editori. Tra le sue realizzazioni italiane spiccano «Trieste dai palazzi» e «Venezia dai tetti», per i tipi dell'Editoriale Generali, dalle quali è tratta la maggior parte dei quadri esposti. La sua ultima pubblicazione, in lingua francese, «La potager du Roi», Editions Gallimard, è dedicata all'orto creato a Versailles per il Re Sole.

I suoi dipinti sono stati esposti sia in Italia che in Francia. Una sua esposizione personale si è appena conclusa a Bayonne, nella regione transalpina dei Pirenei.

Attualmente Vincent Brunot è impegnato nella realizzazione di una monografia consacrata al teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, che ama particolarmente, i cui testi saranno curati da Isabella Bembo.

Gianni Pistrini

Giuseppe Kermaz, 85 anni, e la sua «rivoluzionaria» scoperta: semplice ma efficacissima

Un'invenzione per sbucciare l'uovo

La trovata di un triestino per accelerare la noiosa operazione

Un giro alla manopola del rubinetto e il guscio d'uovo sparisce come per magia. Chi non ha mai perso cinque minuti della propria vita cercando di togliere, pezzo dopo pezzo, la coriacea scorza marrone? Ebbene, questo gesto noioso, che accomuna milioni di italiani e che abbiamo ripetuto centinaia di volte, potrebbe tra un pò diventare un lontano ricordo. Perchè grazie alla geniale trovata di un simpatico pensionato triestino, «sbucciare» l'uovo sodo diventerà davvero questione di secondi. Giusto il tempo di praticare due fori all'estremità dello stesso e gettarlo sotto l'acqua corrente.

Probabilmente stufo di impazzire dietro un guscio che non si stacca dall'albume, il signor Giuseppe Kermaz, 85 anni, per hobby studioso di fisica, ha ben pensato di mettere in pratica gli studi che l'hanno appassionato per tutta la vita. «La fisica è una disciplina che m'ha sempre stimolato a riflettere - esordisce -, così, un giorno m'è venuto in mente che si potesse sgusciare un uovo sfruttando la pressione dell'acqua. E in particolare il principio del flusso dei laminari. Ho lavorato per un pò su quest'idea e sono riuscito a realizzare in breve tempo un apposito rompigetto di gomma che riuscisse nell'impresa». «Credo - prosegue l'inventore - che potrebbe rappresentare una piccola rivoluzione per tutte le casalinghe. E, soprattutto, per chi lavora nelle cucine dei ristoranti: potrebbero risparmiare un sacco di tempo».

Ma come funziona esattamente lo «sgusciauovo»? «Si fanno due forellini alle estremità dell'alimento - risponde Kermaz -, lo si attacca al rompigetto e si apre il rubinetto dell'acqua. Il liquido penetra dentro il buchino superiore e s'insinua tra scorza e albume. Quindi, non trovando sfogo, frantuma il guscio. Che poi scende giù con l'acqua, lasciando l'uovo perfettamente integro e pronto a finire in pancia». Il pensionato, residente a Roiano, ha già depositato il brevetto e spera di riuscire a commercializzarlo.

Una nota azienda triestina, da tempo a conoscenza del progetto, cerca di aiutarlo in quest'impresa, perchè «l'idea funziona ed è geniale. Ci vorrebbe qualcuno in grado di promuovere un pò di marketing, per rendere nota l'esistenza di un oggetto casalingo così innovativo». «Io sono stato capitano marrittimo con qualifica di direttore macchina - conclude l'inventore - perciò nella mia vita ho girato tutto il mondo. Ma non ho visto da nessuna parte, nemmeno in America, uno strumento di questo tipo». Giuseppe Kermaz, triestino doc, è sposato con Fernanda Giardini. Ha due figli, Giorgio, 54, e Sonia, 51, ed è nonno di Barbara, 24 e Thomas, 13. Tutti estremamente fieri di avere in famiglia un navigatore che, quando torna sulla terraferma, si trasforma in un inventore. Per «scoprire», come Colombo, l'uovo. L'uovo di Kermaz.

A sinistra la dimostrazione dell'uovo sbucciato, a destra l'inventore Giuseppe Kermaz.

Tiziana Carpinelli

■ CINQUANT'ANNI FA

8 OTTOBRE 1955

➤ Il nuovo comandante del Presidio militare di Trieste, generale di Brigata Bernardino Grimaldi, marchese di Crotone, ha assunto ieri il suo incarico, subentrando al gen. Mario Gianani. In precedenza, il gen. Grimaldi è stato comandante della Scuola militare della «Nunziatella» a Napoli.

➤ Con provvedimento in corso di pubblicazione e con effetto dalle ore 0.1 di oggi, sabato 8 corrente, le tariffe di vendita al pubblico del sale commestibile in vigore a Trieste sono le seguenti: comune lire 6.000 al quintale, scelto da cucina o sale macinato lire 10.000, sale raffinato e sale fino lire 14.000.

➤ La Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani ha espresso soddisfazione per il fatto che, nel corso del recente Congresso nazionale forense tenutosi a Trieste, sia stata accolta la mozione del prof. Cammarata, che conferma «la natura giuridica provvisoria del Memorandum, con riferimento alla situazione in Zona B».

Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ **«ITALIA. DOPPIE VISIONI».** Fino al 6 novembre, alla Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield. 112 immagini realizzate da venti grandi interpreti dell'obiettivo.

➤ **QING YUE.** Fino al 18 ottobre, all'Aiat di via San Nicolò, «Flying High with Dreams» della pittrice italo-cinese. Da lunedì a venerdì, 9-18.

➤ **RASSEGNA COLLETTIVA DI PITTORI.** Fino a fine ottobre, alla galleria La Colomba di via Santa Caterina 8.a, dedicata a Venezia.

➤ **MAURIZIO PELLEGRIN.** Fino al 5 novembre, allo Studio Tommaseo, «Trilogia», mostra di curata da Alice Rubbini. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.

➤ **«MOSTRA DI STRUMENTI MUSICALI STORICI AL SERVIZIO DI UNA TRADIZIONE VIVENTE».** Fino al 14 novembre, al Castello di Duino, della Fondazione Orpheon. Nell'orario di apertura del castello.

Visionario: letture di Dahl

In occasione dell'uscita nelle sale del film «La fabbrica di cioccolato» di Tim Burton e dell'anniversario della pubblicazione dell'omonimo romanzo di Roald Dahl (pubblicato per la prima volta nel 1964!), il Centro Espressioni Cinematografiche invita grandi e bambini al Visionario oggi alle 17 per un pomeriggio di letture tratte dai divertentissimi libri dello scrittore inglese. Per ulteriori informazioni contattare il Cec (0432/299545) o il Visionario (0432/227798).

Piante in pentola al giardino Carsiana

Domenica al giardino botanico Carsiana di Sgonico (a Trieste), ultima visita guidata al sentiero delle «Piante in pentola»; vi vengono presentate una quindicina di piante commestibili del territorio regionale, assieme a note storiche, curiosità e ricette gastronomiche. La visita si terrà domani alle ore 16. Lo stesso sentiero, assieme ad altri percorsi a tema nel giardino, può essere seguito ogni giorno con l'aiuto di un dépliant.

Speleovivarium in via Reni

Domani riapre lo Speleovivarium di via Reni 2/c, nell'occasione si potrà visitare anche la prima esposizione inerente schede telefoniche dedicate al mondo della speleologia e dei fenomeni carsici. La mostra, che comprende circa 300 schede, rimarrà aperta fino alla metà di dicembre; nei consueti orari dello Speleovivarium (domenica ore 10-12). Ingresso libero.

La gita a Grado degli ospiti di una Casa di riposo

Siamo un gruppo di ospiti della Casa di riposo Capon e del Cad del Comune di Trieste che hanno partecipato a una gita a Grado il 30 agosto. Grazie di cuore all'Act che ha offerto il viaggio a bordo del Delfino verde e alle animatrici della Cooperativa La Quercia, Regina e Cristina.

Niccolò Tommaseo e la questione sociale

Oggi, ore 20, alla Trattoria Sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040225168 - bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan), il «Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo» promuove un ricordo del grande dalmata di Sebenico (1802-1874), filologo, scrittore, critico, patriota di idee federaliste e repubblicane, poeta, politico in chiave cristiano-sociale, convinto assertore della solidarietà e convivenza tra i popoli. Il dottor Sereno Detoni, dalmata di Zara, ricercatore scientifico, saggista, cultore di storia patria, parlerà sul tema: «Il Tommaseo e la questione sociale». Ingresso libero.

Capodanno a Salisburgo

L'associazione culturale e centro di iniziative sportive Running World comunica che sono aperte le iscrizioni per il capodanno a Salisburgo da effettuarsi in pullman Gt dal 30/12 al 2/1. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in via Kosovel 19/1, telefono 0409220203, orario ufficio, oppure contattare lo 040308361 (ore serali) o il 3473183374.

Pro Senectute centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Ragtime Jazz band alla Sacra Ostaria

Sacra Ostaria, via Campo Marzio 13. A grande richiesta torna oggi la Ragtime Jazz band, il complesso triestino capitanato da Gino Cancelli con alcuni dei migliori musicisti dediti al panorama jazz. Appuntamento dalle 21.

Associazione Auser a San Giacomo

Oggi, in occasione della giornata nazionale di raccolta fondi per l'Auser, l'Associazione di volontariato Auser Pino Burlo, sarà presente in Campo S. Giacomo.

Gino Strada al Teatro Miela

In occasione della regata più attesa dell'anno, che quest'anno vede la partecipazione del minitransat «Una vela per la pace», il gruppo Emergency Trieste ha organizzato un incontro pubblico con Gino Strada, chirurgo e fondatore di Emergency. Oggi alle ore 17 presso il Teatro Miela, Gino Strada, per la prima volta a Trieste, parlerà di pace e diritti umani, racconterà l'esperienza di Emergency nella cura e nella riabilitazione delle vittime civili dei conflitti e illustrerà i nuovi progetti dell'occasione.

Actis: il gioco dell'attore

Oggi, alle 18.30, presso la sede dell'Actis di via Corti 3/a, si terrà una lezione pratica del laboratorio «Il gioco dell'attore» tenuto da Gualtiero Giorgini. Ai partecipanti si consiglia un abbigliamento comodo. Per informazioni: 3293525754.

Incontro carismatico in via Locchi

Oggi alle ore 16 nella chiesa di S. Rita, via Locchi 22, si svolgerà un incontro carismatico, con adorazione eucaristica e preghiere a Gesù Divina Misericordia per la guarigione e liberazione interiore, presieduto da padre Luigi Caravello del Santuario Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza. Seguirà alle ore 18.30 la S. Messa.

Gli acquerelli di Delia Millo

Oggi alle ore 16 sarà inaugurata la mostra di acquerelli di Delia Millo presso la sede dell'Ass. Isola Nostra, in piazza S. Antonio 2, I piano. La mostra resterà aperta fino al 15 ottobre con orario 10-12 e 16-18.

Mercatini di Natale a Innsbruck

L'Ugl, Unione generale del lavoro, Federazione pensionati, comunica che sono iniziate le iscrizioni al viaggio aperto a tutti ai mercatini di Natale di Innsbruck, da effettuarsi in pullman Gt dal 2 al 4 dicembre. Si visiterà la città di Innsbruck con i suoi tipici mercatini natalizi, il museo Swarovski e il paese di Oberammergau, definito «cartolina della Baviera». Per informazioni e prenotazioni: Ugl/Pensionati, via Crispi 5, tel. 040661000.

Mostra «Onda viva» le gigantografie di Gabriele Crozzoli

Tra le manifestazioni cittadine presenti nel periodo della Barcolana, particolare rilievo riveste la mostra fotografica «Onda viva» organizzata dalla Lega Navale Italiana in collaborazione con il Comune di Trieste.

La mostra ospita una serie di gigantografie del fotoreporter triestino Gabriele Crozzoli, nato a livello internazionale, assunte nel corso dell'intera stagione durante gli allenamenti dei giovani atleti dei circoli velici locali. La mostra, rimarrà aperta fino al 16 ottobre nella sala comunale di piazza Unità. Alla realizzazione hanno contribuito la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli assessorati comunali alla cultura e sport e dell'Ambiente.

Sempre aperto il Castello di Duino

Il Castello di Duino è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 16.30. Oltre al parco e alle stanze arredate, offre fino al 14 novembre, la possibilità di visitare la straordinaria «Mostra di Strumenti musicali storici» della Fondazione Orpheon. Circa cento pezzi perfettamente restaurati. Per informazioni tel. 040/208120 - www.castellodiduino.it.

Società antroposofica Steiner e Cristo

Società antroposofica di Trieste. Studio aperto a tutti presso la sede in via Mazzini 30, II piano, alle ore 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni rivolgersi al numero 040/280533.

CERCASI

Dal giorno 23 manca da casa Doris, gattina di 13 anni bianca e tigrata con collarino rosso munito di ciondolo con nome. Bisognosa di cure. Zona chiesa di Barcola. Telefono 040/410587.

Chiunque avesse assistito all'incidente stradale avvenuto domenica 2 ottobre, verso le ore 15.30, di fronte alla Stazione centrale e in particolare un'automobilista che guidava un fuoristrada, si prega di mettersi in contatto con il cell. 347/7776858.

Rinvenuto telefono cellulare Panasonic zona via Revoltella angolo via Vidacovich. Telefonare al numero 335/201200.

Sessant'anni insieme

Fides e Ferdinando festeggiano questo importante traguardo della loro vita assieme al figlio Fabio con Tiziana, assieme ai nipoti, i parenti e gli amici. Tantissimi auguri!

Pietro e Teresa

Pietro e Teresa celebrano i 60 anni di matrimonio: tanti auguri dalla figlia Franca, da Oliva, Fabio, Dida e Lidio.

Eufemia, 80

Auguri per gli ottant'anni di Eufemia dai figli, dai nipoti e dai pronipoti, dai generi e dalla nuora.

Pino, 90 anni

Tanti auguri a Pino, arrivato ai novant'anni, da parte di tutti i parenti e da tutti i suoi tanti amici.

Auguri, Edda

Questa bella «mula mujesana» compie 80 anni. Auguri dalla figlia Ariella, dalla nipote Roberta con Daniele e pronipote Elisa.

Ottant'anni

Tanti auguri a Sergio per i suoi 80 anni dalla moglie Elvina, dal genero e dai nipoti.

Gli 80 di Miriam

Tanti auguri alla mamma, nonna e bisnonna dalla figlia, dai nipoti e dai piccoli Gianluca e Beatrice.

LA SOLIDARIETÀ

– Per gli 80 anni di Mario Zebochin da Bebi, Fabio, Lilly, Giorgio, Cicci, Toni, Marisa, Ugo 200 pro Convento dei Padri cappuccini (pane per i poveri).
– In memoria di Nora Bauer nell'VIII anniv. (8/10) da Raffaello Camerini 16 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Roberto - Uberto Filippi, Francesco Saverio Attanasio (8/10) da Filippi, Giai, Maria, Silvana Donaggio Attanasio 70 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Fulvio Margon nel XIX anniv. (8/10) da Renato e Bianca 25 pro Ass. Anvolt.
– In memoria di Olga Margon (25/9) e Fulvio Margon (8/10) da Luciana e Donatella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Natali per l'onomastico (6/10) dalla moglie Lidia 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Nicolè nel I anniv. da Rossana, Antonio, Elena 200 pro Airc.
– In memoria di Ulisse Volpini nel IX anniv. dalla moglie Adriana 30 pro Astad, 40 pro Agmen, 30 pro Aism.
– In memoria di Giorgio Grassilli da famiglie Carsi, Girometta, Tomasini, Bianchi, Boniffi, Cappelletti, Pizzotti, Grassi, Scocchi, Verbana 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gilda Guato De Leitenburg dal personale Farmacia De Leitenburg 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Ferruccio Ierco da Bruna Cociani Bossi 25 pro Agmen.
– In memoria di Jolanda Kolaric in Lanteri dai conoscenti della Trieste Trasporti Spa 130 pro Via di Natale.
– In memoria di Pino Mazzara da Glauco e Miriam 50 pro Fondo studio malattie fegato.

FARMACIE

Dal 3 all'8 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Tor S. Piero 2	tel. 421040
via Flavia di Aquilinia 39/c	tel. 232253
Sgonico *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 225596

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor S. Piero 2	tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava Sistiana; ore 8 ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 8 UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 14 EGYPTIAN DIGNITY da Alessandria a orm. 36; ore 14 UND DENIZCILIK da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE
Ore 12 MERKUR BAY da orm. 56 a Capodistria; ore 13 GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 RAVENNA da orm. 14 a Durazzo; ore 14 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 16 KORNATI da orm. 83 a ordini; ore 19 ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 19 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul; ore 23 UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE
8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA
8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA
8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO
8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO
9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA
9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA
9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE
10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15. Biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60. Abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65. Abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

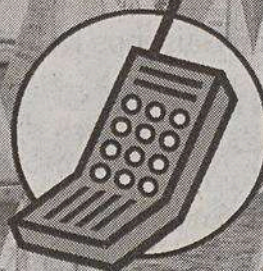
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Le scuse a una cliente

Gentile signora Milena Pece, con riferimento alla sua lettera apparsa su «Il Piccolo» del 27 settembre, la informiamo che abbiamo provveduto ad accertare i fatti da lei esposti, riguardanti l'assenza di un prezzo vendita e l'atteggiamento poco cortese di un dipendente. Sull'episodio è stato richiamato il signor Roberto M., nostro dipendente che in quel momento sostituiva il direttore del punto vendita e che riconoscendosi nella sua descrizione le porge le proprie scuse per l'accaduto.

La nostra azienda opera a Trieste da 125 anni e da sempre è impegnata a coinvolgere i propri dipendenti sulla fondamentale importanza della relazione con il cliente.

La formazione su questo tema è continua e investe tutti i livelli aziendali. L'episodio occorsole è tenuto quindi nella massima considerazione e richiama alla grande importanza che i nostri clienti attribuiscono a noi e al nostro lavoro. Pertanto esso verrà reso oggetto di una comunicazione aziendali interna rivolta a tutto il personale.

Auspicando di poterla soddisfare ancora con i nostri servizi, per ogni necessità la invitiamo a prendere direttamente contatti con la nostra direzione generale in via Paisiello n. 5/8, tel. 040/823846.

Inviandole i nostri migliori saluti

Supermercati Bosco

L'incrocio di Cattinara

Leggo e noto con piacere dei vari lavori di sistemazione di varie zone della città, la zona dietro al municipio, le rive, i vari parcheggi che stanno sorgendo a San Giacomo e in piazza Puecher, ma una delle zone non interessate alla sistemazione è l'incrocio di Cattinara. Io ci passo quotidianamente per recarmi al lavoro e posso dire che è pericoloso in quanto gli automobilisti che provengono dalla via Marchesetti hanno la visibilità ostruita dal muro di cinta del distributore di benzina e si spingono in mezzo alla carreggiata mettendo a repentaglio l'incolumità propria e degli automobilisti che provengono dall'ospedale. Stessa cosa per chi proviene dalla via Forlanini e vuole immettersi nella via Marchesetti, ha lo stop in salita per cui non si vedono le macchine che scendono verso la via Forlanini. A questo punto chiedo venga corretto nel senso di marcia giusto prima che succeda un incidente, cosa che porterebbe automaticamente alla rettifica.

Franco Gregori

Le lunghe attese alle Poste

Mi permetto porre all'attenzione delle Poste italiane direzione regionale del Friuli Venezia Giulia, quanto segue. Il disagio che l'utenza deve sopportare durante l'attesa, per arrivare allo sportello all'ufficio postale n. 18 sito in Strada Vecchia dell'Istria n. 3 a Trieste.

Il punto carente è lo spazio angusto della sala d'attesa, veramente piccolo per il numero di persone che lo frequentano, da notare che la maggior parte degli utenti, sono anziani che vengono a ritirare la pensione e usufruiscono degli altri servizi, postali. Tengo a precisare che l'ufficio postale n. 18 è ubicato in una sede strategica ottimale, per dare servizi a tutto il popoloso rione di Valmaura, e gli operatori, se pure oberati dal lavoro, mettono a disposizione dell'utenza tutta la loro professionalità pazienza e cortesia.

Lo spazio d'attesa migliorerebbe creando un locale verandato ricavandolo tra l'esterno dell'entrata principale dell'ufficio e la parete cieca dell'immobile di via Flavia n. 6, naturalmente il locale dovrebbe essere corredato da panchine, display numerato, riscaldamento, condizionamento.

Se questo si realizzasse, accontenterebbe tutta l'utenza e in particolar modo gli anziani, e perché no anche il personale che vi lavora trarrebbe giovamento, di conseguenza le Poste italiane ne accrescerebbero d'immagine e prestigio.

Con questa lettera ho inteso rivolgermi a Poste italiane come semplice cittadino, ma anche come sindacalista Uilp.

Alessandro Vidoli
Uil Pensionati
Lega di Domio

IL CASO

Lettera dal carcere: la volontà di rientrare con dignità nella società «esterna»

Cerco un dialogo per potermi riscattare

Nella tribolazione che vivo dietro le sbarre del carcere, scrivere è un tentativo di dare un senso nuovo alle cose che arrivano nel corso della vita. Nessuno è tanto ricco da non poter ricevere, accettare, accogliere dagli altri, è dal mio ingresso in questo istituto che cerco un confronto, un dialogo sociale e culturale per potermi riscattare e sentirmi parte integrante del mio stesso recupero. Offro il mio materiale umano alla risoluzione dei miei problemi personali nonché delle problematiche per le quali sono stato condotto in questo triste luogo di espiazione. Io però non voglio rimanere nelle fobie dei diritti calpestati, quindi apro la mia mano e la stendo per essere aiutato a rientrare con dignità nella società esterna. Non sono ciò che dovrei essere, e non sono ciò che voglio essere, e non sono ciò che un giorno sarò. Ma grazie a Dio non sono ciò che ero. Quando ti trovi qui dentro la voce si perde all'interno del proprio io mentre cerco disperatamente un'altra voce per poter avviare un dialogo, solo silenzio, e a questo silenzio se ne potrebbero aggiungere altri, anche istituzionali. A chi sta in carcere il termine ristretto è tristemente noto, nel linguaggio burocratico carcerario significa detenuto, ma in queste ristrettezze fisiche e spirituali si vuol cercare di parlare mantenendo più vivo che mai il dialogo, patire il dolore è l'unico rimedio per il caos e la disperazione contemporanea. Effatà - Apriti, sankalpa - Il primogiorno - Metanoia - Rovesciamento, quanti sì per coprire sempre lo stesso no, quante vecchie rinascite per nascondere la nostra paura di vivere, la voglia di non essere mai nati, mai morti; il desiderio di un vero primo giorno è proprio immenso perché sai che se verrà sarà per sempre. La paura di un vero primo giorno è tanto profonda perché sai che se verrà vero sarà anche l'ultimo della vecchia solita vita. Nella vita ci si può indurire senza dimenticare la propria tenerezza, in realtà la nostra vita è una prigione! E la prigione è una zona di parcheggio che permette di congelare gli aspetti critici della società.

Gerardo Deganutti
Casa di reclusione penale
Dall'isolamento!

Le bollette e le scadenze

Ho ricevuto recentemente la «bolletta» del gas (Estgas Spa Udine) e quella dell'acqua e dell'energia elettrica (Acegas Spa Trieste). Data di emissione per tutte e due: 20.8.2005. pagamento da effettuarsi entro il 27.9.2005 per la prima ed entro il 19.9.2005 per la seconda.

Mi chiedo: 1) i furlani xe boni de cuor; 2) qualche solerte ragioniere triestino ha fatto la furbata pensando che pochi centesimi di interessi per decine di migliaia di utenze fanno diverse migliaia di euro «guadagnati». Però, ripensandoci, arrivo al «trilemma»: che si tratti di un semplice errore... di sbaglio?

Nel Paese delle centomila e passa leggi e regolamenti possibile che non ci sia niente che regoli queste faccende? C'è qualcuno che può illuminarmi (Acegas)?

Luciano Manfredi

Umiliata e derisa dal commesso

Sono una donna di 72 anni ammalata di cuore, nel timore che il malore mi colga per strada, ho pensato di comperarmi un telefonino in modo da poter informare, al caso, i miei familiari. Perciò il giorno 9.8.05 mi sono recata al negozio «Tim» di p.zza S. Antonio, ho spiegato al commesso cosa desideravo e lo ho pregato di consigliarmi in merito. Infatti, dopo le pratiche d'uso e pagato il dovuto, mi è stata data una bella scatola contenente il telefonino, il necessario per la ricarica della batteria dello stesso nonché il libretto delle istruzioni. Giunta a casa, come da istruzioni, ho messo sotto carica il telefonino per poterlo usare. Purtroppo però il telefonino non voleva caricarsi. Il giorno 16.8.05 ho riportato il tutto al negozio Tim e ho raccontato al commesso quanto era avvenuto. Il commesso ha ritirato il telefonino e mi ha detto che dovevano spedirlo al loro centro riparazioni, invitandomi a ripassare al negozio dopo 3 settimane. Ritornata al negozio tre settimane dopo mi sono sentita dire dal commesso che la diagnosi del laboratorio era: «apparato non gestibile perché caricabatteria non originale». Sentito questo ho chiesto che mi venisse fornito un telefonino funzionante e non un qualcosa che non potevo usare. Sentito questo, ridendo e con ironia l'incaricato mi ha consigliato di ritornarmene a casa e di cercare tra le mie cianfrusaglie dove sicuramente avrei ritrovato il caricabatteria originale. Preciso che a casa mia possiedo un televisore e un apparecchio radio che nulla hanno a che fare con i telefonini. Vi assicuro che alle frasi del commesso mi sono sentita umiliata, derisa e tacciata da bugiarda, il tutto alla mia bella età! Ora mi trovo in possesso di un telefonino che non posso usare, fornitomi dal negozio Tim di piazza S. Antonio regolarmente pagato, con in più la presa in giro che ho subito. Mi chiedo e vi chiedo se è possibile e ammissibile subire un trattamento simile dai rappresentanti della tanto reclamizzata Tim.

Mariagrazia Serra

Tre grandi cantieri per nuovi alloggi Ater

Colgo l'occasione per rispondere a due interventi pubblicati nelle scorse settimane. Al signor Martinez debbo riconoscere che è possibile essere «ricchi» per le regole dell'Ater e «poveri» per quelle delle banche. Nel merito, il signore, che a suo tempo aveva già ottenuto una prima casa dall'Ater per la sua famiglia, oggi è in graduatoria con un punteggio che non consente di prevedere un'offerta di alloggio in tempi rapidi. Per questo motivo ha presentato domanda per un alloggio di edilizia «convenzionata», ovvero una fascia di offerta per cui l'Ater propone un canone di affitto calmierato a famiglie con un reddito superiore a quelle che si rivolgono alla più tradizionale edilizia «sovvenzionata». Per dare risposte positive ai tanti signor Martinez che non sono in cima alla graduatoria, la questione è sempre quella di incrementare l'offerta di edilizia pubblica «sovvenzionata». Questo mi aiuta a rispondere al consigliere Porro: oltre ai titoli dei giornali bisogna leggere gli articoli. Avrebbe così compreso che ho annunciato l'apertura entro l'anno a Trieste di 3 grandi cantieri per importanti interventi di edilizia residenziale: in largo Niccolini per 37 alloggi, in via Cumano per 180 alloggi e in via Flavia, dove a progetto ultimato saranno realizzati 149 alloggi di sovvenzionata, 45 di convenzionata in locazione e 96 di edilizia assistenziale. Alla conclusione dei lavori saranno disponibili 507 alloggi. A questo obiettivo di grande impegno vanno aggiunti altri lavori già in esecuzione e altri programmi di riqualificazione e di nuove costruzioni.

Perla Lusa
presidente Ater

Duino Aurisina: ottimo bollettino

Ho ricevuto con piacere il Bollettino Comunale News Duino Aurisina, un bollettino ricco di notizie e appuntamenti e ho notato subito che sta migliorando rispetto alle edizioni precedenti, sia nella grafica che nei contenuti, ma quello che mi colpisce di più è che questo giornalino in silenzio, piano piano in punta di piedi è entrato in tutte le famiglie del nostro comune riuscendo così a creare un filo conduttore tra il cittadino e l'amministrazione comunale, un'impresa certamente non facile: oggi la gente ne parla, si incontra, partecipa alle varie manifestazioni, discute (a volte anche animatamente) sui problemi che affliggono ancora questo nostro comune e di come l'amministrazione cerca di risolverli. Tra questi sinceramente spicca il lavoro svolto dai servizi sociali e gli uffici dell'assistenza, con i suoi operatori, assistenti a domicilio, assistenti sociali e volontari per il lavoro che da sempre svolgono per gli anziani e le persone bisognose (forse perché sono anch'io parte interessata in quanto ultrasettantenne). Fa molto piacere sapere che l'amministrazione comunale si ricorda di noi, e che possiamo trovare una mano amica. Con piccole ma grandi cose come la consegna dell'acqua nelle giornate di grande caldo ci fa sentire che c'è qualcuno che sa che ci siamo. Un'altra importante e utilissima cosa è stata inserire nel bollettino l'orario di tutti gli ambulatori medici del nostro comune così, sembra cosa da poco ma per un anziano non lo è, non dobbiamo trascriverli con qualche difficoltà. Per quanto possano valere queste mie modeste considerazioni auspico che questa amministrazione continui così e auguro a quanti si adoperano per la stesura del giornaletto che possano continuare a farlo. Augurando a tutti buon lavoro.

Maria Giuntoli

Gli ippocastani di via Scorcola

Ci sono due ippocastani malati in via di Scorcola. E allora che ti fa il signor (o la signora, sul giornale c'è solo il cognome) Marsi Iahni, che li vede dalle sue finestre in via Romagna 44/4? Scrive al Piccolo (sulle «Segnalazioni» del 22 settembre) accusando «vuvueffe, Amici della Terra, verdi, Arpa, il Sole che ride» di non fare niente.

Che cosa c'entri l'Arpa (organo tecnico che si occupa di inquinamento dell'aria, delle acque, ecc.) con gli ippocastani, ci sfugge; ma sfugge soprattutto perché Marsi Iahni non abbia interpellato il Comune di Trieste (che dispone di un servizio verde urbano) e il servizio fitosanitario della Regione, che ha una sede a Trieste (via Murat 1, tel. 040304019). Non si capisce neppure a cosa alluda l'invettiva finale di Marsi Iahni, sempre riferita ai «vuvueffini», sul fatto che in regione ci sarebbe l'imperativo «aumentare gli stipendi e alla malora tutto il resto», mentre «solo dei folli voteranno per loro».

Il Wwf (non «vuvueffe»...) non stipendia i propri attivisti, che sono tutti volontari, e non è un partito politico, ragion per cui non è possibile votarlo.

I «vuvueffini» si battono da anni per un regolamento comunale a tutela del verde urbano che finora il Comune di Trieste si è rifiutato di varare (altre città ce l'hanno da decenni). Sembra che finalmente qualcosa stia cominciando a muoversi, anche se tra mille resistenze, dovute soprattutto a chi vede la tutela del verde come limite alla libertà dei privati di cementificare a destra e a manca.

Dario Predonzan

Il dovere di votare

Accendo il televisore, sono interessato a ciò che avviene nel mondo. Eccomi accontentato: due rapine, uno stupro, tre attentati, molta politica che c'interessa; ascolto molto attentamente, le cose vanno molto bene, siamo sull'orlo dell'abisso (dipende da quale parte viene l'affermazione) io povero vecchietto di 84 anni non so a chi credere, tiro a sorte.

Poi sullo schermo appare qualche personaggio politico, uno di quelli che leggendo la Costituzione, dovrebbero essere al servizio del popolo sovrano (secondo comma, dell'articolo uno). Stento a comprenderli, ma nella mia ingenuità simpatizzo con loro. Prendiamo ad esempio il nostro presidente del consiglio, non ha una sua privacy, è sempre circondato da uno stuolo di gorilla (è così che si definiscono le guardie del corpo private?), non ha il piacere di un viaggio in bus, non passeggia in centro a guardare le vetrine, non gode la curva con gli ultras, dove può apprendere coloratissime espressioni, spero che almeno in certi luoghi possa andare senza essere circondato da tanti primati.

Credo che ora sia il momento di seguire attentamente i vari dibattiti. Presto andremo a votare, andiamo a votare, votate per chi volete, ma votate, è vostro dovere.

Nereo Turco

l'OPINIONE

Primarie, scelta democratica per il candidato sindaco

Siamo in piena campagna elettorale. Si tratta di una competizione nuova, con delle sfumature che vengono scoperte giorno dopo giorno e che rendono la sfida delle primarie del centrosinistra per scegliere il proprio candidato sindaco sempre più diversa da ciò cui normalmente si assiste a ridosso di «comuni» elezioni. Il rischio di cadere in una guerra in casa può essere, come del resto ha evidenziato Minisini nel suo intervento, altissimo. Il problema, tanto sottilmente pericoloso da sfuggire a lui stesso, è che, nel tentativo di far comprendere alla gente la differenza fra i candidati del centrosinistra, si può facilmente finire per costruire un'immagine totalmente negativa del candidato avversario, candidato che fa pur sempre parte della stessa coalizione.

Infatti, l'esaltazione dell'unico candidato possibile che caratterizza l'analisi di Minisini implica scarsa considerazione degli altri candidati in questa corsa, e ciò non può che fare male alla coalizione del centrosinistra e allo stesso confondere le idee degli elettori, una parte dei quali inevitabilmente sarà chiamata a votare, nel 2006, per quello che adesso è considerato «un avversario».

Se il discorso del portavoce del Centro Ascolto della Margherita è comprensibile nell'ottica di promozione del proprio candidato, questo tuttavia non tiene debitamente conto delle regole implicite di queste primarie, che sono un processo democratico per arrivare alla scelta della persona migliore e più qualificata a sfidare Dipiazza. Scelta che per essere vincente non può basarsi sul semplice richiamo alla candidatura, ma richiede – proprio perché dopo aver vinto bisogna anche governare – una proposta che nella sua complessità programmatica e strutturale rassicuri le diverse anime della coalizione nei confronti degli elettori e degli stessi candidati. Bisogna individuare e promuovere reti di saperi, conoscenze, aggregazioni sociali, professioni in grado di sviluppare una nuova coscienza civile a base della nuova compagine di governo.

Invece di continuare a mettere in luce inopportune e ingiuste rivendicazioni di parte, quindi, è importante convincere che le diverse competenze messe in campo sono un fattore formidabile proprio per il governo futuro della città. Competenze che il centrodestra dimostra di non avere: per questo, come ancora riconosce Minisini, il vero obiettivo è quello di mandare a casa l'attuale giunta comunale che – come è stato dimostrato nell'ultima riunione del Consiglio comunale, rinverdita anche da un curioso e inedito duetto Minisini (Margherita)–Russignan (Cittadini per Trieste) – non ha né la decenza di argomentare le delibere che propone, né tanto meno quella di reagire alle puntuali proposte e critiche dell'opposizione.

Proprio per questi motivi la presenza di candidature plurime, portatrici di competenze e di saperi diversi rappresenta la vera novità di questa stagione politica: soprattutto perché rimettere in mano dei cittadini la possibilità di riflettere e votare il candidato sindaco diventa a un tempo garanzia di serietà, di rispetto della democrazia e di valorizzazione della stessa forza della coalizione. La fitta e appassionata partecipazione di cittadini in queste settimane di preparazione alle primarie e la conseguente messa a fuoco di punti nodali per la vita della città ne sono la riprova.

Tarcisio Barbo
direzione provinciale
Ds - Trieste

RINGRAZIAMENTI

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer è grata a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita del concerto offerto in occasione della «Giornata mondiale dell'Alzheimer» il 21 settembre 2005. Ringraziamo per la loro sensibilità al mondo del volontariato: la Provincia di Trieste con la Pro Senectute Ipab per la disponibilità della sala teatro «Primo Rovis», la «Fisorchestra 2001» con il maestro Silvano Vidmar e il clown fisarmonicista per la piacevolissima esecuzione musicale, i Centri servizi volontariato di Trieste e Gorizia, sempre solleciti, la signora Vera Stopper del negozio «Vera fiori» per gli omaggi floreali. Infine un vivo ringraziamento agli amici, ai soci e al numeroso e simpatico pubblico intervenuto.

Giancarlo Furlani
presidente Aima

A nome delle famiglie volontarie del Comitato di solidarietà per i bambini di Chernobyl, Friuli Venezia Giulia (Onlus), con sede a Cormons (Go), che da anni ospitano i minori bielorussi per una vacanza, in seguito alle conseguenze del disastro di Chernobyl, vogliamo esprimere la nostra più viva riconoscenza alla struttura di gestione dell'aeroporto del Friuli Venezia Giulia (Ronchi dei Legionari) per aver contribuito, grazie alla disponibilità di tutto il suo personale, a rendere serena e ordinata la partenza, per il ritorno in patria, dei 155 piccoli ospiti e dei loro accompagnatori, lo scorso 6 settembre. Esperienza che rimarrà nel cuore dei bambini a ricordo di una vacanza piena di affetto e ulteriore segno dell'apertura del nostro scalo verso i problemi di un paese dell'Est.

Fausta Tonello Moccia
presidente del Comitato
di solidarietà
per i bambini
di Chernobyl, Fvg

L'Associazione Laringectomizzati della sede di Trieste desidera ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita dell'incontro dei laringectomizzati del Fvg, in particolare mons. Ravignani, che ha celebrato la S. Messa, il coro degli Amici del canto gregoriano diretto da Paolo Loss, la Regione Friuli Venezia Giulia, per il sostanzioso contributo che ci ha elargito, il comm. Primo Rovis, le ditte Distrex e Partesa per la generosa offerta che ci hanno inviato. Rivolgiamo un particolare ringraziamento al dottor Bonini che ha tenuto un'interessante relazione e ha voluto rimanere con noi fino al termine della manifestazione.

Gianni Seganti

Desidero ringraziare l'onesto rinvenitore della borsetta da me smarrita in piazza Goldoni il giorno 28 settembre.

Lucia Giurgevich

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, i Makako Jump che hanno aperto la seconda serata del Barcolana Festival; qui sopra alcuni dei cinquemila spettatori in piazza dell'Unità nonostante il brutto tempo; a destra Pao, frontman degli attesissimi Negrita, reduci da «Live8». (Foto di Claudio Tommasini)

MUSICA *Nonostante il brutto tempo, cinquemila spettatori alla seconda serata di concerti in piazza Unità*

Refoli di note sul Barcolana Festival

Le «skatenate» melodie dei Makako Jump, l'incanto dei C-Side, poi gli attesi Negrita

TRIESTE «Cantando sotto la pioggia», potrebbe essere la sigla dell'edizione 2005 del Barcolana Festival. O anche «Rotolando - spinti dalla Bora - verso Sud». Pure ieri, nella seconda serata, Giove Pluvio e il suo compare Eolo ce l'hanno messa tutta per mettere i bastoni tra le ruote agli organizzatori, costringendoli agli straordinari per salvaguardare le attrezzature e il palco dall'acqua e difenderle anche dalle raffiche di bora. Inevitabili anche ieri i ritardi nelle prove e nell'inizio delle esibizioni live. Ad aprirle, alle 20, i **Makako Jump**, gruppo di simpatici mattacchioni capaci - e non è cosa da poco - di trasformare ogni serata in una festa. E così è stato anche ieri quando per circa mezz'ora hanno fatto skatenare la platea di qualche centinaio di spettatori presentando in anteprima i brani del loro imminente secondo cd, «Mi Queso Es Tu Queso» prevista per novembre per un'importante etichetta indipendente.

Anche nella loro Trieste, i coloratissimi e vivacissimi Makaki di giallo vestiti hanno conquistato il pubblico con le spumeggianti «Berluska», «Mari-O», il singolo che li aveva portati l'anno passato alle finali dell'i-Tim Tour, a cui sempre caratterizzati dall'allegra musicalità in levare sono seguiti «Casa Mia», «(Parlando col mio) Albero», brano degli ormai sciolti Arsura Bunkr riarrangiato in chiave rocksteady, «Nicolò», «Ma Er Lei», «Boongie», «Cannabis» e per chiudere «Come stare bene» (il nuovo singolo su cui puntano molto). Tutti brani, spiegano gli autori, nati con l'intento di divertire il pubblico con la propria miscela di ska e reggae dalle sonorità moderne.

A seguire, la singolare proposta dei **C-Side**, formazione monfalconese pop rock che strizza l'occhio alla tradizione etnica di matrice britannica, contando sulla splendida voce e presenza della cantante di madrelingua, la cui chioma rossa tradisce le origini inglesi: Francesca Salcioli è nata a Londra, dove ha pronunciato le sue prime parole nella lingua di Albione, ma vive a Trieste dall'età di 12 anni. Studia recitazione, canto gregoriano e associa alla voce una grande gestualità che assieme all'introduzione del violino accanto alle tradizionali chitarra, basso batteria e tastiere «ci consente di effettuare un salto di qualità» spiega il chitarrista, Gabriele Recluta.

I C-Side hanno bruciato le tappe, formandosi due anni fa per partecipare a Monfarock e vincendolo. Da poco hanno autoprodotto un cd di inediti dal titolo «Understanding». Molti i generi di riferimento ma nessuno in particolare. Anche il momento creativo è collettivo: ognuno porta una propria idea che poi viene provata ed eventualmente sviluppata in studio. Ciascuno dei cinque elementi ha contribuito al progetto firmando almeno un brano. Introducendo l'uso del violino elettrico si staccano dalla produzione standard e non a caso il nome C-side si pone come terza dimensione del supporto discografico, che va oltre la facciata b, qualcosa di ancora mai sentito, come il terzo lato di un cd. Ad aprire il loro set di circa 30 minuti, «Push and Down», «Heart Crashes» e, a seguire, «In Time», «Damned Silence», «Don't you say», «Stay Fear», «Adventure».

A partire dalle 21.30 è stato il microfono di **Frankie Hi-NrG**, punto di riferimento dell'Hip-Hop italiano, a infiammare la platea salita nel frattempo a cinquemila spettatori e a dare potere alla parola per un'ora riproponendo, accompagnato da una potente band. Frankie Hi-NrG ha cantato quattordici pezzi da «Beat», compresi «Trafficanti», «Potere alla parola», «Chiedi chiedi», Autodafè». Boato sulle note di «Quelli che benpensano». E ancora nuove conferme, riproposte come nell'ultimo cd in una versione rivista e corretta, come «Sandokan» o «Profondo Rosso».

Grande chiusura, dalle 23, con i **Negrita**, rock band reduce dal Live 8, con la propria miscela di rock e funk, attesissima soprattutto per lo stellare successo dell'ultimo singolo «Rotolando verso Sud» condito da atmosfere caraibiche e trionfatore radiofonico dell'estate passata. Pao e soci per un'ora circa hanno fatto bollire la piazza, nonostante il clima, partendo da «Umbabaruma», «Bambole» e l'acclamata «In ogni atomo». «Ciao Trieste, su le mani!» ha esordito Pao, grande frontman, felpa e cappellino nero sul pizzo biondo. E verso la fine sono arrivati i brani storici, come «Mamamaè», «Magnolia» e l'apoteosi di «Rotolando verso Sud.

E chi non ne aveva avuto abbastanza, alla fine del live act, ha trovato musica per le sue orecchie all'**After Show** alla Galleria Tergesteo, naturale continuazione del Festival, rivolto dagli organizzatori al pubblico della notte.

Questa sera gran finale per il Barcolana Festival. E domani via col vento.

Gianfranco Terzoli

«Non mi piacciono gli scimmiottamenti degli americani» dice il cantante, esibitosi ieri sera

Frankie Hi-NrG, la via italiana all'hip hop

TRIESTE Frankie Hi-NrG-, protagonista ieri sera al Barcolana Festival, dà potere alla parola attraverso i suoi testi ricercati e le rime intelligenti, premiate non a caso con il Premio Italiano della Musica. Nel nuovo cd «Rap © ital» rilegge e stravolge vecchi successi infarcendoli di inserti come «Sandokan» e «Vamos A La Playa». «L'idea – spiega – è venuta a me e agli altri ragazzi della band con il piacere di poter lavorare sul nostro repertorio evitando di essere costantemente passivi interpreti di noi stessi, e quindi inventare qualcosa che potesse attingere al dna culturale della nostra memoria e riporre nella modernità quelle parti del passato che erano moderne all'epoca e continuano a esserlo oggi, con il desiderio di proporre in chiave nuova ma senza voler alterare il nostro stile».

Nel mondo di «Quelli che benpensano», che potere ha la parola?

«Non si possono forzare le persone a pensare, uno dei grossi problemi della nostra epoca è che si sentono tante cose, ma se ne ascoltano pochissime e quelli che incappano nell'ascolto di qualcosa spesso ricevono inutilità, si va per luoghi comuni e quindi si è anche demotivati all'ascolto. L'importante è riuscire a dire delle cose che non deludano quei pochi fortunati che incappano nell'ascolto. Il potere alla parola sta nel come si usano le parole, nel contenuto che gli si dà. Cosa che in manifestazioni come Live8 non è successo, anche perché ben pochi degli artisti che hanno partecipato all'evento avevano una coscienza sociale e dei contenuti che potesse andare oltre a un semplice "non è giusto che il mondo patisca la fame».

Ha un bel sito, un ottimo rapporto con la multimedialità come regista e sceneggiatore di clip, è stato anche vj. Cosa pensa di Internet, che possibilità offre alla musica e all'intrattenimento?

«La rete è un canale nuovo e particolare che ha regole sue come la radio o la tv ne hanno di loro; è un canale che fortunatamente ha la sua forza nell'autogestione. Nel momento in cui chi naviga in rete ha bisogno di trovarsi delle proprie soluzioni per l'intrattenimento, fa ancora in tempo a trovarle, ma se si continua di questo passo con soli portali di compagnie telefoniche, credo che anche Internet finirà per svilirsi come gli altri media».

Collaborando sia con RZA che Elisa e Tiromancino dimostra che si può fare hip hop all'italiana senza atteggiarsi a gansta o vestire oversize.

«Ho sempre cercato di proporre la mia maniera di intendere l'hip hop, perché è una realtà di per sé globale. Non mi piacciono gli scimmiottamenti degli americani: chi nasce nel quartiere nero degradato di Detroit ha un apparato culturale diverso da quello di chi nasce a Chioggia. Vedere ragazzotti benestanti italiani che si atteggiano a papponi con le collane, le grosse macchine e portano in giro le fidanzate in minigonna perché così fanno gli americani è di per sé un po' avvilente».

Prepara un nuovo album?

«Non ci sto ancora lavorando, ma entro il 2006 mi piacerebbe uscire con un nuovo cd. Ma non ho canzoni nel cassetto. Quando faccio un album nuovo, riparto da zero».

Stasera si chiude in bellezza con i Wet Tones, Montefiori Cocktail, Lara-B e dopo i fuochi, Paola Turci. Dalle 24, After Show alla Galleria Tergesteo, con Papastuff vs Olindo dj, Montefiori Cocktail live session, Simon dj, dj Kashmire. A chiudere, dj Spiller.

g.ter.

Frankie Hi-NrG, bandiera dell'hip hop italiano. (Tommasini)

Il popolo dei fan più fedeli non è voluto mancare all'appuntamento con i gruppi preferiti nella lunghissima maratona sonora

Samantha e Alessandra da Rovigo: ventidue concerti in cinque anni

TRIESTE Alla pioggia incessante del primo giorno di Barcolana Festival, si aggiunge impietoso un altro ingrediente: la bora che, pur moderata, soffia su una Piazza Unità avida di musica. Prima di gustare il piatto forte della serata, si «rotola» pogando sotto goccioline intermittenti, accarezzati dal vento, cullati da musica ska, hip hop, funk e rock. In attesa dei Negrita.

Simona e Lisa di Mestre si sono incontrate con Lavinia di Udine per assistere al sesto concerto in un anno del loro gruppo preferito. «Dopo il sound-check siamo andati a salutarli e ci hanno accolto con disponibilità e allegria: un'occasione imperdibile per scattare delle foto ricordo», commentano soddisfatte, attaccate alla ringhiera sotto il palco. In prima fila ci sono anche Katia e Maria Assunta di Reggio Emilia: non partecipano alla regata di domenica, non seguono la vela, sono qui solo ed esclusivamente per seguire il concerto della band, già protagonista del grande live in occasione del Primo Maggio a Roma e reduce da un tour trionfale in tutti i maggiori eventi estivi italiani.

«Ascolto i Negrita da dieci anni - sottolinea Katia, - ma solo quest'anno mi sono decisa ad assistere a un loro concerto: il primo di una lunga serie, anche qui a Trieste non potevo mancare».

Ma il record di fedeltà spetta a Samantha e Alessandra di Rovigo: ventidue concerti in cinque anni, perché «non si può spiegare un concerto dei Negrita, bisogna viverlo». Ed una volta sola evidentemente non basta...

Il gruppo che apre la serata all'insegna della musica ska è quello locale dei Makako Jump. A sostenerli affettuosamente - con un cartello inneggiante a «Mari-O» - c'è il loro fan club, attivo da tre mesi, per questa band che invece suona da tre anni. «Abbiamo iniziato come cover band - spiega Lorenzo, il cantante del gruppo - fino alla produzione del nostro primo EP di brani inediti; ci siamo esibiti in diverse parti d'Italia, con il Tim Tour fino a Catanzaro, dove siamo arrivati secondi con la canzone "Mari-O", che stasera logicamente cantiamo». Assieme alle canzoni del secondo album della band triestina «Mi queso es tu queso», in uscita a novembre.

Un po' defilate, nella piazza ancora troppo vuota, si notano due distinte signore. «Siamo in attesa del concerto al Teatro Verdi - dicono quasi giustificandosi - e approfittiamo per dare un'occhiata qui. Peccato per il tempo...». È una considerazione che fanno in molti, non solo gli spettatori, ma anche, sconsolati, gli stessi musicisti locali. Per i C-Side, gruppo monfalconese, è la prima volta a Trieste: molta emozione, ma la sicurezza del pop rock che suonano, giocato tra una bella voce femminile e delle affascinanti sonorità balcaniche.

La piazza pian piano si riempie, prima dei Negrita toccherà infatti all'icona hip hop Frankie Hi-NrG. L'atmosfera si scalda un po', e sotto il palco si balla. Ma si può ancora scorazzare in bicicletta per Piazza Unità. Dorel, un rumeno che vive a Trieste da quattro anni e mezzo, si ferma ma rimane in sella. «Ero a fare la spesa, ma ora vado a casa, mi cambio e torno qui: perché apprezzo questi concerti che animano la città e portano energia». Un'energia che contagia e che, a dispetto del freddo, riscalda i coraggiosi spettatori salutati con gratitudine dai musicisti sul palco. Mentre qualcuno si augura che questo vento duri fino a domenica...

Giorgia Gelsi

Un gruppetto di fan dei Makako Jump inneggiano a «Mari-O».

TELEVISIONE *Sono iniziate le riprese di «Eravamo quasi in cielo» che andrà in onda su Raiuno*

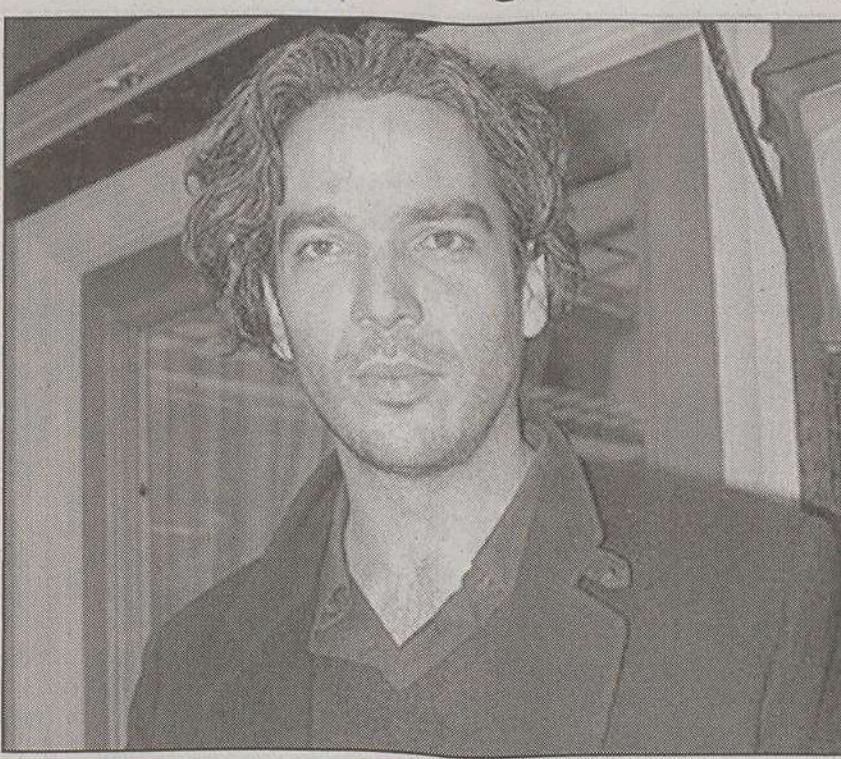
Una fiction sui futuristi, a Gorizia

La regia è di Luigi Calderone, nel cast Christiane Filangeri e Andrea Di Stefano

Filippo Tommaso Marinetti, voce e mente del futurismo.

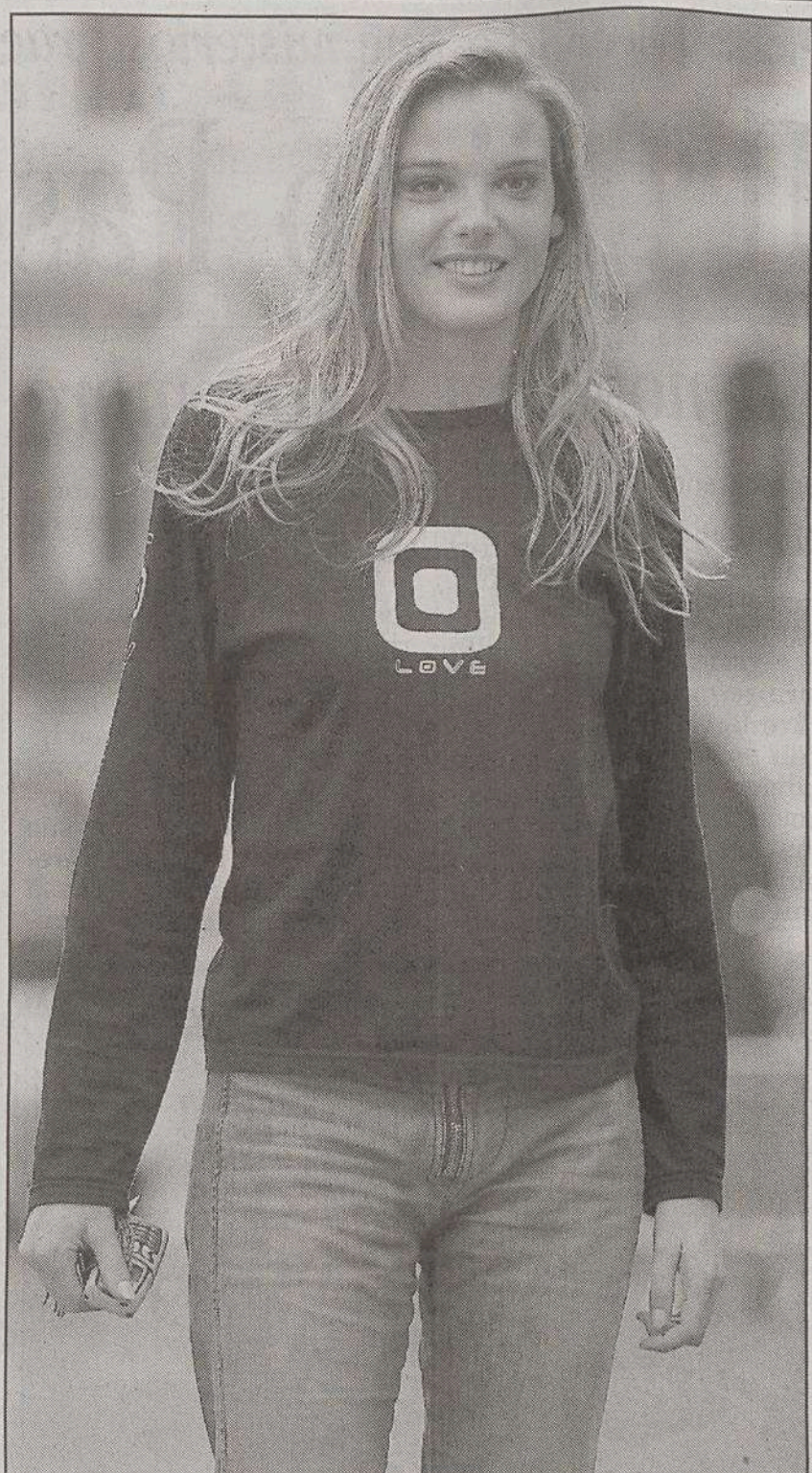
GORIZIA Si intitola «Eravamo quasi in cielo». È la nuova fiction televisiva di Raiuno le cui riprese sono iniziate da alcuni giorni a Gorizia. Racconta la storia di un gruppo di futuristi affascinati dall'interventismo di Filippo Tommaso Marinetti, riprese che resteranno in regione per ben cinque settimane.

Diretto da Luigi Calderone, regista del fortunatissino «Il giovane Mussolini» con Antonio Banderas, il film racconta le vicende di un gruppo di squattrinati futuristi, capeggiati dal pittore Umberto Boccioni, interpretato da Andrea Di Stefano («Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek), che dopo l'incontro con Filippo Tommaso Marinetti rimangono affascinati dai suoi proclami interventisti nel primo conflitto mondiale, al punto da seguirlo in trincea.

Il film tv verrà trasmesso da Raiuno nella prossima primavera e vedrà la presenza, tra gli altri, di Christiane Filangeri (già vista in «Amanti&Segreti» di Gianni Lepre). La sceneggiatura è firmata da Roberto Iannone, Patrizia Pistagnesi e Giordano Bruno Guerri. A produrre il film è la Goodtime Srl di Massimo Martino.

Andrea Di Stefano, da Ozpetek alla fiction di Calderone.

«Eravamo quasi in cielo» è solo uno dei tanti film che calcheranno le location regionali in un autunno che si annuncia caldissimo da questo punto di vista: il 10 ottobre inizieranno, infatti, le riprese de «Il giorno + bello» film per le sale diretto da Massimo Cappelli ed interpretato da Violante Placido e Fabio Troiano; la settimana seguente vedrà invece partire i lavori del progetto più prestigioso degli ultimi anni, il nuovo attesissimo film del maestro Giuseppe Tornatore, «La sconosciuta», girato tra Trieste e Udine e interpretato, stando alle indiscrezioni, da Michele Placido e Claudia Gerini; a novembre è previsto il primo ciak di «Riparo», la nuova pellicola di Marco Puccioni, che vedrà impegnate le attrici Barbara Boboulova e Sandra Ceccarelli e che verrà interamente girato tra Udine e Pordenone.

Sono già in corso, inoltre, le riprese de «Il Commissario Laurenti», nuova fiction televisiva per la prima serata del principale canale tedesco, ARD. La vicenda è tratta da due dei celebri romanzi gialli dello scrittore tedesco Veit Heinichen («I morti del Carso» e «A ciascuno la sua morte»), che ormai da più di dieci anni risiede nel capoluogo giuliano e vi ambienta le intricate storie noir dei suoi best seller, tradotti ormai in molte lingue.

Laura Strano

Christiane Filangeri recita in «Eravamo quasi in cielo»

IN BREVE

Sarebbero già stati individuati

Kate Moss fu filmata da due spacciatori mentre sniffava coca

LONDRA Furono forse due spacciatori a filmare Kate Moss (*nella foto*) mentre tagliava e sniffava diverse strisce di cocaina in uno studio di registrazione a Londra. I due uomini, che avrebbero fornito la droga alla modella erano conoscenti di Pete Doherty, ora sono i principali sospettati dagli amici del cantante dei Babyshambles ad avere incastrato la Moss e saranno presto indagati dalla polizia. Frattanto Robbie Williams ha sferrato oggi un duro attacco contro i media britannici per il linciaggio della modella, esortandoli a lasciarla in pace.

Katie Holmes per Scientology dovrà partorire in silenzio

LONDRA Non importa quanto lancinanti saranno i dolori del travaglio: Katie Holmes dovrà partorire in silenzio. Così almeno vuole «Scientology», il culto di cui Tom Cruise - padre del nascituro - è fervente seguace, secondo quanto riferiscono i tabloid britannici. «Mantenete il silenzio al momento della nascita per preservare la sanità di mente della madre e del bambino», aveva prescritto ai suoi discepoli, Ron Hubbard, fondatore della setta.

Secondo il Sun, la Holmes, che aveva promesso di arrivare vergine al matrimonio con Cruise, avrebbe cambiato idea dopo essere stata sollecitata dai guru di Scientology a restare incinta una volta annunciato il suo fidanzamento con l'attore.

Alain Delon lascia l'ospedale: il suo cuore non ha problemi

PARIGI «La condizione cardiovascolare del paziente Alain Delon (*nella foto*) è completamente soddisfacente». È stato lo stesso attore francese a leggere alle agenzie il suo bollettino medico redatto dai sanitari della clinica di Neully sur Seine, dove si era ricoverato mercoledì scorso per accertamenti a livello cardiovascolare. Delon ha lasciato ieri l'ospedale.

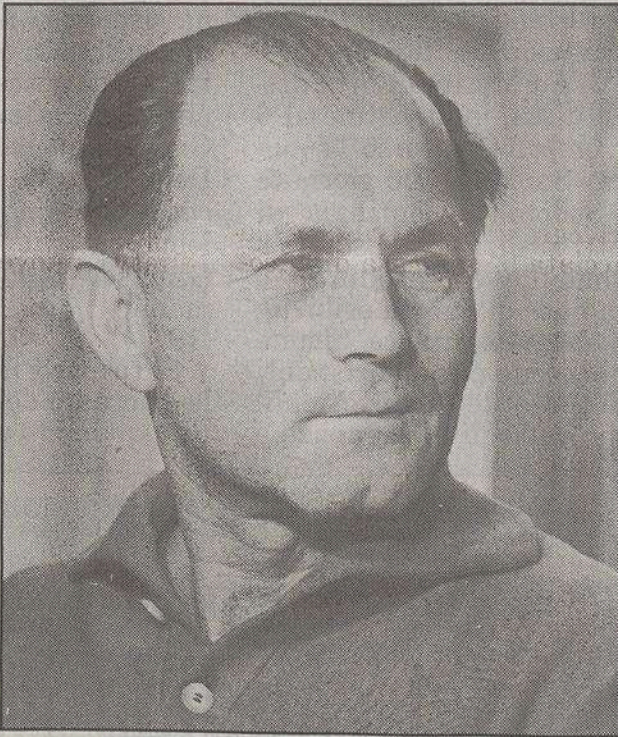
L'attore, che ha settant'anni, il mese scorso era stato costretto da problemi cardiovascolari, e su consiglio del suo cardiologo, a rinunciare alla tournée della commedia «Le Montagne russe», alla quale teneva molto e si era sfogato in un'amara intervista.

Il testo della madre malata diventa canzone di successo

LONDRA Una commovente canzone scritta per la figlia adolescente da una madre morente di cancro e messa in musica dal folk-singer politico Billy Bragg, è diventata a sorpresa una hit radiofonica in Gran Bretagna e presto potrebbe conquistare i vertici delle chart. Maxine Edgington, di 47 anni, ha scritto il brano intitolato «We Laughed» (Ridevamo) dopo la diagnosi lo scorso novembre di un aggressivo tumore maligno al seno che le avrebbe lasciato pochi mesi di vita. L'idea le è venuta dopo aver partecipato ad un workshop musicale al Trimar Hospice di Weymouth dove c'era anche il celebre cantautore politico inglese.

LETTERATURA *Inaugurate ieri pomeriggio nelle sale della Biblioteca Statale le «Immagini di un tenero barbaro»*

Le storie di Bohumil Hrabal chiuse in una mostra a Trieste

Dall'infanzia agli anni della gloria, senza dimenticare le amate osterie praghesi dove inventava racconti

Bohumil Hrabal (1914-1997) ritratto nel 1955

TRIESTE «Sono un estimatore del sole nei ristoranti all' aperto, un bevitore della luna che si specchia nel selciato bagnato». Con queste parole, lo scrittore ceco Bohumil Hrabal, grande maestro della letteratura europea del Novecento morto a Praga nel 1997, descrive se stesso nel «Manuale d'un apprendista stramparlone». E sono proprio questi versi ad affiancare alcune fotografie che lo ritraggono giovane, e poi col volto solcato dai segni del tempo, in esposizione alla Biblioteca Statale di Trieste fino al 12 novembre.

L'esposizione fotografica «Hrabal: immagini di un tenero barbaro», prodotta dall'Università di Udine con Alpe Adria Cinema, progettata e realizzata da Marco de Anna e Andrea Lucatello, con testi e didascalie curate da Annalisa Cosentino, è stata inaugurata ieri alla presenza dell' assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz. «La mostra - ha affermato Antonaz durante la cerimonia di apertura - testimonia l'attenzione che la regione Friuli Venezia Giulia, attraverso Alpe Adria e la felice collaborazione con l'università di Udine, rivolge al mondo dell'Europa centrale e dell'est. Con questa iniziativa dedicata allo scrittore ceco, dissacratore e anima critica della sua epoca, confermiamo dunque la nostra vocazione e ci prefiggiamo di far conoscere meglio il grande maestro della cultura del Novecento».

Le fotografie, messe a disposizione da Tomáš Mazal, amico e biografo di Hrabal, sono documenti autentici che raccontano non solo la sua vita ma anche gli incontri e i luoghi che lo hanno ispirato. La mostra costruisce, dunque, grazie alle immagini e alle parole che si fondono, un percorso ideale nella vita e nelle opere dell'autore, facendo conoscere attraverso il potere evocativo delle fotografie e la suggestione dei versi che le affiancano, la storia di Hrabal.

Dall'infanzia fino a pochi anni prima della sua morte, le fotografie restituiscono un'immagine poliedrica dello scrittore: accovacciato sulle ginocchia della nonna, in gita al fiume con gli amici, a fianco di personaggi illustri, tra cui il regista Federico Fellini, di cui era grande estimatore, e il presidente americano Bill Clinton o incompagnia della moglie che lui chiamava Pipsi.

E non mancano fotografie che lo ritraggono all'interno delle osterie praghesi di cui era assiduo frequentatore. Del resto proprio al tavolo delle osterie, Hrabal componeva racconti e ascoltava storie, tra un boccale di birra e le conversazioni con gli avventori. Lui stesso definiva l'osteria «luogo che difende dagli stereotipi. Il luogo dove anche le persone comunissime riescono a improvvisare [...]teatro collettivo».

Annalisa Cosentino, docente di letteratura ceca e traduzione letteraria all' università di Udine, che ha curato il catalogo della mostra, ha sottolineato il successo che l'iniziativa ha riscosso già in altre città: «Inauguriamo la mostra per la quarta volta, dopo Milano, Udine e Roma. Ma è la prima volta che l'esposizione è arricchita da preziosi oggetti: i collage di Hrabal risalenti al 1952, i volumi samizdat frutto di pubblicazioni clandestine, che furono un importante supporto per la circolazione della cultura in un periodo di forte censura, la sua macchina da scrivere e le forbici con cui ritagliava i propri testi, dunque pur sempre strumento di scrittura». Oggetti provenienti da collezioni private, dal Museo Hrabal di Nymburk e dalla Biblioteca libri proibiti di Praga.

Simona Regina

DIBATTITO

Presentato a Pordenone «Conversazioni sulla Destra» del giornalista e deputato

Malgieri: ci vogliono idee per la politica

«E dovrebbe essere fatta di gioia, partecipazione, sentimento» aggiunge

PORDENONE «Vorrei che la mia Destra, ma anche le altre parti politiche, riguadagnassero la passione civile e tornassero a competere sul piano delle idee. I cittadini, poi, dovrebbero occuparsi attivamente di politica e pretenderne una migliore». Così Gennaro Malgieri, deputato di An dal 1996, presidente del Comitato parlamentare per i diritti umani, direttore de «L'Indipendente» e membro del cda Rai, ieri alla presentazione, a Pordenone, del suo ultimo libro, «Conversazioni sulla Destra» (Rubbettino Editore), che è stato al centro di un incontro aperto al pubblico organizzato dal locale circolo culturale «Eureka», presieduto da Elena Ceolin.

Nel ruolo d'intervistatore Sergio Baraldi, direttore de «Il Piccolo», anche se poi lo stesso Malgieri ha voluto impostare la serata nella forma d'una conversazione tra colleghi direttori con storie ed esperienze diverse, ma legati da duraturi rapporti di reciproca stima. Baraldi è entrato subito *in medias res*, chiedendo a Malgieri, da sempre «coscienza critica» della Destra, un giudizio sull'operato del governo di Centrodestra alle prese con gli ultimi mesi di legislatura.

Strenuo sostenitore del bipolarismo, di una «Destra globale» come «partito della nazione», e del sistema elettorale maggioritario, Malgieri non ha nascosto una profonda delusione per la nuova legge elettorale proposta dalla maggioranza, che prefigura un ritorno al proporzionale. «Un passo involutivo – ha detto –, e proprio mentre si stava lavorando per costruire un partito unico della Destra».

Gennaro Malgieri, autore del libro «Conversazioni sulla Destra».

Sul carattere auto-contraddittorio di questa posizione della Destra, tradizionalmente favorevole al presidenzialismo, il giornalista ha incalzato Malgieri pur riconoscendo una trasversalità della «tentazione proporzionalista», presente anche in certi strati del centrosinistra. «Una delle cause del corto circuito in atto – ha rilanciato Baraldi – non sta in una politica che, incapace di dare risposte al Paese, si lascia dominare dall'interesse particolare?».

Una provocazione che Malgieri ha raccolto subito, aprendo un'ampia riflessione sull'anti-politica, «cioè la tendenza – ha spiegato – a considerare la politica come cosa "sporca" e separata dalla società civile, ad esaltare il successo e il profitto come misura di tutte le cose. Questa visione – ha aggiunto –, che è il vero male del nostro sistema, si nutre degli egoismi individuali e fa strame della solidarietà».

Niente di più distante dall'appassionata «militanza» di Malgieri, un «nazional-conservatore» fermamente convinto del fatto che «la politica, se vuole qualche credibilità tra i cittadini, debba impegnarsi nella definizione di temi prioritari e globali».

Questioni cruciali, «come il dialogo interculturale e interreligioso a fondamento di una possibile convivenza - ha precisato Malgieri –, la fame e la povertà di due terzi del pianeta a vantaggio di un terzo, il nodo della democrazia che non si esporta con le armi».

«Se il sogno del "berlusconismo" è finito – ha aggiunto il direttore de "L'Indipendente" –, Berlusconi non è il responsabile dello sconquasso attuale, perché ha creduto davvero nella forza e nell'unità di un soggetto politico nuovo».

Da Gennaro Malgieri, infine, un forte richiamo sia alla Destra, sia alla Sinistra, perché si facciano carico delle proprie responsabilità. «Per entrambe – ha detto – è necessario tornare a discutere. Come quando, molti anni fa, nelle sezioni dei partiti si entrava con i libri di Gentile, Mishima o Ezra Pound. Una politica – ha concluso - fatta di gioia, partecipazione, sentimento».

Alberto Rochira

CONCORSO

Nuova sezione per gli autori Under 35

Scritture di frontiera premia anche i poeti

TRIESTE Da Stendhal a Slataper, da Saba a Giotti fino a Tomizza, Pahor, Magris, inutile dire la Trieste letteraria, la sua unicità, i suoi tanti confini, la possibilità che questo spazio continua ad offrire ai suoi cantori. Ma certo è giusto farne territorio sempre più «aperto», magari con qualche stimolo agonistico.

Il riconoscimento «Trieste Scritture di Frontiera - Premio Umberto Saba», organizzato da Rina Anna Rusconi, cerca di sviluppare questo obiettivo tentando un sinergico dialogo tra la città e le tante culture che la abitano.

Anche quest'anno l'iniziativa, realizzata con il contributo della Regione, Comune, Provincia, oltre all'Aiat, Università, Pen Club Trieste e Ordine dei Giornalisti, si articola in più sezioni di poesia, narrativa, teatro, traduzione, Giuliani nel mondo.

Tra i vincitori delle precedenti edizioni figurano Luciano Erba, Tomaz Salamun, Predrag Matvejevic, Giacomo Scotti, Maurizio Cucchi, insomma nomi tra i più qualificati del panorama internazionale, sia per la narrativa che per la poesia, scrittori che sicuramente aumentano il prestigio del riconoscimento.

Ma con quest'anno «Trieste Scritture di Frontiera» fa qualcosa in più, sfruttando la formula dei maggiori premi italiani come il Bagutta, l'Orta, il Viareggio o il Napoli, dedicando una sezione all'opera prima. La novità riguarda la poesia con un nuovo spazio offerto ai giovani under 35.

Una giuria di esperti, insieme al comitato d'onore composto da Luciano Erba, Predrag Matvejevic, Juan Octavio Prenz, Maurizio Cucchi e Gianmario Villalta, valuterà le opere da premiare dopo un'attenta analisi del panorama letterario attuale.

Da quest'anno gli organizzatori intendono rivolgersi anche a scrittori che non compaiono nei grandi circuiti dell'editoria e che hanno maggior difficoltà ad emergere o che, per ragioni diverse, sono oggetto di discriminazioni penalizzanti alla diffusione della loro opera. In tal senso il premio fa proprio uno dei principi del Pen Club Internazionale, cioè garantire la libertà di parola e schierarsi in difesa di ogni espressione artistica. Al Premio hanno collaborato anche Lions Club Trieste Alto Adriatico, Associazione Arte & Cultura, Libreria Saba, Gruppo 85, La Macchina del Testo e Ibiskos Edizioni. Il bando di concorso è consultabile al sito http://arte.triesteincontra.it/altamarea/

Mary B. Tolusso

PERSONAGGI *La fine misteriosa raccontata in un volume che BeccoGiallo manda in libreria a fine ottobre*

Il delitto Pasolini, una storia a fumetti

La notte del 2 novembre 1975 nei disegni del pordenonese Gianluca Maconi

di Alessandro Mezzena Lona

Ci hanno provato in tanti a spiegare il delitto Pasolini. Investigatori e amici, intellettuali e politici. Ma sussurri e grida non son bastati a fornire una risposta. A trovare la verità. Così il corpo del poeta, massacrato sul lungomare di Ostia nella notte del 2 novembre 1975, continua a turbare il nostro immaginario. Ritorna a chiederci il perchè di una fine violenta. Di una morte forse annunciata, che nessuno volle firmare.

Non resta che tornare sul luogo del delitto. Provare a ripercorrere i fotogrammi di quella notte maledetta. Interrogare le ombre, i silenzi, le parole ambigue. Come ha fatto **Gianluca Maconi**, giovane disegnatore di Pordenone, classe 1977, nel suo nuovo libro a fumetti **«Il delitto Pasolini»**, che la casa editrice trevigiana **BeccoGiallo** distribuirà nelle librerie a fine ottobre.

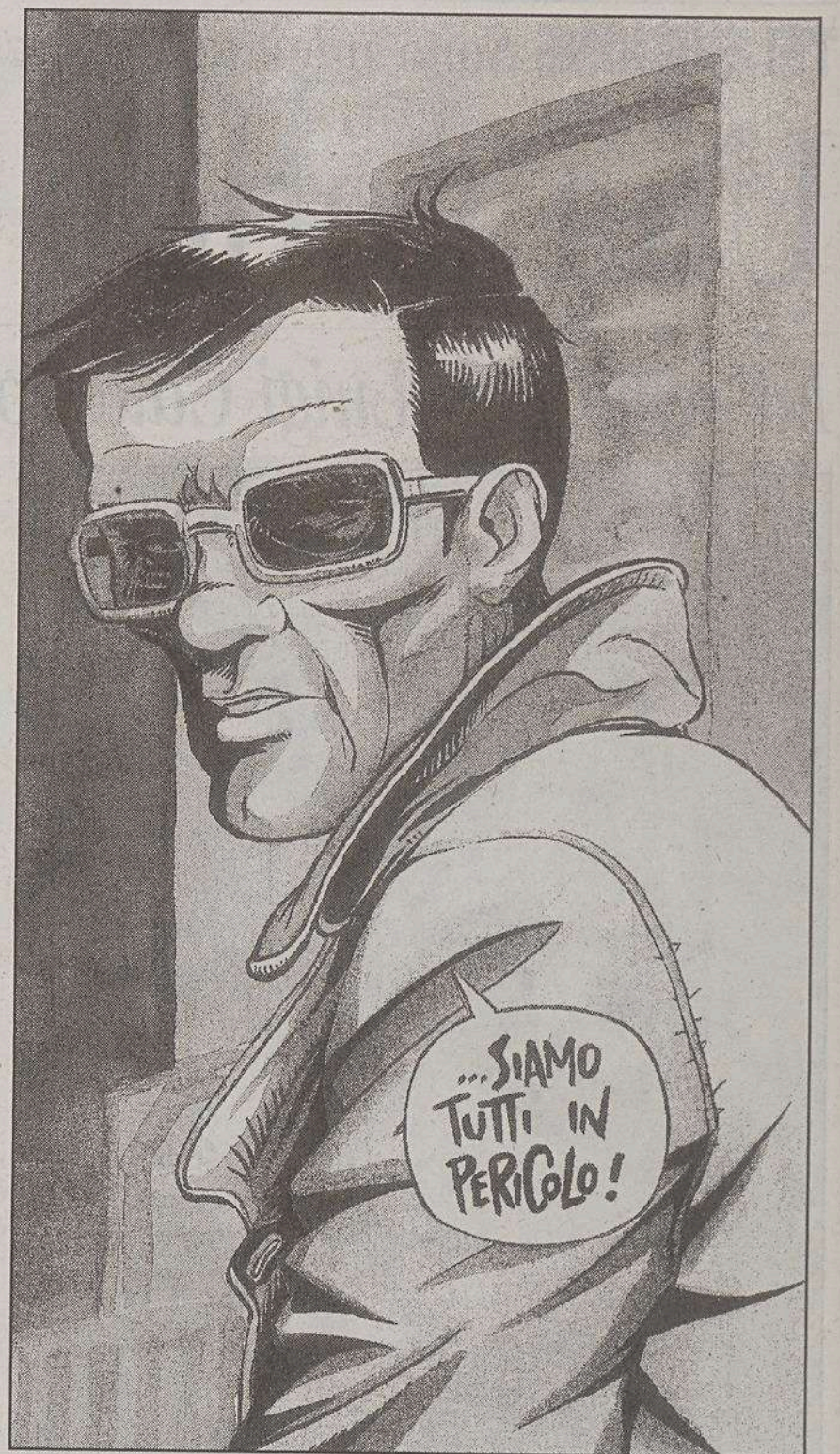
Maconi si è già fatto conoscere in giro per l'Italia. L'anno scorso, a Torino Comics, gli hanno assegnato il Premio «Pietro Micca» come miglior disegnatore giovane. E BeccoGiallo ha pubblicato, nella collana «La cronaca a fumetti», una sua versione dei «Delitti di Alleghe». La storia di omicidi e omertà, a un passo dalle montagne più belle del mondo, che ritornò alla luce del sole grazie alla curiosità e al coraggio di un giornalista atipico: Sergio Saviane.

Quelli di Maconi sono soltanto appunti su un omicidio romano. L'autore non tenta mai la fuga verso ipotesi fantasiose. Non si spinge a costruire castelli di carte sulla morte dell'unico intellettuale che, nell'Italia del finto boom economico, sapeva leggere la realtà con occhi da veggente. Mettendo in fila i troppi vizi, e le poche virtù, di una società pronta a votarsi al dio denaro. Cancellando le tradizioni, annullando i valori, sovvertendo le regole della convivenza civile. Mascherando le ingiustizie da conquiste «trendy».

Il poeta e regista sul set del suo film «Accattone».

Ma, come sempre, quando si parla di Pasolini sono le sue parole a terremotare il lettore. Anche a distanza di tanti anni. Maconi disegna l'incontro tra PPP e il giovane giornalista Furio Colombo, e, ben presto, l'inquadratura si stringe sul poeta, sul regista, sull'intellettuale degli «Scritti corsari». Quando dice che la nostra società non ha più bisogno di usare la violenza tribale per fare male. Da tempo, ha messo a punto sistemi più sofisticati: «Se ho tra le mani un consiglio d'amministrazione o una manovra di borsa, uso quella. E quando la uso faccio la mia violenza per ottenere ciò che voglio. Perchè mi hanno detto che è una virtù volerlo. Io esercito il mio diritto-virtù. Sono assassino e sono buono».

Leggendo «Il delitto Pasolini» vien da pensare che non conta più dire chi sia il vero assassino del poeta di Casarsa. Non serve stabilire se la mano fatale fu quella di un ragazzotto di borgata, o se entrarono in azione sicari prezzolati. Il problema è un altro. Perchè nessuno ha voluto ascoltarlo, prima che l'ombra della Morte lo inghiottisse per sempre? L'insulto peggiore, come lascia capire Maconi nel suo racconto, è che abbiamo rimosso Pasolini dalle nostre coscienze.

«La morte non è nel non poter comunicare ma nel non poter più essere compresi», diceva lui. Inseguendo i fantasmi della morte di Pasolini lo abbiamo condannato al silenzio.

Pier Paolo Pasolini disegnato da Gianluca Maconi.

Una sequenza disegnata del «Delitto Pasolini».

RASSEGNA *Fino a fine anno, a Roma, un calendario di iniziative celebra i trent'anni dalla morte*

Mostre, cinema, teatro per il poeta di Casarsa

ROMA Durerà fino a fine anno la rassegna che la capitale sta dedicando a uno degli artisti più conosciuti, colui che la celebrò e la studiò, facendola conoscere nel profondo delle sue miserie, dei suoi vizi, dei suoi meriti.

Pellicole restaurate, materiali inediti, dipinti, notti di poesia e musica: questo e altro comprende la lunga serie di manifestazioni che Roma dedica al ricordo di Pier Paolo Pasolini per i trent' anni dalla morte. Da quel campo dell'Idroscalo di Ostia, nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975, non se ne andò per sempre solo una personalità chiave della cultura italiana, ma pure uno dei più grandi poeti che il Friuli abbia avuto.

Durante il suo decennio friulano - che lui rievocò con struggente nostalgia nel romanzo «Il sogno di una cosa» (1962) - Pasolini realizzò anche opere di pittura e grafica: saranno esposte in una mostra al Museo di Roma in Trastevere. La prima sezione racconta, attraverso documenti, foto e dipinti, l'arrivo a Roma del poeta, e di come pian piano egli andò scoprendo una realtà che lo coinvolse in maniera totale.

La seconda parte descrive il mondo delle borgate che l'artista visitò e descrisse in modo minuzioso e appassionante. Fu proprio questo suo conoscere e amare intimamente l'ambiente romanesco a dar vita a opere scritte e filmiche di notevole spessore che fecero scoprire, perfino a chi ci viveva, un'umanità fino allora ignorata. L'ultima sezione raccoglie lavori di artisti - fotografi e pittori - di connotazione «pasoliniana» e dello stesso Pasolini.

Poi, il cinema. Uno sguardo il più completo possibile sul mondo di immagini e suoni che ci ha lasciato il poeta-regista è proposto con le proiezioni alla Sala Trevi-cineteca nazionale. Saranno fruibili opere restaurate recentemente come lo splendido episodio de «La Ricotta» (1963). E poi documentari e cortometraggi che illustrano il cinema pasoliniano che ebbe come esigenza primaria la cronaca e la registrazione di luoghi, ambientazioni, volti e cose.

All'Auditorium Parco della Musica, inoltre, fino al 6 novembre, è incorso la mostra «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Centinaia di scatti realizzati sul set dell' ultimo film di Pasolini sono alla base di questa esibizione che ricostruisce alcune delle scene più sconcertanti dell'opera: le torture finali. Sono dettagli di sequenze e scene che all'epoca furono tagliate o andate perdute.

Per quanto riguarda la poesia, il pilastro su cui si fonda l'universo di Pier Paolo Pasolini, il teatro Argentina ospiterà, il 31 ottobre, una serata in onore del poeta. Sul palcoscenico si alterneranno attori famosi - Giorgio Albertazzi e Piera Degli Esposti, a esempio - che leggeranno i testi più celebri, tra cui «Le ceneri di Gramsci» (1957) e «Trasumanar e organizzar» (1971).

Sarà però il 2 novembre la «giornata della commozione», quando l'artista friulano sarà ricordato anche in veste di cronista, reporter e intervistatore con materiale proveniente da RaiTeche. Inframmezzate allo spettacolo visivo ci saranno le musiche ispirate a lui, tra cui quelle degli Avion Travel che interpreteranno una versione particolare della canzone «Che cosa sono le nuvole» di Modugno.

Un convegno scientifico, infine, approfondirà quanta attualità vi sia nell'ideologia pasoliniana contenuta, a esempio, negli «Scritti corsari» (1975) e nel postumo «Petrolio» (1992).

L'evento è organizzato dal Comune capitolino - l'assessore alla Cultura Gianni Borgna fu amico personale di Pasolini - e si avvale della collaborazione grossi nomi della cultura italiana.

Giuliana Fantuz

Precursore del neorealismo apre le Giornate del Muto

SACILE La prima internazionale di un capolavoro francese del 1923 diretto da Jacques Feyder, **«Crainquebille»**, con l'accompagnamento musicale dell'Octuor de France diretto da Antonio Coppola, inaugura oggi al Teatro Zancanaro di Sacile le XXIV Giornate del Cinema Muto.

«Crainquebille», da un racconto di Anatole France, è un'amara satira sociale, pur con molti momenti comici, ambientata nei quartieri operai e nei mercati rionali della Parigi del primo dopoguerra, e ha per protagonista un umile verduraio, Crainquebille appunto, condannato ingiustamente.

Il film può essere considerato oggi come precursore del realismo poetico francese e anche del neorealismo italiano. Spiccato carattere documentaristico hanno a esempio le scene di strada, come quella iniziale, girata interamente di notte con macchine da presa nascoste. Ma Crainquebille ha anche appassionato le avanguardie per l'utilizzazione di trucchi ed effetti speciali, come nella famosa sequenza del processo, dove una banale scena di tribunale, diventa fantasmagorica e amara metafora della giustizia distorta.

David Wark Griffith

Sempre oggi, alle 15, al Teatro Zancanaro nell'ambito del Progetto Griffith si proietta **«Intolerance»**, uno dei titoli più noti della storia del cinema.

CINEMA *Tra i film «papabili» per le statuette ci sono il belga «L'enfant», già Palma d'oro a Cannes, e l'ungherese «Senza destino»*

Con «Private» di Costanzo la pattuglia dei candidati stranieri all'Oscar

ROMA Dopo l'Italia, che ha scelto il film di Saverio Costanzo **«Private»** per la candidatura all'Oscar 2006 per il miglior film straniero, anche il resto d'Europa ha selezionato i film per l'Academy che renderà note le nomination il 31 gennaio per la cerimonia degli Oscar il 5 marzo.

La Spagna, che nel 2005 portò a casa la statuetta grazie a «Mare Dentro» di Alejandro Amenabar, ci riprova con **«Obaba»** di Montxo Armendariz. Racconta la storia di una studentessa di cinema che raggiunge la città di Obaba nella speranza di captare lo spirito della gente della regione. Ma le persone che incontra sembrano tutte segnate da un passato dal quale non possono o non vogliono sfuggire.

«Noite escura» di Joao Canijo, che rappresenterà il Portogallo, è un film violento su una famiglia che gestisce un bordello in un piccolo villaggio della provincia lusitana.

Klaus Haro per la seconda volta potrebbe rappresentare la Finlandia alla cerimonia degli Academy Awards, questa volta con **«Mother of mine»**, ambientato nel 1943 in una Finlandia squassata dalla guerra.

Palma d'oro al Festival di Cannes, il film **«L'Enfant»** di Luc e Jean-Pierre Dardenne è stato scelto come candidato del Belgio, terza volta che i registi rappresentano il loro paese agli Oscar. Il film, che è stato comprato in tutto il mondo, sta per cominciare la sua tournée internazionale.

Un'immagine da «L'enfant» di Luc e Jean-Pierre Dardenne.

Ispirato al romanzo di Imre Kertesz, premio Nobel nel 2002, **«Senza destino»**, primo lungometraggio di Lajos Koltai, è stato scelto come candidato per l'Ungheria, ha già una distribuzione americana (in Italia Medusa lo distribuirà dal 4 novembre) ed è nella rosa dei papabili. Presentato in concorso all'ultima Berlinale, racconta la storia di un bambino in un campo di concentramento nazista, un'esperienza vissuta dallo scrittore all'età di 14 anni a Auschwitz-Birkenau, poi a Buchenwald.

«Joyeux Noel» di Christian Carion, è stato selezionato per la Francia, che già l'aveva mostrato fuori concorso al Festival di Cannes. Mega produzione europea guidata dalla Francia, racconta di un pastore scozzese, un tenente francese, un tenore tedesco e una soprano danese che, alla vigilia del Natale 1914, si ritrovano al centro di una fraternizzazione senza precedenti tra i soldati delle trincee tedesche, francesi e britanniche.

Per la Polonia, gareggerà il nuovo film di Feliks Falk, **«Komornik»**, storia di un funzionario di Stato nel corso della sua carriera cambia radicalmente il proprio sistema di valori.

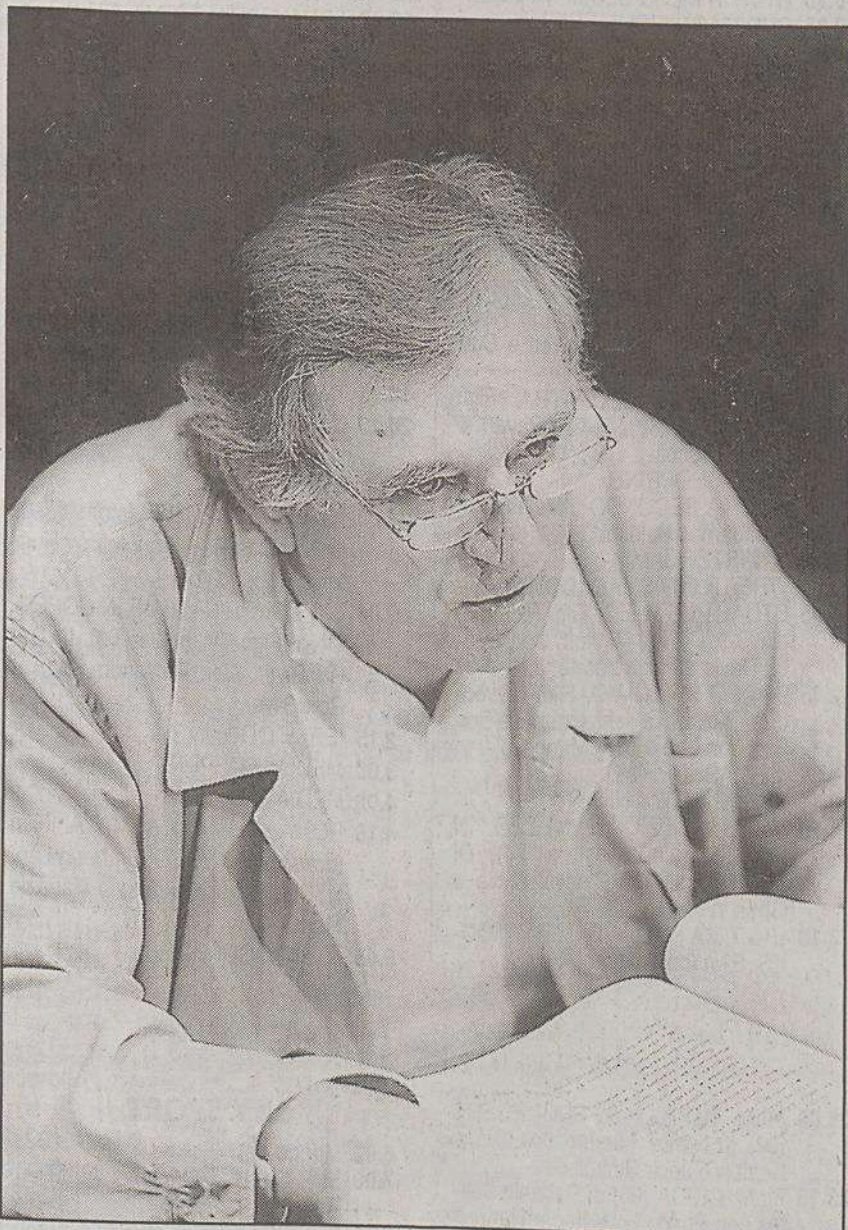
«Cache» di Michael Haneke, dopo aver mancato di poco la Palma d'oro a Cannes, tenta l'Oscar per l'Austria. Storia di una coppia borghese (Daniel Auteuil, Juliette Binoche) minacciata da una serie di video anonimi, uscirà in Italia tra una settimana.

La Germania invece ha scelto **«Sophie Scholl - Gli ultimi giorni»** di Marc Rothemund, che racconta la storia vera dell'ultimo atto di resistenza di una giovane anti-nazista.

L'apprezzato esordio alla regia di Sara Johnsen, **«Kissed by winter»** (Vinterkyss) è il candidato per la Norvegia ed ha già vinto numerosi premi internazionali. **«Zoso»** del regista di origine libanese Josef Fares, (l' autore di Jalla Jalla!) è il candidato per la Svezia. Per la Danimarca è stata selezionata una commedia di grande successo, **«Adam's Apples»** del popolare regista Anders Thomas Jensen, moderna favola religiosa sulla fede. Per la Svizzera parteciperà «Tout un hiver sans feu», storia della disintegrazione di una coppia dopo la perdita tragica della figlia.

TEATRO *«Zente refada» di Gallina ha inaugurato ieri la stagione di prosa della Contrada*

Macedonio, maestro della scena

Dietro le quinte con il regista fresco vincitore del Premio Masi

Francesco Macedonio, 78 anni, regista della Contrada.

TRIESTE A teatro non ama le scenografie naturali, perché il teatro è per lui luogo di ricordi in cui va in scena il già vissuto. Non appena il sipario inizia a schiudersi, come un velo, facendo scivolare attori e spettatori in una sensuosa intimità. Francesco Macedonio ha il teatro nel cuore, e lo confessa dietro le quinte di «Zente refada», la commedia di Gallina di cui ha curato la regia per l'apertura, ieri sera al Cristallo, della nuova stagione di prosa della Contrada. Coprodotto assieme al Dramma Italiano di Fiume - Teatro nazionale croato «Ivan Zajc», lo spettacolo rimarrà in cartellone fino al 23 ottobre. Ne sono protagonisti Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovic, Orazio Bobbio, Ivna Bruck, Rosanna Bubbola, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Marzia Postogna, Mirko Soldano e Maurizio Zacchigna.

Pochi giorni fa, a Verona, Macedonio ha ricevuto il Premio Masi con Guido Bertolaso, direttore della Protezione Civile, il cardiologo Alessandro Mazzucco, il critico d'arte Gillo Dorfles e il ministro degli esteri armeno Vartan Oskanian. «Al Veneto - dice - mi legano dieci anni di lavoro a Treviso, come maestro. Là ho conosciuto Giuseppe Maffioli, un caro amico, che è stato direttore artistico dello Stabile. La sua casa era frequentata da Andrea Zanzotto e da Giovanni Comisso. Maffioli era anche un bravissimo attore, un perfetto caratterista nel cinema. Penso allo spretato in "La moglie del prete" con Mastroianni e la Loren. Abbiamo seguito un destino simile, allo Stabile e a Fiume».

Alla premiazione, lei ha definito il teatro «un atto e un sacrificio d'amore che dura tutta una vita».

«La frase è di Garcia Lorca, io ho aggiunto l'atto. Per me è una verità. Non ho mai abbandonato il teatro, sin da quando ero ragazzo mi piaceva. Di fronte alla casa di Maffioli c'era il Teatro Comunale, dove ho visto i due commediografi che hanno influenzato il mio lavoro di regia, ossia Goldoni e Ruzante. Ho scoperto allora le grandi potenzialità del teatro dialettale. Purtroppo i nostri spettacoli dialettali non riescono a varcare lo Iudrio, nonostante siano buone produzioni. Perché cerchiamo di avvicinarci alla grande tradizione dialettale italiana, come quella veneziana e napoletana. Non vorrei che avesse ragione Montale quando ha detto: "Vi odiate ancora tanto?". D'altronde Trieste non ha ancora dato a Svevo quel riconoscimento teatrale che dovrebbe avere».

Nella scrittura scenica di Gallina quali suggestioni ha trovato?

«"Zente refada" è un testo acerbo, ma l'idea è formidabile. Parla di una famiglia che riceve un'eredità e tutti si danno delle arie. Specialmente il padre, Momo. Gallina ritrae quel che può succedere ovunque, quando la gente riesce ad avere dei soldi oppure una posizione. Mi è capitato di trovare qualche mio amico o persone con cui parlavo normalmente e che, una volta ottenuti dei riconoscimenti, si atteggiavano diversamente. Siccome la stupidità umana è enorme, i commediografi hanno buon gioco per raccontarci tutto questo e farci capire. In tanti secoli l'uomo ha fatto conquiste stupende e inimmaginabili, eppure non riesce ancora ad andar d'accordo in famiglia o con i suoi simili. Questo mi meraviglia perché sono cose basilari. Non abbiamo trovato un modo di comportarci e di affrontarci».

Maria Cristina Vilardo

OGGI AL CINEMA

A cura di **Cristina Borsatti**

«VITA DA STREGA»

Regia di Nora Ephron
Interpreti: Nicole Kidman e Will Ferrell (Usa 2005)

Hollywood è sempre in vena di remake, rifacimenti tra cinema e cinema. E, almeno stando agli ultimi tempi, tra cinema e televisione. Insomma, se non omaggia se stesso attribuisce gloria al piccolo schermo, andando a pescare qua e là le serie più amate e rimpinzandole di grandi star.

È il caso - non il primo e sicuramente non l'ultimo - di «Vita da strega», celebre telefilm degli anni Sessanta trasmesso a partire dal '64 e per otto stagioni, diventato dapprima un oggetto di culto e oggi un film interpretato da una strega che di solito fa magie quanto a incassi: Nicole Kidman.

Ricordate Samantha Sanders? Muovendo il naso scatenava incantesimi, e più o meno questo farà anche la bella attrice australiana. Ma «Bewitched», non sarà un remake nel più stretto dei termini, bensì un film nel film ambientato nel mondo dello spettacolo e tutto giocato sul doppio ruolo della finzione e della realtà, tra vita e cinema.

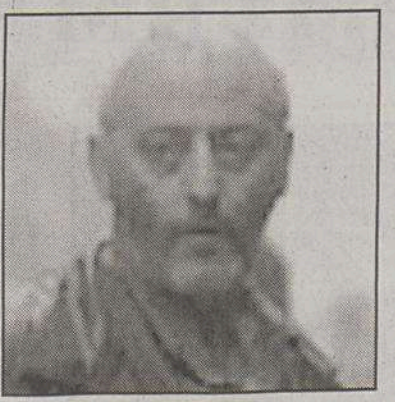
Protagonista è Jack Wyatt un attore intento a produrre un remake della serie tv in questione, che imbattutosi nella Kidman decide di farne l'attrice principale. Per il resto, tutto è come nell'originale, con tanto di genitori (stregone lui, strega lei) alle prese con un innamoramento difficile da digerire: tanto sentimentalismo, tante difficoltà, problemi coniugali, suocere ostili e streghe in tutti i sensi.

Insomma, «Bewitched» è una commedia brillante che va oltre il mero rifacimento per il grande schermo, inventandosi una storia che da un lato ripercorre - aggiornandola ai tempi e alle mode del presente - le disavventure di un menage matrimoniale «stregato», ma dall'altro mischia le carte con realtà/finzione cinematografica e televisiva e gioca a piene mani con la citazione.

le altre proposte della settimana

«QUEL MOSTRO DI SUOCERA» di Robert Luketic.
Ricordate «La madre dello sposo»? Era l'ormai lontano 1951 e una madre invadente s'inseriva nella vita coniugale del figlio con lo scopo di controllare la qualità della sua futura sposina... Storia vincente non si cambia e, da allora, tante garbate signore di mezza età se ne sono letteralmente infischiate del detto «tra moglie e marito non mettere il dito». Ultima, ma non in perfidia, Jane Fonda con un film il cui titolo originale («Monster in Law») è già tutto un programma. Il gioco di parole, tutto inglese, starebbe per «Mother-in-Law» (madre per legge ovvero suocera), ma qui - guarda il caso - diventa monster.

«ROMANZO CRIMINALE» di Michele Placido.
Accolto «freddamente» dal pubblico, «ironicamente» dalla critica, per il suo «Ovunque sei», Michele Placido torna dietro la macchina da presa con una nuova sfida, che è già il film italiano più atteso della stagione. «Romanzo Criminale» - trasposizione cinematografica del libro scritto dal magistrato Giancarlo De Cataldo sulle drammatiche gesta della famigerata Banda della Magliana, che terrorizzò Roma a cavallo degli Anni '70 e '80 - ha molti pregi e un solo difetto. Tra i primi le splendide interpretazioni del Libanese, il Freddo e il Dandi (grandi attori e personaggi indimenticabili), il secondo è la durata.

«L'IMPERO DEI LUPI» di Chris Nahon.
Un thriller in cui i lupi del titolo non hanno niente a che vedere con quelli mannari del famoso «Patto» di qualche anno fa. Sorprendente e orrorifico, capace di cavalcare l'ombra dell'attualità perché incentrato su un gruppo di terroristi turchi (noti con il nome di «lupi grigi») e sul mondo dell'immigrazione clandestina. Una spettacolare indagine ad alta tensione, commentata da un'ottima colonna sonora su cui svetta la «title track» cantata da Skin, e giocata tutta attorno al solito e convincente Jean Reno. Tra le attrici, anche la nostra Laura Morante. Tra i protagonisti assoluti: il più classico tra i «noir».

E l'Orchestra sinfonica riparte con concerti a Udine e Trieste

UDINE Con il mese di ottobre riprende l'attività dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia che nella stagione 2005-2006 rafforzerà ulteriormente il suo rapporto con l'intero territorio regionale. Il debutto ufficiale è in programma sabato 15 ottobre per l'inaugurazione della nuova stagione del teatro «Giovanni da Udine». L'Orchestra, diretta dal maestro Mathias Husmann, insieme al Coro del «Verdi» di Trieste, proporrà la Sinfonia n. 2 «Resurrezione», di Gustav Mahler, solisti il soprano Gesa Hoppe e il contralto Annely Peebo. Il concerto, che costituisce uno dei principali impegni per l'Orchestra che per l'occasione sarà composta da 110 musicisti e 80 coristi, verrà proposto anche domenica 16 ottobre, al «Verdi» di Trieste.

Oggi e domani tanti giochi e attività in piazza Duomo a Udine

Povia alla festa dei bambini con Sky

UDINE Saranno due giorni di grande festa quelli che Sky sta organizzando per tutti i bambini del Friuli. L'appuntamento è per oggi e domani in piazza Duomo, dalle 10 alle 13 della mattina e dalle 15 alle 20, per vivere la magia del mondo animato di Cartoon Network e Boomerang, due canali di Sky.

Tante le attività proposte in piazza a Udine. Se i più piccoli, dai 2 ai 4 anni, potranno sperimentare la loro creatività nel «Giardino di casa della Nonnina», colorando e giocando con la pasta da modellare, i bambini dai 5 ai 10 anni potranno realizzare invenzioni stravaganti nel Laboratorio di Dexter e scatenare le loro energie allenandosi nella palestra di Johnny Bravo o gareggiando con le Wacky Races, le macchinine dell'omonimo cartone.

Il cantante Povia

Oggi pomeriggio, alle 17, sul palco salirà Povia che canterà dal vivo la hit «Quando i bambini fanno ooh», oltre ad altre canzoni. E a salutare tutti i bambini, arriveranno anche i giocatori dell'Udinese Calcio, per la prima volta in Champions League.

La partecipazione all'evento è gratuita. Per motivi di sicurezza e per garantire un accurato controllo, ai bambini verrà consegnata una pettorina numerata. Ogni attività sarà coordinata da simpatici ed esperti animatori. E' prevista un'area ristoro e mentre i bambini se la spassano, i genitori possono rilassarsi nell'area a loro dedicata.

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara) serata anni Sessanta con Mauro & Barbara.

Oggi, alle 18, al Verdi, concerto dell'Orchestra diretta da Yoel Levi, al pianoforte Fazil Say.

Oggi, alle 21, all'Ausonia, festa finale con il soundsistem dell'Ausonia.

Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), Gianfry e El Mago de Umago, domani serata «Artisti in vetrina».

Flauto e clavicembalo ai musei di Borgo Castello, a Ronchi dei Legionari c'è «Urban Tango»

Il brasiliano Antunes al Festival di poesia

GORIZIA Oggi, alle 20.45, al Kulturni dom, in scena «E per questo resisto», con la Compagnia di Linazza, da «L'Istruttoria» di Peter Weiss, autore Paolo Manfrini.

Oggi, alle 22, al «Mocambo Jazz» di Ronchi dei Legionari, «Urban Tango», Contizanetti alla chitarra, Demichele al basso e Favento alla batteria; domani dj set con OzierreJ.

Oggi, alle 17.30, ai musei provinciali di Borgo Castello, concerto di Giorgio Samar flauto e Fabio Cadetto clavicembalo.

Domani, alle 20.45, nella chiesa di Sant'Ignazio, concerto del coro della Cappella civica di Trieste e della Nuova Orchestra Busoni, Barbara Kozelj mezzosoprano, direttore Marco Sofianopulo.

PORDENONE Oggi, al Deposito Giordani, la rassegna «900 civile» presenta «Fabbrica», protagonista Ascanio Celestini.

Oggi alle 21, al Velvet Rock Club di Giais di Aviano serata con Stephen Malkmus ex Pavement. Unica data nel Nord Italia.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale per il festival «Absolute Poetry», concerto del poeta e musicista brasiliano Arnaldo Antunes.

Oggi, all'officina Sociale, il Laboratorio Prime visioni pirata presenta «The island» di Michael Bay e «Dear Wendy» di Thomas Vinterberg.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quarto concerto: direttore **Yoel Levi**, pianoforte **Fazil Say**, maestro del coro **Lorenzo Fratini**, oggi, ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Quinto concerto: direttore **Yuri Bashmet,** pianoforte **Mikhail Petukhov, orchestra sinfonica statale «Nuova Russia»** lunedì 10 ottobre 2005 ore **20.30** (turno A). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** **«Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17:** «Una vela per la pace, una vela per Emergency» presenta **«Sulle rotte della pace»** incontro con Gino Strada, Giovanni Soldini e Michelangelo Pistoletto. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: **«Vita da strega»** con N. Kidman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.05, 20.10, 22.15:** Venezia 62.a **«La passione di Giosuè l'ebreo»** di Pasquale Scimeca con Anna Bonaiuto e Leonardo Cesare Abude. Il potere non sopporta la verità né chi la professa. **€ 6/4,50.**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«The exorcism of Emily Rose»: 15, 17.25, 19.50, 22.05, 0.20.
«Quel mostro di suocera»: 15.20, 17.35, 19.55, 22, 0.05.
«Vita da strega»: 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25, 0.20.
«L'impero dei lupi»: 16.45, 22.10.
«Romanzo criminale»: 19.15, 22.10.
«Passo a due»: 22.05, 0.30.
«La fabbrica di cioccolato»: 15.15, 17.30, 20, 22.15, 0.30. Spettacoli in digitale.
«I fantastici quattro»: 15.15, 17.35, 20, 0.10.
«Madagascar»: 15, 16.40, 18.20, 20.
«Spongebob il film»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20:** **«La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** **«Viva Zapatero!»** di Sabina Guzzanti. L'evento esplosivo della Mostra del Cinema di Venezia.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
15.30 e **17: «Madagascar».** Domani alle **11** a 4 €.
18.30, 20.25, 22.20: «La bestia nel cuore» di C. Comencini con G. Mezzogiorno.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Quel mostro di suocera» con Jennifer Lopez e Jane Fonda.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Four brothers» con Mark Wahlberg. In concorso a Venezia 2005. Alle **24** a 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «The exorcism of Emily Rose». Alle **24** e domani alle **11** a 4 €.
15.30 e **17: «Spongebob il film».** Domani alle **11** a 4 €.
17, 18.30, 20.20, 22.15: «Good night and good luck» di G. Clooney.
15.30 e **22.15: «Passo a due»** con Kledi Kadiu.
18.40 e **20.15: «I giorni dell'abbandono»** con M. Buy e L. Zingaretti.
15.30: «Gaya». A 3 €. Domani anche alle **11**.
17, 19.30, 22: «Romanzo criminale» di M. Placido.

SUPER. 16.30 e **18.15: «I fantastici 4».**
20 e **22.15: «L'impero dei lupi»** con J. Reno e L. Morante.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 16, 18.30, 21: «Cinderella man» con Russell Crowe e Renée Zellweger.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Nella mente del serial killer» (thriller), con V. Kilmer.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Absolute Poetry - October Poetry Festival» ore **20.45: «Letture»:** Sara Ventroni, Palma Kunkel & Michael Gross, Elio Pagliarani, videofondali di Giacomo Verde; **«Nuova Musica Italiana»:** Ivan Segreto; **«I concerti di poesia»: «Rimi»** con Gabriele Frasca e Roberto Paci Dalò; Arnaldo Antunes in concerto. Biglietti in vendita presso la biglietteria del Teatro (ore 10-13 e 15-21). Programma dettagliato su www.absolutepoetry.org.

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2005/2006: vendita nuovi abbonamenti stagione musicale (fino al 19 ottobre), di prosa e rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre). Presso biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.50, 20.10, 22.20.
«Quel mostro di suocera»: 17.30, 20.10, 22.
«La fabbrica di cioccolato»: 17.20, 20, 22.10.
«Il castello errante di Howl»: 20, 22.10.
«Passo a due»: 18.
«I fantastici quattro»: 17.30.
«Vita da strega»: 20, 22.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2005-2006. **Ultimo giorno per la conferma dei vecchi abbonamenti.** Presso la biglietteria del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. Informazioni 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Cinderella man – una ragione per lottare». Ore **18.15, 21** a 5 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 10 ottobre: prevendita per gli spettacoli di ottobre. Orari (fino al 14 ottobre): da lunedì a sabato ore 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 10 ottobre - Castello di Udine - ore **17.30** (abb. Antica). **Mors & Vita Duello - Tenebre di Morte, Luce di Resurrezione musiche del Tardo Medioevo laReverdie.** 15 ottobre ore **20.45** (Musica abb. 16; abb. 8 form A). **Gustav Mahler, Sinfonia n. 2** orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Coro del Teatro lirico Giuseppe Verdi, Trieste Mathias Husmann direttore.

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Vita da strega», con Nicole Kidman.
Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «The exorcism of Emily Rose», con Jennifer Carpenter.
Sala Gialla. 16, 18, 20: «Spongebob - il film» cartone animato. **22: «Romanzo criminale»,** con Stefano Accorsi e Kim Rossi Stuart.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.10: «Quel mostro di suocera».
Sala 2. 17.30, 20, 22.15: «La fabbrica di cioccolato».
Sala 3. 17.50, 20, 22.15: «La damigella d'onore».

E SuperPippo potrebbe lasciare

Mara Venier cambia la sua Domenica In

ROMA Cambierà nome il «Maramao» di Mara Venier con cui si apre «Domenica in», dopo l'abbandono alla prima puntata di Gianni Boncompagni, regista e autore del programma. Il nuovo nome è in via di definizione. Tra i probabili titoli «Domenica in Mara» o «Domenica in diretta».

La cosa certa è che nel secondo appuntamento del programma, in onda domenica prossima alle 14 su Raiuno, ci saranno meno ragazzi e come ospiti Pietra Maggio, la madre di Denise Pipitone, la bimba di Mazara del Vallo, scomparsa il 1.o settembre del 2004, e Valeria Marini.

La conduttrice Mara Venier

Mara Venier, superimpegnata alla preparazione della prossimo appuntamento che il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, ha definito «una puntata ponte», dice: «sarà una puntata intensa. Abbiamo cambiato quasi tutto. Ci sono meno ragazzi, erano troppi».

E il capostruttura di rete, Massimo Liofredi, spiega: «Ci sarà anche un nuovo gioco con le carte e i ragazzi che si potrà eventualmente alternare con altri giochi. Abbiamo intenzione di utilizzare di più e di valorizzare i ragazzi, sanno ballare, cantare». Come regista ci sarà Maurizio Pagnussat.

Ma risistemata la prima parte di «Domenica in» resta l'incognita della chiusura del contenitore domenicale dell'ammiraglia Rai, dopo la proposta a Pippo Baudo di una candidatura per l'Unione alla presidenza della Regione Siciliana. Se SuperPippo accettasse per «Domenica in» sarebbe un vero e proprio rivolgimento.

Cambiata l'apertura con una fisionomia più vicina allo stile di Mara Venier, resterebbe completamente scoperta la parte finale in cui la concorrenza schiera la «Serie A» di Bonolis, battuto da Baudo.

Il film-tv alla terza replica

Montalbano affonda Elisa

ROMA Un Montalbano d'antan, al terzo passaggio tv, ha superato il 28% (7.541.000 spettatori) e battuto il sequel della saga in costume di «Elisa di Rivombrosa» (25,47% con 6.456.000) che l'anno scorso aveva fatto sognare il pubblico femminile. Giovedì prossimo si replica...

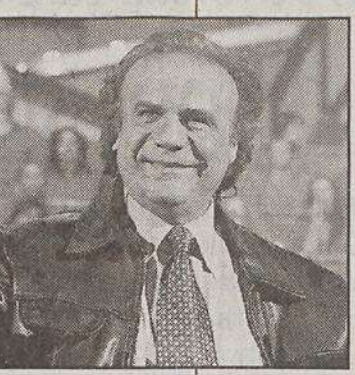
Da fine ottobre a «Otto e mezzo»

Lerner-Ferrara si separano

ROMA Non ci sarà la coppia Ferrara-Lerner nella nuova serie di «Otto e mezzo»: Gad ha concordato di interrompere la collaborazione in vista del prossimo impegno con «L'Infedele», che riprenderà il 5 novembre. La co-conduzione è stata offerta a Ritanna Armeni.

I FILM DI OGGI

«STUART LITTLE 2» (2002) di Rob Minkoff, con Michael J. Fox, Geena Davis, Hugh Laurie (Italia 1, ore 21.05). Stuart è cresciuto e va a scuola, ma vorrebbe tanto un amico tutto suo; un giorno incontra un'uccellina ferita, Margalo e le cose cambiano. Nuove avventure del topolino che piace ai bambini.

«SAPORE DI MARE» (1983) di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, *nella foto*, e Marina Suma (Raiuno, ore 23). Concentrato di brani anni '60, da «Sapore di sale» ad «Abbronzatissima» e a «I watussi», la colonna sonora del film è una chicca per i patiti del genere. Il tappeto musicale ideale per una magica estate in Versilia.

«IL RE DEI RE» (1961) di Nicholas Ray, con Jeffrey Hunter, *nella foto*, e Slobhan McKenna (Retequattro, ore 21). La storia di Gesù dalla nascita alla Resurrezione, con una sceneggiatura che ebbe l'approvazione di Papa Giovanni XXIII. Nella versione originale la voce fuori campo è di Orson Welles, in Italia di Gino Cervi.

La7, ore 11.30 / **In visita a Copenaghen**

Nella quarta puntata di «Sempre meglio che restare a casa», il programma di viaggi, Dario Vergassola visiterà la città di Copenaghen in compagnia di Ellen Hidding. La voce narrante sarà quella di David Riondino, al quale sarà anche affidato il compito di introdurre e chiudere ogni puntata.

Raiuno, ore 17.15 / **La Cina e la Chiesa**

Per qualche settimana, si era sperato in una svolta storica. Invece, come temuto, i quattro vescovi cinesi invitati dal Papa al Sinodo sono rimasti a casa, perchè non autorizzati dal governo di Pechino. È la Cina la protagonista di un'inchiesta realizzata da Andrea Sarubbi alla periferia di Firenze che «A sua immagine» proporrà nella puntata di oggi.

La7, ore 23.05 / **I Mondiali di calcio del 1982**

Si parlerà dei mondiali di calcio del 1982 oggi ad «Altra Storia», condotto da Pierluigi Battista. Oliviero Beha e Giampiero Mughini ripercorreranno l'avventura italiana ai mondiali di calcio del 1982, partendo dal 1980 sino al 1982 con il resoconto dettagliato e la telecronaca originale della vittoria italiana ai mondiali di Spagna. Si parlerà anche delle polemiche aperte dall'inchiesta realizzata da Oliviero Beha sulla presunta vendita della partita Italia Camerun. La regia è Francesca Lignola.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &... - LA TV CHE FA BENE ALLA SALUTE. Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
9.55 MUSIC 2005
10.20 APRIRAI
10.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 CHE TEMPO FA
10.40 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
13.40 VARIETÀ
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.50 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.00 DOCUMENTARIO
16.15 DREAMS ROAD
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.10 SUPERVARIETÀ
20.25 AFFARI TUOI. Con Pupo.
20.55 CALCIO: Palermo - Qualificazioni Mondiali 2006: Italia - Slovenia
23.00 SAPORE DI MARE. Film (commedia '80). Di Carlo Vanzina. Con Jerry Calà e Marina Suma.
0.40 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.20 RAI LIFE
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 GRAN PREMIO DEL GIAPPONE DI FORMULA UNO: Qualifiche
7.10 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
10.30 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "L'ultima lettera"
11.15 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.10 8 SEMPLICI REGOLE Telefilm. Con J. Ritter.
14.00 CD LIVE
15.30 NANCY DREW. Film (thriller '02). Di James Frawley. Con Lauren Birkell e Marieh Delfino.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 ART ATTACK
18.30 [illegible] VOYAGER - FAI LA TUA DOMANDA
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
20.40 TOM & JERRY
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Il sogno americano - In memoria di un amico". Con Anthony LaPaglia e Poppy Montgomery.
22.40 LA FIGLIA DEL GENERALE. Film (giallo '99). Di Simon West. Con John Travolta e Madeleine Stowe.
0.40 RAIDUE PALCOSCENICO
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 RICOMINCIARE 3
3.25 VIAGGI E VIAGGI
3.45 SPECIALE ANIMA
3.55 50 ANNI DI SUCCESSI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
8.00 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.15 HIT SCIENCE
10.50 CARTONI ANIMATI
12.00 TG3
12.10 QUESTI FANTASMI. Film (commedia '67). Di Renato Castellani. Con Sophia Loren e Vittorio Gassman.
14.00 GEO & GEO
14.25 LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO. Film (storico '64). Di Anthony Mann. Con Sophia Loren e Stephen Boyd.
17.20 BOMBER. Film (avventura '82). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer e Jerry Calà.
19.00 TG3
19.10 GEO & GEO
19.40 BLOB
20.10 LA SUPERSTORIA 2005
21.00 L'ISOLA: IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.15 UN GIORNO IN PRETURA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 HIGHLANDER Telefilm
6.20 MORK & MINDY Telefilm
6.40 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges e Karen Allen.
9.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.30 DAVE - PRESIDENTE PER UN GIORNO. Film (commedia '93). Di Ivan Reitman. Con Kevin Kline e Sigourney Weaver.
12.00 DOC Telefilm. "Lettere d'amore"
13.00 TG5
13.11 IL SUPERMERCATO Telefilm. Con Angela Finocchiaro e Enrico Bertolino.
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "Direttore"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 [illegible]
16.43 OSCAR - UN FIDANZATO PER DUE FIGLIE. Film (commedia '91). Di John Landis. Con Ornella Muti e Sylvester Stallone.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.11 PAPERISSIMA SPECIALE
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
0.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.00 AQUILE DEL MARE. Film (guerra '49). Di Delmer Daves. Con Gary Cooper e Jane Wyatt.
2.35 SHOPPING BY NIGHT
3.05 EL VERDUGO. Film (avventura '69). Di Tom Gries. Con Burt Reynolds e Raquel Welch.

ITALIA 1

7.00 ARCHIBALD, IL KOALA INVESTIGATORE
7.15 ANGELINA BALLERINA
7.30 ARRIVA PADDINGTON
8.00 CHE DRAGO DI UN DRAGO
8.15 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.45 FL - EEK STRAVAGANZA
9.00 GLADIATORS ACADEMY
9.30 UGO LUPO
9.40 HOT WHEELS ACCELLERACERS
10.10 AL LUPO AL LUPO
10.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
10.35 CHE MAGNIFICHE SPIE!
11.05 SITTING DUCKS
11.40 SHIN - CHAN
12.10 MALEDETTI SCARAFAGGI
12.30 LA TALPA
13.00 CANDID CAMERA. Con Giacomo Valenti.
13.30 CAMPIONI, IL SOGNO
13.55 TOP OF THE POPS
15.00 MEDIASHOPPING
15.05 I PICCOLI EROI DEL WEST. Film (commedia '00). Di Ashton Root. Con Brendon Ryan Barrett e Curtis Williams.
16.55 ASTERIX E CLEOPATRA. Film (animazione '68). Di Lee Payant e Rene' Goscinny
18.25 MEDIASHOPPING
18.35 LA VITA SECONDO JIM Telefilm. Con James Belushi.
19.00 MONSTER JAM
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 STUART LITTLE 2. Film (commedia '02). Di Rob Minkoff. Con Geena Davis e Hugh Laurie.
22.35 DRAGO D'ACCIAIO. Film (avventura '92). Di Dwight H. Little. Con Brandon Lee e Nick Mancuso.
0.35 MEDIASHOPPING
0.45 SHOPPING BY NIGHT
1.10 MEZZOGIORNO E MEZZO DI FUOCO. Film (western '74). Di Mel Brooks. Con Cleavon Little e Gene Wilder.
3.10 L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS. Film (commedia '76).

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 100 STELLE
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 VITA DA STREGA Telefilm
7.10 AMICO MIO II. Con Massimo Dapporto.
9.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
9.30 CARO MAESTRO
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
13.37 TORA! TORA! TORA!. Film (guerra '70). Di Richard O. Fleischer e Toshio Masuda. Con Joseph Cotten e Martin Balsam.
16.50 IERI E OGGI IN TV
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.10 SPECIALE SANDRA E RAIMONDO
19.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Fuga nella boscaglia". Con Chuck Norris.
21.00 IL RE DEI RE. Film (storico '61). Di Nicholas Ray. Con Jeffrey Hunter e Robert Ryan.
0.05 EXPOSURE/SANGUE IN COPERTINA. Film TV (thriller '00). Di David Blyth. Con Alexandra Paul e Ron Silver.
2.15 IERI E OGGI IN TV
3.00 MEDIASHOPPING
4.00 MEDIASHOPPING
4.15 ROMA A MANO ARMATA. Film (drammatico '76). Di Umberto Lenzi. Con Arthur Kennedy e Maurizio Merli.
5.45 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.20 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.25 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
8.55 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
9.30 LA PAURA FA 90. Film (commedia '61).
11.30 SEMPRE MEGLIO CHE RESTARE A CASA. Con Dario Vergassola e David Riondino.
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 QUIEN SABE?. Film (western '67).
16.05 CAMBIO MARITO. Film (commedia '88). Di Ted Kotcheff. Con Burt Reynolds e Christopher Reeve.
18.05 BALLE SPAZIALI. Film (commedia '87). Di Mel Brooks. Con Bill Pullman e Mel Brooks.
20.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
21.00 LA STRADA PER IL PARADISO. Film (drammatico '91). Di Mary Agnes Donoghue. Con Don Johnson e Melanie Griffith.
23.05 ALTRA STORIA.
0.10 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
3.10 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MAKING THE MOVIE
19.30 MAKING THE VIDEO
20.00 FLASH NEWS
20.05 SAVE THE MUSIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 A NIGHT WITH.... Con Carolina Di Domenico.
24.00 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

7.05 LOADING EXTRA
7.15 FILM. GIUDA (00) di Raffaele Mertes con Enrico Lo Verso e Hannes Jaenicke
8.50 SKY CINE NEWS
9.20 CINE LOUNGE
9.30 FILM. LE RAGAZZE DEI QUARTIERI ALTI (03) di Boaz Yakin con Carmen Electra e Heather Locklear
11.05 SPECIALE MONICA BELLUCCI
11.50 CINE LOUNGE
12.00 FILM. THE ITALIAN JOB (03) di F. Gary Gray con Donald Sutherland e Edward Norton
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. FIDANZATA IN PRESTITO (03) di Troy Beyer con Christina Milian e Nick Cannon
15.45 EXTRALARGE
16.05 FILM. COSE DA MASCHI (03) di Chris Koch con Jason Lee e Julia Stiles
17.50 CINE LOUNGE
18.00 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
20.30 EXTRALARGE
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. TUTTO PUÒ SUCCEDERE (03) di Nancy Meyers con Diane Keaton e Jack Nicholson
23.15 FILM. GIUDA (00) di Raffaele Mertes con Enrico Lo Verso e Hannes Jaenicke
0.50 EXTRALARGE
1.10 FILM. HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
2.45 FILM. UN FILM PARLATO (03) di Manoel De Oliveira con Irene Papas e Stefania Sandrelli
4.20 FILM. BLOODY MALLORY (02) di Julien Magnat con Adria Collado e Olivia Bonamy

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Mondo gol
7.00 Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Reggina
8.45 Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Livorno
10.30 Sky Calcio: Serie A highlights, Serie B Recupero
11.15 Campionato Italiano di Serie C1 (R): Napoli-JuveStabia
13.00 Mondo gol
14.00 Sky Calcio (R): Premier League: Charlton-Tottenham
15.45 Serie A 2005/2006 (R): Chievo-Tv
17.30 Confederations Cup (R): Brasile-Argentina
19.15 Sky Calcio: Serie B Highlights
19.30 Sport Time
19.35 Numeri
20.05 Premier League Preview Show
20.40 Qualificazioni Mondiali 2006: Svizzera-Francia
22.45 Futbol Mundial
23.15 Numeri
23.45 Qual. Mondiali 2006: Belgio-Spagna
1.30 Sky Calcio (R): Liga: Real Madrid-Maiorca
3.15 Qualificazioni Mondiali 2006 (R): Svizzera-Francia
5.00 Zona Champions League

TELEQUATTRO

6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm. Con C. David Johnson e Cynthia Dale.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
9.40 LUNCH TIME
10.10 ROTOCALCO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SALUS TV
12.00 BILLCOSBY SHOW
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.10 L'OCCHIO AZZURRO
19.20 BARCOLANA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film (commedia)
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.10 RUBRICA
23.45 DRAGON FIRE. Film (commedia)

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 ATTUALITÀ DAL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
17.30 FOX KIDS
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Coppa Il Mercatino
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 COMING SOON
20.45 PROMESSE & FATTI
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 NOTTE SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
8.40 DAL GOVERNO LE NOTIZIE...
9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.30 CARTOMANZIA
12.30 BORDO RING
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOMBRERO. Film (musicale '53)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 MOTORI
21.30 HARLEQUIN. Film (dramm. '80)
23.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
23.30 ARTI MARZIALI

ITALIA 7

8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Speciale nazionale
20.45 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (comico '82)
22.45 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Speciale nazionale
23.30 TG7
23.40 INGANNI PERICOLOSI. Film.

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 HOTEL CALIFORNIA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 HOTEL CALIFORNIA
8.30 CONOSCIAMOCI (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 AGRISAPORI
13.00 RUGBY (R): Magazine
13.30 PROVINCIA APERTA (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 VISTO DALLE PROVINCE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 LA QUINTA STAGIONE. Film (commedia)
23.45 HOTEL CALIFORNIA
0.45 TELEGIORNALE F.V.G.

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELENORDEST

6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 SPEED MOTOR NEWS
12.30 HOME AND AWAY Telefilm
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 GUERRINO CONSIGLIA...
18.45 MTB GRANFONDO
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FILM DA DEFINIRE

RETE A - ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 ROTAZIONE MUSICALE
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 PARLIAMO DI ...
15.05 MEDITERRANEO
15.35 PESCARE INSIEME
16.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.10 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
20.55 QUALIFICAZIONI MONDIALI 2006: Italia-Slovenia
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 UEFA CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
23.15 DOCUMENTARIO
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.30: GR1; 14.40: Motogranprix; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 17.30: Colpi di Ping Pong; 17.35: Speciale F1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.00: Calcio; 21.47: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Catersport; 21.45: GR2; 23.00: Fegiz Files; 24.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: 'Un volto che ci somiglia. L'Italia di Carlo Levi; 21.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.30: A più voci - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica), segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia, segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Giovani interpreti. 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di sergej Verc. Quindicesima puntata, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Radio Deejay Original Megamix; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

BARCOLANA 2005

MENO UNO AL VIA

Le previsioni meteo annunciano un miglioramento delle condizioni già da questo pomeriggio. E domani la tregua sarà totale

Iscritti a quota 1.400 aspettando il sole

Si mette in moto l'imponente macchina della sicurezza: impegnati 200 uomini e 50 mezzi

TRIESTE Iscrizioni a quota 1377. La vigilia di Barcolana si consumerà oggi tra eventi collegati (la finale della Fincantieri Cup, e in notturna, alle 19.30, il Gran Premio Barcolana), uno sguardo al tempo e soprattutto i preparativi dell'ultimo momento delle barche. La bora e il freddo di ieri, che già da oggi pomeriggio dovrebbero lasciare spazio a condizioni meteo migliori, sono state battute dai velisti e dagli appassionati, che hanno sfidato i refoli per passeggiare tra le imbarcazioni e visitare il Sailing Show.

Sul fronte iscrizioni, ieri in serata la segreteria aveva formalizzato la partecipazione di 1377 imbarcazioni. I big della regata sono pronti al via, ma la Barcolana continua a far notizia sul fronte delle barche comuni, piccole storie per grandi appassionati: ieri, ad esempio, è arrivata in banchina Camal, una barca di 11 metri e mezzo che ha mollato gli ormeggi lo scorso agosto dal porto di La Spezia. «Sono partito con la moglie e il cane - ha commentato l'armatore Gaspare Trevisan al momento dell'iscrizione - e ho circumnavigato l'Italia per festeggiare a Trieste i venti anni della mia barca».

Intanto ieri mattina, via terra, è arrivata anche Antonietta, classe 1923. Si tratta dell'atteso gozzo spagnoletta proveniente da Fertilia, in Sardegna, con a bordo, un gruppo di esuli istriani (delle zone di Rovigno e Orsera) che nel 1953 emigrarono in Sardegna seguendo il loro parroco, don Francesco Dapiran. Antonietta è alla Barcolana per sfidare il vecchio Nibbio, e le altre imbarcazioni della classe Passere. Questa mattina alle 10 la barca verrà varata dal piazzale della Svbg e ci sarà uno scambio di doni tra l'equipaggio e le Associazioni dei profughi istriani di Trieste.

Cielo plumbeo sulle Rive.

La sicurezza. Intanto la giornata di vigilia è caratterizzata anche dalla messa in moto di tutti gli aspetti organizzativi relativi alla sicurezza: oltre 200 uomini delle forze dell'ordine saranno impegnati domenica; tutte le operazioni saranno coordinate dalla Sala operativa della Capitaneria di Porto. In mare tra Guardia costiera, Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia, Vigili del fuoco e Capitaneria e Polizia di Capodistria sarà dispiegata una flotta di 35 unità formata da motovedette e gommoni. In caso di necessità, pronte ad entrare in azione, ci saranno quattro squadre di sommozzatori e due team di medici del 118 che avranno a bordo anche un'unità coronarica. Il campo di regata, inoltre, sarà continuamente sorvolato da 2 elicotteri della Guardia di finanza, uno dei Vigili del fuoco e da un aereo della Capitaneria di porto. Quattro ambulanze del 118, invece, saranno dislocate nei punti strategici sulle Rive, a Barcola e lungo la costiera. Durante la regata il canale 9 vhf, riservato al Comitato di regata, dovrà essere usato solo in ascolto, mentre per nessun motivo si dovrà operare sul canale 6 riservato alle forze dell'ordine. Il canale 16 vhf resterà operativo per le emergenze. Sul fronte della partecipazione, alla Barcolana ci sarà anche la donna più veloce d'Italia. La detentrice del record italiano nei 100 e 200 metri Manuela Levorato sarà nel pozzetto di TuttaTrieste 2 assieme a Sandro Bonifacio, impegnato al timone.

Le previsioni meteo. Infine l'aggiornamento meteo: ancora oggi le condizioni non saranno ottimali, ma tutti i siti delle previsioni meteo confermano che per domenica ci sarà vento fino a 12 nodi (da Nord Est, o da Est) e non ci sarà la pioggia. In regata, tra i personaggi annunciati, c'è anche Manuela Levorato, detentrice dei record italiani di atletica leggera sui 100 e 200 metri piani. La veneta sarà su TuttaTrieste assieme a Sandro Bonifacio.

Gli appuntamenti odierni. Alle 10 warm up per tutti gli equipaggi, alle 15 nella sala stampa della Stazione Marittima conferenza dell'associazione Serenissima, per promuovere una campagna di informazione sulla donazione di organi, tessuti e cellule. Alle 17, sempre in sala stampa, presentazione dell'equipaggio delle Fiamme gialle che parteciperà alla Barcolana a bordo della barca dell'Autorità portuale. Alle 17.45 premiazione della Fincantieri Cup alla Stazione Marittima, dove alle 18 ci sarà il briefing con gli skipper, per ricevere il saluto del Sindaco e fare il punto sia sul regolamento, sia sugli aggiornamenti delle condizioni meteorologiche che troveranno domani.

Una suggestiva immagine di barche piegate dal vento nel cielo grigio che ieri ha coperto Trieste per tutta la giornata.

FINCANTIERI CUP

Fra Benussi e Fonda la sfida a match race per il successo

TRIESTE Fincantieri Cup più forte del maltempo. I nove equipaggi iscritti alla regata (che giovedì non erano scesi in mare a causa del vento troppo forte) hanno lottato ieri in mare contro la bora che ha soffiato fino a 25 nodi di intensità. Quattro le prove disputate (con la possibilità di scartare il risultato peggiore), che hanno dato ragione ai due timonieri più esperti: Gabriele Benussi ed Enrico Fonda. I quali questa mattina, a partire dalle 11, si contenderanno la vittoria del trofeo.

Gabriele Benussi ha vinto ieri le prime due prove, mentre Enrico Fonda ha vinto la terza e la quarta è andata a Fabio Rochelli: il campo di regata non ha mancato di riservare qualche collisione e sono state numerose le proteste discusse alla fine della giornata di regate, prima della classifica che è definitiva dalla terza alla nona posizione, mentre lascia aperta la possibilità di definire oggi, dopo le tre regate a match race, il primo posto.

Quanto alla classifica già definita, terza posizione per l'equipaggio di Fabio Rochelli, seguito da quelli di Marco Augelli, Guglielmo Danelon e Marco Augelli. Settimo posto per la Divisione trasporti della Fincantieri (al timone Andrea Favretto), che risulta il primo dei tre equipaggi armati dalla Fincantieri stessa, seguito dalla Divisione crociera (Roberto Polli) e da quella Militare (Giovanni Manzi). Oggi grande attesa per la finale, mentre la premiazione si svolgerà in Stazione Marittima alle 17.15, prima del briefing concorrenti della Barcolana.

IL PERSONAGGIO

La presidente dell'Autorità portuale ha già collaudato la barca istituzionale noleggiata per l'occasione

Monassi al timone, Lunardi e Dipiazza ai suoi ordini

Federico Stopani sarà il tattico, ma l'equipaggio è composto da uomini delle fiamme gialle

TRIESTE Ecco il timoniere che non ti aspetti. Alla ruota di un Wor 60, ovvero poco meno di 20 metri di lunghezza. Con un equipaggio di finanzieri (meglio: di sportivi della sezione vela della Guardia di Finanza). E con il sindaco a bordo. Come se non bastasse, è anche donna. È la presidente dell'Autorità Portuale, Marina Monassi, che ha scelto per questa Barcolana di fare un'eccezione rispetto al normale stile defilato. Sarà al timone di uno degli Amer Sport, scafi che quattro anni fa parteciparono alla Volvo Ocean race, e che da allora a oggi non hanno mancato alla regata.

Timone a ruota e scafo oceanico, che ha bisogno di vento forte per esprimere al meglio le proprie potenzialità: Marina Monassi avrà al fianco il velista triestino Federico Stopani, e a bordo il ministro delle infrastrutture e trasporti Pietro Lunardi e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che alla fine si è fatto tentare e non ha resistito di rimanere a terra.

Marina Monassi al timone con a fianco Federico Stopani.

Mentre il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, andrà a vincersi la Barcolana con lo scafo Trieste Provincia di, Comune e Autorità portuale regateranno tra i 60 piedi, perseguendo l'obiettivo di ben posizionarsi di categoria.

La barca dell'Autorità Portuale è ormeggiata da ieri al Molo III del Porto Vecchio e la presidente Monassi ne ha approfittato per un primo allenamento, nonostante le condizioni meteo.

«Sono molto soddisfatta di questa partecipazione alla Barcolana - ha commentato ieri - dopo 37 anni in cui l'Autorità Portuale si è sempre impegnata con l'organizzazione dell'evento, in questa edizione saremo protagonisti in acqua. È evidente come il Porto e la città siano uniti in mare». «Non sono mai stato alla tattica con al timone una donna, e per di più presidente - ha scherzosamente commentato Federico Stopani - la cosa mi diverte, ma non sarà facile. Con mia moglie non sono mai riuscito ad impostare nessun tipo di tattica. Confido nel buonumore del sindaco e sono certo che a bordo le battute non mancheranno...». Stamattina alle 11, sulla banchina del Molo III, ci sarà la presentazione ufficiale della barca e dell'equipaggio.

LA STRATEGIA

Esimit Europa messa a punto per volare con poco vento

Esimit Europa messa a punto per un vento leggero.

TRIESTE Quando si dice il dilemma. Montare le terrazze e il bulbo leggero, o tenere lo scafo snello con il bulbo pesante? È il problema che ieri mattina ha dovuto risolvere Esimit Europa, lo scafo timonato dallo sloveno Branko Brcin, con alla tattica il goriziano Alberto Bolzan. Esimit Europa (circa sessanta piedi di lunghezza, che ambisce a un piazzamento nelle prime posizioni) ha infatti due armi diversi: un po' come le Formula 1, che devono scegliere in base alle condizioni meteo le migliori ruote per correre di più, lo scafo armato da Igor Simcic deve invece scegliere il miglior assetto relativamente alla chiglia e al posizionamento, o meno, delle ali.

Una scelta radicale, perché con le terrazze e il bulbo leggero lo scafo è performante con poco vento, mentre senza terrazze e il bulbo pesante è adatto per condizioni meteo ventose. Così ieri mattina, a Porto San Rocco, l'armatore, il tattico e il timoniere hanno dovuto prendere una decisione che influenzerà il loro rendimento in regata, basandosi solo sulle previsioni meteo. Sono stati utilizzati i più moderni modelli matematici per le previsioni, ma la scelta - visto il particolare microclima che caratterizza il Golfo di Trieste, e ancora di più, visto il periodo particolare per il meteo - è alla fine, tutta umana e non matematica. E, proprio alla fine, all' ultimo momento utile, Simcic ha scelto l'armo da poco vento: «Siamo pronti a correre come missili», ha dichiarato.

Esimit non è uno scafo nuovo a risultati eclatanti: l'anno scorso il maxi ha vinto di categoria ottenendo il quarto posto assoluto, riuscendo nelle varie edizioni a piazzarsi in ottima posizione, insidiando anche la vittoria. Esimit Europa, questo il nome completo dell'imbarcazione, gode del patrocinio del Parlamento europeo, e questa sera, come ogni anno, festeggerà la propria partecipazione alla regata con una grande festa che si terrà sul molo Pescheria, a bordo di una grande imbarcazione a motore. Il team, forte del risultato dell'anno scorso, si allena da molti mesi in vista della Barcolana.

DIETRO LE QUINTE

Più di duecento persone e decine di veicoli e natanti garantiscono la riuscita della manifestazione

Gli «angeli della Coppa d'Autunno», un esercito

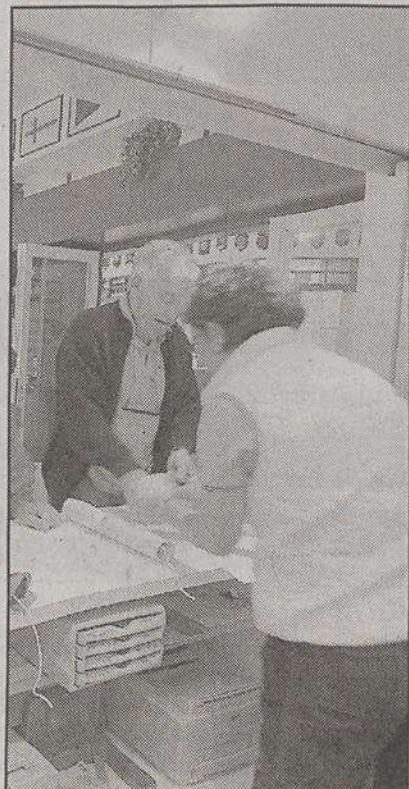
TRIESTE A dire che la Barcolana dura tutto l'anno, non si sbaglia di certo. Forse in pochi sanno davvero quale lavoro c'è dietro le quinte di una manifestazione internazionale di questo calibro: basti pensare che l'edizione 2006 della Coppa d'Autunno, la trentottesima, per intenderci quella dell'anno prossimo, partirà già martedì prossimo.

Sì, solo due giorni dopo la conclusione della kermesse targata 2005, i vertici della Società velica Barcola e Grignano inizieranno ad abbozzare le prime idee per la seconda domenica d'ottobre dell'anno venturo. È un processo lungo, quello che porta al prodotto Barcolana finito e pronto all'uso, fatto di brainstorming, riunioni operative, contatti commerciali e una gestione del personale tutt'altro che facile. Se si pensa, infatti, a quanta è la gente coinvolta dalla macchina organizzativa, ben si comprende la complessità della sua struttura.

La Svbg, fulcro della manifestazione, impiega ogni anno 100 volontari tra soci del circolo, parenti e amici di questi, per tutto quanto riguarda iscrizioni, pacchi gara, trasporto materiali e piccole e grandi incombenze. A loro, quest'anno, si sono aggiunti 50 studenti dell'Istituto Nautico di Trieste che si stanno prodigando per dare una mano alle barche sulla questione ormeggi, per i quali sono in utilizzo ben 350 metri di catenarie.

Nucleo operativo e informativo della Barcolana 2005 è la sala stampa allestita all'interno della Stazione Marittima: qui si trovano 17 dei 25 computer dati in dotazione all'organizzazione, ognuno di essi è allacciato all'energia elettrica e attaccato a supporti hardware per una lunghezza totale dei cavi che si aggira attorno ai 300 metri. Gli 8 componenti dell'ufficio stampa distribuiscono quotidianamente una quantità incalcolabile di informazioni, ricevendo telefonate e richieste in maniera continuativa.

A loro è demandato anche l'aggiornamento informativo del sito web www.barcolana.it, la cui parte tecnica è stata invece affidata all'Insiel che, con 10 persone, fornisce l'assistenza in tempo reale sul posto per eventuali problemi con i supporti informatici.

Capillare anche il servizio d'ordine e sicurezza predisposto dalla Capitaneria di Porto di Trieste in collaborazione con le altre forze di polizia cittadine: alle 26 motovedette distribuite attorno al campo di regata, si aggiungeranno 2 unità di soccorso a terra e una serie di ambulanze collocate tra le Rive cittadine e la Costiera.

ma.un.

L'ufficio iscrizioni alla Svbg.

MAXI (bandiera bianca)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
14	FANTASI O. EXPRESS	ACHLER PAOLO	O. EXPRESS SHIPPING CO.	1111
15	TUTTATRIESTE!	BODINI MARCO BRUNO	SEA SUN & SAILS	9
16	PEGASO	MONTEFUSCO PAOLO	MONTEFUSCO SAILING	1133
17	NAVIGARE	CITTAR FRANCO	ILLY FRANCESCO	1154
18	HIQE	ZERIALI ROBERTO	MANDA INTERNATIONAL	1161
19	WHITE STAR	BENVENUTI GIORGIO	BENVENUTI GIORGIO	1223
20	FONDIARIA SAI	BONIFACIO ALESSANDRO	PROMO SAIL SNC	1319

O (bandiera verde chiara)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
64	LA MARA LU'	SPAGNOL LAM FRANCO	SPAGNOL LAM FRANCO	1056
65	SANTA HELENA	PREGELLIO FAUSTO	JONATHAN YACHT. DOO	1057
66	SOL CALAO	STEFANI ANTONIO	PASCA VINCENZO	1062
67	XEINOS	TOMASI GIANNI	ADRIA VENTURES INC.	1067
68	MAJA	OMAN BORIS	LB LEASING KOPER	1130
69	WOPS	LANTIER ROBERTO	SPANGARO B.-LANTIER R.	26
70	CIMBRA	LEVADE VITTORIO	LEVADE VITTORIO	1140
71	SHIP HAPPENS	DE MARCH ROBERTO	SCARPA GIULIO	1166
72	KIXXME	SVETINA WALTER	CANALAZ NADIA	34
73	ETA CARINAE	CORTELLAZZO ANTONIO	CORTELLAZZO A.	1179
74	SENZA NOME	SEKAVCNIK PETER	LAB COMMERCE D.O.O	1178
75	MARIPOSA	GIORDANO SABATINO	ONLUS	1185
76	MARIA	TADDEO A. MICHELE	ONLUS	1184
77	TIARE	TRAMONTI FRANCO	TRAMONTI FRANCO	1198
78	PRINCE OF TIDES	BALDINI STEFANO	MAGNANI GIOVANNI	1202
79	PRIMASTELLA II	DENTESANO PAOLO	DENTESANO P.-F. S.	1216
80	SANSEGO	JOBSTL MARKO	JOBSTL MARKO	1218
81	FAIRWIND	BADIN ENRICO	DAINESE VITTORINO	1230
82	SAILING TOO	KOVACICH SERGIO	HORCA MISERIA	1233
83	XXL	SCHNEIDER THOMAS	SCHNEIDER THOMAS	1237
84	CINCIALLEGRE	PISCHIUTTA MARKO	SAS SRL	1264
85	ANTARES	HEIMBERGER WERNER	HEIMBERGER WERNER	1263
86	SILENTE	PERTOLDI ENZO	PERTOLDI ENZO	1279
87	CONFUSA	SENO FABRIZIO	SENO FABRIZIO	58
88	CITATION	NOVELLO STEFANO	BORIN GIAMBATTISTA	1297
89	CAP. FINISTERE	BIANCHETTI ANGELO	BIANCHETTI ANGELO	1298
90	PATH FINDER	GIORGI ANDREA	STINGMARE	1299
91	BALSAMIKA	TOSI GRAZIANO	TOSI GRAZIANO	1323
92	ROCKET 1- RAMONDA	CALDONAZZI WALTER	CALDONAZZI WALTER	1335

1 (bandiera celeste)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
79	NORDICA	MICALLI ANDREA	MICALLI ANDREA	19
80	BARCHIPPO GERONIMO	CATTARINI RICCARDO	CATTARINI RICCARDO	950
81	MORGANA	TARRAGONI LINO	TARRAGONI LINO	953
82	MAUNA KEA	BORGARELLI FURIO	BORGARELLI FURIO	968
83	ESMERALDA	FERRO IVANO	FERRO IVANO	991
84	AL AZAR	GODIGNANI FLAVIO	GODIGNANI FLAVIO	990
85	CITTA' DI GRISOLERA	DANIELE FRANCO	DANIELE FRANCO	28
86	GRAN PESTO	FERRI VENANZIO	FERRI VENANZIO	1005
87	MARINA	MAGRINI MASSIMO	CLEANPORT DOO	1039
88	ROBINE	BANGERT DIEDERIK	BANGERT DIEDERIK	1041
89	JONATHAN BLUE	FORNASAR GIANFRANCO	JONATHAN YACHT.DOO	1055
90	C'EST LA VIE	SAIN LUCIANO	SAIN LUCIANO	1061
91	VAGABONDA	BAGNARDI ARNALDO	BAGNARDI ROSSELLA	1066
92	STELLA DI MARE	PEGHIN FRANCESCO	PEGHIN FRANCESCO	1065
93	MARY BLU	BUSDACHIN EVELINO	BUSDACHIN EVELINO	1072
94	CHEERS GIOVANNA	FERFOGLIA FRANCESCO	BATTISTELLA ANTONIO	1074
95	MOYA	TASSINARI PIERO	TERRIN GAETANO	1080
96	GIN'TONIC PARTY	BERZIN DARIO	BERZIN DARIO	1091
97	PERLA V	CORAN LUIGI	CORAN GIANNINA	1100
98	GHEA FUTURA IV	ZANNIER GIANCARLO	ZANNIER GIANCARLO	1113

2 (bandiera rosa)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
105	SONIA	ROLICH CARLO	ROLICH CARLO	987
106	LEON D'ALTURA	MANENTE GIANCARLO	SAILING.IT	986
107	ALTAMAREA	BOSCHIN LUCIO	BOSCHIN LUCIO	83
108	EMILE GALLE'	CAVAGNIN TOBIA	CAVAGNIN TOBIA	1008
109	VERA	PETRONIO GIORGIO	PETRONIO GIORGIO	1014
110	METKA III	PERTOT IGOR	KRAL IVAN	1018
111	SUBATAZ III	ETORRE MASSIMO	ETORRE MASSIMO	1030
112	MINOX	ALTIERI GIULIO	ALTIERI ALBERTO	1032
113	LOTUS FLOWER	ALBANESE FABIO	ALBANESE FABIO	1042
114	ABRAXAS	SERRI SIGFRIDO	SERRI SIGFRIDO	1050
115	MIZAR	CAMPESATO DIEGO	SOTTANA LICIA	1052
116	BABAJAGA 1	CHIOT FRANCESCO	CHIOT RENZO	1079
117	MAKO III	FURIA RICCARDO	MEDIA SHIP	1085
118	ANY JOY	BREGALLINI LUCA	JONATHAN YACHT DOO	1086
119	GOLDFINGER	MAZZA GIORGIO	MAZZA GIORGIO	1104
120	WILMA'S SALONA 40	RONJGA MARTINA	AD BOATS LTD	1116

Capitan Corvo e capitan Godeas dell'Acegas e della Triestina sulla barca della Provincia. (Foto Bruni)

Malgrado l'inclemenza del tempo cominciano a spostarsi velisti da tutta Italia e dall'estero

Centinaia di adesioni da fuori Trieste

È anche un'occasione per passare un weekend nella nostra città

3 (bandiera grigia)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
85	TEAM INGENICO- BIZETA	ROICI GIANPIERO	BRESCIANI PIERLUIGI	962
86	WHITE SHARK	STRAIN FULVIO	STRAIN FULVIO	966
87	MALDIMARE	PERALE OLIVIERO	PERALE OLIVIERO	997
88	MAORITEAM 1	ALDEGHERI MARIO	MAORITEAM VELA	1020
89	MAORITEAM 2	SIGNORINI GERMANO	MAORI TEAM VELA	1021
90	GULLIVER	MARSEU MARCO	MARSEU MARCO	1022
91	MAKI	FERIALDI ROBERTO	FERIALDI ROBERTO	1028
92	FILOU	ZIPPO EZIO	ZIPPO EZIO	1037
93	HALIFAX III	LUSENA DE SARMIENTO	GEROSA LUSENA ADA M. G.	1089
94	ISWARA	SPACAPAN SAMO	GO-LEASING	1101

4 (bandiera arancio)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
141	GENNY	LIUZZI SERGIO	LIUZZI SERGIO	955
142	KYKUYU	UBALDINI GIULIANO	UBALDINI GIULIANO	954
143	SPEEDY MATCH	BERNARD GIORGIO	BERNARD GIORGIO	958
144	MILLIGOR-NOVOTECNICA	SIMEONI LORENZO	SIMEONI LORENZO	96
145	ARCHEMA	SCOLZ PRIMO	SCOLZ PRIMO	965
146	DIVISSIMA	DIVO GASTONE	DIVO GASTONE	967
147	CHEYENNE PRIMO	NAPP FRANCO	NAPP FRANCO	969
148	UNDINE	TAVERNA GIUSEPPE	TAVERNA GIUSEPPE	972
149	ASTEROPE	CIBIBIN MASSIMO	CIBIBIN MASSIMO	975
150	FIABABLU'	GIACOMELLI LUCIO	GIACOMELLI LUCIO	985
151	OLYMPIA	COSLOVICH ENRICO	COSLOVICH ENRICO	995
152	DAY BY DAY	RIZZO GIANFRANCO	MERIGI DARIO	996
153	KRANJSKA KLOBASA	OREL JURE	CLEANPORT D.O.O	42
154	DOLCI FOLLIE	GIURICICH MARIO	GIURICICH MARIO	1002
155	EBB TIDE	VASCOTTO ELVIO	VASCOTTO ELVIO	1003
156	EVOLUTION	POZZO PIERGIORGIO	POZZO PIERGIORGIO	1006
157	MONICA	PANZIERA LUCA	PANZIERA LUCA	1007
158	WILD DUCK	TRACANELLI GIANFR.	TRACANELLI GIANFR.	1009
159	I LOROGIRI	ANTOLLONI LORENZO	ANTOLLONI LORENZO	1011
160	DOZA	GOLC IZTOK	NAUTICNI KLUB NORIK	1019
161	N° 13	ZULE MIRO	ZULE MIRO	1023
162	ZIZA	PASCOLINI ROBERTO	PASCOLINI ROBERTO	1026
163	TARGET	PERIC VALTER	PERIC VALTER	85
164	CROCE DEL SUD	PAOLETTI DIEGO	CAPRINI GIOVANNA	1033
165	040	REGGENTE STEFANO	REGGENTE STEFANO	1038
166	TOLOMEO	PRESOT PAOLO	PRESOT PAOLO	1046
167	BLUES EX	ZIGANTE JAKOB	MAKRO 5 DOO	1053
168	PAPILLON 3	GERMANI FABIO	GERMANI FABIO	1059
169	FAST	BASSAN FABIO	BASSAN FABIO	1058
170	DENEB	TOPIE NIKOLA	KATAL D.O.O.	1060
171	PASSION FRUIT	FAVRETTO GIORGIO	FAVRETTO GIORGIO	1069
172	GIALLODISERA	PALAZZI LUIGI	PALAZZI LUIGI	1071
173	INKA IV	MARINSEK IGOR	MARINSEK IGOR	1083
174	TOP SECRET	BALDAS NICOLA	BALDAS BRUNO	73
175	KORALA	KRASNA RAJKO	KRASNA RAJKO	1097
176	MINUTA 2	ZANINI DAVOR	ZANINI DAVOR	1105
177	IBNELBAHAR	NEVIEROV ANDREA	NEVIEROV MICHELE	1109
178	BLUE MOON	BENEDETTI FULVIO	BENEDETTI FULVIO	1110
179	ROBADEMATI	ADAM G.-CALUZZI PILATO G.	ADAM G.-CALUZZI PILATO G.	1117

5 (bandiera viola)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
126	ROSSANA II	DETONI MARCO	DETONI GUERRINO	942
127	MILU'	GIANNINI FERRUCCIO	GIANNINI FERRUCCIO	945
128	TOPKAPI	RESTA RAFFAELE	RESTA RAFFAELE	952
129	FIDELIA	RAMANI NAZARIO	RAMANI NAZARIO	964
130	OKAY	CHALVIEN LUCIO	CHALVIEN LUCIO	970
131	ZULISA	PASINI CARLO	PASINI PAOLO	977
132	A SAUCERFUL OF SECRE	LAZZER MASSIMO	PILLOSIO GABRIELE	979
133	AREKI	DEBELIS GIORGIO	DEBELIS GIORGIO	983
134	ANDANTE	STOCCA MAURO	STOCCA MAURO	984
135	SMILE	SCRAZZOLO DIEGO	PULINI RENATO	992
136	ROUGE	CORETTI EDOARDO	CORETTI EDOARDO	998
137	CATTIVIK - INPUNTO CAFFE'	BENUSSI GABRIELE	DE VISINTINI GIANNI	74
138	REGINA DEL GOLFO	COPULETTI LUCIO	COPULETTI LUCIO	1013
139	PUNTA SOTTILE	ALBANESE RICCARDO	ALBANESE RICCARDO	1015
140	ALBA	BUZZULINI M. GIOV.	BUZZULINI M. GIOVANNI	1017
141	TWISTER	ùROSSI STEFANO	ROSSI STEFANO	1027
142	ALICUDI	MERSON PAOLO	MERSON PAOLO	1045
143	AEGNATIA	APOLLO GIUSEPPE	APOLLO GIUSEPPE	1047
144	SERENA	PATUNA MASSIMO	TONEL RUIGINO	1048
145	NUNAGA	CRESTI GIORGIO	CRESTI GIORGIO	1049
146	LEPA VIDA	MEZGEC CARLO	MEZGEC CARLO	1054
147	BARBAROSSA	COLUGNATTI IGOR	COLUGNATTI IGOR	1063
148	MARAVEA	CALANDRA ETTORE	CALANDRA ETTORE	1093
149	ANDROMEDA IV	GRILLO ROBERTO	GRILLO ROBERTO	1094
150	VIA BEATO ANGELICO	STOKELJ EDOARDO	STOKELJ EDOARDO	1098
151	MALA	SAULIG VILI	SAULIG VILI	1103
152	E' L'ARCANGELO AZZURRO	CHERIN STEFANO	SIFANNO SABRINA	55

6 (bandiera nera)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
58	MOBY DICK	GARBIN FABIO	GARBIN FABIO	947
59	PRADAC TIBURON	MENON LUCA	ALBERTI ALESSANDRO	949
60	VIPERA	MINELLO SILVANO	MINELLO SILVANO	960
61	AURA	CAKIC MILENA	CAKIC MILENA	973
62	POLEMIQUE 2	CUSMANICH ANDREA	PARMA DIEGO	1010
63	BROD ET	MATIJACIC DANILO	MATIJACIC DANILO	1012
64	ELISA	TREVISAN DINO	TREVISAN DINO	1031
65	KEA	PAOLINI MARIO	PAOLINI MARIO	1029
66	WITZ	CATTARINI GILBERTO	CATTARINI GILBERTO	1035
67	RODOS	LEGHISSA CLAUDIO	LEGHISSA CLAUDIO	1051
68	SOLITUDINE	LUSSI ALDO	LUSSI ALDO	1064
69	SPITZ	LEONE SIRIO	LEONE SIRIO	1095
70	NILO II	ROSSA GIULIANO	ROSSA GIULIANO	1099
71	OASI	SEQUALINO CLAUDIO	SEQUALINO CLAUDIO	1102
72	AITA PEA PEA	VECCHIET MARINO	VECCHIET MARINO	1115
73	VIPERA	VALETIC MARKO	VALETIC MAURIZIO	1118

7 (bandiera verde bosco)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
73	ESCO MATTO	BABICH CHRISTIAN	BABICH CHRISTIAN	948
74	AURORA I	PAULATTO GIANFRANCO	PAULATTO GIANFRANCO	951
75	KOTOR	TROVO' SERGIO	TROVO' SERGIO	963
76	EXTE	GULIN MASSIMILIANO	GULIN MASSIMILIANO	976
77	ANDREA	CANCIANI DANIELE	CANCIANI DANIELE	980
78	MARI I	MATTOSSOVICH A.	MATTOSSOVICH A.	989
79	SILVIA	COSLOVICH CLAUDIO	COSLOVICH CLAUDIO	993
80	SCHEGGIA 2	NICOLETTIS PAOLO	NICOLETTIS PAOLO	994
81	SURUKUKU S5	GASPIC MARIO	GASPIC MARIO	1001
82	MALEDETTA BARCACCIA	LUIN MORENO	BASIACO MARIELLA	1016
83	RETURN	POLLINI ENRICO	POLLINI ENRICO	1025
84	TA SHUNKA WITKO	MONTICOLO ANDREA	MONTICOLO ANDREA	1040
85	J-EXPRESS CAFFE' GUATEM.	ZERIAL FRANCO	ZERIAL FRANCO	1073
86	GIUEL	SPONZA GIULIANO	SPONZA GIULIANO	1078
87	RED SPRITZ	RECCHIA ENRICO	RECCHIA ENRICO	1081
88	FOLLOW ME	ZICA HORVAT	PRIMOZ SKERJ	1088
89	BLIZZARD II	URBANO MAURIZIO	C. FERRIERA DI SERVOLA	1090
90	ME NE FREGO-VOLVO PENTA	DEGRASSI PAOLO	DEGRASSI PAOLO	1096
91	VANNA	PAVICIC DAMIR	PAVICIC DAMIR	1108

8 (bandiera rossa)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
41	ZEROASSOLUTO AUD.	GENZO FLAVIO	+ O MENO ZERO	944
42	JONATHAN	NOBILE ROBERTO	NOBILE ROBERTO	961
43	PICCHIOTTINO	PASQUADIBISCEGLIE M.	PASQUADIBISCEGLIE M.	971
44	EL TORZIOLON	MILANI SERGIO	MILANI SERGIO	988
45	BLU MINA	MORO MARCO	MORO MARCO	1034
46	UNA VELA PER EMERGENCY	SONINO ALBERTO	CHACK BOAT	1043
47	INTERLAND	GHERBASSI GIANFRANCO	INTERLAND S.R.L	1068
48	EGLE	RADIN WALTER	RADIN WALTER	1082
49	TRMA	SELJAK DANIJEL	SELJAK DANIJEL	1092
50	NAUSICAA	LADAVAZ MAURO	LADAVAZ MAURO	1106
51	SALTARANOCCHIO	ACQUISTO FRANCESCO	ACQUISTO FRANCESCO	1112

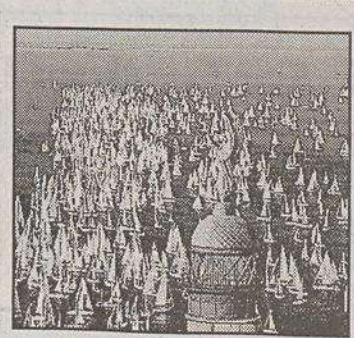
9 (bandiera blu)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
63	ICARO	BORDON GIOVANNI	BORDON GIOVANNI	943
64	TRAPPOLA	ZAZZARA TULLIO	ZAZZARA TULLIO	946
65	NINKA	CEJ DANIJEL	RAPOTEC MARIO	956
66	SERBIDIOLA	SMRKE BOJAN	SMRKE BOJAN	974
67	AMANSAI	BUCCI ALESSANDRO	BUCCI ALESSANDRO	978
68	BELANDARE	CREVATIN FRANCA	BIAGI DARIO	982
69	DIDDL	REBULLA OLAF	REBULLA OLAF	1024
70	C & B II	SUBAN BRUNO	SUBAN BRUNO	1036
71	BARBRA II	FOSSATI CLAUDIO	FOSSATI CLAUDIO	1044
72	FLINTA	PREMRU BORIS	PREMRU BORIS	1070
73	HAPPINES 2	STERNI FABIANA	STERNI FABIANA	1075
74	PUZKI	ALBERICO DANIELE	ALBERICO DANIELE	1076
75	WADA ENA	VOLK DAMIJAN	VOLK DAMIJAN	1084
76	BARBRA	PETRONIO ROBERTO	PETRONIO ROBERTO	1087
77	LUNA	NORBEDO GIANFRANCO	NORBEDO GIANFRANCO	1107
78	MACONDO	ROMA ERNESTO	ROMA ERNESTO	1114

PASSERE (bandiera gialla)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
33	PENEDA	MONTAGNANI PAOLO	MONTAGNANI PAOLO	957
34	QUEEQUEG	COSLOVICH DAVIDE	COSLOVICH DAVIDE	959
35	ANDREALEX	CARMELI LUCIANO	CARMELI LUCIANO	1004

S (bandiera verde scuro)

N.	Yacht	Proprietario	Timoniere	Mas.
8	MARIA BONARIA	BELLETTINI P. ANGELO	BELLETTINI P. ANGELO	1077

MENO UNO AL VIA

La barca della Provincia ha collaudato il percorso alla vigilia della regata con un esito strabiliante. Il primato ufficiale è di un'ora e 15 minuti

Skandia, giro di prova record in 57 minuti

Presentato alla città l'equipaggio tutto locale che domani partirà con un solo scopo: vincere

TRIESTE Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, sprizzava entusiasmo già alcune ore prima della presentazione ufficiale di Trieste, provincia di..., avvenuta nel tardo pomeriggio: in mattinata, confidava sorridente, l'equipaggio aveva provato il percorso di regata per intero, fermando il cronometro su uno strabiliante tempo di 57 minuti. Ben 18' meno del record ufficiale della Barcolana (un'ora e 15'), stabilito nel 2001 da Cometa. Domani, insomma, la Coppa d'Autunno potrebbe registrare un nuovo primato, da lasciare a bocca aperta.

Una presentazione all'americana, affollata da un centinaio di persone, per l'equipaggio di «Trieste Provincia di...». Il progetto vedrà impegnati in mare Lorenzo Bressani come timoniere, Furio Benussi alla tattica e Stefano Spangaro in qualità di navigatore.

La squadra tutta giuliana sarà completata da Roberto Di Stefano, Piero Boldrini, Andrea Bussani, Gaetano Figlia di Granara, Alessandro Paoli, Andrea Pergola, Paolo Majer, Massimo Hrovatin, Davide Iersettig, Valter Peruzzo, Michele Cannoni, Alberto Fantini, Moreno Damonte, Adalberto Miani, Alderico Paganini, Dario Luciani, Franco Gardarelli, Macchi Marino e Stefano Sferza. A loro si uniranno i marinai australiani Frazer Brown, David Haines, Mark Barlett, Wharington Grant.

E non mancheranno, naturalmente, le autorità che hanno dato il loro appoggio incondizionato al progetto, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il direttore dell'Aiat di Trieste, Franco Bandelli. Ci sarà inoltre anche la giovane Nicole Griò, vincitrice del concorso istituito nelle scuole superiori della provincia sul tema della vocazione marinara di Trieste e legato proprio all'imbarcazione presentata ieri. I vincitori delle equivalenti iniziative sulla pittura e la fotografia saranno premiati a fine regata.

«Mi auguro davvero che tutta la città faccia il tifo per noi, per il resto incrociamo le dita», ha dichiarato Furio Benussi. Sulla stessa lunghezza d'onda, Scoccimarro: «Oggi finisce la fase iniziale del progetto 'Trieste capitale del mare' che, da domani (oggi, ndr), proseguirà con la sua fase competitiva. L'augurio è che gli uomini e le donne di mare sostengano questo equipaggio per far sì che, dopo ventidue anni, la Barcolana torni ai triestini». «In cinque giornate sono saliti sulla barca in duecento, un vero successo», gongola a sua volta Franco Bandelli. Ora la parola passa al mare, l'obiettivo è uno solo: la vittoria. Nel massimo rispetto degli avversari: «Attenzione soprattutto a Kosmina e Bodini», ammonisce Lorenzo Bressani.

Matteo Unterweger

PROVINCIA

Sms per ribattezzare il maxi

TRIESTE Inviate un sms al numero 340 4350009 e avrete la possibilità di completare la frase «Benvenuti a Trieste provincia di...» che diventerà il saluto posto sui cartelli autostradali all'ingresso della nostra provincia. Basta inviare il messaggio entro domani. In questo modo verrà data anche l'occasione di ribattezzare il maxi yacht Skandia, charterizzato dalla Sailing Planet che partecipa alla Coppa d'Autunno. L'imbarcazione, di oltre trenta metri, avrà al timone Lorenzo Bressani e altri fra i migliori velisti locali. Lo scafo australiano un record l'ha già stabilito, prima ancora di partire: è il più grande mai iscritto alla Barcolana.

La presentazione ufficiale dell'equipaggio di Trieste provincia di... che domani inseguirà vittoria e record. (Foto Sterle)

I NON PERSONAGGI

Non solo barche che puntano al risultato, c'è una flotta numerosa che alza le vele per il piacere di esserci

La Barcolana del signor Rossi è puro divertimento

Nessun obiettivo definito, ma la voglia di vivere una giornata da ricordare e raccontare

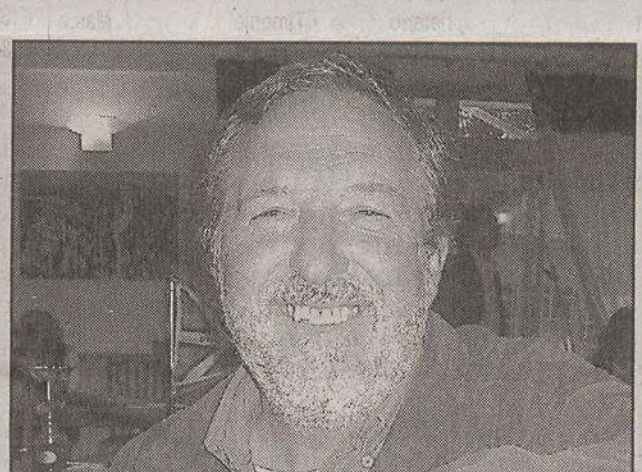
TRIESTE Le migliaia di occhi adoranti saranno tutti per le silhouette e i colori delle barche «professioniste» più attese. Ma la Barcolana non è solo sfida per la vittoria assoluta, quel triangolo di mare fra la partenza e l'arrivo custodisce fra le vele le storie più disparate, in buona parte svincolate dall'ansia per la ricerca del risultato. Una prova affrontata per puro amore del mare e per il piacere di scrivere (non per exploit, ma per il solo fatto di esserci) un pezzettino di storia di un evento unico e irripetibile. Vi proponiamo quattro storie che potrete idealmente leggere domani, guardando il golfo bardato di vele.

«Prima la sicurezza»

Aldo Strati, una regata-crociera.

TRIESTE Il motto della sua Barcolana sarà «Safety first». La sicurezza al primo posto: Aldo Strati, triestino di 57 anni, parteciperà per la seconda volta consecutiva alla Coppa d'Autunno, la settima complessiva. A bordo di «Santa Helena», un cinquanta piedi bollato con il numero 1057, Strati ospiterà una decina di persone provenienti da varie parti del mondo, assieme ai sei elementi del suo equipaggio: «Non mi aspetto vittorie o risultati, conta solo la partecipazione e la condivisione di una bella giornata, facendo in modo che ognuno, sulla barca, sia sicuro».

Sarà quasi una crociera, più che una regata, dunque. Ma non è detto che le due cose non possano coesistere: «Dirigo una società di noleggio imbarcazioni, che organizza alcune barche per la gara durante la Barcolana e, in estate, si occupa di quella che chiamiamo regata crociera - racconta Strati - sostanzialmente la nostra iniziativa consta nel prendere sette-otto barche e riempirle con un equipaggio. Fatto questo, si parte per una settimana di crociera in Dalmazia e, tra una tappa e l'altra, ci si misura in regata. Così facendo, si ottiene una crociera più sicura, con persone più preparate sotto ogni profilo a bordo e più divertente perché diversa da quelle canoniche». Unica, insomma, come la Barcolana.

Dal bisturi al timone

Il neurochirurgo Gianfranco Fornasar.

TRIESTE Quando la Barcolana pone dei dubbi amletici: meglio parteciparvi in prima persona o ammirarne lo splendido colpo d'occhio da casa, se si abita in una zona favorevole come quella del Faro della Vittoria? Gianfranco Fornasar, neurochirurgo di 57 anni, ha deciso di risolvere il problema alla radice: «Qualche volta ho fatto festa in terrazza con gli amici, in altre nove occasioni sono sceso in mare. Quella di domani sarà la mia decima Barcolana, una manifestazione stupenda cui ho preso parte la prima volta nel 1973».

Proprio come trentadue autunni fa, è il caso di scrivere così vista la stagione in corso, Fornasar affronterà la regata senza velleità agonistiche: «La vela è sempre stata un hobby per me, ho partecipato solo a qualche gara nel golfo, ma non mi sono mai interessato alle cosiddette classi olimpiche. Domani mi attendo una giornata di divertimento, nella quale potrò portare a vedere la Barcolana qualcuno che fino ad oggi non l'ha mai fatto». A bordo di «Jonathan Blue», un Dufour 45, non vestirà gli abituali panni di dottore, cosa che per la verità gli accade saltuariamente anche in mare: «In effetti sono il medico ufficiale della Nations' Cup...», ammette sorridendo.

«Tutti in televisione»

Luciano Sain, al timone di «C'est la vie».

TRIESTE Nulla da recriminare sull'organizzazione della Barcolana, ma un auspicio «mediatico»: «Mi piacerebbe che la Rai non riprendesse solo gli equipaggi arrivati nei primi posti, ma facesse una carrellata più ampia, un po' su tutti i partecipanti». L'appello arriva dal cinquantasettenne Luciano Sain, che domenica partirà nel golfo di Trieste per la sua Coppa d'Autunno numero 16. «Mi aspetto anche un tempo che ci permetta di terminare la gara». Da buon marinaio, occupazione che ricopre da una quindicina d'anni, è sempre bene tener d'occhio la situazione metereologica.

Anche la sua sarà una Barcolana in versione relax, senza patemi da risultato, a bordo di «C'est la vie», un Elan 43 di 13 metri che lo accompagna dal 2000. Obiettivo vittoria o meno, quello di domani resta un appuntamento fondamentale per l'intera città: «È una grande occasione per Trieste – spiega Sain - perché porta introiti grazie agli sponsor e garantisce visibilità in giro per il mondo», L'ennesima conferma di una presa di coscienza comune da parte dei triestini. La Barcolana non si tocca, insomma, e tanto meno la sua formula, secondo il barbuto Luciano. Con lui, a bordo, salirà un gruppo di sette amici: il mare è prima di tutto piacere di stare assieme.

Obiettivo 37.o posto

Fabiana Sterni punta al telefono cellulare.

TRIESTE Obiettivo 37: proprio come il numero dell'edizione della Barcolana 2005, ma anche come la posizione in classifica che l'organizzazione premierà in ogni categoria. L'avventura in mare della triestina Fabiana Sterni, uno dei rari esempi di «armatore in gonnella», partirà domani con l'intento di raggiungere questo piazzamento: «Parteciperò nella nona categoria, quella riservata alle barche più piccole, con il mio 'guscio di noce', la Happiness 2. È un'imbarcazione progettata per navigare nei laghi, una volta era competitiva, ma ormai ha trent'anni. Appartiene a mio padre Domenico da cui ho ereditato la passione per il mare e la vela. Da piccola andavo a Sistiana, agli ex bagni della Polizia, e già mi cimentavo su materassini e canoe».

Domani per Fabiana sarà la quattordicesima Barcolana consecutiva, manifestazione alla quale sono legati alcuni aneddoti particolari: «Un anno sono riuscita a transitare alla prima boa entro il centesimo posto, poi con poco vento non ho potuto concludere la gara. Tra i ricordi meno piacevoli rammento una collisione sfiorata con la barca di un veneziano completamente ubriaco e poi, nel 1992, la rottura del segnavento che ci ha portati quasi sottosopra. Non è stato facile raddrizzare la barca».

IL NUOVO PREMIO

Verrà assegnato in ogni classe

Super telefono cellulare e targa ricordo speciale ai trentasettesimi arrivati

TRIESTE Una volta era il prosciutto. Quello che l'organizzazione della Muggia-Portorose-Muggia assegnava al quindicesimo classificato a una precisa boa della regata muggesana. L'idea è piaciuta, e si è «evoluta» in Barcolana. A tutti i trentasettesimi arrivati di ogni categoria (in onore della trentasettesima edizione della regata) verrà assegnato quest'anno un ambito premio. Si tratta di un super telefonino - sia per prestazioni che per valore economico - che la Telit di Trieste ha messo in palio in Barcolana. Ogni armatore che, nelle diverse categorie, finirà al trentasettesimo posto otterrà il premio, che verrà consegnato a novembre, nel corso della tradizionale cerimonia di premiazione della Barcolana.

Ora, si sa che i velisti sono particolarmente orgogliosi di ricevere un premio e quindi c'è da scommettere che tutti coloro che non riusciranno a competere per la vittoria di categoria punteranno al premio partecipazione: questo sta a indicare che i più agguerriti su questo fronte mireranno a passare il traguardo proprio in trentasettesima posizione, escogitando possibilmente qualche stratagemma per riuscire a «contare» gli avversari e arrivare puntuali all'appuntamento, magari affrettandosi negli ultimi bordi, o rallentando nel caso in cui invece si rischi di tagliare il traguardo troppo presto. Il premio per il trentasettesimo arrivato è nato quest'anno su input del presidente della Svbg, Gastone Novelli, che sin dal primo giorno, ammettendo di essere un appassionato e non un regatante sfegatato aveva pensato di valorizzare il ruolo di chi partecipa alla regata senza poter competere per la vittoria.

Gastone Novelli

L'idea originaria consisteva nell'assegnare ai trentasettesimi classificati una targa di riconoscimento, ma poi l'idea si è a sua volta evoluta: oltre alla targa, infatti, l'ultimo sponsor avvicinatosi in Barcolana in ordine di tempo, ovvero la Telit (che ha scelto la regata triestina per dare un segnale evidente del proprio nuovo ruolo anche a livello di economia triestina) ha messo a disposizione i propri modelli di punta. Ora non resta che vedere come verrà accettato il premio in mare, ovvero se qualcuno si ingegnerà con vedette e osservatori a terra e in mare, lungo la linea di arrivo, per contare gli avversari e favorire così il passaggio migliore alla boa, quello che vale il premio partecipazione.

LA CURIOSITÀ

Lotus Flower, il catch che regaterà con le insegne Ipsema.

L'istituto di previdenza per marittimi ci sarà con un gruppo di dipendenti e uno scafo avuto gratis. Unica spesa, la tassa d'iscrizione

Ipsema, promuovere la cultura del mare costa 100 euro

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Nel grande calderone della Barcolana ci sono mille dualismi, mille storie diverse, barche e persone che si ritrovano fianco a fianco pur essendo, spesso, per molti versi agli antipodi per spirito, obiettivi e capacità. E in questo gioco degli opposti Lotus Flower, il catch a due alberi di 14 metri, è l'antitesi simmetrica di Skandia.

Entrambe sono barche armate da enti pubblici (l'Ipsema la prima, la Provincia di Trieste la seconda) ed entrambe saranno in regata con un fine simile, la diffusione della cultura del mare. Ma dove la Provincia di Trieste, per assolvere allo scopo, ha investito una cifra (50 mila euro) per disporre del super maxi e fatto le cose in pompa magna, l'Ipsema, istituto di previdenza che tutela contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali il personale della navigazione marittima, ha speso appena 100 euro (la sola quota d'iscrizione alla regata) perchè Lotus Flower se l'è fatta amichevolmente concedere da Fabio Albanese, il suo proprietario.

Fabio Scoccimarro sarà a bordo di Trieste provincia di..., col suo equipaggio di velisti professionisti che vogliono portare l'imbarcazione per prima al traguardo (e col vento annunciato per domenica, magari anche col record assoluto). Anche Antonio Parlato, presidente dell'Ipsema, sarà su Lotus Flower e il suo equipaggio sarà davvero «suo», essendo composto esclusivamente da dipendenti e dirigenti dell'istituto. Con lui ci saranno infatti il consigliere di amministrazione Fabrizio Bianchi Schierholz, il Direttore della sede di Trieste Piero Sardos Albertini e ancora Marino Tercovich, Massimo Toffarello, Giancarlo Erice, Marino Mattossi, Roberto Faoro e Franco Oblak. Oltre ovviamente a Fabio Albanese, che sarà al timone.

Per non parlare dello spirito che animerà i due equipaggi: su Trieste provincia di... l'agonismo quasi si taglierà a fette, mentre sul catch le fette saranno quelle di salame e del pane che dovrà ospitare le polpette che già qualcuno ha avuto incarico di preparare, per vivere senza alcuna velleità competitiva una sana giornata di mare, sperando nel tempo.

Va riconosciuta, a onor del vero, la diversità del coinvolgimento della Provincia e dell'Ipsema. La prima gioca in casa e il messaggio che vuole lanciare è molto più immediato e di più ampio impatto. È ovvio che richieda risorse ampie per avere efficacia. Per l'Ipsema, invece, la finalità è molto più sfumata e dunque può accontentarsi di esserci per avere riscontro. È la prima volta che un ente previdenziale fa una cosa del genere in Italia, è nata un po' così nel giro di neanche un mese e l'idea è quella di farne un appuntamento annuale fisso.

EMERGENCY

Al Teatro Miela incontro pubblico con Gino Strada

TRIESTE Oggi alle 17 al teatro Miela si terrà l'incontro pubblico «Sulle rotte della Pace», a cui parteciperanno Gino Strada, Giovanni Soldini e Michelangelo Pistoletto. Gino Strada, per la prima volta a Trieste, parlerà di pace e diritti umani, racconterà l'esperienza di Emergency nella cura e nella riabilitazione delle vittime civili dei conflitti e illustrerà i nuovi progetti dell'associazione. La conferenza verrà trasmessa in diretta sulle frequenze di Radio Fragola (Fm 104.5, 104.8).

SPORT

SERIE B Gli infortuni di Tulli ed Eliakwu hanno indotto la società a cercare ancora una punta che possa farsi valere in area

Triestina, Guidoni per completare l'attacco

Tonellotto ha fretta: contattato l'ex veneziano ma De Falco scandaglia anche il mercato estero

TRIESTE La Triestina cerca una punta. E la vuole subito, prima del mercato di gennaio. Visti anche gli infortuni toccati a Tulli ed Eliakwu. Insomma, l'Alabarda deve cercare nel mucchio degli svincolati.

E non è che in Italia ce ne siano poi tanti di qualità sopraffina. Via libera quindi al mercato internazionale. Ma prima di buttarsi in giro per l'Europa alla ricerca di un centravanti, Totò De Falco cerca di dare uno sguardo nella Penisola, alla ricerca di una centravanti d'esperienza.

Libero, dopo il fallimento Stefano Guidoni, sulle cui condizioni fisiche c'è però ancora qualcosa da valutare, visto che l'attaccante è reduce da un infortunio. Flaviano Tonellotto vorrebbe invece un giocatore da potere gettare subito nella mischia, senza dovere aspettare, e che sia capace di ripagare immediatamante la fiducia data. Un acquisto da farsi subito, entro le prossime ore. Senza rischiare però di buttare via i soldi. "Un uomo d'area - precisa il presidente alabardato - che quando arriva faccia gol una partita si e una partita anche. Stiamo valutando le condizioni fisiche di Guidoni altrimenti anche uno straniero andrebbe bene.

Stiamo prendendo gusto a vincere e in questo momento se si facesse male Godeas saremmo in mezzo a una strada". Tulli infatti starà fuori almeno un paio di settimane dopo la distrazione ad un adduttore subita contro la Ternana. Le masse muscolari di Eliakwu purtroppo non forniscono garanzie sulla costanza di rendimento del giocatore. Francesco Ciullo non sarà in campo prima di gennaio. Gomez e Baù sono due punte anomale e non certo dei centravanti. Quindi via con la ricerca in campo internazionale nel caso in cui Stefano Guidoni non fosse in condizioni fisiche massimali. "L'infortunio di Tulli ha evidenziato un problema che già avevamo - conferma Franco De Falco - ho sempre detto che alla fine avremmo avuto bisogno anche dei ragazzini. I giocatori non sono abituati a sostenere due partite in tre giorni. Ne abbiamo discusso e ci stiamo guardando attorno. In Italia non c'è molto, vediamo se c'è qualcosa all'estero. Ma deve trattarsi di un giocatore di valore: se devo pigliare un pinco palla qualsiasi allora meglio aspettare gennaio.

Le soluzioni in casa comunque le abbiamo". Per la partita di domenica a Brescia sarà richiamato dalla Primavera il marocchino con passaporto francese Malik Rezgane, che si accomoderà in panchina. A gennaio invece sarà messo sotto contratto il triestino Christian Fantina, sul quale Tonellotto punta ad occhi chiusi. Fosse stato possibile, l'avrebbe scritturato subito. Il problema centravanti d'esperienza da affiancare a Godeas comunque rimane. Meglio cercare di risolverlo prima possibile.

Alessandro Ravalico

L'attaccante Stefano Guidoni nel mirino della Triestina.

LE ULTIME

L'Unione si prepara per la insidiosa partita di domani a Brescia

Baù incerto, pronto Gorgone

TRIESTE Problemi in casa alabardata in vista della trasferta di Brescia: oltre all' assenza di Tulli per una distrazione muscolare anche Eder Baù potrebbe non farcela. Nella seduta di ieri mattina, svoltasi al Villaggio del Pescatore, il giocatore, a causa di una forte contusione al polpaccio rimediata mercoledì contro la Ternana, ha lavorato a parte e solo oggi si valuteranno le sue condizioni. Sembrava un infortuno di poco conto invece potrebbe rivelarsi più preoccupante del previsto. Nel caso in cui Baù non dovesse giocare, il suo posto a centrocampo verrebbe preso o Gorgone o Delnevo. Si è invece già aggregato alla quadra Galloppa, ieri sera impegnato con la nazionale under 21 di Gentile che raggiungerà nuovamente dopo la partita di Brescia. Ancora indisponibili Baggio, che solo dalla prossima settimana tornerà ad allenarsi con la squadra dopo uno stiramento, Eliakwu fuori per uno stiramento al bicipite femorale, Albino, Massaro e Pagliuca. Per Tulli i tempi di recupero sarebbero di circa tre settimane ma la società alabardata non sembra intenzionata a cercare qualche altro attaccante, svincolato, da aggregare alla rosa. La squadra, in un' atmosfera serena, si è allenata ieri agli ordini dell'allenatore Vierchowod e del suo vice Cancelli senza effettuare i consueti esercizi dedicati alla reattività e alla velocità. I ragazzi infatti dovevano ancora recuperare dalle fatiche di mercoledì contro la Ternana e gli allenatori hanno pertanto preferito impostare la seduta sulla tattica per la fase offensiva. A parte il preparatore dei portieri, Di Justo, ha lavorato con Gegè Rossi e gli altri tre Agazzi, Tomei, Farinelli. Stamane, nuovamente al Villaggio del Pescatore, l'ultima e pesante rifinitura prima della partenza per Brescia, prevista per il primo pomeriggio. In tutti i casi la Triestina si presenterà anche al Rigamonti con un assetto prettamente offensivo e giocherà con quel 4-4-2 già sperimentato nelle ultime gare con successo. La formazione pertanto dovrebbe essere quella vista mercoledì contro la Ternana, con l'unico dubbio, da sciogliere in giornata, sulla presenza in campo di Baù. Pronti a sostituirlo Gorgone o Delnevo. In attacco non ci sono alternative: mancando Tulli, sarà Gomez ad affiancare Godeas. Dopo le tre vittorie consecutive il morale della squadra è alto anche se il vice allenatore Nicola Cancelli, esorta a non mollare. «In questo momento non possiamo rilassarci. Andiamo a Brescia con l'obiettivo di vincere pur sapendo che non sarà una partita facile. Su ogni campo noi andremo a giocarcela, a cercare di fare il massimo. Sarà questa la nostra mentalità vincente. Tutte le partite iniziano con lo 0-0 sarà poi nostro compito sfruttare al meglio le occasioni che avremo. Siamo una squadra consapevole di essere forte ed in questo momento sicuramente più in forma degli avversari. Dovremo sfruttare il loro periodo negativo e le loro assenze. Sono reduci da una sconfitta interna e da quattro pareggi consecutivi, speriamo che continui la loro scia negativa. Noi scenderemo in campo non con presunzione ma con la consapevolezza di aver ogni giorno costruito qualcosa di importante».

s.d.

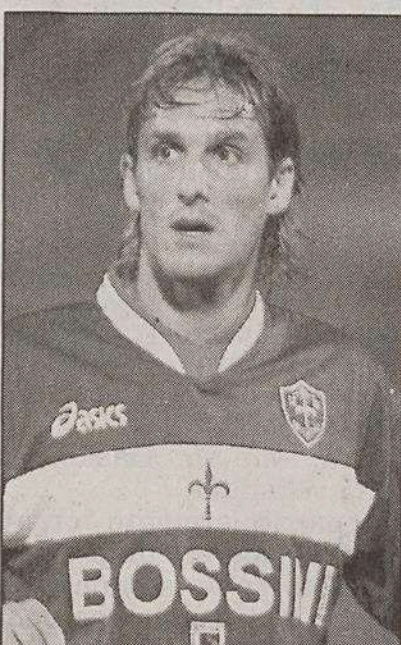
Eder Baù

IL PERSONAGGIO

Il terzino aveva già incrociato lo zar e Kyriazis quando era a Catania nel caos generale. «Ci aspetta una difficile trasferta»

Il difensore si è inserito senza problemi nel gruppo e ha un buon rapporto con l'allenatore

Zeoli: «Qui c'è spazio per tutti»

«Sono contento, mi capita di entrare quando vinciamo»

Michele Zeoli

TRIESTE Vierchowod lo conosceva già, lo aveva avuto con sé l'anno in cui il Catania fu promosso in serie B, anche se lo zar fu esonerato prima e non potè condividere la gioia. Pertanto il mister sa bene cosa può dare Michele Zeoli e soprattutto quanto sia affidabile. Quando bisognava stare più coperti, soprattutto fuori casa, Zeoli finora è stato schierato fin dal primo minuto, sulla fascia sinistra (ma lui sa fare anche il centrale). Al Rocco invece lo abbiamo visto spesso entrare a match in corso, soprattutto quando la partita si fa calda e c'è da difendere il risultato. E' insomma l'uomo in più per puntellare una difesa che, anche grazie a lui, ha iniziato il campionato vestendo i panni di una cassaforte inespugnabile. Finora avrà giocato un po' meno degli altri, ma Zeoli finora ha già totalizzato sei presenze, a dimostrazione che in qualche modo lui c'è sempre. Ed è sempre pronto.

Ti senti l'uomo delle trasferte o quello da schierare quando si deve difendere il risultato?

«Quando uno sposa una causa, la cosa migliore è pensare solamente al bene della squadra e al miglior modo per essere utile. E non solo a parole. Anche perché poi, bene o male, lo spazio lo troviamo tutti. Prima dell'inizio del campionato si parlava di una rosa troppo ampia, ma stiamo vedendo che con tutti questi infortuni siamo già contati o quasi. E comunque sia, io sono contento anche se in casa mi capita di entrare quando già si vince. Anche quello è un contributo importante».

La concorrenza in difesa è comunque nutrita.

«Stiamo facendo tutti bene, e questo stimola anche chi non gioca ad allenarsi nel miglior modo possibile. E' un bene per tutti: chi gioca sente la concorrenza degli altri, chi sta fuori lavora duramente per trovare un posto: è una situazione che finisce per migliorare il tasso tecnico-tattico complessivo della squadra».

A proposito di difesa, il greco Kyriazis è una sorpresa anche per te?

«Avevo già giocato con lui a Catania. Era appena arrivato in Italia dalla Grecia e quell'anno la squadra cambiò addirittura cinque allenatori. Purtroppo era capitato in una situazione pazzesca e anomala, senza nessun punto di riferimento. Però, nonostante quelle condizioni, fece comunque le sue partite. Pertanto ora in questo ambiente può esprimersi al meglio».

Che insidie presenta la trasferta di Brescia?

«Loro attraversano un momento particolare, ma hanno giocatori importanti e del resto mi sembra una squadra attrezzata per stare al vertice. Ma questo non ci fa paura e noi andiamo lì per giocarcela, come del resto abbiamo sempre fatto finora».

Il tuo rapporto con Vierchowod?

«Perfetto. Lui mi conosceva bene già da Catania, e io so esattamente quello che vuole dai giocatori in campo. E questo obiettivamente è un bel vantaggio».

Antonello Rodio

IL CASO

Nuova riunione a Brescia contro la Lega

Gare al sabato, sindaci alla carica ma Trieste è più pragmatica: «Limitiamo almeno i disagi»

BRESCIA I Comuni delle squadre di calcio di serie B continueranno nella loro lotta contro la Lega Calcio, che ha deciso di fare giocare le loro squadre il sabato pomeriggio. Lo ha ribadito ieri a Brescia, al termine del coordinamento dei sindaci interessati, il sindaco di Piacenza, Roberto Reggi.

«Proseguiremo l'azione di contrasto alla decisione della Lega Calcio di effettuare le partite al sabato pomeriggio», ha detto. «Sono quindi a rischio tre partite del 15 ottobre: Ternana-Torino, Albinoleffe-Avellino e Piacenza-Cesena».

Tre le linee che i sindaci intendono seguire: ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar del Lazio (che confermava la legittimità da parte della Lega di fissare le partite alle 16 del sabato); ricorso ai diversi Tar regionali, per ragioni di competenza; delibere dei diversi consigli comunali che vieteranno alle società interessate la disponibilità degli impianti.

«Siamo convinti - ha detto Reggi - che le amministrazioni comunali abbiano la titolarità del governo degli eventi cittadini e lo debbano mantenere soprattutto per regolare l'equilibrio di tutte le manifestazioni che ci sono in città. Sarebbe pericolosissimo se passasse il principio affermato dal Tar del Lazio, in base al quale si postpongono agli interessi del calcio tutti gli interessi delle altre categorie di cittadini. Siamo convinti e consapevoli che le amministrazioni comunali sono state legittimate dalla popolazione a mantenere questa titolarità nel gestire tutte le manifestazioni cittadine».«Le amministrazioni locali - ha sottolineato, parlando a nome di tutti i sindaci - sono le uniche responsabili della gestione degli eventi cittadini» e proprio per sostenere questa impostazione, i sindaci, sostenuti dai rispettivi consigli comunali, emetteranno «nuove ordinanze a carattere definitivo che consentiranno l'utilizzo degli stadi, solo la domenica o il sabato sera, dopo le 19». E Trieste cosa fa? «La nostra filosofia non cambia, siamo con il coordinamento ma dobbiamo essere pratici e guardare avanti», osserva il vice sindaco Paris Lippi. «Se si deve proprio continuare a giocare alle 16, vogliano almeno limitare i disagi agli abitanti del rione di Valmaura evitando di trasennare la zona dello stadio».

Paris Lippi

QUI BRESCIA

Tira aria di contestazione dopo la sconfitta interna con il Rimini. Mancheranno gli stranieri impegnati con le rispettive nazionali

Le rondinelle volano basso, in crisi la squadra di Maran

TRIESTE Brescia contro la Triestina alla ricerca disperata della vittoria scaccia crisi che manca ormai da un mese, da quel sonoro 2-5 conseguito sul campo di Avellino. Doveva essere una delle squadre ammazza campionato, la retrocessa in cerca di immediato riscatto ma per il momento il Brescia allenato da Rolando Maran, tecnico molto vicino alla Triestina ad inizio estate, ha solo deluso le aspettative della vigilia.

I lombardi anche mercoledì, nel recupero della terza giornata, sono stati sconfitti, in casa, dal Rimini per 2-0 e nelle precedenti quattro partite avevano rimediato solo pareggi. L'unica vittoria al Rigamonti porta la data della prima giornata quando, nel derby lombardo, avevano messo ko la Cremonese. Il Brescia finora ha vinto due partite, pareggiate quattro e perse due. In classifica si trova a quota 10 punti in coabitazione con il Pescara. Sono 10 le reti siglate e 9 quelle subite. Il quadro che si presenta è desolante con le rondinelle che paiono in caduta libera verso il fondo classifica e con il pubblico ormai avviato alla contestazione. La sconfitta con il Rimini si è chiusa tra bordate di fischi, cori contro la società e molti dubbi sulla capacità dell'allenatore anche se il presidente Gino Corioni, all'indomani del primo capitombolo interno, ha confermato la propria fiducia al tecnico. Domenica però potrebbe essere l'ultima spiaggia: o si vince o si cambia, il Brescia deve risollevarsi e centrare la promozione. Tempi duri quindi per Maran che sicuramente non potrà contare sull' utilizzo di tutti i suoi uomini. Mancheranno gli stranieri, convocati nelle rispettive nazionali per le qualificazioni ai Mondiali: la difesa sarà priva del francese Martinez e del lituano Stankevicius, mentre a centrocampo non ci saranno lo svizzero Zambrella e lo slovacco Hamsik. Dovrebbe recuperare il centrocampista Piangerelli che nei giorni scorsi aveva accusato un affaticamento muscolare e che anche ieri in via precauzionale si è allenato a parte. Nel pomeriggio odierno è in programma l'ultima rifinitura. E' probabile che anche contro la Triestina sarà riproposto il 4-2-3-1, modulo finora sempre adottato. A difendere la porta ci sarà Viviano, in difesa, zona di emergenza considerate le numerose assenze, sulla sinistra giocherà Cortellini, centrali Mareco e Zoboli che rientra dopo una giornata di squalifica e sulla destra Turato. A centrocampo Milanetto e Piangerelli che se non dovesse recuperare verrebbe sostituito da Anderson, al suo debutto stagionale. In avanti Del Nero, Possanzini, Mannini e Bruno.

Silvia Domanini

L'attaccante Possanzini

PALLAMANO A Chiarbola stasera alle 18.30 la gara di ritorno del secondo turno di coppa Ehf

Trieste, cinque gol da recuperare

I biancorossi di Brzic devono cancellare il 22-27 dell'andata in Portogallo

TRIESTE Di vigilie come questa ne ha trascorse tante. L'adrenalina, però, è rimasta la stessa anche adesso che ha smesso i panni del giocatore per indossare quelli forse meno comodi del direttore sportivo. Girogio Oveglia, per anni uno dei grandi artefici dei successi di Trieste, guarda con fiducia alla sfida del secondo turno di coppa Ehf che questa sera, Chiarbola ore 18.30, vedrà la formazione di Brzic affrontare i portoghesi del Madeira. Da rovesciare, per cercare la qualificazione, c'è il meno 5, 22-27, rimediato nella gara d'andata. Un passivo che lascia aperte le porte della speranza. Anche perchè, visto il valore di un'avversaria che gode dei favori del pronostico, Trieste può scendere in campo davvero senza avere nulla da perdere.

Allora, Oveglia, analizzando il potenziale delle due squadre la pressione stasera sarà tutta sui portoghesi. E' d'accordo?

«Sono d'accordo e, per essere sincero, sono sorpreso dal fatto che alla vigilia di questa gara ci troviamo ancora in corsa per la qualificazione. Il Madeira è davvero una buona squadra, con giocatori di ottimo livello che in campo europeo sanno fare la differenza. Un'analisi che rende ancora maggior merito ai nostri ragazzi. Aver mantenuto intatte le possibilità di passaggio del turno dopo la gara d'andata è qualcosa di significativo».

COSÌ IN CAMPO
(Chiarbola, ore 18.30)

PALL. TRIESTE	MADEIRA A. SAD
Mestriner	Blazevic
Modrusan	Teixeira
Tumbarello	Silva
Skatar	Andrade S.
Lo Duca	Santos
Ciriello	Milosavljevic
Umeri	Vieira
Opalic	Andrade D.
Resca	Carneira
Savic	Correia
Tokic	Fernandes
Carpanese	Mendes
Boschi	Galambas
Visintin	Kostetskyi
All. Brzic	*All. Djukic*

Arbitri: Nybo e Poulsen (Danimarca)

Tornando alla gara d'andata, cosa non ha funzionato in Portogallo?

«La gestione dei minuti finali. La squadra ha giocato con grande personalità fino al 50' poi ha perso qualche pallone di troppo consentendo al Madeira di spingere la seconda fase e allungare. Con un pizzico di attenzione in più il passivo avrebbe potuto essere ancora meno pesante».

Errori da non ripetere questa sera. Cosa non dovrà fare Trieste?

«Innanzitutto non pensare al risultato giocando, almeno nel primo tempo, con la testa libera».

Quale può essere un buon risultato dopo la prima mezz'ora?

«Basta non finire sotto di dieci... A parte le battute direi che sarà fondamentale essere in equilibrio per sparare tutte le cartucce nel secondo tempo. Se riusciamo a giocare la nostra pallamano, se saremo in grado di tenere alto il ritmo in attacco credo possa venir fuori un risultato interessante».

Da chi si aspetta qualcosa in più?

«Tutti dovranno dare il massimo. Mi aspetto la conferma di quelli che in questo momento stanno facendo bene, spero di vedere Opalic sugli ottimi livelli della passata stagione. Damir, sia in attacco sia in difesa, può essere la chiave di volta della nostra partita. Se gira lui, tutto può essere possibile».

Sfida che Trieste ha il vantaggio di giocare in casa. Quanto può pesare il supporto del vostro pubblico?

«Sottolineare che il supporto dei nostri tifosi sarebbe importante è superfluo. Spero che ci sia un buon pubblico anche perché stasera, aldilà del risultato, credo si potrà vedere una pallamano divertente».

Lorenzo Gatto

Trieste si aspetta molto dalle conclusioni di Damir Opalic.

BASKET

L'Acegas ritrova Mariani per la trasferta a Matera

TRIESTE Acegas a caccia di conferme alla vigilia della prima trasferta stagionale. Reduce dal convincente successo nella gara d'esordio contro Osimo, la formazione allenata da Furio Steffè affronta con fiducia la sfida che domani alle 18, sul parquet del PalaSassi di Matera, la vedrà in campo contro la Bawer.

Il momento in casa biancorossa, sia dal punto di vista fisico sia da quello psicologico, è indubbiamente positivo. La squadra sta bene, ha dimostrato di essere tecnicamente e caratterialmente competitiva e guarda con curiosità al test Matera per testare il suo potenziale.

Fabrizio Mariani

Rispetto alla gara di domenica scorsa, Furio Steffè recupera Fabrizio Mariani, in campo per soli cinque minuti contro Osimo, che nell' amichevole infrasettimanale disputata a Monfalcone ha dimostrato di aver ritrovato una buona condizione di forma. Pallacanestro Trieste in campo al completo, dunque, contro un'avversaria da prendere con le molle che nella gara d'esordio disputata a Treviglio ha perso di misura nonostante qualche assenza di troppo.

Perso per infortunio il pivot Alfonso dopo soli tre minuti e senza il play Corvino, la formazione lucana ha sfiorato il colpo a sorpresa confermandosi formazione solida e competitiva. In vista della sfida di domani contro Trieste, il tecnico Miriello dovrebbe ritrovarsi tutti gli effettivi a disposizione.

Alfonso ha rimediato una lussazione al mignolo della mano sinistra ma ha già ripreso ad allenarsi e sarà regolarmente in campo, Corvino è sulla strada del completo recupero e potrebbe andare in panchina contro l'Acegas.

«Matera è una squadra un po' atipica - commenta Furio Steffè - che gioca su grande ritmo, senza particolari schemi puntando molto sulla aggressività e sulla velocità. Offensivamente sono molto pericolosi, noi abbiamo lavorato su questo aspetto per cercare di limitarli. La gestione della gara e la difesa nell'uno contro uno saranno gli aspetti fondamentali della partita. Se riusciremo a dettare i ritmi della gara abbiamo la possibilità di portare a casa un risultato positivo».

lo. ga.

RUGBY

Dopo un lungo blackout è nata una società triestina che schiera quattro squadre giovanili

La palla ovale ritorna sotto San Giusto

TRIESTE La palla ovale torna a brillare su Trieste dopo un blackout durato sette anni. Anzi, per la verità il nome del capoluogo giuliano brillerà solo sulle maglie della neonata Rugby Trieste 2004, visto che di campi dove potere praticare agonisticamente questo sport in provincia non se ne vede nemmeno l'ombra. E si tratta di rugby giovanile, proiettato verso un futuro più roseo per una palla ovale sempre sempre volata alta sopra al Colle di San Giusto.

Il Rugby Trieste 2004, dopo una serie di stage effettuati nelle scuole triestine, è riuscito ad allestire e schierare nei campionati e nei tornei federali, le squadre Under 15 maschile e quelle Under 13, Under 11 e Under 9 miste, attingendo dal serbatoio dei circa 2000 atleti che si erano avvicinati al rugby nel corso del passato anno scolastico. A entrare per primi nel vivo del gioco saranno gli Under 15 che domenica esordiranno nel campionato italiano di categoria, incontrando i pari età del Rugby Udine. Si parte subito con un acceso derby, quindi, con avversari di maggior esperienza e senza il vantaggio di potere giocare in casa.

È stato infatti impossibile reperire a Trieste un campo, costringendo la società a cercare un terreno fuori provincia. Al momento si è reso disponibile ad ospitare i tre incontri della fase preliminare del campionato il solo campo di Turriaco, dove la squadra Under 15 aveva già disputato il 3 ottobre un proficuo collaudo in vista dell'esordio.

Insomma, squadre sì, ma di terreni verdi triestini manco a parlarne. La società Rugby Trieste, grazie a un protocollo d'intesa tra il Csa-Ufficio Educazione fisica, motoria e sportiva di Trieste e il Civ, Comitato triveneto della Federugby, continuerà in questo periodo nelle scuole medie triestine la ricerca di nuovi atleti, nati nel 1991 e 1992, da affidare ai tecnici al fine di allargare la rosa dei giocatori necessari per affrontare gli impegni del campionato. Continerà inoltre nelle scuole medie inferiori ed elementari e sui campi di Borgo San Sergio l'attività societaria, maschile e femminile, aperta a tutti i nati tra il 1993 ed il 1998. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni al numero telefonico 040-830141.

a. r.

SCHERMA

Mondiali a Lipsia

La Granbassi cerca l'oro individuale e a squadre

TRIESTE Da oggi sino al 15 ottobre Lipsia ospita i campionati del mondo di scherma. La triestina Margherita Granbassi, attuale numero 1 del ranking mondiale del fioretto femminile, tenta la definitiva consacrazione in chiave internazionale scendendo in pedana nella giornata di domani, data delle finali individuali.

L'azzurra è tra le favorite per l'accesso al podio ma tra le maggiori antagoniste ritrova anche Valentina Vezzali, oro ad Atene 2004, tornata a tempo di record in gara solo due mesi dopo aver dato alla luce il primogenito Pietro.

Ad aspirare una medaglia ai mondiali di scherma ci sono anche alcune giovani quotate fiorettiste coreane ma soprattutto le già rodate Bojko, Grouchala e Mohamed.

Margherita Granbassi sarà di scena anche nella prova del fioretto a squadre, in programma il 13 ottobre, in una nazionale formata anche da Elisa Di Francisca, Ilaria Salvatori e la stessa Vezzali.

La scherma italiana chiede medaglie anche dal settore maschile, soprattutto nella sciabola dove figurano atleti come Aldo Montano (oro individuale e argento a squadre ad Atene) Pastore e Tarantino.

Francesco Cardella

CALCIO

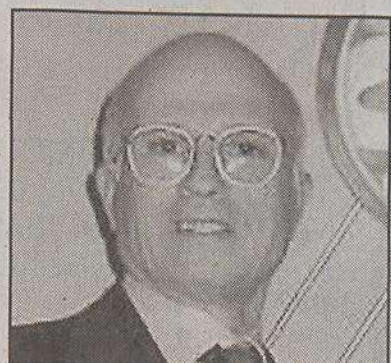
L'Italia alla Favorita vuole un risultato positivo per avvicinarsi ai Mondiali

Almeno un pari con la Slovenia

All'undici di Lippi basta un punto per qualificarsi

PUNTOFRANCO

Stasera a Palermo

Dagli azzurri ci si aspetta bel gioco

di **Franco Zuccalà**

Italia-Slovenia presenterà diversi motivi d'interesse per la Nazionale di Marcello Lippi: anzitutto gli azzurri dovranno raggiungere in tutta tranquillità la qualificazione ai mondiali e basterà un sol punto per tagliare il traguardo; poi dovrà confermare i buoni momenti di gioco fatti vedere nelle ultime partite; infine avrà l'opportunità di riconquistare quelle simpatie che l'ambiente ha dato l'impressione di negarle recentemente.

Palermo è la sede ideale perchè avvenga una conciliazione che tutti vogliono, anche se poi nessuno ha la voglia di fare il primo passo. Lo stadio della Favorita negli ultimi otto anni ha ospitato per ben sei volte (compresa la partita con la Slovenia) la nazionale: più di Milano e Napoli (quattro gare) e giustamente Palermo si sente un po' la «capitale» del calcio azzurro, anche perché con la gestione Lippi i rosanero sono entrati in massa a far parte del gruppo: si è arrivati anche a sette elementi nella tournee statunitense dell' estate scorsa.

Stavolta sono solo tre (Zaccardo, Grosso e Barone) perchè Barzagli è infortunato e Toni è passato alla Fiorentina. E a tal riguardo ci si aspetta che il pubblico accolga al meglio il bomber, ricordando quel che ha fatto per il Palermo.

Ecco, l'unico dubbio di Lippi riguarda l'attacco, per la partita con la Slovenia: chi giocherà al fianco del cannoniere: Gilardino o Vieri? Pe il resto, oltre alla conferma dei centrali Nesta e Cannavaro (nonostante un piccolo incidente della vigilia), il ct ha deciso - visto che Bonera e Zaccardo non sono al massimo - di far giocare Zambrotta a destra (come a Glasgow) e Grosso a sinistra davanti a quel Peruzzi che dovrà lasciare il posto presto a Buffon (qualcuno ha proposto adesso anche Abbiati); a centrocampo confermati Camoranesi, Pirlo e Gattuso con Totti dietro le due punte Toni e Gilardino.

Nel corso della gara potrebbero essere inseriti pure Del Piero e Iaquinta. Una formazione che, a parte i terzini, ricalca quella di Minsk. Il ct ha giustificato la scelta in difesa con la necessità di trovare una miglior spinta per vie laterali, vista la propensione offensiva di Zambrotta e Grosso. Insomma, questa è una squadra decisamente a trazione anteriore e del resto Lippi ci tiene a vincere questa partita non solo per chiudere in gloria il girone mondiale, ma anche per prendersi una rivincita sull'unica squadra che ha battuto gli azzurri nelle eliminatorie, la Slovenia appunto. La partita persa all'andata (traversa azzurra prima del gol sloveno) fu seguita da qualche polemica per l'atteggiamento della squadra di Oblak che picchiò un po' troppo nella fredda e piovosa serata di Celje.

PALERMO «È vero, siamo vicini al mondiale: ma occorre stare attenti alle bucce di banana. Sapete dove va a finire il frutto se scivoliamo prima del traguardo?».

Sarà la sbandierata operazione simpatia, fatto sta che Marcello Lippi interpreta la sua più importante vigilia da commissario tecnico della nazionale con battute a metà strada tra Bombolo e il peggior Alberto Sordi. Poco male: checchè ne dicano gli sponsor e gran parte della critica, al ct azzurro non è richiesto un appeal alla David Niven ma la qualificazione a Germania 2006. Che è obiettivamente a un passo, anzi a un punto. Non serve neppure spezzare le reni alla Slovenia, infatti, basta un pari oggi alla Favorita di Palermo per festeggiare in anticipo su altre potenze calcistiche come Inghilterra e Francia il passi per il mondiale. Dove, stiano tranquilli quelli che si preoccupano dell'immagine attuale della nazionale, la simpatia la faranno i risultati e non le battute.

A quei 20-22 milioni di tifosi che mediamente si mettono davanti alla tv per le partite degli azzurri nelle grandi manifestazioni (milione in più-milione in meno, il doppio del nazionalpopolare festival di Sanremo) non importa certo lo humor ma le emozioni: che arrivano con i gol e i successi. Su questo piano Lippi può essere soddisfatto dei suoi 14 mesi da ct. Nel girone di qualificazione ha perso solo una volta, proprio con la Slovenia. Ha creato un gruppo compatto costruendo sulle ceneri dell'Europeo 2004 una squadra con un' identità caratteriale, tecnica e tattica. Si sa chi sono i giocatori che fanno parte della rosa, si sa come si gioca: se si fa il pressing o no, come si marca e quando si va in sovrapposizione.

Totti prova una punizione prima di partire per Palermo.

Non è tutto, perchè il calcio non è come gli scacchi, ha milioni di variabili davvero imprevedibili: il famoso filo d'erba che cambia il corso di una manifestazione. Ma è molto perchè dà punti di riferimento e le giuste certezze a chi va in campo. «La squadra comincia a credere di essere forte - riconosce il ct - a sentirsi da mondiale».

Il modulo poi è quello, 4 difensori, tre centrocampisti e tre attaccanti, sia che si affronti la Nuova Guinea sia che si giochi con una delle Grandi del pallone. Tolto il Brasile, che è di un altro pianeta calcistico, non sono tante le nazionali che possono vantare queste credenziali. Lippi tra l'altro può giocare il match ball oggi, consapevole che poi ci sarebbe la possibilità di riparare a un eventuale passo falso battendo la Moldova mercoledì a Lecce. Certo, qualche sua scelta è obiettivamente discutibile sul piano tecnico: Panucci a esempio è sicuramente il miglior esterno difensivo destro del calcio italiano: è però onesto ricordare che la precedente battaglia mediatica che lo riguardava (non così lontana nel tempo) era per bandirlo da tutte le nazionali del regno, non per farne un martire. Detto questo, l'imperativo categorico per Lippi e i suoi è chiudere la pratica qualificazione senza sofferenze e disputare un mondiale finalmente di livello. Altrimenti quei 22 milioni di telespettatori finiranno per rimpiangere Trapattoni, che invece di imitare Bombolo regalava show alla Totò.

La nazionale italiana di calcio è giunta a Palermo ieri nel tardo pomeriggio, proveniente da Firenze. I giocatori di Lippi, prelevati da un pullman sottobordo, sulla pista dell'aeroporto Falcone-Borsellino, si sono subito recati allo stadio della Favorita per un breve sopralluogo. Lo staff della nazionale ha deciso di non effettuare sul campo dove stasera si giocherà Italia-Slovenia l'allenamento previsto questa mattinata. Su Palermo infatti, nel primo pomeriggio, si è abbattuta una forte pioggia che ha allentato il terreno.

IN BREVE

Rassegna di judo a Tarcento

C'è la Coppa Italia e il tricolore per esordienti

TRIESTE A Tarcento domani si disputano le gare di qualificazione per tre manifestazioni tricolori. Sono la Coppa Italia individuale, la Coppa Italia a squadre e del Campionato italiano esordienti. La Coppa Italia individuale è un campionato italiano maschile e femminile dal quale sono esclusi i militari, la fase finale è a Ostia il 3-4 dicembre per le classi junior-senior, mentre per la classe Cadetti la gara si ferma a livello regionale. La Coppa Italia a squadre invece è la denominazione per la gara di qualificazione ai tricolori a squadre assoluti e cadetti.

Spicca Vesna-Pro Gorizia negli anticipi dilettanti

TRIESTE Calcio dilettanti, ricominciano gli anticipi del sabato. In chiave triestino-goriziana, ci sono cinque incontri in programma. Quattro al via alle 15.30: Vesna-Pro Gorizia, che si gioca all'Ervatti di Prosecco per l'indisponibilità del campo di Santa Croce, e Gonars-Pro Romans in Eccellenza, Ruda-Mariano nel girone B di Promozione e Medea-Medeuzza in Prima C. Alle 16.30, invece, Opicina-Primorec, sfida del raggruppamento D di Seconda categoria al Rocco di Opicina. Oggi inoltre, a partire dalle 15, l'ultima giornata del memorial Luchetta.

Giochi delle minoranze al via con 180 atleti

TRIESTE Mattinata all'insegna dello sport senza confini oggi tra il Centro sportivo di Padriciano e lo stadio 1° Maggio in strada di Guardiella. I «Giochi sportivi delle minoranze» tornano a Trieste dopo l'esperienza del 2003. La quarta edizione, dodici mesi fa a Parenzo e organizzata dall'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia e dall'Unione italiana, vedrà al via 180 atleti. Giovani delle classi '87, '88 e '89 arriveranno non solo da Trieste e Gorizia ma anche dalle stesse Slovenia, Croazia e anche dall'Austria.

expert

GLI ESPERTI SIAMO NOI

a MONFALCONE dal 15 settembre
TECNOSTORE è diventato EXPERT
dove trovi ...

IL MEGLIO!

della tecnologia "in 24 RATE a interessi ZERO!"

Nikon

D50 KIT

Fotocamera digitale REFLEX 6,1 megapixel, zoom in base all'obiettivo montato, display LCD da 2", pronta all'uso in 0,2 secondi batterie con autonomia fino a 2000 scatti, slot Sd card, interfaccia USB 2.0.

24 RATE DA € 33,29
TOTALE €799,00

FUJITSU COMPUTERS SIEMENS

AMILO 1645

AMD Sempron 3100+, display Wide 15,4", risoluzione 1280x800, memoria 512 Mb DDR, hard disk 60Gb, masterizzatore DVD Dual layer +/-/R/RW, scheda grafica SiS M760 128 Mb condivisi, wireless lan 802.11, card reader 4 in1, modem 56k, lan10/100, Windows Xp, Works 8.0.

24 RATE DA € 29,13
TOTALE €699,00

SAMSUNG

SGH X140

Telefono GSM GPRA dual band, display a colori, suonerie polifoniche, vibracall, rubrica 1000 contatti, SMS, MMS, EMS, modem integrato, Sveglia, giochi, compatibile java, Radio FM, voice memo.

COMPRESA TIM CARD CON 10€ DI TRAFFICO INCLUSI

€ 79,00

Offerte valide dall'8 al 18 ottobre 2005 solo per il negozio di Monfalcone, non sono cumulabili con altre in corso, le foto sono puramente indicative, salvo errori e/o omissioni di stampa. Pagamento tasso zero in 24 rate a partire da 299€, (tan0%, TAEG variabile).

OFFERTE VALIDE DAL 8 AL 18 OTTOBRE 2005

il più grande negozio EXPERT del Friuli Venezia Giulia

ECHOS

NUOVA APERTURA

MONFALCONE (GO)
Via C.A. Colombo, 35
tel. 0481 / 414118

www.echos.it

PADOVA - Padova - Monselice - Galliera veneta • VERONA - Legnago - Verona - Soave - San Bonifacio • ROVIGO - Rovigo - Badia Polesine - Occhiobello • MANTOVA - Ostiglia • FERRARA - Cento • VICENZA - Schio - Torri di Quartesolo • TREVISO - Mareno di Piave - Motta di Livenza • GORIZIA - Monfalcone